

Chiunque abbia dubbi riguardanti i contenuti del presente Prospetto, è tenuto a consultare il proprio agente di cambio, la sua Banca, un legale, un contabile o altro Consulente finanziario. Gli Amministratori della Società, i cui nomi sono indicati a pagina 5 del Prospetto, si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente documento. Gli amministratori hanno usato tutta la diligenza necessaria nella redazione del presente documento e in buona fede ritengono che le informazioni ivi contenute rispecchino i fatti e non omettano nulla che possa incidere sulla portata delle medesime; gli amministratori si assumono ogni responsabilità al riguardo.

**RUSSELL INVESTMENT COMPANY
PUBLIC LIMITED COMPANY**

costituita come società d'investimento a capitale variabile
secondo la legge irlandese nel rispetto dei Regolamenti Comunitari sugli Organismi di Investimento Collettivo del 2011 e successive
modifiche e integrazioni

PROSPETTO

per

Una Sicav multicomparto con separazione patrimoniale tra i seguenti comparti
RUSSELL INVESTMENTS CONTINENTAL EUROPEAN EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS EMERGING MARKETS EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS GLOBAL BOND FUND
RUSSELL INVESTMENTS GLOBAL CREDIT FUND
RUSSELL INVESTMENTS GLOBAL HIGH YIELD FUND
RUSSELL INVESTMENTS JAPAN EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS THE MULTI-ASSET GROWTH STRATEGY EURO FUND
RUSSELL INVESTMENTS ASIA PACIFIC EX JAPAN FUND
RUSSELL INVESTMENTS STERLING BOND FUND
RUSSELL INVESTMENTS STERLING CORPORATE BOND FUND*
RUSSELL INVESTMENTS U.K. EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS U.S. BOND FUND
RUSSELL INVESTMENTS U.S. EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS U.S. SMALL CAP EQUITY FUND
RUSSELL INVESTMENTS WORLD EQUITY FUND II
RUSSELL INVESTMENTS UNCONSTRAINED BOND FUND
RUSSELL INVESTMENTS MULTI-ASSET CONSERVATIVE STRATEGY FUND*
RUSSELL INVESTMENTS EMERGING MARKET DEBT FUND

9 dicembre 2021

Il presente prospetto è traduzione fedele dell'ultima versione dell'originale in lingua inglese approvato dalla competente autorità di vigilanza irlandese ed è stato depositato presso la Consob in data.

Russell Investment Company PLC

E previsto un prospetto separato per	E previsto un prospetto separato per
Old Mutual African Frontiers Fund	Acadian China A Equity UCITS
Old Mutual Pan African Fund*	Acadian European Equity UCITS
Old Mutual Value Global Equity Fund	Acadian Global Equity UCITS
Old Mutual Global Bond Fund*	Acadian Emerging Markets Equity UCITS
Copper Rock Global All Cap Equity Fund*	Acadian Global Managed Volatility Equity UCITS
Old Mutual Global REIT Fund*	Acadian Sustainable Global Equity UCITS
Old Mutual Global Aggregate Bond Fund*	Acadian Emerging Markets Managed Volatility Equity UCITS
Old Mutual Global Currency Fund	Acadian Emerging Markets Equity UCITS II
Old Mutual U.S. Core-Bond Fund*	Acadian Emerging Markets Small-Cap Equity UCITS*
Old Mutual MSCI Africa Ex-South Africa Index Fund*	Acadian Global Leveraged Market Neutral Equity UCITS*
Old Mutual FTSE RAFT® All World Index Fund	Acadian Diversified Alpha UCITS
Old Mutual MSCI World ESG Leaders Index Fund	Acadian Sustainable Emerging Market Equity Ex Fossil Fuel UCITS
Old Mutual Global Balanced Fund	Acadian Multi-Asset Absolute Return UCITS
Old Mutual Global Defensive Fund*	Acadian Japan Equity UCITS
Old Mutual Emerging Market Local Currency Debt Fund*	Acadian European Managed Volatility Equity UCITS
Old Mutual Multi-Style Global Equity Fund	Acadian Sustainable Global Managed Volatility Equity UCITS
Old Mutual Opportunities Global Equity Fund*	
Old Mutual Emulated Opportunities Global Equity Fund*	
Old Mutual MSCI Emerging Markets ESG Leaders Index Fund	
Old Mutual Blended Global Equity Fund*	
Old Mutual Global Macro Equity Fund	
Old Mutual Global Islamic Equity Fund	
Old Mutual Global Managed Volatility Fund	
Old Mutual Quality Global Equity Fund	
Old Mutual Growth Global Equity Fund	
Old Mutual Global Emerging Opportunities Fund*	
Old Mutual Titan Global Equity Fund*	
Old Mutual Global Managed Alpha Fund	
OMMM Global Conservative Fund	
OMMM Global Moderate Fund	
OMMM Global Growth Fund	
OMMM Global Equity Fund	

La distribuzione del presente documento non è autorizzata se ad esso non è allegata copia dell'ultima relazione annuale della Società e, se pubblicata successivamente, dell'ultima relazione semestrale della Società. Detti allegati formano parte integrante del presente Prospetto.

*Questi Comparti sono chiusi e non è più disponibili per l'investimento. Di conseguenza, la Società intende presentare domanda alla Banca Centrale di revoca dell'approvazione dei Comparti e, una volta ottenuta tale revoca, di approvazione dell'eliminazione del riferimento agli stessi nella presente pagina del Prospetto.

IMPORTANTE

Chiunque abbia dubbi riguardanti i contenuti del presente Prospetto, è tenuto a consultare il proprio agente di cambio, la propria banca, un legale, un commercialista o altro consulente finanziario.

Alcuni termini utilizzati nel presente Prospetto sono definiti nella Tabella IV.

Deve essere tenuta in considerazione la circostanza che il valore delle azioni e il loro rendimento sono soggetti a variazioni sia in rialzo che in ribasso, e che di conseguenza l'investitore potrebbe non ottenere indietro l'intero ammontare investito.

Gli investitori potrebbero essere tenuti a pagare una Commissione di Vendita su sottoscrizioni di alcune Classi di Azioni. Un investimento in Classi alle quali è applicata una Commissione di Vendita dovrebbe essere considerato un investimento di medio-lungo termine. Va notato che poiché Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Global Credit Fund, Russell Investments Sterling Bond Fund, Russell Investments Unconstrained Bond Fund e Russell Investments Emerging Market Debt Fund addebiteranno tutte le sue commissioni e spese al capitale piuttosto che al reddito, esiste un maggiore rischio che gli investitori in questi Comparti non ricevano l'intero importo investito al momento del rimborso delle loro posizioni.

Russell Investments Unconstrained Bond Fund possono investire una quota significativa del Valore Patrimoniale Netto in depositi e/o strumenti del mercato monetario.

Le azioni della Società non sono depositi bancari o obbligazioni di, né sono garantite o avallate o comunque supportate da, Gestore, Gestori degli Investimenti, Collocatore o rispettive affiliate, e non sono assicurate o garantite da alcun governo, agenzia governativa o altro organismo di garanzia che possa proteggere i detentori di un deposito bancario. La sezione "Fattori di Rischio" nel seguito analizza più approfonditamente alcuni rischi di investimento e altre informazioni per gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla differenza tra la natura di un deposito e la natura dell'investimento in un Comparto, poiché il capitale investito in un Comparto è soggetto a fluttuazioni legate all'oscillazione del suo Valore Patrimoniale Netto.

La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta o l'acquisto delle azioni possono essere soggetti a restrizioni in alcune giurisdizioni. Nessun soggetto che riceva copia di questo Prospetto o dei moduli di sottoscrizione ad esso allegati in alcuna di dette giurisdizioni è legittimato a considerare il Prospetto o il modulo di sottoscrizione quale invito alla sottoscrizione delle azioni, né ad utilizzare in alcun caso tali moduli di sottoscrizione, a meno che nella giurisdizione in questione un tale invito sia legalmente possibile e tali moduli di sottoscrizione possano essere legalmente utilizzati senza procedere a registrazione o adempiere ad ulteriori obblighi di legge. Questo Prospetto non costituisce un'offerta o sollecitazione da parte di alcuno in nessuna giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione sia illegale o in cui il soggetto che procede a tale offerta o sollecitazione non sia abilitato a dette attività o nei confronti di alcuno cui sia illegale fare una tale offerta o sollecitazione. Chiunque sia in possesso di questo Prospetto o desideri sottoscrivere le azioni conformemente ad esso è tenuto a informarsi e a rispettare tutte le leggi e regolamenti applicabili di ogni giurisdizione interessata. I potenziali sottoscrittori sono tenuti ad informarsi degli obblighi legali vigenti in materia di sottoscrizione e della disciplina applicabile in materia valutaria e fiscale nel Paese di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società è organismo di investimento collettivo così come definito nella sezione 739B(1) del Taxes Consolidation Act del 1997.

Regole di governance dei prodotti di MiFID II – OICVM come strumenti finanziari non complessi

L'articolo 25 della MiFID II stabilisce requisiti concernenti la valutazione dell'idoneità e adeguatezza degli strumenti finanziari per i clienti. L'articolo 25(4) contiene norme riguardanti la vendita di strumenti finanziari da parte di società autorizzate dalla MiFID a clienti in modalità di sola esecuzione. Ove gli strumenti finanziari siano compresi nell'elenco contenuto all'articolo 25(4)(a) (generalmente definiti strumenti finanziari non complessi per queste finalità), una società autorizzata dalla MiFID che vende gli strumenti non sarà tenuta a effettuare anche una "valutazione dell'adeguatezza" sui suoi clienti. Una valutazione dell'adeguatezza comporterebbe la richiesta di informazioni circa la conoscenza e l'esperienza del cliente sul tipo di investimento offerto e, su tali basi, l'accertamento dell'adeguatezza dell'investimento per il cliente. Se gli

strumenti finanziari non sono ricompresi nell'elenco contenuto nell'articolo 25(4)(a) (ossia sono classificati come strumenti finanziari non complessi), la società autorizzata dalla MiFID che vende gli strumenti sarà tenuta a effettuare anche una valutazione dell'adeguatezza sui suoi clienti

Giappone

In Giappone le azioni possono essere offerte ad alcuni investitori istituzionali qualificati ("QIIs" come definiti in conformità alla normativa giapponese) in forza di un'esenzione al collocamento privato stabilita dall'articolo 2, paragrafo 3, voce 2(a) del Financial Instruments and Exchange Law del Giappone ("FIE") a condizione che l'acquirente concluda un contratto di cessione contenente una clausola in virtù della quale egli non potrà trasferire le azioni a soggetti non QIIs. Non è stato predisposto alcun progetto per l'emissione di titoli in conformità all'articolo 4, paragrafo 1 del FIE.

Dubai

Il presente Prospetto è relativo ad un organismo di investimento collettivo che non è soggetto ad alcuna forma di regolamentazione o approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza di Dubai (Dubai Financial Services Authority ("DFSA")). La distribuzione del presente Prospetto è destinata esclusivamente ai soggetti appartenenti a determinate categorie specificate nelle regole della DFSA (ossia "Investitori Qualificati") e, pertanto, non dovrà essere distribuito a, o preso in considerazione da qualsiasi altra categoria di soggetti. L'offerta non è destinata a, e le Azioni non sono offerte, collocate, vendute, trasferite o consegnate - direttamente o indirettamente - o per conto o a beneficio di - soggetti appartenenti al Dubai International Financial Centre ("DIFC"). La distribuzione del presente Prospetto non è destinata a soggetti appartenenti al DIFC e nel caso in cui tali soggetti ricevano copia del presente Prospetto essi non dovrebbero fare affidamento o assumere decisioni sulla base del presente Prospetto, ma dovrebbero ignorarlo. La DFSA non è responsabile della revisione o verifica di qualsivoglia Prospetto o altri documenti relativi al presente organismo di investimento collettivo. Pertanto, la DFSA non ha approvato il presente Prospetto né qualsiasi altro documento ad esso correlato, né ha intrapreso alcuna azione per verificare le informazioni riportate nel presente Prospetto e non ha alcuna responsabilità relativamente al Prospetto. Le Azioni di cui al presente Prospetto potrebbero essere illiquide e/o soggette a restrizioni al momento della rivendita. I potenziali acquirenti delle Azioni offerte sono tenuti a svolgere autonomamente le dovute verifiche sulle Azioni. Qualora il contenuto del presente documento non dovesse essere comprensibile dovrete consultare un consulente finanziario autorizzato.

Stati Uniti d'America

LE AZIONI NON SONO STATE E NON SARANNO REGistrate AI SENSI DELLO U.S. SECURITIES ACT DEL 1933 E SUCCESSIVE MODIFICHE (LO "U.S. SECURITIES ACT") O ANALOGA LEGGE STATUNITENSE IN MATERIA DI STRUMENTI FINANZIARI E NON POSSONO ESSERE OFFERTE, VENDUTE O TRASFERITE A – O PER CONTO DI – SOGGETTI STATUNITENSIS. I COMPARTI SONO DISPONIBILI SOLO PER INVESTITORI CHE NON SIANO SOGGETTI STATUNITENSIS. COSÌ COME DEFINITO DI SEGUITO, LA DIZIONE "SOgGETTO STATUNITENSE" INCLUDE LE PERSONE FISICHE, CITTADINI O RESIDENTI STATUNITENSIS E LE PERSONE GIURIDICHE STATUNITENSIS. QUESTO PROSPETTO NON PUÒ ESSERE DIFFUSO NEGLI USA, NEI SUOI TERRITORI O POSSEDDIMENTI A NESSUN POTENZIALE INVESTITORE. NESSUN SOGGETTO (STATUNITENSE O MENO) PUÒ INOLTRE DAGLI USA UN ORDINE D'ACQUISTO DELLE AZIONI.

BENCHÉ UN COMPARTO POSSA NEGOZIARE PARTECIPAZIONI SU MATERIE PRIME NEI TERMINI PREVISTI DALLO U.S. COMMODITY EXCHANGE ACT E DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI PROMULGATI AI SENSI DELLO STESSO (CONGIUNTAMENTE, IL "CEA"), IL GESTORE È ESENTE DALLA REGISTRAZIONE PRESSO LA COMMODITY FUTURES TRADING COMMISSION (LA "CFTC") COME OPERATORE CHE EFFETTUA INVESTIMENTI SU POOL DI MATERIE PRIME ("CPO", COMMODITY POOL OPERATOR) E COME CONSULENTE SULLA NEGOZIAZIONE DI MATERIE PRIME ("CTA", COMMODITY TRADING ADVISOR) CON RIFERIMENTO AL RELATIVO COMPARTO AI SENSI DELLE NORME CFTC APPLICABILI, COMPRENSIVE DI 4.13(A)(3) E 4.14(a)(8), LE QUALI RICHIEDONO TRA L'ALTRO CHE OGNI POTENZIALE INVESTITORE DEL RELATIVO COMPARTO SIA UN INVESTITORE ACCREDITATO, UN DIPENDENTE COMPETENTE O UNA PERSONA IDONEA QUALIFICATA E CHE UNA PARTECIPAZIONE DEL RELATIVO COMPARTO SIA ESENTE DA REGISTRAZIONE AI SENSI DELLO U.S. SECURITIES ACT, E VENGA OFFERTA E VENDUTA SENZA ESSERE COMMERCIALIZZATA AL PUBBLICO STATUNITENSE. LE NORME RICHIEDONO INOLTRE CHE LE AZIONI DEL RELATIVO COMPARTO NON POSSANO ESSERE COMMERCIALIZZATE NELLA FORMA O ALL'INTERNO DI UNO STRUMENTO PER LA NEGOZIAZIONE NEI MERCATI DI SCAMBIO DELLE PARTECIPAZIONI SU MATERIE PRIME NEI TERMINI PREVISTI DAL CEA, E CHE GLI SCAMBI DEL RELATIVO COMPARTO DI TALI PARTECIPAZIONI SU MATERIE PRIME SIANO LIMITATI. ATTUALMENTE, SOLO THE WORLD EQUITY FUND II NEGOZIERÀ PARTECIPAZIONI SU MATERIE PRIME NEI TERMINI PREVISTI DAL CEA.

DIVERSAMENTE DA UN CPO O CTA NON REGISTRATI, IL GESTORE NON È TENUTO A FORNIRE AI POTENZIALI INVESTITORI UN DOCUMENTO INFORMATIVO CONFORME CON LA CFTC, NÈ

A FORNIRE AGLI INVESTITORI NEL RELATIVO FONDO RELAZIONI ANNUALI CERTIFICATE CHE SODDISFINO I REQUISITI DEI REGOLAMENTI CFTC APPLICABILI AI CPO. LA SOCIETÀ INTENDE COMUNQUE FORNIRE AGLI INVESTITORI UN BILANCIO ANNUALE CERTIFICATO. IL PRESENTE PROSPETTO NON È STATO REVISIONATO O APPROVATO DALLA CFTC.

Ai sottoscrittori sarà richiesto di dichiarare la loro condizione di residenti irlandesi e/o di soggetti statunitensi.

Regno Unito

È stata presentata una richiesta all'Autorità di Vigilanza ("FCA") nel Regno Unito affinché alla Società sia attribuita la qualifica di "organismo di investimento riconosciuto" ai sensi della sezione s264 del Financial Services and Markets Act 2000, e successive modifiche ("FSMA"). Russell Investments Limited con sede legale all'indirizzo Rex House, 10 Regent Street, London SW1Y 4PE (l'"**Agente di Servizio**") è stata nominata agente di servizio della Società nel Regno Unito affinché fornisca i servizi previsti in base alle norme e alle indicazioni della FCA (le "**Norme FCA**") per un organismo riconosciuto nel Regno Unito. Russell Investments Limited è autorizzata dalla FCA a condurre attività di investimento nel Regno Unito.

L'Agente di Servizio fornisce pertanto i servizi nella sua sede:

- (i) affinché chiunque possa consultare e ottenere (gratuitamente) copie dell'atto costitutivo e dello Statuto (ed eventuali modifiche), la versione aggiornata del presente Prospetto e del documento contenente le informazioni chiave per gli investitori e, infine, gli ultimi bilanci annuali e semestrali della società durante il normale orario lavorativo di tutti i giorni feriali (ad esclusione delle festività pubbliche nel Regno Unito);
- (ii) affinché chiunque possa ottenere informazioni sul prezzo delle Azioni di qualsiasi Comparto e ogni Azionista possa disporre il rimborso delle proprie Azioni e ottenerne il pagamento; e
- (iii) presso la quale ogni persona che intenda avanzare un reclamo sulla gestione della Società, possa inoltrare lo stesso di modo che sia trasmesso al Gestore.

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto sia reso disponibile nel Regno Unito da soggetti che non sono "Soggetti Autorizzati" (come definiti nell'FSMA):

- (i) esso sarà diffuso o fatto diffondere esclusivamente da soggetti che rientrano tra coloro a cui spetta l'esenzione prevista dal Financial Services and Markets Act 2000 (Financial Promotion) Order 2005, e successive modifiche ("FPO"), ai quali il presente Prospetto può essere legittimamente diffuso o fatto diffondere ("**Soggetti Esenti**"). I Soggetti Esenti comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai sensi dell'FPO: (a) soggetti con esperienza professionale in materia di investimenti ai sensi dell'Articolo 19(5) dell'FPO; ovvero (b) entità con patrimonio netto elevato e altri soggetti a cui il presente materiale può essere legittimamente divulgato, ai sensi dell'Articolo 49(1) dell'FPO, (in ogni caso tali soggetti saranno congiuntamente indicati come "**soggetti rilevanti**"). Qualunque soggetto che non sia un soggetto rilevante non dovrà agire in conformità con o fare affidamento sul presente materiale o suo contenuto. In tal caso, l'investitore deve sapere se per le proprie finalità, il contenuto non sia stato approvato da un Soggetto Autorizzato ai fini della Sezione s21 FSMA; e
- (ii) né il presente Prospetto né le Azioni saranno messi a disposizione di soggetti nel Regno Unito che non sono Soggetti Esenti e nessun soggetto nel Regno Unito che non sia un Soggetto Esente avrà il diritto di fare affidamento su, e non potrà agire in conformità con, le informazioni contenute nel presente Supplemento o nel Prospetto. Qualsiasi comunicazione inviata dal Regno Unito da un soggetto diverso da un Soggetto Autorizzato a qualunque soggetto all'interno del Regno Unito a cui non spetta alcuna esenzione rilevante ai sensi dell'FPO, non è autorizzata e potrebbe violare l'FSMA.

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto sia diffuso nel Regno Unito da Russell Investments Limited (che è un Soggetto Autorizzato) o da un altro Soggetto Autorizzato:

- (i) non si applicano le restrizioni contenute nell'FPO relative alla diffusione del presente Prospetto; e
- (ii) il presente Prospetto è stato approvato ai fini della Sezione 21 dell'FSMA dal Russell Investments Limited, ma unicamente a tali fini;

Fermo restando che la Società è un organismo riconosciuto, nella misura in cui il presente Prospetto viene reso disponibile nel Regno Unito da un distributore diverso da Russell Investment Limited (esclusivamente per il presente paragrafo, il "**collocatore**"), il presente Prospetto può esser reso disponibile ai clienti privati e

autorizzato a tale scopo ai sensi della Sezione 21 dell'FSMA dal collocatore. Russell Investments Limited non si assume alcuna responsabilità relativa alla distribuzione del presente Prospetto ai clienti privati.

Alcune o tutte le tutele previste dai regolamenti della FCA nel Regno Unito non si applicano agli investimenti nella Società o in un Comparto e non è previsto alcun risarcimento ai sensi dello UK Financial Services Compensation Scheme.

Il contenuto del Prospetto è strettamente riservato e non dovrà essere distribuito, pubblicato o riprodotto (interamente o in parte) ovvero diffuso dai destinatari ad altri soggetti.

Qualunque persona fisica che nutra dei dubbi sull'investimento oggetto del presente Prospetto, dovrà consultare un Soggetto Autorizzato specializzato nella consulenza in investimenti simili.

Documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)

Le azioni sono offerte solo sulla base delle informazioni contenute nei KIID e nel Prospetto e, ove necessario, dell'ultimo bilancio revisionato e dell'eventuale successiva relazione semestrale della Società.

Ogni ulteriore informazione o dichiarazione resa da negoziatori, promotori o altri soggetti non deve essere presa in considerazione e, di conseguenza, non deve costituire oggetto di affidamento.

Per ogni Classe sottoscrivibile sarà pubblicato un KIID ai sensi delle Regole della Banca Centrale. Prima di sottoscrivere le Azioni di una Classe, gli investitori potenziali devono leggere il relativo KIID, al fine di prendere una decisione d'investimento informata. Pur essendo illustrate nel Prospetto, alcune Classi potrebbero non essere disponibili per la sottoscrizione. Per sapere se una Classe è sottoscrivibile, gli investitori potenziali devono contattare direttamente i Distributori.

Ogni Comparto deve calcolare e comunicare nel KIID di riferimento un Indicatore Sintetico di Rischio e Rendimento ("SRRI") ai sensi della metodologia prevista dalle Linee guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") sul metodo di calcolo dell'SRRI. L'SRRI corrisponderà a un numero concepito per classificare il Comparto di riferimento su una scala da 1 a 7, a seconda del livello crescente del suo profilo di volatilità/rischio-rendimento. La performance storica di ogni Fondo è riportata nel relativo KIID.

Poiché il Prospetto e il KIID possono essere aggiornati di volta in volta, gli investitori devono assicurarsi di disporre delle rispettive versioni più recenti.

Dichiarazioni di fatto rese in questo Prospetto sono basate sul diritto e sulla prassi correnti in Irlanda e possono, pertanto, risultare soggette a cambiamenti. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o la vendita di Azioni devono costituire in qualsiasi circostanza una dichiarazione di correttezza relativamente alle informazioni fornite nel presente Prospetto in un qualsiasi momento successivo alla data del presente Prospetto.

Questo Prospetto può essere tradotto in altre lingue, purché la traduzione sia operata direttamente dalla versione in inglese. In caso di incoerenza o ambiguità sul significato di qualsiasi parola o frase di qualsiasi traduzione, preverrà il testo in lingua inglese. Tutte le controversie inerenti ai termini del presente Prospetto, indipendentemente dalla lingua usata nello stesso, saranno disciplinate e interpretate conformemente al diritto irlandese.

Questo Prospetto deve essere letto nella sua interezza prima della sottoscrizione delle azioni.

RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED COMPANY

Consiglio di Amministrazione della Società

Sig. James Firth (Presidente)
Sig. John McMurray
Sig. William Roberts
Sig. David Shubotham
Sig. Joseph Linhares
Sig. Neil Jenkins
Sig. Tom Murray
Sig. Peter Gonella
Sig. William Pearce

Sede Legale

78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Gestore

Carne Global Fund Managers (Ireland) Limited,
2nd Floor, Block E,
Iveagh Court,
Harcourt Road,
Dublin 2,
Irlanda.

Depositario State Street Custodial Services
(Ireland) Limited,
78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Agente Amministrativo

State Street Fund Services (Ireland) Limited,
78 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

Consiglio di Amministrazione del Gestore

Neil Clifford
Teddy Otto
Michael Bishop
Sarah Murphy
David McGowan
Elizabeth Beazley
Christophe Douche

Segreteria

MFD Secretaries Limited,
32 Molesworth Street
Dublin 2,
Ireland.

Principale Gestore Delegato, Collocatore e Agente di Servizio per il Regno Unito

Russell Investments Limited,
Rex House,
10 Regent Street, St. James's
London, SW1Y 4PE,
Inghilterra.

Consulenti Legali

Maples and Calder (Ireland) LLP,
75 St. Stephen's Green,
Dublin 2,
Irlanda.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers,
Chartered Accountants,
One Spencer Dock,
North Wall Quay,
Dublin 1,
Irlanda.

INDICE

SEZIONE	PAGINA
LA SOCIETÀ.....	9
<i>Introduzione.....</i>	9
I COMPARTI.....	11
<i>Obiettivi e politiche di investimento</i>	11
<i>Profilo di un investitore tipo.....</i>	11
<i>Russell Investments Continental European Equity Fund.....</i>	13
<i>Russell Investments Emerging Markets Equity Fund</i>	15
<i>Russell Investments Global Bond Fund.....</i>	17
<i>Russell Investments Global Credit Fund</i>	19
<i>Russell Investments Global High Yield Fund</i>	21
<i>Russell Investments Japan Equity Fund</i>	23
<i>Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund.....</i>	25
<i>Russell Investments Sterling Bond Fund</i>	27
<i>Russell Investments U.K. Equity Fund.....</i>	29
<i>Russell Investments U.S. Equity Fund</i>	31
<i>Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund.....</i>	33
<i>Russell Investments World Equity Fund II</i>	35
<i>Russell Investments Unconstrained Bond Fund</i>	37
<i>Russell Investments Emerging Market Debt Fund.....</i>	39
<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli.....</i>	41
<i>Informazioni generali</i>	42
<i>Gestione dei Fondi.....</i>	43
<i>Adesione agli obiettivi e/o politiche di investimento</i>	43
<i>Limiti agli investimenti</i>	43
<i>Finanziamenti</i>	44
<i>Tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati</i>	44
<i>Fattori di rischio.....</i>	50
AMMINISTRAZIONE DEI COMPARTI	65
<i>Determinazione del Valore Patrimoniale Netto</i>	65
<i>Prezzo di sottoscrizione</i>	66
<i>Richieste di sottoscrizione</i>	66
<i>Rimborso delle Azioni.....</i>	69
<i>Adeguamento per Diluizione</i>	70
<i>Trasferimento delle Azioni.....</i>	71
<i>Certificati.....</i>	71
<i>Politica di distribuzione.....</i>	71
<i>Rimborso obbligatorio delle Azioni e Perdita del diritto alla distribuzione degli utili</i>	72
<i>Pubblicazione del Prezzo delle Azioni.....</i>	73
<i>Sospensione temporanea della valutazione e delle emissioni e del rimborso delle Azioni.....</i>	73
<i>Conversione delle Azioni</i>	73
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE.....	74
<i>Gli Amministratori.....</i>	74
<i>Il Gestore</i>	76
<i>Principale Gestore Delegato e Collocatore</i>	79
<i>L'Agente Amministrativo</i>	79
<i>Il Depositario.....</i>	79
<i>Agenti per i Pagamenti/Rappresentanti/Collocatori</i>	81
COMMISSIONI E SPESE	81
<i>Informazioni generali</i>	81
<i>Commissioni e Spese</i>	82
<i>Commissioni di vendita</i>	92
<i>Addebito di commissioni e spese al Capitale.....</i>	93
REGIME FISCALE IRLANDESE.....	93

<i>Regime fiscale della Società</i>	94
<i>Azionisti Residenti Irlandesi Esenti</i>	95
<i>Regime fiscale degli Azionisti Non Residenti Irlandesi</i>	96
<i>Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi</i>	97
<i>Dividendi all'estero</i>	98
<i>Imposta di Bollo</i>	98
<i>Implementazione in Irlanda del FATCA</i>	98
<i>Residenza</i>	99
<i>Investitori persone fisiche</i>	99
<i>Test della residenza</i>	99
<i>Test della residenza ordinaria</i>	99
<i>Investitori trust</i>	99
<i>Investitori persone giuridiche</i>	100
<i>Dismissione di Azioni e Imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale</i>	100
NOTIZIE GENERALI	100
<i>Conflitti di interessi</i>	100
<i>Il capitale sociale</i>	102
<i>I Comparti e la separazione patrimoniale</i>	102
<i>Assemblee e voto degli azionisti</i>	103
<i>Rendicontazione</i>	104
<i>Liquidazione dei Comparti</i>	104
<i>Varie</i>	105
<i>Contratti Rilevanti</i>	106
<i>Consultazione e richiesta di documentazione</i>	106
<i>Reclami degli Azionisti</i>	106
TABELLA I	109
<i> Mercati Regolamentati</i>	1109
TABELLA II	111
<i>Caratteristiche delle Classi di Azioni dei Comparti</i>	111
TABELLA III	122
<i>Contratti Rilevanti</i>	122
TABELLA IV	125
<i>Definizioni</i>	125
TABELLA V	135
<i>Limiti agli Investimenti</i>	135
TABELLA VI	139
<i>Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati</i>	139
TABELLA VII	146
<i>Elenco dei subdepositari</i>	146

LA SOCIETÀ

Introduzione

La Società è una società d'investimento a capitale variabile costituita in forma di *public limited company* (società a responsabilità limitata a capitale diffuso) secondo la legge irlandese, in conformità al Companies Act 2014 e ai Regolamenti. È stata costituita il 31 marzo 1994 con numero di registrazione 215496 ed è stata autorizzata dalla Banca Centrale d'Irlanda l'11 aprile 1994. L'articolo 2 dello statuto della Società stabilisce che oggetto sociale esclusivo è l'investimento collettivo in Valori Mobiliari del capitale raccolto tra il pubblico e/o in altre attività finanziarie liquide quali indicate nella Rule 68 dei Regolamenti e che la Società opera secondo il principio del collocamento del rischio.

La Società è stata approvata dalla Banca Centrale come organismo di investimento collettivo del risparmio (OICVM) ai sensi dei Regolamenti.

L'autorizzazione della Banca Centrale non implica alcuna approvazione o garanzia riguardante la Società da parte della Banca Centrale stessa, né la Banca Centrale si assume alcuna responsabilità per i contenuti del Prospetto. L'autorizzazione della Società non costituisce garanzia degli adempimenti della Società né la Banca Centrale si assume alcuna responsabilità per l'adempimento o l'inadempimento della Società.

La Società è organizzata in forma di Sicav multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti. Lo Statuto dispone che la Società può offrire classi separate di azioni, ciascuna rappresentante partecipazioni in un Comparto avente un distinto e separato portafoglio di investimento. Ove le partecipazioni in un Comparto siano costituite da più di una Classe di Azioni, non è necessario mantenere la separatezza patrimoniale per ciascuna Classe all'interno dello stesso Comparto. Le Classi di Azioni si distinguono soprattutto in base alle commissioni di gestione e/o agli oneri inerenti alla Classe di riferimento (si veda la sezione intitolata "Commissioni e spese" per l'elenco completo di tutte le commissioni applicabili); la politica di distribuzione relativa alla Classe di riferimento (si veda la sezione intitolata "Politica di Distribuzione"); e/o sulla base della propria Valuta della Classe (si veda la Tabella II per l'elenco di tutte le Valute della Classe di ciascun Comparto di Azioni). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe sarà diverso dalle altre Classi di azioni, in quanto rifletterà i diversi livelli commissionali o Valute della Classe ed in certi casi in quanto il prezzo iniziale della sottoscrizione per Azioni sarà diverso dal Valore Patrimoniale Netto per Azione di Classi già emesse. Il presente Prospetto fa riferimento ai Comparti Russell Investments Continental European Equity Fund, Russell Investments Emerging Markets Equity Fund, Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global Credit Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Japan Equity Fund, Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro, Russell Investments Sterling Bond Fund, Russell Investments U.K. Equity Fund, Russell Investments U.S. Equity Fund, Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund, Russell Investments World Equity Fund II, Russell Investments Unconstrained Bond Fund e Russell Investments Emerging Market Debt Fund.

La Società ha pubblicato un prospetto separato, che si riferisce ai seguenti compartimenti: Old Mutual African Frontiers Fund, Old Mutual Pan African Fund, Old Mutual Value Global Equity Fund, Old Mutual Global Bond Fund, Copper Rock All Cap Equity Fund, Old Mutual Global REIT Fund, Old Mutual Global Aggregate Bond Fund, Old Mutual Global Currency Fund, Old Mutual U.S. Core-Bond Fund, Old Mutual Africa ex-South Africa Index Fund, Old Mutual FTSE RAFI® All World Index Fund, Old Mutual MSCI World ESG Leaders Index Fund, Old Mutual Global Balanced Fund, Old Mutual Emerging Market Local Currency Debt Fund, Old Mutual Global Defensive Fund, Old Mutual Multi-Style Global Equity Fund, Old Mutual Opportunities Global Equity Fund, Old Mutual Emulated Opportunities Global Equity Fund, Old Mutual MSCI Emerging Market ESG Leaders Index Fund, Old Mutual Blended Global Equity Fund, Old Mutual Global Macro Equity Fund, Old Mutual Global Islamic Equity Fund, Old Mutual Global Managed Volatility Fund, Old Mutual Quality Global Equity Fund, Old Mutual Growth Global Equity Fund, Old Mutual Global Emerging Opportunities Fund, Old Mutual Titan Global Equity Fund, Old Mutual Global Managed Alpha Fund, OMMM Global Conservative Fund, OMMM Global Moderate Fund, OMMM Global Growth Fund e OMMM Global Equity Fund.

La Società ha pubblicato un ulteriore prospetto separato, che si riferisce ai seguenti compartimenti: Acadian European Equity UCITS, Acadian Global Equity UCITS, Acadian Emerging Markets Equity UCITS, Acadian Global Managed Volatility Equity UCITS, Acadian Sustainable Global Equity UCITS, Acadian Emerging Markets Managed Volatility Equity UCITS, Acadian Emerging Markets Equity UCITS II, Acadian Emerging Markets Small-Cap Equity UCITS, Acadian Global Leveraged Market Neutral UCITS, Acadian Diversified Alpha UCITS, Acadian Sustainable Emerging Market Equity Ex Fossil Fuel UCITS, Acadian Multi-Asset Absolute Return UCITS e Acadian Japan Equity UCITS.

La Società può, con la preventiva approvazione dalla Banca Centrale, creare nuovi Comparti e/o Classi di

Azioni negli stessi.

I COMPARTI

Obiettivi e politiche di investimento

L'obiettivo dei Comparti è investire in Valori Mobiliari in conformità con i Regolamenti e/o in altre attività finanziarie liquide quali indicate nella *Rule 68* dei Regolamenti, al fine di suddividere il rischio d'investimento. I Valori Mobiliari in cui i Comparti possono investire devono essere quotati o negoziati in un mercato regolamentato. La Tabella I contiene un elenco dei Mercati Regolamentati.

Di seguito si fornisce una descrizione degli obiettivi e delle politiche di investimento di ciascun Comparto. Non è possibile garantire che un Comparto raggiunga il proprio obiettivo di investimento.

Profilo di un investitore tipo

La tabella seguente definisce l'idoneità di ciascun Comparto per gli investitori, indicando (i) il tipo di rendimento che l'investitore deve attendersi investendo in ciascun Comparto, (ii) il periodo di tempo che l'investitore deve considerare per sottoscrivere ciascun Comparto e (iii) il livello di volatilità che un investitore deve essere pronto ad accettare.

Comparto:	Adatto a investitori in cerca di:		Orizzonte di investimento:	Livello di volatilità:
	Crescita	Reddito		
Russell Investments Continental European Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Moderato
Russell Investments Emerging Markets Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Elevato
Russell Investments Global Bond Fund	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Moderato
Russell Investments Global Credit Fund	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Moderato
Russell Investments Global High Yield Fund	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Moderato
Russell Investments Japan Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Elevato
Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund	✓	-	Da 3 a 5 anni	Moderato
Russell Investments Sterling Bond Fund	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Moderato

Russell Investments U.K. Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Moderato-elevato
Russell Investments U.S. Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Elevato
Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund	✓	-	Da 5 a 7 anni	Elevato
Russell Investments World Equity Fund II	✓	-	Da 5 a 7 anni	Moderato-elevato
Russell Investments Unconstrained Bond	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Basso
Russell Investments Multi-Asset Conservative Strategy Fund	✓	✓	Da 3 a 5 anni	Moderato-basso
Russell Investments Emerging Market Debt Fund	✓	✓	Da 5 a 7 anni	Moderato

Russell Investments Continental European Equity Fund

Il Comparto cercherà di realizzare una rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in titoli azionari, incluse azioni ordinarie, ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali e warrants quotati in Mercati Regolamentati in Europa (escluso il R.U.).

Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato, emessi da società che ancorché non costituite in Europa (escluso il R.U.) ricevono la maggior parte dei loro profitti dai paesi in Europa (escluso il R.U.). Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto non si concentrerà in nessun settore industriale specifico ma perseguirà una politica di selezione attiva delle azioni e di allocazione attiva per paese sui Mercati Regolamentati in cui opera. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori di rischio esposti nella sezione intitolata "Fattori di rischio".

In ogni tempo, almeno i due terzi del totale degli attivi del Comparto Russell Investments Continental European Equity Fund (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) risulteranno investiti nei summenzionati strumenti (esclusi i convertibili) emessi da soggetti aventi sede nella suddetta regione.

Si potrà fare ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati Tabella VI, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza nei Regolamenti e nel rispetto degli obiettivi di investimento nonché aventi i requisiti descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments Continental European Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Continental European Equity Fund avrà un'esposizione lunga pari al 110% e un'esposizione corta pari al 5%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Continental European Equity Fund

Russell Investments Continental European Equity Fund è gestito attivamente con riferimento all'*Indice MSCI Europe ex UK (EUR) - Net Returns* (l'Indice "MSCI Europe ex UK").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per Russell Investments Continental European Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'Indice MSCI Europe ex UK, senza tuttavia esserne vincolato..

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni di Russell Investments Continental European Equity Fund, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l' Regno Unito Indice MSCI Europe ex UK, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente

per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere utilizzato anche ai fini di misurazione della performance per una particolare porzione di Russell Investments Continental European Equity Fund.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Continental European Equity Fund (ovvero Russell Investments Continental European Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments Continental European Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Continental European Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice MSCI Europe ex UK ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Continental European Equity Fund cerca di sovraperformare l'Indice MSCI Europe ex UK dell'1,75% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Continental European Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund

Gli amministratori richiamano l'attenzione sul fatto che l'investimento in questo comparto non dovrebbe costituire parte rilevante del portafoglio dell'investitore. Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments Emerging Markets Equity Fund tenderà ad essere molto volatile. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori di rischio esposti nella sezione intitolata "Fattori di rischio".

Il Comparto cercherà di realizzare una rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in azioni ordinarie, ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali, e di emittenti nei mercati emergenti di tutto il mondo o in titoli di nuova emissione per le quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato. Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato, emessi da società che ancorché non costituite né quotate né commercializzate nei mercati emergenti, ricevono la maggior parte dei loro profitti da paesi dei mercati emergenti. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. Gli investimenti saranno quotati in mercati regolamentati, una lista dei quali è fornita nella Tabella I. In ogni tempo, almeno i due terzi del totale degli attivi del Comparto Russell Investments Emerging Markets Equity Fund (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) risulteranno investiti negli strumenti summenzionati (esclusi i convertibili) di emittenti domiciliati o che ricevono la maggior parte dei loro profitti dai paesi dei mercati emergenti. Il Comparto non si concentrerà in nessun settore industriale specifico ma perseguirà una politica di selezione attiva delle azioni e di allocazione attiva per paese sui Mercati Regolamentati in cui opera.

Si potrà fare ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati Tabella VI, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza nei Regolamenti e nel rispetto degli obiettivi di investimento nonché aventi i requisiti descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Emerging Markets Equity avrà un'esposizione lunga pari al 115% e un'esposizione corta pari al 15%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Emerging Markets Equity Fund

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice MSCI Emerging Markets (USD) - Net Returns* (l'"Indice MSCI Emerging Markets"). Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per Russell Investments Emerging Markets Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'Indice MSCI Emerging Markets, senza tuttavia esserne vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni di Russell Investments Emerging Markets Equity Fund, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice MSCI Emerging Markets, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli

Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini di misurazione della performance di una particolare porzione di Russell Investments Emerging Markets Equity Fund.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Emerging Markets Equity Fund (ovvero Russell Investments Emerging Markets Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments Emerging Markets Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice MSCI Emerging Markets ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Emerging Markets Equity Fund cerca di sovraperformare l'Indice MSCI Emerging Markets del 2,00% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Emerging Markets Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Global Bond Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare utile e crescita del capitale investendo prevalentemente in titoli di debito trasferibili denominati in varie valute, inclusi a titolo non esaustivo, titoli di debito emessi da stati o da enti locali, titoli di debito di agenzie (tali essendo quelli emessi dalle autorità locali o da organismi pubblici internazionali di cui uno o più governi siano membri), titoli di debito connessi ad ipoteche e titoli di debito societari, a tasso fisso o variabile, quotati, negoziati o scambiati su un Mercato Regolamentato di uno stato dell'OCSE.

Almeno due terzi del totale degli attivi del Comparto Russell Investments Global Bond Fund (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) saranno investiti in titoli di debito trasferibili a livello mondiale. Il Comparto non investirà complessivamente più di un terzo del totale dei propri attivi in depositi bancari o in obbligazioni convertibili e obbligazioni con warrant o in strumenti del mercato monetario (inclusi a titolo non esaustivo, buoni del tesoro, certificati di deposito, commercial paper, accettazioni bancarie e lettere di credito che abbiano una scadenza ovvero un termine per la variazione del tasso di interesse non superiore a 397 giorni). Gli investimenti in obbligazioni convertibili e in obbligazioni con warrant non possono eccedere complessivamente il 25% del totale degli attivi del Comparto. Il Comparto non acquisterà titoli azionari ma potrà detenerli qualora siano acquisiti nell'ambito di una ristrutturazione dei titoli di debito di società già detenuti dal Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il Comparto può anche investire in strumenti di debito trasferibili anche non aventi *rating* investment grade o in strumenti sprovvisti di *rating* di qualità equivalente. Il Comparto non investirà più del 30% dei propri attivi in strumenti non aventi *rating* investment grade.

Si potrà fare ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". In qualsiasi momento il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati, quali futures, contratti forward, opzioni, swaps e swaptions, contratti forward su valuta, caps, floors e derivati di credito quotati o over-the-counter. Il Comparto può utilizzare ognuno degli strumenti derivati summenzionati al fini di (i) coprire una esposizione, (ii) o per acquisire un'esposizione positiva o negativa sul mercato, sull'attività, sul tasso di riferimento o sull'indice sottostante, fermo restando che il Comparto non potrà avere un'esposizione indiretta ad uno strumento, emittente o valuta in cui non possa avere esposizione diretta.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Global Bond Fund avrà un'esposizione lunga pari al 245% e un'esposizione corta pari al 145%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Global Bond Fund

Russell Investments Global Bond Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate (USD) – Total Returns* (l'"Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Global Bond Fund e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate.

Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Global Bond Fund (ovvero Russell Investments Global Bond Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento).

Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto Russell Investments Global Bond. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Global Bond Fund fa inoltre riferimento all'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Global Bond Fund cerca di sovraperformare l'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate dell'1,00% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Global Bond Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Global Credit Fund

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di realizzare utile e crescita del capitale investendo prevalentemente in titoli di debito trasferibili, (inclusi a titolo non esaustivo, obbligazioni, obbligazioni convertibili e strumenti ibridi di capitalizzazione) denominati in varie valute inclusi a titolo non esaustivo titoli di debito societari, di enti pubblici (tali essendo quelli emessi da autorità locali o da organismi pubblici internazionali di cui uno o più governi siano membri) titoli di debito municipali, governativi e connessi a ipoteche (inclusi, a titolo non esaustivo, titoli garantiti da ipoteca emessi da enti pubblici o meno) a tasso fisso o variabile, quotati, negoziati o scambiati su un Mercato Regolamentato di uno stato dell'OCSE.

Almeno due terzi del totale degli attivi del Comparto (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) saranno investiti in titoli di debito trasferibili a livello mondiale. Il Comparto non investirà complessivamente più di un terzo del totale dei propri attivi in depositi bancari e/o in obbligazioni convertibili e obbligazioni con warrant o in strumenti del mercato monetario (inclusi a titolo non esaustivo, buoni del tesoro, certificati di deposito, commercial paper, accettazioni bancarie e lettere di credito che abbiano una scadenza ovvero un termine per la variazione del tasso di interesse non superiore a 397 giorni). Gli investimenti in obbligazioni convertibili e in obbligazioni con warrant non possono eccedere complessivamente il 25% del totale degli attivi del Comparto. Il Comparto non acquisterà titoli azionari ma potrà detenerli ove siano acquistati tramite la ristrutturazione del debito di una società già detenuto dal Comparto. Il Comparto può inoltre detenere strumenti derivati in relazione agli indici su azioni come di seguito specificato.

Il Comparto Russell Investments Global Credit Fund può anche investire in strumenti di debito trasferibili anche non aventi *rating* investment grade o in strumenti sprovvisti di *rating* di qualità equivalente. Il Comparto non investirà più del 30% dei propri attivi in strumenti non aventi *rating* investment grade.

Si potrà fare ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". In qualsiasi momento il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati, quali futures, contratti forward, opzioni (incluse opzioni put su indici azionari), swaps e swaptions, contratti forward su valuta, caps, floors e derivati di credito quotati o negoziati over-the-counter. Il Comparto può utilizzare ognuno degli strumenti derivati summenzionati al fine di (i) coprire una esposizione e/o (ii) acquisire un'esposizione al mercato, attività, tasso di riferimento o indice sottostante, fermo restando che il Comparto non potrà avere un'esposizione indiretta ad uno strumento, emittente o valuta in cui non possa avere un'esposizione diretta.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Global Credit Fund avrà un'esposizione lunga pari al 225% e un'esposizione corta pari al 160%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Global Credit Fund

Russell Investments Global Credit Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Credit (USD) – Total Returns* (l'"Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Credit").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Global Credit Fund e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice Bloomberg Barclays Aggregate Credit, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Credit. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Global Credit Fund (ovvero Russell Investments Global Credit Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento

dell'obiettivo complessivo del Comparto Russell Investments Global Credit Fund. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Global Credit Fund fa inoltre riferimento all'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Credit ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Global Credit Fund cerca di sovraperformare l'Indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Credit dello 0,75% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Global Credit Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Global High Yield Fund

Il Comparto può investire oltre il 20% del Valore Patrimoniale Netto nei Mercati Emergenti. Di conseguenza, un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere idoneo per tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul fatto che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere soggetto a un aumento della volatilità a causa del suo investimento nei titoli di emittenti ubicati in Mercati Emergenti. Si rimanda ai fattori di rischio specificati nella sezione intitolata "Fattori di Rischio".

Russell Investments Global High Yield Fund persegue l'obiettivo di generare reddito e crescita del capitale.

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo investendo principalmente in strumenti di debito societari ad alto rendimento. Si propone di generare rendimenti attraverso investimenti in strumenti di debito con rischio di credito e tassi d'interesse fissi o variabili, che siano quotati, negoziati o trattati su un Mercato Regolamentato in tutto il mondo.

Il Comparto investirà almeno l'80% del Valore patrimoniale netto in strumenti di debito societario ad alto rendimento/non investment grade quali, per esempio, obbligazioni, titoli di credito, carta commerciale e lettere di credito (con rating inferiore a BBB- di Standard & Poors o inferiore a Baa3 di Moody's, o ritenuti di qualità analoga dal Gestore degli Investimenti o dal Gestore Delegato di riferimento).

Il Comparto sarà diversificato tra i settori, evitando una concentrazione eccessiva in qualsiasi singolo settore o emittente e senza alcun orientamento specifico a livello di industria o capitalizzazione.

Il Comparto potrà inoltre investire fino al 20% del Valore patrimoniale netto e, se ritenuto in linea con il suo obiettivo d'investimento, in obbligazioni convertibili e altri strumenti di debito, compresi titoli di debito governativi e sovrani e strumenti di debito garantiti da attività, titoli di debito garantiti da ipoteca, titoli strutturati e credit linked notes emessi da istituti finanziari (che possono avere un rating inferiore a BBB- di Standard & Poors o inferiore a Baa3 di Moody's, oppure ritenuti di qualità equivalente dal Gestore delegato pertinente).

Il Comparto può anche investire fino al 10% del patrimonio netto in ciascuna delle seguenti tipologie di attività: strumenti a breve termine, titoli non quotati incluse quote o azioni di organismi di investimento collettivo non regolamentati, quote o azioni di organismi di investimento collettivo di tipo aperto nel significato di cui al Regolamento 68(1)(e) e azioni o strumenti correlati ad azioni quotati sui Mercati regolamentati di tutto il mondo.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e investire in strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI nella sezione "Tecniche d'Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". In qualsiasi momento, il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati quali future, contratti per consegna a termine, opzioni, swap e opzioni su swap, contratti di cambio a termine e derivati di credito, che possono essere quotati o negoziati fuori borsa (OTC). Il Comparto può utilizzare uno dei summenzionati derivati al fine di coprire alcune esposizioni o acquisire talune esposizioni, come ad esempio a valute, tassi d'interesse, strumenti, mercati, tassi di riferimento o indici; in ogni caso, tuttavia, il Comparto non potrà essere indirettamente esposto ad uno strumento, un emittente o una valuta verso il quale/la quale non può detenere un'esposizione. Tali esposizioni possono comportare vantaggi economici per il Comparto in caso di apprezzamento, in alcuni casi, di deprezzamento nel valore di una valuta, un tasso d'interesse, uno strumento, un mercato, un tasso o indice di riferimento. In particolare, si prevede che il Comparto utilizzerà: (i) contratti di cambio a termine per acquisire un'esposizione ad alcune valute o coprire l'esposizione ad alcune valute derivante dall'investimento negli strumenti di debito sopra specificati; e (ii) swap e futures su tassi d'interesse per acquisire un'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse di riferimento o una copertura dalle variazioni degli stessi. L'effetto atteso dall'impiego di tali strumenti sarà un miglioramento dei rendimenti e/o una riduzione dei rischi impliciti legati alle valute e ai tassi d'interesse che riguardano gli strumenti nei quali è investito il Comparto. Di seguito sono riportati i dettagli relativi all'effetto leva atteso dall'impiego di tali strumenti.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Global High Yield Fund avrà un'esposizione lunga pari al 280% e un'esposizione corta pari al 175%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Global High Yield Fund

Russell Investments Global High Yield Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice ICE BofA Developed Market High Yield* (l'*"Indice ICE BofA DMHY"*)

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Global High Yield e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice ICE BofA DMHY, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto Russell Investments Global High Yield con riferimento a un indice che non sia l'Indice ICE BofA DMHY. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Global High Yield Fund (ovvero Russell Investments Global High Yield Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto con riferimento a un indice che non sia il Comparto Russell Investments Global High Yield. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Global High Yield Fund fa inoltre riferimento all'Indice ICE BoA DMHY ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Global High Yield Fund cerca di sovraperformare l'Indice ICE BofA DMHY dello 0,75% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Global High Yield Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Misurazione del rischio

Il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di misurare, monitorare e gestire i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di fiducia in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto non supererà il 3,16% del suo Valore Patrimoniale Netto, sulla base di un periodo di detenzione di 1 giorno e di un intervallo di confidenza "ad una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo storico di osservazione di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione previsto (calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità ai requisiti della Banca centrale) è pari al 190% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in qualsiasi momento vigenti per il Comparto, anche se utilizzati a scopo di riduzione del rischio, pertanto non rappresenta un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato può essere superiore rispetto al caso in cui venissero presi in considerazione gli accordi di compensazione e copertura. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. L'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta inoltre restrizioni poiché non limita direttamente il grado di esposizione del Comparto e descrive soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Japan Equity Fund

Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments Japan Equity Fund tenderà ad essere molto volatile.

Il Comparto cercherà di realizzare una rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in titoli azionari giapponesi, inclusi azioni ordinarie, in ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali, convertibili quotati e warrants quotati in un mercato regolamentato in Giappone. Il Comparto può altresì investire in titoli di nuove emissioni per le quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione e può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato emessi da società che ancorché non costituite in Giappone ricevono la maggior parte dei loro profitti da Giappone. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. In ogni tempo, almeno i due terzi del totale degli attivi del Comparto Russell Investments Japan Equity Fund (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) dovranno risultare investite nei summenzionati strumenti (esclusi i convertibili) di emittenti domiciliati in Giappone o che ricevono la maggior parte dei loro proventi totali dal Giappone. Il Comparto tenderà di mantenere un'ampia diversificazione dell'investimento e, pertanto, non si concentrerà su nessun settore industriale in particolare ma perseguirà una politica di selezione attiva dei titoli e di allocazione attiva dei settori nell'ambito dei mercati in cui opera.

Si potrà fare ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI come descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments Japan Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Japan Equity Fund avrà un'esposizione lunga pari al 110% e un'esposizione corta pari al 10%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Japan Equity Fund

Russell Investments Japan Equity Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'Indice *Topix Dividends (JYP) - Net Returns* (l'"Indice Topix"). Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Japan Equity e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice Topix, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto Russell Investments Japan Equity, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice Topix, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini di misurazione della performance di una particolare porzione di Russell Investments Japan Equity Fund.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Japan

Equity Fund (ovvero Russell Investments Japan Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione del Comparto Russell Investments Japan Equity, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Japan Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice Topix ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Japan Equity Fund cerca di sovraperformare l'Indice Topix dell'1,75% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Japan Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund

Il Comparto può investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in Mercati Emergenti Di conseguenza, un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere idoneo per tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul fatto che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere soggetto a un aumento della volatilità a causa del suo investimento nei titoli di emittenti ubicati in Mercati Emergenti. Si rimanda ai fattori di rischio specificati nella sezione intitolata "Fattori di Rischio".

L'obiettivo di investimento di The Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund consiste nel perseguire un apprezzamento del capitale a lungo termine.

Il Comparto cercherà di conseguire questo obiettivo attuando le seguenti politiche:

1. Il Comparto investirà in Organismi di Investimento Collettivo Idonei, compresi organismi che:
 - investono prevalentemente in Azioni, Titoli e Strumenti a Reddito Fisso e/o Strumenti a Breve Termine;
 - mirano a replicare un indice, che soddisferà i requisiti relativi ai fondi indicizzati di cui alla Direttiva OICVM, compresi i fondi indicizzati composti prevalentemente da Azioni, Titoli e Strumenti a Reddito Fisso o Strumenti a Breve Termine; o
 - effettuano investimenti basati sulla liquidità o i cui obiettivi consistano nel superamento di indici di riferimento di liquidità.

Gli Organismi di Investimento Collettivo Idonei in cui il Comparto investe possono essere soggetti o meno a leva finanziaria.

2. Il Comparto può inoltre investire in Azioni, Strumenti Collegati ad Azioni, Titoli e Strumenti a Reddito Fisso, Strumenti a Breve Termine, Fondi Negoziati in Borsa, Materie prime Negoziate in Borsa e titoli di debito convertibili (comprese le obbligazioni societarie convertibili) o qualsiasi combinazione di tali strumenti e titoli quotati, negoziati o contrattati su Mercati Regolamentati di tutto il mondo, Mercati Emergenti compresi. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli non quotati.
3. Nel determinare l'asset allocation del Comparto tra gli Organismi di Investimento Collettivo Idonei descritti nel precedente paragrafo 1, il Comparto terrà in considerazione le ipotesi dei mercati di capitali a lungo termine e le sue opinioni a breve-medio termine sull'appetibilità relativa delle varie classi di attività.
4. Gli investimenti del Comparto in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso consisteranno prevalentemente in strumenti di qualità investment grade (con rating pari ad almeno BBB- attribuito da S&P, Baa3 da Moody's o un rating equivalente se attribuito da un'altra agenzia di rating); tuttavia il Comparto può investire fino al 25% del suo Valore Patrimoniale Netto in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso non investment grade o privi di rating.
5. Gli Strumenti a Breve Termine in cui il Comparto investe avranno un rating a breve termine o un rating minimo dell'emittente pari ad A1/P1 da parte di S&P o Moody's. Uno Strumento a Breve Termine che non sia valutato da nessuna delle agenzie di rating menzionate è ammesso qualora esso sia giudicato dal relativo Gestore degli Investimenti o Gestore Delegato di qualità equivalente a quella minima richiesta.
6. Il Comparto può mantenere una piccola allocazione alla liquidità allo scopo di detenere temporaneamente attività liquide difensive e accessorie.
7. Gli investimenti del Comparto saranno effettuati in conformità al principio della diversificazione del rischio; pertanto il Comparto non sarà limitato ad alcun particolare settore o regione nell'effettuare i propri investimenti.
8. Il Comparto può impiegare tecniche di investimento e strumenti derivati finanziari per una gestione efficiente del portafoglio e/o a fini di investimento entro i limiti stabiliti nell'Allegato VI, come descritto nella sezione "Tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato ovvero per acquisire esposizione ad un mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione all'aumento di valore di attività, valute, o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli fisici. Le operazioni di cambio a termine saranno utilizzate per ridurre il rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio.

I warrant possono essere utilizzati per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione a un determinato mercato, indice o titolo invece di utilizzare un titolo fisico. I sottostanti degli strumenti finanziari derivati utilizzati si riferiranno ai titoli menzionati nella politica di investimento.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund avrà un'esposizione lunga pari al 160% e un'esposizione corta pari al 30%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund

Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund è gestito attivamente con l'obiettivo di conseguire un rendimento totale del 4% rispetto al tasso di riferimento dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato.

La performance di alcuni portafogli all'interno di Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund, investiti in particolari classi di attività, può essere misurata rispetto a un indice idoneo per quella classe di attività. Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund fa inoltre riferimento a determinati indici ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio).

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Misurazione del rischio

Al fine di proteggere gli interessi degli Azionisti, il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di misurare, monitorare e gestire con precisione i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato a un dato livello di confidenza nell'arco di un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto, calcolato giornalmente, non supererà il 3,16% del suo Valore Patrimoniale Netto, sulla base di un periodo di detenzione di 1 giorno e di un intervallo di confidenza "ad una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storico di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione previsto (calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità ai requisiti della Banca centrale) è pari al 35% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in qualsiasi momento vigenti per il Comparto, anche se utilizzati a scopo di riduzione del rischio, pertanto non rappresenta un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato può essere superiore rispetto al caso in cui venissero presi in considerazione gli accordi di compensazione e copertura. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. Inoltre, l'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta dei limiti poiché non riduce direttamente il grado di esposizione nel Comparto e indica soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Sterling Bond Fund

L'obiettivo di investimento del Comparto è quello di realizzare reddito e apprezzamento del capitale investendo prevalentemente in titoli di debito denominati nella Sterlina, inclusi a titolo non esaustivo, titoli di debito emessi da stati o da enti locali, titoli di debito di agenzie (tali essendo quelli emessi dalle autorità locali o da organismi pubblici internazionali di cui uno o più governi siano membri), titoli di debito connessi ad ipoteche e titoli di debito societari, a tasso fisso o variabile, quotati, negoziati o scambiati su un Mercato Regolamentato di uno stato dell'OCSE.

Almeno due terzi del totale degli attivi del Comparto Russell Investments Sterling Bond Fund (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) saranno investiti in titoli di debito trasferibili denominati in Sterlina.

Il Comparto non investirà complessivamente più di un terzo del totale dei propri attivi in depositi bancari o in obbligazioni convertibili e obbligazioni con warrant o in strumenti del mercato monetario (inclusi a titolo non esaustivo, buoni del tesoro, certificati di deposito, commercial paper, accettazioni bancarie e lettere di credito che abbiano una scadenza ovvero un termine per la variazione del tasso di interesse non superiore a 397 giorni). Gli investimenti in obbligazioni convertibili e in obbligazioni con warrant non possono eccedere complessivamente il 25% del totale degli attivi del Comparto. Il Comparto non acquisterà titoli azionari ma potrà detenerli qualora siano acquisiti attraverso la ristrutturazione di titoli di debito di una società già detenuti dal Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il Comparto può anche investire in strumenti di debito trasferibili anche non aventi *rating* investment grade o in strumenti sprovvisti di *rating* di qualità equivalente. Il Comparto non investirà più del 30% dei propri attivi in strumenti non aventi *rating* investment grade.

Il Comparto potrà assumere posizioni in valute diverse dalla Sterlina attraverso l'uso delle tecniche descritte e entro i limiti stabiliti nella Tabella VI. L'esposizione valutaria del Comparto alla Sterlina varierà tra il 75% e il 125% del patrimonio netto del Comparto, facendo leva attraverso investimenti in strumenti finanziari derivati.

I derivati possono essere usati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità d'investimento come descritto nella sezione "Tecniche d'investimento e strumenti finanziari derivati" entro i limiti indicati nella Tabella VI. In qualsiasi momento il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati, quali futures, contratti forward, opzioni, swaps e swaptions, contratti forward su valuta, caps, floors e derivati di credito quotati o over-the-counter. Il Comparto può utilizzare ognuno degli strumenti derivati summenzionati al fini di (i) coprire una esposizione, (ii) o per acquisire un'esposizione positiva o negativa sul mercato, sull'attività, sul tasso di riferimento o sull'indice sottostante, fermo restando che il Comparto non potrà avere un'esposizione indiretta ad uno strumento, emittente o valuta in cui non possa avere esposizione diretta.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Sterling Bond Fund avrà un'esposizione lunga pari al 145% e un'esposizione corta pari al 30%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Sterling Bond Fund

Russell Investments Sterling Bond Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice ICE BofA Sterling Broad Market* (l'"Indice ICE BofA SBM").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Sterling Bond Fund e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice ICE BofA SBM, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice ICE BofA SBM. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Sterling Bond Fund (ovvero Russell Investments Sterling Bond Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi

delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto Russell Investments Sterling Bond Fund. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments Sterling Bond Fund fa inoltre riferimento all'Indice ICE BofA SBM ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Sterling Bond Fund cerca di sovraperformare l'Indice ICE BofA SBM dello 0,60% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Sterling Bond Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments U.K. Equity Fund

Il Comparto cercherà di realizzare una rivalutazione del capitale investendo primariamente in titoli azionari del R.U., inclusi azioni ordinarie, convertibili, in ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali e warrants quotati in mercati regolamentati nel R.U.

Almeno il 75% del totale degli attivi del Comparto dovrà risultare in qualsiasi momento investito nei titoli azionari (esclusi i convertibili) emessi da soggetti aventi sede nel R.U. Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato, emessi da società che ancorché non costituite né quotate né commercializzate nel R.U. ricevano la maggior parte dei loro profitti dal R.U. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può anche investire in titoli di nuove emissioni per le quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato. Il Comparto godrà di una forte diversificazione e, pertanto, non si concentrerà in alcun settore industriale in particolare, ma perseguirà una politica di selezione attiva dei titoli sui mercati in cui opera.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, come descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments U.K. Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments U.K. Equity Fund verrà gestito per operare in circostanze normali su base "long only".

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments U.K. Equity Fund

Russell Investments U.K. Equity Fund è gestito attivamente con riferimento all'*Indice FTSE All-Share (GBP)-Total Return* (l'"Indice FTSE All Share").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments U.K. Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'Indice FTSE All Share, senza tuttavia esserne vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto Russell Investments U.K. Equity, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice FTSE All Share ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments U.K. Equity Fund (ovvero Russell Investments U.K. Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente

discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments U.K. Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments U.K. Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice FTSE All Share ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments U.K. Equity Fund cerca di sovraperformare l'Indice FTSE All-Share dell'1,50% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments U.K. Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Russell Investments UK Equity Fund è idoneo al *Plan d'Epargne Actions* (PEA), un programma di risparmio francese a lungo termine esente da imposte. Come tale, in qualsiasi momento è tenuto ad investire almeno il 75% del suo patrimonio netto in Titoli Idonei al PEA. Questo requisito può essere soddisfatto nel contesto della politica d'investimento di Russell Investments UK Equity Fund come di seguito specificato.

Si rende noto che l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha portato all'esclusione dei titoli britannici dalla classificazione come titoli idonei al PEA, in quanto il Regno Unito non è più uno Stato membro del SEE. Il governo francese ha previsto un'estensione temporanea dell'ammissibilità dei titoli britannici fino al 30 settembre 2021. Tuttavia, a partire da questa data, il Comparto Russell Investments U.K. Equity Fund non potrà essere gestito in modo conforme al PEA, a causa di questo cambiamento di classificazione, e pertanto il Comparto Russell Investments U.K. Equity Fund non sarà più conforme al PEA.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments U.S. Equity Fund

Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments U.S. Equity Fund tenderà ad essere molto volatile. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori di rischio esposti nella sezione intitolata "Fattori di rischio".

Il Comparto cerca di realizzare una rivalutazione del capitale investendo prevalentemente in titoli azionari statunitensi, per tali intendendosi azioni ordinarie, convertibili, ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali e warrants quotati in Mercati Regolamentati negli USA. Il Comparto può investire in titoli di nuove emissioni per le quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato degli USA. Il Comparto può detenere titoli quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Regolamentato, emessi da società che ancorché non costituite né quotate né commercializzate negli Stati Uniti ricevano la maggior parte dei loro profitti dagli Stati Uniti. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. In ogni momento, il totale degli attivi del Comparto (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) dovrà risultare investito almeno per i due terzi nei summenzionati strumenti (esclusi i convertibili) di emittenti con sede negli USA. Il Comparto godrà di una forte diversificazione e, pertanto, non si concentrerà in alcun settore industriale in particolare, ma perseguirà una politica di selezione attiva dei titoli sui mercati in cui opera.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, come descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments U.S. Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments U.S. Equity Fund avrà un'esposizione lunga pari al 105% e un'esposizione corta pari al 10%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments U.S. Equity Fund

Russell Investments U.S. Equity Fund è gestito attivamente con riferimento all'Indice Russell 1000.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments U.S. Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'Indice Russell 1000, senza tuttavia esserne vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto Russell Investments U.S. Equity Fund, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice Russell 1000, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati

debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments U.S. Equity Fund (ovvero Russell Investments U.S. Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments U.S. Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments U.S. Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice Russell 1000 (USD) Net Returns of Withholding Tax 30% ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments U.S. Bond Fund cerca di sovraperformare l'Indice Russell 1000 (USD) Net Returns of Withholding Tax 30% dell'1,25% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments U.S. Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund

Gli Amministratori richiamano l'attenzione sul fatto che l'investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una rilevante porzione del portafoglio dell'investitore. Il Valore Patrimoniale Netto di Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund tenderà ad essere molto volatile. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori di rischio riportati nella sezione intitolata "Fattori di rischio".

L'obiettivo del Comparto è di realizzare una rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari statunitensi, principalmente in un portafoglio di società statunitensi ricomprese nell'indice Russell 2000. Per titoli azionari statunitensi si intendono azioni ordinarie, in ricevute di deposito americane, ricevute di deposito globali, convertibili e warrants quotati in mercati regolamentati Usa. Gli investimenti in società di piccole e medie dimensioni possono comportare un maggiore rischio poiché tali società generalmente hanno limitati precedenti incorrendo spesso in una maggiore volatilità dei prezzi. Il Comparto può investire in titoli di nuove emissioni per le quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato regolamentato. In ogni tempo, almeno i due terzi del totale degli attivi del Comparto (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) risulteranno investiti nei suddetti strumenti (esclusi i convertibili) di emittenti con minore capitalizzazione domiciliati negli Stati Uniti d'America o che svolgono parte preponderante delle proprie attività economiche negli Stati Uniti d'America. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto. Relativamente al presente Comparto, per società piccole si intendono le imprese che non superano la capitalizzazione di mercato massima delle società nell'indice Russell 2000 Index.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, come descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento.

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund avrà un'esposizione lunga pari al 105% e un'esposizione corta pari al 5%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund è gestito attivamente con riferimento all'Indice Russell 2000. Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'Indice Russell 2000, senza tuttavia esserne vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni di Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice Russell 2000, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti.

Può essere inoltre utilizzato ai fini di misurazione della performance di una particolare porzione di Russell Investments Small Cap Equity Fund.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund (ovvero Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund fa inoltre riferimento all'Indice Russell 2000 (USD) Net Returns of Withholding Tax 30% ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund cerca di sovraperformare l'Indice Russell 2000 (USD) Net Returns of Withholding Tax 30% del 2% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments World Equity Fund II

L'obiettivo del Comparto è di realizzare una rivalutazione del capitale investendo principalmente in titoli azionari, inclusi azioni ordinarie, convertibili e warrants, quotati, negoziati o scambiati su qualsiasi Mercato Regolamentato in tutto il mondo. In ogni tempo, almeno i due terzi del totale degli attivi del Comparto (senza tenere in considerazione le attività liquide accessorie) risulteranno investiti nei suddetti strumenti (esclusi i convertibili). Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo in strumenti derivati che hanno come esposizione sottostante i suddetti strumenti (ad esempio, swap) e può assumere posizioni lunghe (acquisti) e posizioni sintetiche corte (vendite) attraverso l'uso dei derivati. Il Comparto può altresì investire in titoli di nuova emissione per i quali sia stata fatta richiesta di ammissione alla quotazione in un Mercato Regolamentato ricompreso nell'indice MSCI World in conformità con la Sezione 2.2 della Tabella V intitolata "Limiti di investimento". Inoltre, il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto nei Mercati Emergenti e la percentuale sarà calcolata utilizzando l'esposizione sia di titoli azionari che di eventuali titoli derivati finanziari (come descritto di seguito). Il Comparto non si concentra su alcun mercato o settore industriale specifico, ma persegue una politica attiva di allocazione per titoli, settori e paesi nei Mercati Regolamentati in cui opera. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in parti di organismi di investimento collettivo di tipo aperto come definiti dalla *Rule 68(1)(e)* dei Regolamenti.

Il Comparto può far ricorso a tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento entro i limiti indicati nella Tabella VI, come descritti nella sezione "Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati". Ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, il Comparto può porre in essere operazioni con finalità di copertura del rischio di cambio. Il Comparto ha facoltà di compiere operazioni in cambi a pronti. I contratti futures verranno utilizzati per finalità di copertura del rischio di mercato o per acquisire esposizione sul mercato sottostante. I contratti a termine saranno utilizzati per finalità di copertura o per acquisire esposizione sull'aumento di valore di beni, valute, materie prime o depositi. Le opzioni verranno utilizzate per finalità di copertura ovvero per acquisire esposizione invece di ricorrere a titoli materiali. Gli swaps (incluse le opzioni su contratti swaps) saranno utilizzati per acquisire esposizione ovvero per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. I contratti a termine su cambi in valuta verranno utilizzati per finalità di riduzione del rischio di cambiamenti sfavorevoli nei tassi di cambio ovvero per aumentare l'esposizione su valute estere o spostare l'esposizione alle fluttuazioni dei cambi in valuta da un paese all'altro. I caps e floors verranno utilizzati per finalità di copertura dal rischio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad un livello minimo e un livello massimo. I derivati di credito saranno utilizzati per isolare e trasferire l'esposizione o trasferire il rischio di credito connesso al patrimonio di riferimento o agli indici del patrimonio di riferimento, ma non verranno utilizzati finché il sistema di valutazione del rischio connesso agli strumenti derivati adottati dalla Società non sia stato modificato con la descrizione dei metodi di controllo del rischio applicati ai derivati di credito e non sia stato approvato dalla Banca Centrale.

Gli investimenti in strumenti convertibili non possono eccedere il 25% degli attivi del Comparto. Gli investimenti in warrants non eccedano il 5% del patrimonio netto del Comparto e i warrants possono essere acquistati solo se è ragionevolmente prevedibile che il diritto di sottoscrizione conferito dai medesimi potrà essere esercitato senza contravvenire ai Regolamenti.

Russell Investments World Equity Fund II investe almeno il 70% del suo patrimonio netto in titoli azionari, come definiti dalla Legge Fiscale Tedesca.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments World Equity Fund II avrà un'esposizione lunga pari al 200% e un'esposizione corta pari al 100%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments World Equity Fund II

Russell Investments World Equity Fund II è gestito attivamente con riferimento all'Indice *MSCI ACWI (USD) – Net Returns* (l'"Indice MSCI ACWI"). Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments World Equity Fund e nel farlo prenderà in considerazione l'*Indice MSCI ACWI*, senza tuttavia esserne vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) potrà nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che siano esperti, ad esempio, in uno specifico settore, stile, area geografica e/o classe di attività. Nel gestire porzioni del Comparto Russell Investments U.S. World Equity Fund, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può prendere in considerazione le opinioni di tali Consulenti per gli Investimenti, relativamente alla selezione di titoli o strumenti.

In tutti i casi, il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può valutare le opinioni di un Consulente per gli Investimenti con riferimento a un indice che non sia l'Indice MSCI ACWI, ma che sia ritenuto idoneo alla strategia d'investimento conosciuta approfonditamente dal Consulente per gli Investimenti. Qualsiasi indice di questo genere può essere utilizzato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) ai fini della supervisione del Consulente per gli Investimenti e/o in quanto base per i vincoli assegnati al o ai Consulenti per gli investimenti. Può essere inoltre utilizzato ai fini di misurazione della performance di una particolare porzione di Russell Investments World Equity Fund.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments World Equity Fund (ovvero Russell Investments World Equity Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Dettagli di tali indici, che possono essere utilizzati relativamente a una porzione di Russell Investments World Equity Fund, sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Russell Investments World Equity Fund II fa inoltre riferimento all'Indice MSCI ACWI ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments World Equity Fund II cerca di sovraperformare l'Indice MSCI ACWI del 2,00% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments World Equity Fund II non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Unconstrained Bond Fund

Gli Amministratori consigliano di non destinare una quota consistente del portafoglio ad investimenti in Russell Investments Unconstrained Bond Fund. Un investimento in Russell Investments Unconstrained Bond Fund potrebbe non essere idoneo a tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sui fattori di rischio specificati nella sezione intitolata "Fattori di Rischio".

Russell Investments Unconstrained Bond Fund persegue l'obiettivo di generare un rendimento totale superiore al Libor USD a 3 mesi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento concentrandosi su titoli e strumenti a tasso fisso e variabile.

Il Comparto acquisirà le posizioni lunghe principalmente attraverso investimenti in titoli a reddito fisso quali obbligazioni di Stato o emesse dalle loro suddivisioni o agenzie, quali obbligazioni municipali, obbligazioni societarie, titoli MBS e ABS, obbligazioni convertibili (fino ad un limite del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto), obbligazioni a cedola zero, obbligazioni a sconto e obbligazioni indicizzate, che siano quotate, negoziate o scambiate su un Mercato Regolamentato. I titoli a reddito fisso possono avere un tasso d'interesse fisso, variabile o fluttuante. Questi strumenti possono essere denominati in una gamma di valute e possono includere titoli dei Mercati emergenti.

Il Comparto intende altresì perseguire il suo obiettivo attraverso investimenti in liquidità e mezzi equivalenti, compresi a titolo esemplificativo ma non esclusivo carta commerciale, certificati di deposito e buoni del Tesoro, senza limite alcuno. In ogni momento, una quota significativa del valore patrimoniale netto del Comparto potrà essere investita in liquidità e mezzi equivalenti al fine, per esempio, di adempiere agli obblighi derivanti al Comparto dagli investimenti in strumenti derivati, come di seguito specificato.

Il Comparto potrà anche stipulare contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine in acquisto a fini di gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle Regole della Banca Centrale.

Il Comparto potrà investire in titoli con rating di investment grade o non-investment grade assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta come Moody's o S&P o titoli che il Gestore degli Investimenti di riferimento o il/i Gestore/i Delegato/i ritenga/no di pari rating.

Il Comparto può anche investire sino al 10% del suo patrimonio netto in ciascuna delle seguenti tipologie di attività: titoli non quotati, organismi d'investimento collettivo regolamentati ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti e azioni o strumenti correlati ad azioni quotati sui Mercati Regolamentati di tutto il mondo inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, certificati di deposito statunitensi, certificati di deposito globali e REIT (fondi d'investimento immobiliari).

Il Comparto potrà ricorrere a tecniche d'investimento e strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità d'investimento, alle condizioni ed entro i limiti di volta in volta stabiliti nella Tabella VI. In qualsiasi momento, il Comparto può detenere una combinazione di strumenti derivati quali future, contratti a termine, opzioni, swap e opzioni su swap, contratti di cambio a termine e derivati di credito, che possono essere quotati o fuori mercato. Il Comparto può utilizzare tali derivati per creare posizioni corte sintetiche. Le posizioni corte possono accrescere i rendimenti se acquisite in un mercato o su un titolo che riduce il suo valore. Una posizione corta può anche aiutare a compensare una posizione lunga e offrire pertanto protezione in caso di riduzione di valore di un mercato o di un titolo.

Il Comparto può utilizzare qualsiasi derivato fra quelli summenzionati al fine di coprire alcune esposizioni o di acquisire un'esposizione a valute, tassi d'interesse, strumenti, mercati, tassi di riferimento (per es. LIBOR o EURIBOR) o indici finanziari (nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti nelle Regole della Banca Centrale emanate dalla Banca Centrale), fermo restando che il Comparto non può essere indirettamente esposto ad uno strumento, ad un emittente o ad una valuta verso cui non può presentare un'esposizione diretta. Tali esposizioni possono comportare vantaggi economici per il Comparto in caso di apprezzamento, in alcuni casi, di deprezzamento nel valore di una valuta, un tasso d'interesse, uno strumento, un mercato, un tasso o indice di riferimento. In particolare, si prevede che il Comparto utilizzerà: (i) contratti di cambio a termine per acquisire un'esposizione ad alcune valute o per coprire l'esposizione ad alcune valute derivante dall'investimento in titoli a reddito fisso; (ii) swap e futures su tassi d'interesse per acquisire un'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse di riferimento o una copertura dalle variazioni degli stessi; e (iii) derivati di credito per acquisire un'esposizione (lunga e corta) ad uno specifico credito o indice di credito. L'effetto atteso dall'impiego di tali strumenti sarà un miglioramento dei rendimenti e/o una riduzione dei rischi impliciti (valuta, tasso d'interesse e credito) che riguardano gli strumenti nei quali è investito il Comparto. Di seguito sono riportati i dettagli relativi all'effetto leva atteso dall'impiego di tali strumenti.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Unconstrained Bond Fund avrà un'esposizione lunga pari al 415% e un'esposizione corta pari al 310%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Unconstrained Bond Fund

Russell Investments Unconstrained Bond Fund è gestito attivamente con riferimento al Tasso d'interesse LIBOR USD a 3 mesi ("LIBOR a 3 mesi"). La performance di Russell Investments Unconstrained Bond Fund sarà misurata rispetto al LIBOR a 3 mesi, che il Comparto cerca di sovraperformare del 3,00% nel medio-lungo periodo.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Unconstrained Bond Fund e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice LIBOR a 3 mesi, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione degli attivi del Comparto Russell Investments Unconstrained Bond Fund con riferimento a un indice specifico che non sia il LIBOR a 3 mesi. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Unconstrained Bond Fund (ovvero Russell Investments Unconstrained Bond Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento). Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto Russell Investments Unconstrained Bond Fund. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Unconstrained Bond Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Misurazione del rischio

Per proteggere gli interessi degli Azionisti, il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di misurare, monitorare e gestire con cura i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di fiducia in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto calcolato giornalmente non deve superare il 3,16% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, sulla base di un periodo di detenzione di un giorno e di un intervallo di confidenza "a una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storica di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione previsto (calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità ai requisiti della Banca Centrale) è pari al 3000% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in ogni momento vigenti per il Comparto, anche se tali accordi di compensazione e copertura sono utilizzati a scopo di riduzione del rischio, e non rappresenta pertanto un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato può essere superiore rispetto a quanto risulterebbe ove gli accordi di compensazione e copertura venissero presi in considerazione. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Fondo. Inoltre l'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta restrizioni poiché non limita direttamente il grado di esposizione nel Comparto e descrive soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Gli Amministratori hanno autorizzato l'emissione delle Classi di Azioni riportate nella Tabella II.

Russell Investments Emerging Market Debt Fund

L'investimento nel Comparto non deve rappresentare una porzione consistente del portafoglio investito e non è adeguato a tutte le categorie di investitori. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul fatto che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe essere soggetto a un aumento della volatilità a causa del suo investimento nei titoli di emittenti ubicati in Mercati Emergenti. Si rimanda ai fattori di rischio specificati nella sezione intitolata "Fattori di Rischio".

L'obiettivo d'investimento di Russell Investments Emerging Market Debt Fund è di realizzare reddito e crescita del capitale.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento attraverso investimenti diretti o indiretti (attraverso strumenti finanziari derivati, come indicato di seguito) non inferiori all'80% del suo Valore Patrimoniale Netto in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso emessi o economicamente legati ad un paese dei mercati Emergenti. Le principali tipologie di Titoli e Strumenti a Reddito Fisso nelle quali il Comparto può investire sono a tasso fisso o variabile e possono essere titoli di debito governativi e sovrani, titoli del debito sovranazionale, titoli di debito societario e note strutturate emesse da istituzioni finanziarie. Si prevede che gli investimenti in tali note strutturate non supereranno il 10% del valore patrimoniale netto del Comparto.

Un titolo o strumento è economicamente legato ad un paese dei Mercati Emergenti ove la direzione principale o la sede legale dell'emittente o del garante sia ubicata in un paese dei Mercati Emergenti o se esercita la parte prevalente della sua attività economica nei Mercati Emergenti. Il titolo o strumento può essere denominato in qualsiasi valuta.

Il Comparto può essere esposto alle valute dei paesi dei Mercati Emergenti direttamente attraverso l'acquisto di Titoli e Strumenti a Tasso Fisso che vengono regolati nelle valute dei paesi dei Mercati Emergenti e indirettamente a seguito dell'utilizzo di derivati (come descritto nel seguito). Queste esposizioni valutarie saranno gestite attivamente, ossia le esposizioni del Comparto saranno di volta in volta aumentate o diminuite, a seconda delle prospettive della valuta di riferimento.

Le scelte d'investimento del Comparto non saranno vincolate alla qualità creditizia misurata da agenzie di rating o alle scadenze. Pertanto, non si applicherà un rating creditizio minimo o una scadenza massima agli investimenti del Comparto, che potranno essere valutati come investment grade o di qualità inferiore all'investment grade da Standard & Poor's e Moody's.

Il Comparto può anche investire sino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in ciascuna delle seguenti tipologie di attività: Strumenti a Breve Termine, titoli non quotati, quote o azioni di organismi d'investimento collettivo di tipo aperto nel significato previsto dall'articolo 68(1)(e) dei Regolamenti e ove tale OIC presenti un obiettivo d'investimento simile a quello del Comparto e delle Azioni o degli Strumenti Correlati ad Azioni quotati sui Mercati Regolamentati di tutto il mondo.

Come sopra indicato, il Comparto può impiegare tecniche di investimento e strumenti derivati finanziari per una gestione efficiente del portafoglio e/o a fini di investimento entro i limiti stabiliti nella Tabella VII, come descritto nella sezione "Tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati". In qualsiasi momento, il Comparto può detenere una combinazione dei seguenti strumenti derivati: future, contratti forward, opzioni, swap e opzioni su swap, contratti di cambio a termine e derivati di credito, che possono essere quotati o fuori mercato. Il Comparto può utilizzare qualsiasi derivato fra quelli summenzionati al fine di coprire alcune esposizioni o di acquisire un'esposizione a Titoli e Strumenti a Reddito Fisso, valute, tassi d'interesse o indici obbligazionari, fermo restando che il Comparto non può essere indirettamente esposto ad un attivo, ad un emittente o ad una valuta verso cui non può presentare un'esposizione diretta. Tali esposizioni possono comportare vantaggi economici per il Comparto in caso di apprezzamento o, in alcuni casi, di deprezzamento nel valore di una valuta, un tasso d'interesse o un indice obbligazionario. In particolare, si prevede che il Comparto utilizzerà: (i) contratti di cambio a termine per acquisire un'esposizione ad alcune valute o coprire l'esposizione ad alcune valute derivante dall'investimento in Titoli e Strumenti a Reddito Fisso nei Mercati Emergenti; e (ii) swap e futures su tassi d'interesse per acquisire un'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse di riferimento o una copertura dalle variazioni degli stessi. L'effetto atteso dall'impiego di tali strumenti finanziari derivati sarà un miglioramento dei rendimenti e/o una riduzione dei rischi impliciti legati alle valute e ai tassi d'interesse che riguardano i Titoli e gli Strumenti a Reddito Fisso e gli altri attivi (sopra indicati) nei quali è investito il Comparto. Di seguito sono riportati i dettagli relativi all'effetto leva atteso dall'impiego di tali strumenti.

Monitoraggio dell'esposizione

Si prevede che il Comparto Russell Investments Emerging Market Debt Fund avrà un'esposizione lunga pari al 190% e un'esposizione corta pari al 150%. L'esposizione corta sarà conseguita unicamente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. È possibile che il Comparto sia di volta in volta soggetto a livelli di esposizione maggiori. L'intervallo previsto di esposizioni lunga e corta è calcolato su base lorda.

Come vengono utilizzati gli indici da Russell Investments Emerging Market Debt Fund

Russell Investments Emerging Market Debt Fund sarà gestito attivamente con riferimento all'*Indice JP Morgan EMBIG* (l'"Indice JPM EMBIG").

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) ha piena discrezionalità nella selezione degli investimenti per il Comparto Russell Investments Emerging Market Debt Fund e nel farlo potrà prendere in considerazione l'Indice JPM EMBIG, sebbene il Comparto non ne sia vincolato.

Il Principale Gestore Delegato (o i suoi delegati debitamente nominati) può gestire una porzione del Comparto con riferimento a un indice che non sia l'Indice JPM EMBIG. Qualsiasi indice di questo genere impiegato dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) sarà pertinente alla strategia per la quale questi ultimi sono nominati e può essere utilizzato in quanto base per i vincoli di portafoglio (in termini di focus, come descritto di seguito) o ai fini di misurazione della performance.

Qualsiasi utilizzo di tali indici non si tradurrà in un vincolo per l'intero portafoglio di Russell Investments Emerging Market Debt Fund (ovvero Russell Investments Emerging Market Debt Fund continuerà a essere gestito su base interamente discrezionale e conformemente all'obiettivo di investimento. Lo scopo dell'utilizzo di tale/i indice/i è il raggiungimento di una strategia più mirata da parte del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) in termini di focus su stile, area geografica o settore, ai fini del conseguimento dell'obiettivo complessivo del Comparto Russell Investments Emerging Market Debt Fund. I dettagli di tali indici sono disponibili su richiesta dal Gestore e saranno pubblicati nei bilanci certificati della Società..

Russell Investments Emerging Market Debt Fund fa inoltre riferimento all'Indice JPM EMBIG ai fini di misurazione della performance (ciò può comprendere la misurazione di rendimenti netti e diversi altri parametri sulla gestione del rischio e del portafoglio). Russell Investments Emerging Market Debt Fund cerca di sovraperformare l'Indice JPM EMBIG dell'1,00% nel medio-lungo periodo.

Classificazione SFDR

Il Comparto Russell Investments Emerging Market Debt Fund non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, né promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

Misurazione del rischio

Per proteggere gli interessi degli Azionisti, il Comparto utilizzerà il VaR quale tecnica di misurazione del rischio al fine di misurare, monitorare e gestire con cura i rischi. Il Comparto utilizzerà l'approccio VaR assoluto per misurare la massima perdita potenziale legata al rischio di mercato per un dato livello di confidenza in un periodo di tempo specifico alle condizioni di mercato prevalenti. Il VaR del Comparto calcolato giornalmente non deve superare il 3,16% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, sulla base di un periodo di detenzione di un giorno e di un intervallo di confidenza "a una coda" pari al 95%, utilizzando un periodo di osservazione storica di almeno un anno.

Il Comparto monitorerà il suo utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il livello di esposizione previsto (calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità ai requisiti della Banca Centrale) è pari al 240% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tale aumento potrebbe ad esempio verificarsi in condizioni di mercato anomale e nei momenti di bassa volatilità. Il dato relativo al grado atteso di esposizione è calcolato sulla base della somma del valore assoluto degli importi figurativi dei derivati utilizzati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Questo dato non prende in considerazione accordi di compensazione e copertura in qualsiasi momento vigenti per il Comparto, anche se utilizzati a scopo di riduzione del rischio, pertanto non rappresenta un metodo di misurazione dell'esposizione ponderato per il rischio. Ciò significa che questo dato può essere superiore rispetto al caso in cui venissero presi in considerazione gli accordi di compensazione e copertura. Poiché, ove presi in considerazione, tali accordi di compensazione e copertura potrebbero ridurre il grado di esposizione, è possibile che questo calcolo non fornisca una stima precisa del livello di esposizione reale del Comparto. Inoltre, l'utilizzo del VaR come misura statistica del rischio presenta dei limiti poiché non riduce direttamente il grado di esposizione nel Comparto e indica soltanto il rischio di perdita a condizioni di mercato prevalenti, senza cogliere eventuali future variazioni significative della volatilità.

Operazioni di finanziamento tramite titoli

Un Comparto può utilizzare accordi di pronto contro termine e pronti contro termine in acquisto e Total Return Swap, ove previsto nella sua politica di investimento e può stipulare accordi di prestito titoli nel rispetto delle normali pratiche di mercato e subordinatamente ai requisiti del Regolamento sulle Operazioni di Finanziamento tramite Titoli (SFTR) e la Normativa della Banca Centrale. Tali operazioni di finanziamento tramite titoli e/o swap a rendimento totale sono sottoscrivibili per qualsiasi finalità coerente con l'obiettivo d'investimento del Comparto di riferimento, ad esempio per generare reddito o utili allo scopo di accrescere i rendimenti del portafoglio o ridurre le spese o i rischi. Anche gli swap a rendimento totale possono essere utilizzati a scopo d'investimento, ove previsto dalla politica d'investimento del Comparto di riferimento.

Fare riferimento alla sezione del Prospetto intitolata "Gestione efficiente del portafoglio" per ulteriori dettagli.

Qualsiasi tipo di attivo detenibile da un Comparto nel rispetto del suo obiettivo e delle sue politiche d'investimento può essere soggetto all'SFTR. Non vi sono limiti alla quota di attivi che possono consistere in ogni momento in Operazioni di finanziamento tramite titoli o Swap a rendimento totale fino al 100% del totale. Può essere utilizzato un massimo del 30% del Valore patrimoniale netto di un Comparto per stipulare accordi di prestito titoli. In ogni caso le più recenti relazioni semestrale e annuale del Comparto di riferimento riporteranno in termini assoluti e in termini percentuali dei propri attivi l'importo degli attivi del Comparto consistenti in Operazioni di finanziamento tramite titoli e Swap a rendimento totale.

Il prestito titoli indica le operazioni con cui una parte trasferisce titoli a una controparte, subordinatamente all'impegno di questa controparte a restituire i titoli equivalenti a una data futura o quando le venga richiesto dalla parte che trasferisce i titoli; tale operazione viene considerata come prestito titoli per la parte che trasferisce i titoli. I pronti contro termine sono un tipo di operazione di prestito titoli nell'ambito della quale una parte vende un titolo alla controparte con contestuale accordo di riacquisto del titolo a una data futura prestabilita e a prezzo concordato, che riflette un tasso d'interesse di mercato non correlato al tasso della cedola dei titoli. I pronti contro termine in acquisto consistono in un'operazione nella quale un Comparto acquista titoli da una controparte e simultaneamente si impegna a rivendere i titoli alla controparte ad una data e a un prezzo concordati.

Un Comparto che cerchi di stipulare un prestito titoli deve assicurare di essere in grado di richiamare in qualsiasi momento un titolo concesso in prestito o di concludere qualsiasi operazione di prestito titoli che abbia stipulato.

Un Comparto che perfezioni un'operazione di riporto inverso deve assicurare di essere in grado in qualsiasi momento di richiamare l'intero importo della liquidità o di risolvere l'operazione di riporto inverso in base al principio della competenza oppure con contabilizzazione al valore di mercato (mark-to-market). Nel caso in cui la liquidità sia richiamabile in qualsiasi momento su base mark-to-market, per il calcolo del valore patrimoniale netto del Comparto sarà utilizzato il valore mark-to-market dell'operazione di pronti contro termine in acquisto.

Un Comparto che sottoscriva un'operazione di pronti contro termine deve assicurare di essere in grado in qualsiasi momento di richiamare eventuali titoli oggetto dell'operazione o di risolvere l'operazione da esso perfezionata. Le operazioni di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto che non superano i sette giorni saranno considerati accordi a condizioni che consentono al Comparto di richiamare gli attivi in qualsiasi momento.

Tutti i ricavi maturati attraverso Operazioni di finanziamento tramite titoli e altre tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere restituiti al Comparto di pertinenza, al netto della detrazione di ogni spesa operativa e commissione diretta e indiretta maturata. Tali spese operative e commissioni dirette e indirette (tutte totalmente trasparenti) che escludono proventi nascosti, comprenderanno oneri e commissioni dovute alle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto di volta in volta assunti dalla Società. Tali spese e commissioni delle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto assunti dalla Società, che matureranno ai normali tassi di mercato unitamente all'eventuale IVA, saranno pertanto a carico della Società o del Comparto in ordine al quale la parte pertinente è stata incaricata. I dettagli sui ricavi del Comparto derivanti da spese operative e commissioni dirette e indirette, nonché l'identità delle eventuali controparti di contratti di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti di prestito titoli di volta in volta assunti dalla Società saranno riportati nella pertinente relazione semestrale e annuale del Comparto.

Benché la Società condurrà le opportune attività di due diligence nella selezione di controparti, fra cui la valutazione dello status giuridico, il paese di origine, il merito di credito e il rating creditizio minimo (ove opportuno), si ricorda che le Regole della Banca Centrale non prevedono alcun criterio di idoneità pre-operativo per le controparti di Operazioni di finanziamento tramite titoli e gli swap a rendimento totale di un Comparto.

Le controparti di tali operazioni: (1) saranno entità regolamentate, approvate, registrate o sottoposte a vigilanza nella giurisdizione di origine; e (2) saranno ubicate in uno Stato Membro dell'OCSE, che insieme costituiranno i criteri di selezione delle controparti da parte della Società. Le controparti non devono avere un rating del credito minimo. In conformità con la Direttiva sulle agenzie di rating del credito (2013/14/UE) ("Credit Ratings

Agencies Directive”, “CRAD”), il Principale Gestore Delegato non si affiderà esclusivamente o automaticamente ai rating del credito nel determinare la qualità creditizia di un emittente o di una controparte. Tuttavia, laddove una controparte venga declassata a un rating A-2 o inferiore (o simile), ciò comporterà una nuova valutazione tempestiva del credito della controparte.

Di volta in volta il Comparto potrà assumere controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli che siano parti correlate del Depositario o altri fornitori di servizi della Società. Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società. Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla sezione intitolata “Conflitti di interesse”. L’identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle pertinenti relazioni semestrali e annuali del Comparto.

La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC o Operazioni di finanziamento tramite titoli. Fare riferimento alla successiva sezione intitolata “Garanzia collaterale” per ulteriori dettagli.

Le operazioni di pronto contro termine/pronto contro termine in acquisto non devono costituire una concessione o assunzione di prestito ai sensi rispettivamente del Regolamento 103 e del Regolamento 111 dei Regolamenti.

L’utilizzo di SFD e Operazioni di finanziamento tramite titoli per le finalità sopra descritte esporrà il Comparto ai rischi illustrati nella sezione intitolata “Fattori di rischio”. I rischi derivanti dall’utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli devono essere debitamente ponderati nel processo di gestione del rischio della Società.

Informazioni generali

Salvo quanto specificamente indicato nelle politiche e negli obiettivi di investimento di un Comparto, nessun Comparto potrà investire più del 10% del proprio patrimonio netto in parti di organismi di investimento collettivo di tipo aperto.

Fatte salve le Regole della Banca Centrale e laddove più di un Comparto sia costituito all’interno della Società, ciascun Comparto può investire negli altri Comparti della Società qualora tale investimento sia conforme ai loro obiettivi e alle loro politiche d’investimento. Eventuali commissioni percepite dal Principale Gestore Delegato (inclusa una commissione di rebate) relativamente a tale investimento saranno versate nelle attività del Comparto pertinente. Inoltre, sugli investimenti incrociati del Comparto non saranno addebitate spese preliminari, spese di rimborso o commissioni di conversione.

Al fine di evitare un doppio addebito di commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e/o commissioni di performance, a un Comparto che abbia investito in un altro Comparto non potranno essere addebitate commissioni di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e/o commissioni di performance relativamente alla porzione dei propri attivi investiti in altri Comparti, a meno che l’investimento in un altro Comparto sia effettuato in una Classe di Azioni cui non sia applicabile una commissione di gestione, una commissione di gestione degli investimenti o una commissione di performance. Un Comparto non può investire in un altro Comparto che effettui anch’esso investimenti incrociati in un altro Comparto della Società.

Se un Comparto investe una parte sostanziale del suo valore patrimoniale netto in altri organismi di investimento collettivo e/o altri Comparti della Società, il livello massimo delle commissioni per la gestione degli investimenti che gli altri organismi di investimento collettivo e/o gli altri compartimenti, a seconda dei casi, possono addebitare al Comparto verrà specificato nel Supplemento per il Comparto relativo. I dettagli di tali commissioni saranno indicati anche nella Relazione Annuale del Comparto interessato. Tali commissioni e spese possono complessivamente superare le commissioni e spese che verrebbero generalmente sostenute da un investitore che sottoscriva direttamente il comparto sottostante. Inoltre, gli accordi di retribuzione basati sulla performance possono costituire un incentivo, per i gestori degli investimenti di tali compartimenti sottostanti, ad effettuare investimenti più rischiosi o speculativi di quelli che svolgerebbero qualora tali accordi non fossero in vigore.

Salvo quanto diversamente specificato negli obiettivi e nelle politiche d’investimento di un Comparto, un Comparto può stipulare accordi di prestito titoli.

Ai sensi del Contratto di Deposito, al Depositario verrà richiesto, quando esercita i diritti di voto relativi a qualche titolo, di votare con il management in carica, salvo qualora non venga richiesto diversamente dal Gestore.

I dati sulla performance del Comparto verranno generalmente mostrati nella documentazione del fondo rispetto all’indice del relativo Comparto (ove applicabile). La valuta di denominazione dell’indice di un Comparto può

essere diversa dalla sua Valuta di Base. In tali circostanze, tutti i dati sulla performance resi disponibili dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) saranno prodotti utilizzando l'indice del Comparto convertito nella Valuta di Base del Comparto. Allo stesso modo, laddove una Classe di azioni sia denominata in una valuta diversa da quella dell'indice del Comparto, tutti i dati sulla performance resi disponibili dal Principale Gestore Delegato (o dai suoi delegati debitamente nominati) saranno prodotti utilizzando l'indice del Comparto convertito nella valuta della relativa Classe di azioni. I dati sulla performance per le Classi di azioni coperte saranno generalmente mostrati rispetto a una versione coperta dell'indice del Comparto salvo quanto diversamente specificato nel documento.

Gestione dei Fondi

Russell Investments Limited è stata nominata dal Gestore come Principale Gestore Delegato con poteri discrezionali ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza (come descritto di seguito).

Il Principale Gestore Delegato può delegare le funzioni di gestione discrezionale degli investimenti rispetto alle attività di ciascun Comparto, come descritto di seguito. Per esempio, il Principale Gestore Delegato:

- (i) potrà affidare a uno o più Gestori Delegati la gestione integrale o parziale delle attività di un Fondo.
- (ii) potrà affidare a uno o più Gestori degli Investimenti la gestione integrale o parziale delle attività di un Fondo. In questo scenario, esistono tre possibilità:
 - a) Il Principale Gestore Delegato può nominare uno o più Consulenti per gli Investimenti che conoscano approfonditamente uno specifico settore e/o una specifica classe di attività. Le migliori valutazioni sui titoli o strumenti di questi Consulenti per gli Investimenti saranno aggregate dal Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti, il quale effettuerà le operazioni, su base periodica, nell'intento di aumentare l'efficienza operativa, gestire più efficacemente il rischio di portafoglio e ridurre i costi operativi potenziali con riferimento agli investimenti del Fondo.
 - b) Il Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti può gestire direttamente una parte delle attività del Fondo. Questo approccio mira a consentire la gestione delle esposizioni dell'intero portafoglio ai fini della gestione del rischio e dell'ottimizzazione del rendimento.
 - c) Il Principale Gestore Delegato/Gestore degli Investimenti può gestire direttamente la totalità o una parte delle attività del Fondo per conseguire l'obiettivo e la politica d'investimento.

Su richiesta dell'Azionista, la Società fornirà gratuitamente informazioni su Gestori Delegati, Gestori degli Investimenti e Consulenti per gli Investimenti. Le informazioni concernenti i Gestori Delegati, i Gestori degli Investimenti e i Consulenti per gli Investimenti nominati per i rispettivi Fondi sono inoltre contenute nelle ultime relazioni annuali e semestrali della Società. Il Principale Gestore Delegato controllerà in dettaglio le caratteristiche di ciascun Fondo e d'intesa con i Gestori Delegati e/o con i Gestori degli Investimenti di riferimento.

Adesione agli obiettivi e/o politiche di investimento

L'obiettivo d'investimento di un Comparto non può essere modificato e ogni variazione sostanziale delle politiche d'investimento di un Comparto comporta la previa approvazione degli Azionisti, sussistendo: (i) una maggioranza dei voti espressi in un'assemblea degli Azionisti del Comparto di riferimento, debitamente convocata e tenuta; o (ii) la preventiva approvazione di tutti gli Azionisti del Comparto interessato. In caso di una variazione dell'obiettivo d'investimento e/o di modifica sostanziale della politica d'investimento di un Comparto, attraverso una maggioranza dei voti espressi in un'assemblea degli Azionisti interessati, agli stessi sarà dato un preavviso ragionevole di tale cambiamento per consentire loro di richiedere il rimborso delle Azioni possedute prima di dar seguito alla variazione.

Limiti agli investimenti

Gli investimenti di ciascun Comparto saranno limitati agli investimenti ammessi dai Regolamenti. I limiti sugli investimenti si applicheranno al momento dell'acquisto degli investimenti. Ogni qualvolta verranno ecceduti i limiti indicati nella Tabella V per ragioni che sfuggano al controllo del Gestore (o di un suo delegato debitamente nominato) oppure come risultato dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, il Gestore dovrà assicurarsi che la Società adotterà – quale obiettivo prioritario nelle proprie operazioni di vendita – un rimedio a tale situazione, sempre tenendo nella dovuta considerazione gli interessi degli Azionisti. Ciascun Comparto è,

altresì, tenuto a rispettare le relative politiche di investimento sopra descritte; in caso di conflitto tra tali politiche e i Regolamenti, si applicheranno le limitazioni più restrittive.

In aggiunta alle restrizioni agli investimenti indicate nella politica di investimento di ciascun Comparto, i Comparti possono cercare di escludere società o emittenti coinvolti nella produzione di tabacco o armi controverse. Tali esclusioni possono non essere esaustive ed essere soggette a modifiche a discrezione della Società. Informazioni sulle esclusioni in vigore per ciascun Comparto si possono ottenere dal Principale Gestore Delegato su richiesta.

Le presenti restrizioni agli investimenti potranno subire delle modifiche ove ciò si renda necessario al fine di adeguarle ad eventuali modificazioni dei Regolamenti intervenute in corso di durata dei Comparti e che gli Azionisti devono essere avvertiti di tali modifiche nella prima rendicontazione annuale o semestrale successiva della Società.

Finanziamenti

La Società può chiedere finanziamenti su base temporanea per conto di un Comparto e l'importo aggregato di tali finanziamenti non può superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto. In conformità alle disposizioni dei Regolamenti, la Società può porre le attività di un Comparto a garanzia di prestiti dello stesso Comparto.

La Società può acquistare valuta estera per mezzo di un contratto di finanziamento "back-to-back". La valuta straniera ottenuta in tale modo non è classificata come assunzione di prestiti ai fini del Regolamento 103(1) purché il deposito di compensazione (a) sia denominato nella Valuta di Base e (b) sia pari o eccedente il valore del prestito in valuta straniera in essere.

Tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati

Ciascun Comparto può ricorrere a tecniche di investimento e a strumenti finanziari derivati ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e/o per finalità di investimento, nei limiti e alle condizioni di volta in volta indicati nella Tabella VI. L'elencazione non è esaustiva poiché nuove tecniche e nuovi strumenti finanziari derivati utilizzabili dai Comparti potranno essere sviluppati in futuro. La Società potrà utilizzare tali nuovi strumenti e tecniche nel rispetto di eventuali limiti indicati nella Tabella VI. Ciascun Comparto adotterà solo tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati per un'efficiente gestione del portafoglio e/o a fini di investimento nella misura in cui tali tecniche di investimento e strumenti finanziari derivati siano coerenti all'obiettivo e alle politiche di investimento del Comparto. Informazioni dettagliate circa i rischi connessi all'impiego di strumenti derivati, futures e opzioni sono illustrati nella sezione di questo Prospetto, intitolata "Fattori di rischio". La Società utilizza una procedura di gestione dei rischi che le consente di misurare, monitorare e gestire accuratamente i diversi rischi associati alle tecniche di investimento e agli strumenti finanziari derivati. Su richiesta dell'investitore la Società fornirà ulteriori informazioni relative ai limiti di gestione del rischio applicati, ai metodi di gestione del rischio applicati e a tutti i recenti sviluppi sulle caratteristiche di rendimento e di rischio per le principali categorie di investimenti. I Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine della Società possono utilizzare solo strumenti finanziari derivati che danno origine ad esposizione verso cambi esteri a fini di copertura per coprire l'esposizione degli investimenti di tali Comparti denominati in valute diverse dalla Valuta Base. La Società può anche stipulare accordi di prestito dei titoli e accordi di riacquisto soggetti alle restrizioni stabilite nella Tabella VI.

La Tabella I contiene una lista dei mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari derivati possono essere quotati o negoziati. La Tabella VI contiene una descrizione delle attuali condizioni e limiti indicati dalla Banca Centrale in relazione agli strumenti finanziari derivati. Di seguito si fornisce una descrizione delle tipologie di strumenti finanziari derivati utilizzabili dai Comparti:

Futures: I Futures sono contratti di vendita o di acquisto di una quantità standardizzata di una specifica attività finanziaria (o, in taluni casi, di riscossione o di pagamento di liquidità sulla base della performance di un'attività, di uno strumento o di un indice sottostante) ad una determinata data futura e a un prezzo concordato. I contratti futures consentono all'investitore di disporre di una copertura contro i rischi di mercato o di acquistare un'esposizione sul mercato sottostante. Dato che tali contratti vengono negoziati giornalmente, gli investitori possono, chiudendo la propria posizione, liberarsi dall'obbligo di acquistare o vendere le attività sottostanti prima della scadenza del contratto. I futures possono essere utilizzati altresì per riequilibrare i saldi di liquidità, nel rispetto degli obiettivi di liquidità fissati. Frequentemente, l'utilizzo dei futures per realizzare una particolare strategia in luogo dei titoli o degli indici sottostanti o correlati può dar luogo a minori costi di transazione.

Forwards: Un contratto forward fissa il prezzo al quale un indice o un'attività possono essere acquistate o vendute a una data futura. Nei contratti forward su valuta, i titolari del contratto sono obbligati ad acquistare o vendere la valuta ad un prezzo specifico, ad una quantità determinata e ad una determinata data futura, mentre un forward su tassi d'interesse dà luogo a un tasso d'interesse da pagare o da ricevere in relazione ad una obbligazione che inizia ad una certa data futura. I contratti forward possono essere regolati fra le parti in contanti. Questi contratti non possono essere ceduti. L'utilizzo da parte del comparto di forward su valuta estera può comportare, tra l'altro, la modifica dell'esposizione valutaria dei titoli detenuti, la copertura contro i rischi di cambio, l'incremento dell'esposizione su una valuta e la modifica dell'esposizione alle fluttuazioni valutarie da una valuta a un'altra.

Opzioni: Le opzioni si distinguono in opzioni di vendita (put) e di acquisto (call). L'opzione di vendita è un contratto che conferisce alla parte che paga un premio (l'acquirente) il diritto, non l'obbligo, di vendere alla controparte (il venditore) una determinata quantità di uno specifico prodotto o strumento finanziario ad un determinato prezzo. L'opzione di acquisto conferisce all'acquirente dietro versamento di un premio, il diritto, non l'obbligo, di acquistare dal venditore dell'opzione. Le opzioni possono essere regolate in denaro. Il Comparto può essere venditore o acquirente di opzioni put e call.

Swaps: lo swap è un accordo tra due controparti in virtù del quale si procede allo scambio di flussi finanziari periodici provenienti da due attivi per un periodo di tempo fissato, con termini iniziali tali per cui il valore presente dello swap è pari a zero. Il Comparto può stipulare contratti di swap quali ad esempio swap su azioni, swaption, swap su tassi d'interesse, swap su valute, swap su altri strumenti finanziari derivati sia al fine di realizzare dei profitti che per finalità di copertura delle posizioni lunghe esistenti. Gli swap possono protrarsi per un consistente periodo di tempo e vengono acquistati tipicamente al fine di effettuare pagamenti su base periodica. Gli swaption sono contratti in virtù dei quali una parte riceve un compenso come corrispettivo della conclusione di un forward swap ad un tasso fisso predeterminato nell'ipotesi in cui si verifichi un evento contingente (normalmente quando i tassi dei futures sono indicati in relazione ad un benchmark prefissato). Gli swaps su tassi di interesse consistono nello scambio tra il Comparto e un'altra parte dei rispettivi impegni di effettuare o ricevere il pagamento di interessi (per esempio lo scambio di un interesse a tasso fisso con un interesse a tasso variabile). Lo scambio avviene attraverso la liquidazione, alle singole scadenze, del saldo fra i due tassi dalla parte che risulta debitrice all'altra. Gli swaps su valute sono contratti tra due parti aventi ad oggetto lo scambio di pagamenti futuri in una determinata valuta con pagamenti in valuta diversa. Questi contratti sono utilizzati al fine di modificare la denominazione in valuta dei beni e le responsabilità. Diversamente dagli swaps su tassi di interesse, gli swaps su valuta devono includere uno scambio effettivo alla scadenza.

Operazioni a pronti su valuta (forex): il Comparto può effettuare operazioni a pronti su valuta che contemplino lo scambio di una valuta contro un'altra, mediante il pagamento di un ammontare determinato della prima valuta per ricevere un ammontare determinato della seconda valuta. Regolamento "a pronti" significa che la consegna della valuta normalmente avviene due giorni lavorativi dopo l'esecuzione dell'operazione.

Caps e floors: Il Comparto può effettuare operazioni in caps e floors che sono contratti in forza dei quali il venditore accetta di indennizzare l'acquirente laddove i tassi d'interesse superino un tasso obiettivo ad una data preordinata durante l'efficacia del contratto. In cambio, il compratore accetta di pagare un premio al venditore. Un floor è simile a un cap, fatta eccezione per la circostanza che il venditore indennizza il compratore laddove i tassi d'interesse scendano al di sotto di un tasso obiettivo ad una data preordinata durante l'efficacia del contratto. Come nel cap, il compratore paga un premio al venditore.

Derivati di Credito: Il Comparto può concludere derivati di credito per circoscrivere e trasferire il rischio di credito associato a un'attività di riferimento. I Credit default swaps costituiscono una misura di protezione contro l'insolvenza degli emittenti. L'utilizzo da parte del comparto di Credit default swaps non ne assicura l'efficacia o la realizzazione degli obiettivi. Un Comparto può essere sia l'acquirente sia il venditore di un credit default swap. I Credit default swaps sono accordi in forza dei quali le obbligazioni delle parti dipendono dalla realizzazione di un evento di credito in relazione a un'attività. Gli eventi di credito sono specificati nel contratto e corrispondono al significativo deterioramento del merito creditizio dell'attività di riferimento. I credit default possono essere regolati in forma liquida o mediante la consegna materiale di un'obbligazione dell'entità di riferimento successiva all'insolvenza. L'acquirente di un credit default swap è obbligato a pagare al venditore un flusso periodico di pagamenti purché non si sia verificata l'insolvenza di un'attività sottostante di riferimento. Se si verifica un evento di credito, il venditore è tenuto a pagare all'acquirente il pieno valore nominale delle attività di riferimento che può essere minimo o assente. Se il Comparto è un acquirente e non si verifica alcun evento di credito, le perdite del comparto saranno limitate al flusso periodico di pagamenti. In qualità di venditore, il Comparto riceverà dei proventi a tasso fisso purché non si verifichi evento di credito. Se si verifica un evento di credito, il venditore è tenuto a pagare all'acquirente il pieno valore nominale delle attività di riferimento.

Warrant: I warrant sono strumenti finanziari generalmente emessi da banche e altri istituti finanziari che offrono agli investitori un modo alternativo per acquisire esposizione a varie attività sottostanti, come le azioni.

Vi sono diversi tipi di warrant che possono essere adatti per finalità d'investimento e/o di negoziazione.

Utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio e di strumenti finanziari derivati

La Società può stipulare accordi di prestito titoli e di pronti contro termine (collettivamente, “**Tecniche di gestione efficiente del portafoglio**”), nel rispetto dei limiti specificati nella Tabella VI e nella misura in cui siano coerenti con l'obiettivo e le politiche d'investimento del Comparto.

Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati OTC ai sensi dei Regolamenti e purché le controparti degli strumenti finanziari derivati OTC siano Controparti Qualificate.

L'utilizzo di tecniche e strumenti relativi a Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari nei quali i Comparti investono a fini di un'efficiente gestione del portafoglio si proporranno di norma uno o più dei seguenti scopi:

- (i) la riduzione del rischio;
- (ii) la riduzione dei costi; o
- (iii) la creazione di capitale o reddito aggiuntivo per il Comparto di pertinenza, con un livello adeguato di rischio, tenendo conto del profilo di rischio del Comparto e delle norme di diversificazione del rischio specificate nei Regolamenti.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le Tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono applicabili solo nel rispetto delle normali pratiche di mercato e dei Regolamenti. Tutte le attività ricevute nell'ambito delle Tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere considerate garanzie collaterali e soddisfare i criteri sotto specificati in relazione alle garanzie collaterali. Tutti i ricavi maturati attraverso le Tecniche di gestione efficiente del portafoglio impiegate devono essere restituiti al Comparto di pertinenza, al netto della detrazione di ogni spesa operativa e commissione diretta e indiretta maturata. Tali spese operative e commissioni dirette e indirette (tutte totalmente trasparenti) che escludono proventi nascosti, comprenderanno oneri e commissioni dovute alle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli di volta in volta assunti dalla Società. Tali spese e commissioni delle controparti di accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli assunti dalla Società, che matureranno ai normali tassi di mercato unitamente all'eventuale IVA, saranno pertanto a carico della Società o al Comparto in ordine al quale la parte pertinente è stata incaricata.

I dettagli sui ricavi del Comparto derivanti da e conseguenti a spese operative e commissioni dirette e indirette, nonché l'identità delle eventuali controparti di contratti di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito titoli di volta in volta assunti dalla Società saranno riportati nella relazione semestrale e annuale della Società.

Di volta in volta, il Comparto potrà assumere controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli che siano parti correlate al Depositario e/o al Gestore (o suoi delegati), o altri fornitori di servizi della Società. Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società. Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla sezione “Conflitti di interesse” di cui sotto. L'identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle relazioni semestrali e annuali della Società.

Politica in materia di garanzie collaterali

Nell'ambito delle Tecniche di gestione efficiente del portafoglio, delle Operazioni di finanziamento tramite titoli e/o dell'utilizzo di strumenti derivati a fini di copertura o di investimento, è possibile che una controparte presenti una garanzia collaterale a beneficio del Comparto o riceva una garanzia collaterale dal Comparto o per suo conto. Ogni garanzia collaterale ricevuta o consegnata da un Comparto sarà gestita in conformità con le Regole della Banca Centrale e con i termini della politica della Società in materia di garanzie collaterali.

La garanzia collaterale consegnata da una controparte a vantaggio di un Comparto può essere considerata ai fini della riduzione dell'esposizione verso tale controparte. Ogni Comparto richiederà la consegna del livello necessario di garanzia collaterale al fine di garantire che non vengano violati i limiti di esposizione della controparte.

Il rischio di controparte può essere ridotto nella misura in cui il valore della garanzia collaterale ricevuta corrisponda al valore dell'importo esposto al rischio di controparte in qualsiasi momento.

Il Gestore o i suoi delegati si terranno in contatto con il Depositario allo scopo di gestire tutti gli aspetti del processo di garanzia collaterale della controparte.

I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali i rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio della Società. Un Comparto che riceva garanzie collaterali per almeno il 30% delle sue attività dovrà porre in essere un'adeguata politica di stress test mirata ad assicurare il regolare svolgimento di stress test in condizioni di liquidità normali ed eccezionali allo scopo di consentire al Comparto di stimare il rischio di liquidità connesso alla garanzia collaterale. La politica relativa agli stress test sulla liquidità prevederà almeno i componenti stabiliti nel Regolamento 24 paragrafo 8 dei Regolamenti della Banca Centrale:

Allo scopo di offrire margine o garanzia collaterale in ordine a operazioni in Tecniche di gestione efficiente del portafoglio e strumenti finanziari derivati, un Comparto può trasferire, ipotecare, costituire in pegno, addebitare o gravare qualsiasi attività o liquidità facente parte del Comparto in conformità alla normale prassi di mercato ai requisiti definiti dalle Regole della Banca Centrale.

Garanzia collaterale

La garanzia collaterale ricevuta da una controparte a beneficio di un Comparto potrà presentarsi sotto forma di attività liquide o non liquide e dovrà, in ogni momento, soddisfare i criteri specifici indicati nei Regolamenti della Banca Centrale riepilogati di seguito, in relazione a: (i) liquidità; (ii) valutazione; (iii) qualità creditizia dell'emittente; (iv) correlazione; (v) diversificazione (concentrazione delle attività); e (vi) disponibilità immediata:

- i. Liquidità: La garanzia collaterale ricevuta diversa dal contante deve essere altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti, in modo da poter essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita. Dovrà inoltre essere conforme alle disposizioni del Regolamento 74 dei Regolamenti.
- ii. Valutazione: La garanzia collaterale ricevuta deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che evidenziano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate come garanzia collaterale, salvo ove siano previsti margini di garanzia (haircut) di ragionevole prudenza (come indicato di seguito). Ove opportuno, la garanzia collaterale non in contanti detenuta a beneficio di un Comparto verrà valutata ai sensi delle politiche e dei criteri di valutazione applicabili al Comparto. Subordinatamente a qualsiasi accordo sulla valutazione stipulato con la controparte, la garanzia collaterale consegnata a una controparte destinataria sarà valutata ogni giorno al valore di mercato. Il criterio alla base della metodologia di valutazione sopra descritto consiste nel garantire la conformità ai requisiti indicati nei Regolamenti della Banca Centrale.
- iii. Qualità creditizia dell'emittente: La garanzia collaterale ricevuta deve essere di qualità elevata.
- iv. Correlazione: La garanzia collaterale ricevuta deve essere emessa da un soggetto che sia indipendente dalla controparte e si prevede non presenti un'elevata correlazione con la performance della controparte.
- v. Diversificazione (concentrazione di attività): La garanzia collaterale deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti, con un'esposizione massima a un dato emittente pari al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Quando il Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzie collaterali devono essere aggregati per calcolare il limite del 20% di esposizione a un singolo emittente.
- vi. Disponibilità immediata: La garanzia collaterale ricevuta deve consentire al Comparto il suo pieno esercizio in ogni momento, senza interpellare la controparte o chiedere la sua approvazione.
- vii. Il Principale Gestore Delegato, per conto di ciascun Comparto, applicherà margini di garanzia opportunamente prudenti alle attività ricevute come collaterale, ove appropriato, sulla base di una valutazione di caratteristiche delle attività quali, per esempio, la posizione creditizia o la volatilità dei prezzi, nonché il risultato di eventuali stress test conformemente ai requisiti dell'EMIR. L'EMIR non richiede l'applicazione di un margine di garanzia per il margine di variazione di cassa. Di conseguenza, eventuali margini di garanzia applicati a copertura del rischio di cambio saranno concordati con la controparte interessata. Il Principale Gestore Delegato ha stabilito che, generalmente, se l'emittente o la qualità creditizia di emissione della garanzia collaterale non soddisfa la qualità richiesta o la garanzia collaterale presenta un livello significativo di volatilità dei prezzi con riferimento alla scadenza residua o ad altri fattori, è necessario applicare un margine di garanzia prudenziale in conformità a linee guida più specifiche che saranno specificate per iscritto dal Principale Gestore Delegato su base continuativa. Qualora un Comparto si avvalga della possibilità di aumento dell'esposizione all'emittente previsto dalla sezione 5(ii) dell'Allegato 3 della Normativa della Banca Centrale,

tale aumento dell'esposizione può avvenire verso qualsiasi emittente elencato nella sezione 2.12 della Tabella V del Prospetto.

- viii. Sicurezza: Tutte le attività non liquide che un Comparto riceve da una controparte a seguito di trasferimento di titoli (sia per un'Operazione di Finanziamento in Titoli, sia per un'operazione in derivati OTC o di altro tipo) verranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

Non sussistono limiti di scadenza, a condizione che la garanzia collaterale sia sufficientemente liquida.

Riguardo alla valutazione, la garanzia collaterale ricevuta deve essere valutata almeno su base giornaliera e le attività che evidenziano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate come garanzia collaterale, salvo ove siano previsti margini di garanzia (haircut) di ragionevole prudenza (descritti nel seguito).

Ove opportuno, la garanzia collaterale non liquida a beneficio di un Comparto sarà valutata nel rispetto delle politiche e dei principi di valutazioni applicabili alla Società. Salvo diverso accordo di valutazione stipulato con la controparte, la garanzia collaterale consegnata a una controparte ricevente sarà stimata giornalmente al suo valore mark-to-market.

La garanzia non liquida non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita.

Tutti gli attivi ricevuti da un Comparto nel contesto di Operazioni di finanziamento tramite titoli saranno considerati garanzie collaterali e dovranno rispettare i termini della politica della Società in materia di garanzie collaterali.

Tutti gli attivi non liquidi che il Comparto riceve da una controparte a seguito di trasferimento di titolo (attinenti a un'Operazione di finanziamento tramite titoli, operazione in derivati OTC o altro) saranno detenuti dal Depositario o da un sub-depositario debitamente incaricato. Gli attivi forniti dal Comparto a seguito di trasferimento di titolo non apparterranno più al Comparto e usciranno dalla rete di custodia. La controparte può disporre di questi attivi a sua totale discrezione. Gli attivi forniti a una controparte non a seguito di trasferimento di titolo saranno detenuti dal Depositario o da sub-depositario debitamente incaricato.

Garanzia liquida

La garanzia collaterale può essere investita esclusivamente negli strumenti seguenti:

- (i) depositi presso Istituti Rilevanti;
- (ii) titoli di Stato di alta qualità;
- (iii) contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che il Comparto pertinente sia in grado di recuperare in ogni momento l'intero ammontare della liquidità maturata;
- (iv) fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (rif. CESR/10-049).

La garanzia collaterale liquida re-investita deve essere diversificata in conformità con i requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie collaterali non liquide sopra specificati. La garanzia liquida investita non può essere collocata in depositi presso la controparte o entità correlata. L'esposizione creata attraverso il reinvestimento di garanzia collaterale deve essere presa in considerazione in sede di determinazione delle esposizioni di rischio verso una controparte. Il reinvestimento della garanzia collaterale liquida in conformità alle disposizioni di cui sopra può presentare ancora rischi aggiuntivi per un Comparto. Per maggiori dettagli, si rimanda al fattore di rischio "Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale liquida".

Garanzia collaterale – consegnata da un Comparto

La garanzia collaterale consegnata ad una controparte da o per conto di un Comparto deve essere presa in considerazione nel calcolo dell'esposizione al rischio di controparte. La garanzia collaterale consegnata ad una controparte e la garanzia collaterale ricevuta da tale controparte possono essere prese in considerazione al netto, a condizione che il Comparto sia legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con la controparte.

La garanzia collaterale consegnata a una controparte da o per conto di un Comparto consisterà in tale garanzia collaterale come di volta in volta convenuto con la controparte e potrà includere qualsiasi tipo di attivo detenuto dal Comparto.

Processo di gestione del rischio

Per conto di ogni Comparto, il Gestore ha depositato presso la Banca Centrale il suo processo di gestione del rischio, che gli consente di misurare, monitorare e gestire con precisione i diversi rischi relativi all'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli in SFD. Ogni SFD non incluso nel processo di gestione del rischio non

sarà utilizzato fino al momento in cui il processo rivisto non sia stato aggiornato in conformità con le disposizioni della Banca Centrale. Su richiesta, il Gestore fornirà agli Azionisti informazioni supplementari riguardanti i metodi utilizzati per la gestione del rischio, compresi i limiti quantitativi applicati a tutte le recenti evoluzioni delle caratteristiche del rischio e del rendimento delle principali categorie di investimento.

Riferimento ai rating

I Regolamenti dell'Unione Europea (Gestori di fondi di investimento alternativi) del 2014 e successive modifiche (S.I. n. 379 del 2014) (i "Regolamenti di Modifica") recepiscono nel diritto irlandese i requisiti della Direttiva sulle agenzie di rating creditizio (2013/14/UE) ("CRAD"). La CRAD si prefigge di limitare la dipendenza dai rating forniti dalle agenzie di rating creditizio e di chiarire gli obblighi della gestione del rischio. In conformità ai Regolamenti Modificatori e alla CRAD, ferma restando qualsiasi altra disposizione del presente Prospetto, il Principale Gestore Delegato farà esclusivamente o automaticamente affidamento sui rating creditizi nel determinare la qualità creditizia di un emittente o di una controparte.

Riferimenti agli Indici

Ai sensi dell'Articolo 3(1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento, un indice è utilizzato per (i) misurare la performance di un fondo d'investimento attraverso un indice o una combinazione di indici al fine di replicare il rendimento di tale indice o combinazione di indici; o (ii) definire l'asset allocation di un portafoglio. Il Gestore e la Società hanno posto in atto solidi piani scritti, in conformità all'Articolo 28(2) del Regolamento sugli indici di riferimento. I piani descrivono in dettaglio le azioni che saranno intraprese qualora un particolare indice, utilizzato con siffatte modalità da un Comparto, cambi sostanzialmente o cessi di essere fornito. I piani includono, se del caso, dettagli di indici alternativi che potrebbero essere utilizzati da un Comparto qualora si dovesse sostituire l'indice.

Il Gestore, agendo d'intesa con il Principale Gestore Delegato, può cercare di modificare l'indice di riferimento di un Comparto in varie circostanze, per esempio laddove:

- l'indice o la serie di indici particolari cessi di essere fornito/a o di esistere o cambi sostanzialmente;
- si rende disponibile un nuovo indice che sostituisce quello esistente;
- si rende disponibile un nuovo indice che è considerato lo standard di mercato per gli investitori professionali in un determinato mercato e/o sarebbe ritenuto più vantaggioso di quello esistente per gli Azionisti;
- diventa difficile investire in azioni che compongono un determinato indice;
- il fornitore dell'indice introduca un livello di commissione che il Gestore o il Principale Gestore Delegato reputa eccessivo; o
- la qualità (compresa l'accuratezza e la disponibilità dei dati) di un determinato indice sia peggiorata, secondo il Gestore o il Principale Gestore Delegato..

Qualsiasi modifica sostanziale di un indice che comporti una variazione dell'obiettivo e/o della politica d'investimento del Comparto di riferimento sarà soggetta all'approvazione dell'Azionista.

Gli Indici possono essere utilizzati anche per scopi diversi, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, (i) fungere da indice che il portafoglio di un Comparto punta a sovraperformare e (ii) misurare il VaR relativo. Nel caso in cui un indice sia preso a riferimento nel presente Prospetto, si indicherà chiaramente quale sarà il suo scopo specifico. Qualora un indice sia utilizzato per gli scopi di cui al precedente punto (i), ciò non si intenderà quale utilizzo di un indice ai sensi dell'Articolo 3 (1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento, poiché il Comparto pertinente non replica il rendimento dell'indice e l'indice non determina l'asset allocation del portafoglio del Comparto. Altri riferimenti agli indici, tra cui ad esempio a scopo di misurazione del VaR relativo, come specificato al precedente punto (ii), potrebbero non costituire l'uso di un indice ai sensi dell'Articolo 3 (1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento. Si rammenta agli Azionisti che la Società e/o i suoi collocatori potrebbero di tanto in tanto fare riferimento ad altri indici nella documentazione di marketing o in altre comunicazioni esclusivamente a scopo di confronti finanziari o dei rischi. In tali casi, non è un indice rispetto al quale viene gestito un portafoglio in conformità al Regolamento sugli indici di riferimento.

Classi con copertura

La Società intende stipulare alcune operazioni su cambi al fine di coprire l'esposizione valutaria sia a livello di Classe di Azioni che di attività.

Ogni strumento finanziario utilizzato per realizzare strategie di copertura valutaria con riferimento ad una o più Classi deve essere costituito da attività/passività del Comparto nel suo insieme, ma sarà attribuibile alla/e Classe/i di riferimento; gli utili/le perdite e i costi derivanti dagli strumenti finanziari in oggetto saranno

imputabili esclusivamente alla Classe di riferimento. Tuttavia, si ricorda agli investitori che non è prevista la separazione delle passività tra le Classi di Azioni. Anche se costi, utili e perdite derivanti dalle operazioni di copertura valutaria saranno imputati esclusivamente alla Classe di riferimento, gli Azionisti sono nondimeno esposti al rischio che le operazioni di copertura eseguite in una Classe possano incidere negativamente sul Valore Patrimoniale Netto di un'altra Classe.

A seconda dei casi, ogni Classe verrà identificata come Classe con copertura valutaria per il Comparto per il quale viene emessa. Qualora la Società intendesse cercare una copertura contro le fluttuazioni valutarie, anche se non prevista, potrebbero costituirsi posizioni di copertura eccessiva o insufficiente a causa di fattori esterni e indipendenti dal controllo della Società. Tuttavia, le posizioni con sovra-copertura non supereranno il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe da coprire, le posizioni con sotto-copertura non scenderanno sotto il 95% della parte del Valore Patrimoniale Netto della Classe da coprire e le posizioni coperte verranno monitorate su base continuativa, quanto meno con la stessa frequenza di valutazione del Fondo di riferimento, per assicurare che le posizioni con sovra-copertura o sotto-copertura non siano superiori/inferiori al livello consentito. Tale controllo includerà una procedura di ribilanciamento degli accordi di copertura, su base regolare, per garantire che ogni posizione mantenga i livelli di posizione consentiti di cui sopra e non sia riportata a nuovo di mese in mese. Le esposizioni valutarie delle Classi in diverse valute potrebbero non essere combinate o compensate e le esposizioni valutarie di attività del Fondo potrebbero non essere ripartite fra Classi di Azioni distinte. È probabile che la performance di una Classe che gode di una copertura efficiente subisca delle fluttuazioni in linea con la performance delle attività sottostanti; di conseguenza, chi investe in questa Classe non realizzerà alcun utile/alcuna perdita qualora, in caso di copertura valutaria, la valuta della Classe si apprezzasse/deprezzasse rispetto alla Valuta di Base.

Utilizzo di un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi

La Società gestisce un unico Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi, omnicomprensivo per tutti i Comparti, ai sensi dei principi concernenti i conti di liquidità dei fondi multicomparto. Pertanto il saldo del Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi viene considerato come un'attività dei Comparti di riferimento e non godrà della protezione dei Regolamenti sulle somme investite. Si sottolinea tuttavia che il Depositario monitorerà il Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi nell'ambito del compimento dei suoi obblighi di monitoraggio della liquidità e nel garantire un monitoraggio efficace e adeguato dei flussi di cassa della Società ai sensi dei propri obblighi, come previsto dalla Direttiva OICVM V.

Tuttavia permane un rischio per gli investitori qualora le somme vengano detenute dalla Società nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi per un Comparto in un momento in cui questo o altro Comparto della Società diventa insolvente.

La somme per la sottoscrizione ricevute da un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi da un investitore in previsione di Azioni da emettere (come sarà il caso nell'ambito di un Comparto che opera sulla base di fondi disponibili) saranno di proprietà del Comparto di riferimento; di conseguenza un investitore verrà considerato come un generico creditore non protetto della Società nel periodo intercorrente tra la ricezione delle somme per la sottoscrizione nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi e l'emissione di Azioni.

Il reddito da dividendi e/o i proventi dei rimborsi corrisposti da un Comparto e detenuti per qualsiasi periodo di tempo nel Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi continueranno ad essere un'attività del Comparto di riferimento fino al momento in cui i proventi vengano rilasciati all'investitore; in tale periodo l'investitore verrà considerato come un generico creditore non protetto della Società. Con riferimento ai proventi dei rimborsi sarebbero inclusi, ad esempio, i casi in cui tali proventi vengono temporaneamente trattenuti in attesa della ricezione di qualsiasi documento pendente relativo alla verifica dell'identità, che la Società o l'Agente Amministrativo possano richiedere, migliorando l'esigenza di una tempestiva risoluzione di questi problemi affinché si possa procedere al trasferimento dei proventi.

Congiuntamente con il Depositario, la Società definirà una politica per governare il funzionamento del Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi, ai sensi dei relativi principi della Banca Centrale. Questa politica verrà rivista dalla Società e dal Depositario almeno una volta all'anno.

Fattori di rischio

Di seguito sono indicati i principali rischi che possono riguardare i Comparti, ancorché l'elencazione non debba considerarsi esaustiva:

Rischio Investimento

La performance passata non è necessariamente un indicatore del futuro. Il prezzo delle azioni e il loro rendimento è soggetto a variazioni in aumento e in diminuzione, l'investitore potrebbe non recuperare l'ammontare totale investito. Non si assicura che i Comparti raggiungano i rispettivi obiettivi di investimento né che l'azionista recuperi l'intero ammontare investito in un Comparto. Il rendimento del capitale e l'utile di

ciascun Comparto sono basati sulla rivalutazione del capitale e sul rendimento dei titoli che detiene, al netto delle spese sostenute. Pertanto, il rendimento di ciascun Comparto può fluttuare in conseguenza di cambiamenti concernenti la rivalutazione del capitale e il rendimento summenzionati.

Gli investitori potrebbero essere tenuti a pagare una Commissione di Vendita sulle sottoscrizioni di alcune Classi di Azioni. L'investimento in Classi soggette alla Commissione di Vendita dovrebbe essere considerato un investimento di medio-lungo termine.

Si informano i potenziali Azionisti che le politiche d'investimento di un Comparto potrebbero non essere interamente applicate o rispettate durante la fase di lancio e di graduale riduzione dell'attività di un Comparto, al momento della costituzione delle posizioni d'investimento iniziali o della liquidazione delle posizioni finali, a seconda del caso. Inoltre, con riferimento alla fase di lancio di un Comparto, la Banca Centrale può consentire ad un Comparto di derogare agli articoli 70, 71, 72 e 73 dei Regolamenti per sei (6) mesi dalla data della sua approvazione, a condizione che il Fondo continui a rispettare il principio della diversificazione del rischio. Con riferimento alla fase di graduale riduzione dell'attività e in conformità con i termini del presente Prospetto e dello Statuto, gli Azionisti saranno informati in anticipo della chiusura di un Comparto. Di conseguenza, gli Azionisti potranno essere esposti a diversi tipi di rischi d'investimento e potranno ricevere un rendimento diverso da quello che avrebbero ottenuto in caso di pieno rispetto della conformità con le politiche d'investimento di riferimento e/o con i Regolamenti (si informa che non vi è alcuna garanzia che un Comparto raggiunga il proprio obiettivo d'investimento) durante la fase di lancio e/o di graduale riduzione dell'attività di un Comparto.

Rischio di perdite

Con riferimento a tutti i Comparti, l'investimento in un Comparto non è né assicurato né garantito da alcuna banca, Stato, agenzia o ente governativo, organismo di garanzia o altro fondo di garanzia bancario che possa proteggere i detentori di un deposito bancario. Le azioni della Società non sono depositi bancari o obbligazioni di, né sono garantite o avallate o comunque supportate da, Gestore, Gestori degli Investimenti, Collocatore o rispettive affiliate.

Rischio titoli

I prezzi dei titoli subiscono oscillazioni giornaliere in base alle condizioni del mercato. I mercati possono essere influenzati da svariati fattori quali avvenimenti politici ed economici, rendiconti sugli utili societari, tendenze demografiche, eventi catastrofici e più ampie aspettative di mercato. Vale la pena ricordare che il valore dei titoli può diminuire come aumentare e che gli investitori in titoli possono non riavere indietro la somma originariamente investita. Potenzialmente un comparto che investe in titoli può sostenere perdite pesanti.

Rischio di insolvenza e di liquidità dei titoli di debito con rating inferiore a investment grade

I titoli di debito con rating inferiore all'investment grade sono speculativi e comportano un grosso rischio di insolvenza o di variazione del prezzo a causa dei cambiamenti del merito creditizio dell'emittente. I prezzi di mercato di questi titoli di debito fluttuano più dei titoli di debito investment grade e possono ridursi in misura significativa in periodi di generale difficoltà economica. Il mercato per tali titoli può non essere sempre liquido. In un mercato relativamente illiquido, un Comparto può non essere in grado di acquistare o vendere tali titoli velocemente e lo stesso Comparto può incontrare variazioni avverse di prezzo all'atto della liquidazione dei suoi investimenti. Il regolamento delle operazioni può essere soggetto a ritardi e a incertezze amministrative.

Rischi Politici

Il valore del patrimonio della Società può risentire degli sviluppi politici e dei cambiamenti relativi ai governi, ai regimi fiscali, alle restrizioni alle rimesse in valuta o agli investimenti stranieri in alcuni dei Paesi in cui la Società può investire.

Rischio di terrorismo, ostilità e rischio pandemico

Atti di violenza terroristica, disordini politici, rivolte armate a livello regionale e internazionale e risposte internazionali a tali rivolte, disastri naturali, compresi uragani e inondazioni, rischi globali per la salute o pandemie o minaccia o possibilità percepita che tali eventi potrebbero avere un impatto negativo sui risultati di un Comparto. Tali eventi potrebbero condizionare negativamente i livelli di attività commerciale e scatenare notevoli cambiamenti improvvisi nelle condizioni e nei cicli economici regionali e globali. Tali eventi comportano inoltre rischi significativi per le persone e le strutture fisiche, nonché per le operazioni a livello globale.

Una pandemia globale può causare una volatilità estrema e una liquidità limitata nei mercati mobiliari e tali mercati possono essere soggetti a un intervento governativo. Alcuni governi possono imporre restrizioni sulla produzione di beni e la fornitura di servizi, oltre alla libera circolazione delle persone. Ciò può avere un impatto sostanziale sulle attività delle imprese, sulla loro redditività e sulla capacità di generare un flusso di cassa positivo. In queste condizioni di mercato sussiste un rischio molto più alto di insolvenze e fallimenti. Di conseguenza, ciò può avere un impatto sostanziale sui risultati di un Comparto.

Con il pesante calo dell'attività economica e le restrizioni imposte, vi è la possibilità di interruzioni nella fornitura di elettricità, altri servizi di pubblica utilità o servizi di rete, nonché guasti di sistema nelle infrastrutture o che si ripercuotono in altro modo sulle imprese e che potrebbero condizionare negativamente i risultati di un Comparto. Una pandemia globale può tradursi nell'assenza dal lavoro o nel lavoro a distanza di dipendenti del Principale Gestore Delegato e di altri fornitori di servizi alla Società per periodi di tempo protratti. L'abilità dei dipendenti del Principale Gestore Delegato e/o di altri fornitori di servizi alla Società di lavorare efficacemente a distanza può avere un impatto negativo sulle operazioni quotidiane di un Comparto.

Cambiamenti nel contesto politico del Regno Unito

I cambiamenti nel contesto politico del Regno Unito a seguito della sua decisione, tramite referendum, di uscire dall'UE potrebbero portare a un'incertezza politica, legale, fiscale ed economica. Ciò potrebbe ripercuotersi sulle condizioni economiche generali del Regno Unito. Non è ancora chiaro se e in che misura, le normative UE saranno generalmente applicate in merito al Principale Gestore Delegato a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE, tuttavia, è possibile che gli investitori siano soggetti a meno tutele normative di quanto non sarebbe altrimenti. L'uscita del Regno Unito potrebbe condizionare negativamente la capacità del Principale Gestore Delegato di accedere ai mercati, effettuare investimenti, attrarre e mantenere dipendenti o stipulare accordi (per suo conto o per conto della Società o dei Comparti) o continuare a lavorare con controparti e fornitori di servizi non del Regno Unito, tutti fattori che potrebbero tradursi in un aumento dei costi per la Società e/o i Comparti.

Crisi dell'eurozona

Come conseguenza della crisi di fiducia nei mercati che ha provocato l'aumento dei differenziali di rendimento delle obbligazioni (il costo del prestito nei mercati dei capitali del debito) e dei credit default (il costo di acquisto della protezione sul credito), soprattutto in relazione ad alcuni paesi dell'eurozona, alcuni paesi dell'UE hanno dovuto accettare piani di salvataggio da banche e linee di credito provenienti da agenzie sovragovernative quali il Fondo monetario internazionale (l'"FMI") e il Fondo europeo di stabilità finanziaria (il "FESF"). La Banca centrale europea (la "BCE") è inoltre intervenuta per l'acquisto di debito dell'eurozona, nel tentativo di stabilizzare i mercati e ridurre i costi del prestito. A dicembre 2011, i leader dei paesi dell'eurozona, insieme ai leader di altri paesi dell'UE, si sono riuniti a Bruxelles e hanno concordato un "fiscal compact", un accordo che prevede un impegno verso una nuova normativa fiscale da introdurre nei sistemi giuridici dei paesi interessati, oltre all'accelerazione dell'entrata in vigore del trattato sul Meccanismo europeo di stabilità.

Ferme restando le misure sopra descritte, e le misure che potrebbero essere introdotte in futuro, è possibile che un paese lasci l'eurozona e ritorni a una valuta nazionale e di conseguenza, lasci l'UE e/o che l'euro, la moneta unica europea, cesserà di esistere nella sua forma attuale e/o perderà il suo status giuridico in uno o più paesi nei quali ha attualmente tale status. È impossibile prevedere l'effetto di tali potenziali eventi sui Comparti denominati in euro, o che investono in strumenti prevalentemente legati all'Europa.

Rischi Valuta

Gli investimenti della Società possono avvenire in un'ampia gamma di divise e le variazioni nei tassi di cambio tra valute possono risultare nella fluttuazione del valore di un investimento della Società. La Società può utilizzare tecniche di copertura, copertura incrociata e altre tecniche o strumenti per tali Comparti entro i limiti tempo per tempo stabiliti dalla Banca Centrale.

Un Comparto può emettere classi la cui Valuta della Classe è diversa dalla Valuta di Base del Comparto di riferimento. Inoltre, un Comparto può investire in attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base di quel Comparto. Di conseguenza il valore dell'investimento di un azionista potrebbe risultare influenzato positivamente o negativamente dalle fluttuazioni nei tassi delle diverse valute. La Società può creare classi di valuta coperta per coprire l'effettiva esposizione valutaria inerente alla Valuta della Classe della relativa Classe. Inoltre, la Società può coprire l'esposizione valutaria risultante dagli investimenti in attività denominate in una valuta diversa dalla Valuta della Classe del Comparto. In questi casi, la Valuta della Classe di riferimento può essere sottoposta ad attività di copertura dal rischio di modo che l'esposizione valutaria derivata non possa in nessun caso eccedere il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe, o scendere sotto il 95% della posizione del Valore Patrimoniale Netto della Classe coperta a condizione che ove tale limite fosse superato, la Società abbia quale obiettivo prioritario quello di riportare la leva entro i limiti, tenendo conto degli interessi degli Azionisti, e fermo restando che le posizioni dovranno essere riviste mensilmente e non dovranno essere riportate posizioni sopra o sotto esposte. I costi e gli utili o le perdite connessi alle operazioni di copertura delle classi di valuta coperta verranno addebitati solamente alla classe di valuta coperta alla quale si riferiscono. Qualora siano state create Classi coperte dal rischio valutario gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati utilizzeranno strumenti quali i contratti di cambio a termine per coprire l'esposizione valutaria implicita nell'indice di riferimento pertinente o appropriato del Comparto rispetto alla Valuta della Classe della relativa classi di azioni. Sebbene queste strategie di copertura siano volte a ridurre le perdite dell'investimento dell'azionista, nel caso in cui la Valuta della Classe o le valute delle attività denominate in valute diverse dalla Valuta di base del Comparto subiscano un crollo rispetto alla Valuta di base del relativo Comparto e/o alle valute del benchmark di riferimento o appropriato, l'uso di strategie di copertura potrebbe sostanzialmente

limitare i profitti dei detentori di azioni di detta classe nell'ipotesi in cui la Valuta della Classe registri un aumento rispetto alla Valuta di base del relativo Comparto e/o alla valuta in cui le attività del relativo comparto sono denominate e/o alla valuta del benchmark di riferimento o appropriato. Analogamente si procede laddove un Comparto evidenzi un'esposizione valutaria risultante da partecipazione in investimenti non effettuati con la Valuta di base.

Classi con copertura della duration

I Comparti potranno, di volta in volta, costituire Classi con copertura della duration. La finalità di tali Classi sarà principalmente di contenere l'impatto delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Generalmente, si intende effettuare questa copertura della duration (un parametro della sensibilità al tasso d'interesse) del patrimonio netto della Classe coperta attraverso l'impiego di strumenti finanziari derivati, nello specifico futures su tassi d'interesse.

Per gli investitori in Classi con copertura della duration è inoltre molto importante ricordare che le operazioni di copertura di tali Classi: (1) sono distinte dalle varie strategie attive attuabili a livello del portafoglio per ottenere e ponderare esposizioni a diversi tipi di rischi in ciascun Comparto, compreso il rischio di duration, e (2) non perseguiranno la copertura a tale sovrapponderazione o sottoponderazione attiva rispetto al rischio di duration. Di conseguenza, anche se le operazioni di copertura giungono pienamente a buon fine, ciò significa che l'esposizione alle Classi con copertura della duration è superiore o inferiore al rischio di duration del Comparto di riferimento, ossia potranno continuare a sussistere posizioni attive derivanti da esposizione positiva o negativa alla duration e rischi legati a queste Classi con copertura della duration. Pertanto, gli investitori devono considerare che le Classi con copertura della duration possono comunque presentare un'elevata sensibilità alle oscillazioni nei tassi d'interesse, che potrebbe incidere sul valore di tali partecipazioni. Gli investitori devono altresì considerare che tali Classi con copertura della duration possono evidenziare livelli maggiori di rischio rispetto alle Classi senza copertura della duration.

Ogni strumento finanziario utilizzato per realizzare strategie di copertura della duration con riferimento ad una o più Classi deve essere costituito da attività/passività del Comparto nel suo insieme, ma sarà attribuibile alla/e Classe/i di riferimento e gli utili/le perdite, nonché i costi, derivanti dagli strumenti finanziari in oggetto saranno imputabili esclusivamente alla Classe di riferimento. Tuttavia, si ricorda agli investitori che non è prevista separazione delle passività tra le Classi. Anche se costi, utili e perdite derivanti dalle operazioni di copertura della duration saranno imputati esclusivamente alla Classe di riferimento, gli Azionisti sono nondimeno esposti al rischio che le operazioni di copertura eseguite in una Classe possano incidere negativamente sul Valore patrimoniale netto di un'altra Classe.

Ove la Società intendesse cercare una copertura contro le oscillazioni dei tassi d'interesse, anche se non prevista, potrebbero conseguire posizioni di copertura eccessiva o insufficiente a causa di fattori esterni e indipendenti dal controllo della Società. Tuttavia, le posizioni di eccessiva copertura non supereranno il 105% del Valore patrimoniale netto e le posizioni non coperte non scenderanno sotto il 95% della posizione del Valore Patrimoniale Netto della Classe coperta e le posizioni coperte saranno poste sotto osservazione per garantire che la copertura eccedente non superi il livello consentito e che le posizioni che eccedono il 100% del Valore patrimoniale netto non siano ricostituite di mese in mese.

Gli investitori devono essere consapevoli della varietà di tecniche utilizzabili per la copertura di tali Azioni, la quale comporta rischi aggiuntivi e non è tale da garantire da ogni rischio dei tassi d'interesse gravante sul Comparto. Gli investitori delle Classi con copertura della duration devono essere consapevoli che, malgrado l'intento di contenere l'impatto delle oscillazioni dei tassi d'interesse, il processo di copertura della duration potrebbe non fornire una copertura precisa. Inoltre, non è possibile garantire che la copertura giungerà pienamente a buon fine. Il processo di copertura della duration può inoltre incidere negativamente sulle Classi interessate, in caso di diminuzione dei tassi d'interesse.

Non è possibile garantire che una strategia di copertura soddisfi appieno il profilo degli investimenti di qualsiasi Comparto. Potrebbe non essere possibile realizzare una copertura dalle oscillazioni generalmente previste dei tassi d'interesse ad un prezzo sufficiente a proteggere gli attivi dalla diminuzione attesa nel valore delle posizioni in portafoglio a seguito delle oscillazioni stesse.

Rischi connessi ad operazioni in valuta

I Comparti possono utilizzare contratti valutari per modificare le caratteristiche di esposizione valutaria dei Valori Mobiliari detenuti. Di conseguenza, la performance di un Comparto può essere fortemente influenzata dalle fluttuazioni dei tassi di cambio in quanto le posizioni in valuta detenute dal Comparto possono non corrispondere alle posizioni in titoli.

Rischi Controparte e Pagamento

La Società sarà esposta al rischio di credito nei confronti delle controparti con cui negozia e sopporterà il rischio di mancato pagamento.

Rischi di Custodia

Le prassi di mercato relative al regolamento delle operazioni su titoli e alla custodia di attività potrebbero comportare un aumento del rischio. In particolare, alcuni mercati in cui può investire un Comparto non prevedono il regolamento alla consegna contro pagamento, pertanto il rischio relativo a tali regolamenti viene sostenuto dal Comparto.

Struttura multicomparto della Società e Rischio di responsabilità incrociata

Ciascun Comparto sarà gravato del pagamento delle proprie spese e commissioni indipendentemente dal livello della sua redditività. La Società è una Sicav multicomparto con separazione patrimoniale fra i Comparti. Due prospetti separati sono stati emessi con riferimento a taluni Comparti della Società. Ai sensi della legge irlandese la Società in via generale, non sarà responsabile nei confronti dei terzi e in via generale non vi sarà alcuna possibilità di responsabilità incrociata tra i Comparti. Nonostante quanto detto, non vi è alcuna garanzia che, nell'ipotesi di instaurazione di un procedimento contro la Società davanti ai giudici di un'altra giurisdizione, la natura segregata dei Comparti sia necessariamente rispettata.

Rischi associati agli strumenti finanziari derivati

Sebbene l'utilizzo prudente di SFD possa essere vantaggioso, lo stesso coinvolge rischi differenti e, in certi casi maggiori, dei rischi connessi a investimenti più tradizionali. Ciascun comparto può effettuare negoziazioni in mercati OTC che lo espongono al rischio di credito della controparte e della sua capacità di adempiere ai termini di tali contratti. Quando i comparti concludono credit default swap o altri accordi di swap o impiegano altre tecniche derivative, gli stessi sono esposti al rischio di insolvenza della controparte. Nel caso di fallimento o insolvenza di una controparte i Comparti potrebbero incontrare ritardi nella liquidazione della posizione e possono incorrere in perdite significative. Vi è anche il rischio che un'operazione in derivati in corso si concluda inaspettatamente in forza di eventi al di fuori del controllo della società, per istanze, fallimento, violazioni di legge, o modifiche delle imposte o delle leggi fiscali relative a quelle operazioni al tempo della conclusione.

I Comparti saranno esposti a un rischio di credito in relazione alle controparti con cui effettuano operazioni o collocano margini o garanzia collaterale in ordine a operazioni in strumenti derivati. Nella misura in cui una controparte non adempia a un suo obbligo e il Comparto subisca ritardi o impedimenti nell'esercizio dei propri diritti relativamente agli investimenti nel suo portafoglio, potrà registrare un calo di valore della sua posizione, perdere reddito e sostenere i costi associati all'esercizio dei propri diritti. Ferme restando le misure che il Comparto può adottare per ridurre il rischio di credito della controparte, tuttavia, non vi è garanzia che una controparte non risulti insolvente o che il Comparto non subisca conseguentemente perdite dalle operazioni.

La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC. Le attività depositate come garanzia collaterale o margine presso intermediari non possono essere detenute in conti separati dagli intermediari e possono pertanto rendersi disponibili ai creditori di tali intermediari in caso di loro insolvenza o fallimento. In alternativa, la garanzia collaterale può essere mantenuta presso la rete di custodia del Depositario ai sensi di un accordo di controllo di garanzia collaterale e fatta salva una garanzia reale a favore della controparte, in virtù della quale, in caso di insolvenza, il possesso della garanzia collaterale viene trasferito alla controparte. Sebbene soltanto l'importo di margine richiesto per soddisfare le relative obbligazioni in essere debba essere trasferito alla controparte in caso di insolvenza, sussiste il rischio che questo accordo possa determinare un'insolvenza nell'ambito di un'unica operazione, trasferendo alla controparte il possesso tutti gli attivi oggetto dell'accordo di controllo della garanzia collaterale; potrebbero inoltre esservi difficoltà operative nel recuperare la porzione degli attivi appartenenti al Comparto e questo scenario potrebbe determinare perdite a carico del Comparto stesso.

Dato che molti strumenti finanziari derivati hanno una componente di leva finanziaria, variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello delle attività, dei tassi o degli indici sottostanti possono determinare una perdita sostanzialmente maggiore dell'ammontare investito nel derivato stesso. Taluni strumenti finanziari derivati potrebbero determinare perdite illimitate a prescindere dall'ammontare dell'investimento iniziale. Nel caso di insolvenza di una controparte di una di tali operazioni, vi saranno rimedi contrattuali; tuttavia, l'esercizio di tali rimedi contrattuali può comportare ritardi o costi che potrebbero determinare una riduzione del valore del patrimonio complessivo del portafoglio di riferimento rispetto al valore che risulterebbe ove tale operazione non fosse stata eseguita. Il mercato degli swap ha registrato una crescita consistente negli ultimi anni, grazie alla presenza di un numero elevato di banche e di società di investimento, operanti in proprio o per conto terzi, che utilizzano documentazione swap standardizzata. Di conseguenza, il mercato degli swap è diventato liquido; tuttavia, non vi è alcuna garanzia dell'esistenza di un mercato secondario liquido in ogni momento e per ogni specifico swap. I derivati non sono sempre perfettamente o altamente correlati al sottostante, né replicano il valore di titoli, tassi e indici ai quali si riferiscono. Conseguentemente, l'utilizzo da parte della Società di tecniche di derivati non costituisce sempre un mezzo efficiente di realizzazione degli obiettivi d'investimento e, talvolta, potrebbe essere controproducente a tal fine. Una variazione negativa di prezzo in una posizione in

derivati può comportare pagamenti o la costituzione di margini da parte della Società, che possono a loro volta comportare, se non è presente liquidità sufficiente in portafoglio, la vendita degli investimenti della Società a condizioni sfavorevoli. Inoltre, esistono rischi legali connessi all'utilizzo degli strumenti finanziari derivati che potrebbero comportare delle perdite in ragione dell'inattesa applicazione di una legge o regolamento ovvero a causa dell'esistenza di contratti non giuridicamente vincolanti ovvero non correttamente documentati.

Rischio di gestione efficiente del portafoglio

Gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati possono ricorrere a tecniche e strumenti relativamente a Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari nei quali investono a fini di una gestione efficiente del portafoglio. Molti dei rischi conseguenti all'utilizzo di derivati, secondo quanto riportato nella sezione intitolata "Rischi associati agli strumenti finanziari derivati" di cui sopra, saranno ugualmente pertinenti in caso di ricorso a tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio. In particolare, si richiama l'attenzione sui rischi di credito, della controparte e della garanzia collaterale descritti nella sezione intitolata "Rischi associati agli strumenti finanziari derivati" di cui sopra. Gli investitori devono altresì essere consapevoli che di tanto in tanto un Comparto potrà ricorrere a controparti di accordi di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto e/o agenti per il prestito di titoli che sono parti correlate al Depositario o ad altri fornitori di servizi della Società. Tali assunzioni potranno occasionalmente determinare un conflitto di interessi con il ruolo del Depositario o altro fornitore di servizi con riferimento alla Società. Per ulteriori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate, si rimanda alla sezione "Conflitti di interesse" di cui sotto. L'identità di tali parti correlate sarà definita specificamente nelle relazioni semestrali e annuali della Società.

Rischio legato a operazioni di finanziamento tramite titoli

Le Operazioni di finanziamento tramite titoli generano diversi rischi per la Società e i suoi investitori, fra cui il rischio di controparte se la controparte di un'Operazione di finanziamento tramite titoli è insolvente rispetto all'obbligo di restituire attivi equivalenti a quelli ad essa consegnati dal pertinente Comparto e il rischio di liquidità se il Comparto non è in grado di liquidare la garanzia collaterale ad esso consegnata a copertura dell'insolvenza di una controparte.

Rischio legato a operazioni di finanziamento tramite titoli

Disposizioni generali

Le Operazioni di finanziamento tramite titoli generano diversi rischi per la Società e i suoi investitori, fra cui il rischio di controparte se la controparte di un'Operazione di finanziamento tramite titoli è insolvente rispetto all'obbligo di restituire attivi equivalenti a quelli ad essa consegnati dal pertinente Comparto e il rischio di liquidità se il Comparto non è in grado di liquidare la garanzia collaterale ad esso consegnata a copertura dell'insolvenza di una controparte.

Pronti contro termine: Un Comparto può sottoscrivere accordi di pronti contro termine. Di conseguenza, il Comparto sosterrà un rischio di perdita in caso di insolvenza della controparte nell'operazione rispetto ai propri obblighi e di ritardo o impedimento al Comparto dall'esercizio dei suoi diritti di vendita dei titoli sottostanti. In particolare, il Comparto sarà soggetto al rischio di possibile diminuzione del valore dei titoli sottostanti durante il periodo nel quale il Comparto cercherà di affermare il suo diritto ad essi, al rischio di sopportare costi associati alla rivendicazione di tali diritti e al rischio di perdita totale o parziale del reddito previsto dall'accordo.

Rischio della garanzia collaterale: La garanzia collaterale o il margine possono essere trasferiti dal Comparto ad una controparte o intermediario con riferimento a operazioni in SFD OTC o Operazioni di finanziamento tramite titoli. Le attività depositate come garanzia collaterale o margine presso intermediari non possono essere detenute in conti separati dagli intermediari e possono pertanto rendersi disponibili ai creditori di tali intermediari in caso di loro insolvenza o fallimento. Se consegnata a una controparte o a un intermediario mediante trasferimento di titolo, la garanzia collaterale può essere riutilizzata da tale controparte o intermediario per le loro finalità, esponendo di conseguenza il Comparto a rischi aggiuntivi.

Fra i rischi correlati al diritto di una controparte a riutilizzare una garanzia collaterale rientra la possibilità, al momento dell'esercizio di tale diritto di riutilizzo, che tali attivi non appartengano più al Comparto di riferimento e che questi non disponga che di un'obbligazione contrattuale per la restituzione degli attivi equivalenti. In caso di insolvenza di una controparte, il Comparto sarà considerato un creditore non privilegiato e potrebbe non recuperare i suoi attivi dalla controparte. Più in generale, gli attivi soggetti al diritto di riutilizzo di una controparte possono essere parte di una complessa catena di operazioni sulla quale il Comparto o i suoi delegati non avranno alcuna visibilità o controllo.

Rischio legato al prestito titoli: Così come avviene per qualsiasi concessione di credito, sussistono rischi di ritardo e recupero. Laddove il mutuatario dei titoli fallisca finanziariamente o sia inadempiente in uno qualsiasi dei propri obblighi ai sensi dell'operazione di prestito titoli, si farà ricorso alla garanzia collaterale fornita in

relazione a tale operazione. Un'operazione di prestito titoli comporterà la ricezione di una garanzia collaterale. Tuttavia, sussiste il rischio che il valore della garanzia diminuisca e che, di conseguenza, il Comparto subisca una perdita. Inoltre, poiché un Comparto può investire la garanzia collaterale ricevuta, subordinatamente alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Banca Centrale, un Comparto che investe la garanzia collaterale sarà esposto ai rischi associati con tali investimenti, quali il fallimento o l'inadempienza dell'emittente del titolo in questione.

Un Comparto può prestare i propri titoli in portafoglio a intermediari finanziari e banche al fine di ricavarne un reddito aggiuntivo. In caso di fallimento o altra insolvenza di un mutuatario di titoli in portafoglio, un Comparto potrebbe subire ritardi sia nella liquidazione della garanzia sul prestito sia nel recupero dei titoli prestati e delle perdite. Tali perdite potranno includere (a) possibili diminuzioni di valore della garanzia collaterale o del valore dei titoli prestati nel corso del periodo sui quali il Comparto cerca di far valere i propri diritti, (b) possibile riduzione dei livelli di reddito e mancata disponibilità del reddito durante tale periodo e (c) spese per far valere i propri diritti. In conformità alle disposizioni specificate nella Tabella VI, le garanzie collaterali accettabili potranno includere, a titolo puramente esemplificativo, liquidità, debito sovrano, azioni, certificati di deposito e gilt.

In conformità con le disposizioni della Banca Centrale, gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati cercheranno di effettuare una serie di controlli al fine di gestire i rischi associati al programma di prestito titoli. In particolare, i prestiti devono essere garantiti per almeno al 100% del loro valore di mercato (importi di garanzia superiori potrebbero essere necessari a seconda del tipo di garanzia collaterale ricevuta e di altre caratteristiche del prestito) e i mutuatari dovranno presentare un rating creditizio minimo di A2 o equivalente, o essere ritenuti a giudizio della Società in possesso di un rating implicito di A2. Gli agenti per il prestito della Società hanno altresì convenuto di coprire ogni perdita di valore della garanzia collaterale in caso di insolvenza del mutuatario. Gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati monitoreranno inoltre la solvibilità dei prestatori. Benché non si tratti della principale strategia d'investimento, i Regolamenti non specificano alcun limite in relazione all'ammontare complessivo del patrimonio che un Comparto può impegnare in attività di prestito titoli.

Come indicato sopra, il Principale Gestore Delegato non farà esclusivamente o automaticamente affidamento sui rating creditizi nel determinare la qualità creditizia di un prestatario.

Impatto delle norme UE in materia di cartolarizzazione

Il Regolamento sulle Cartolarizzazioni si applica dal 1° gennaio 2019 e introduce obblighi di due diligence, trasparenza e mantenimento del rischio per gli OICVM relativamente agli investimenti in posizioni di cartolarizzazione. Si prevede che, con alcune deroghe e disposizioni transitorie, alcuni strumenti detenuti da un Comparto possono costituire Posizioni Cartolarizzate nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle Cartolarizzazioni. In tali casi, il Comparto sarà classificato come "investitore istituzionale" ai fini del Regolamento sulle Cartolarizzazioni e, di conseguenza, sarà direttamente soggetto agli obblighi previsti dal Regolamento sulle Cartolarizzazioni per quanto riguarda le pertinenti Posizioni Cartolarizzate che detiene o si propone di detenere. Ciò include una serie di specifiche misure di due diligence che devono essere prese in considerazione dal Comparto sia prima di detenere che durante la detenzione di una Posizione Cartolarizzata. In particolare, il Comparto sarà tenuto a verificare che il cedente, sponsor o prestatore originario della Posizione Cartolarizzata che si propone di detenere rispetti l'obbligo di mantenere su base continuativa un interesse economico rilevante che non deve essere inferiore al 5% nella cartolarizzazione pertinente ai sensi del Regolamento sulla Cartolarizzazione (il "**Requisito di Ritenzione del Rischio**") prima di investire nella Posizione Cartolarizzata. Il Comparto è tenuto a monitorare costantemente il rispetto del Requisito di Ritenzione del Rischio. Se un Comparto è esposto a una Posizione Cartolarizzata che non soddisfa più i Requisiti di Ritenzione del Rischio, gli Amministratori e/o i loro delegati debitamente nominati, agendo nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto di riferimento, adotteranno le misure correttive del caso. Il Comparto è tenuto al rispetto dei Requisiti di Ritenzione del Rischio indipendentemente dal luogo di stabilimento del cedente/sponsor/prestatore originario. Il Regolamento sulle Cartolarizzazioni impone obblighi direttamente ai cedenti/sponsor/prestatori originari di Posizioni Cartolarizzate stabiliti nell'UE, incluso l'obbligo diretto di rispettare il Requisito di Ritenzione del Rischio. Tale obbligo è conforme all'obbligo di verifica pre-investimento applicabile a un Comparto in quanto investitore istituzionale e comporta che gli strumenti emessi nell'UE siano conformi al Requisito di Ritenzione del Rischio. Per quanto riguarda le cartolarizzazioni in cui i cedenti/sponsor/prestatori originari siano stabiliti al di fuori dell'UE, non sussiste per gli stessi un obbligo diretto a rispettare il Regolamento sulle Cartolarizzazioni. Di conseguenza, i cedenti/sponsor/prestatori originari non-UE possono scegliere di non rispettare i Requisiti obbligatori di Ritenzione del Rischio che impedirebbero al Comparto di acquisire qualsiasi cartolarizzazione emessa da tali cedenti/sponsor/prestatori non originari. Potrebbe conseguire un universo più ristretto di strumenti nei quali un Comparto può investire.

Durante il mandato, un Fondo può essere penalizzato da modifiche fiscali, legali e normative in materia di cartolarizzazione. L'inquadramento normativo della cartolarizzazione è in evoluzione e modifiche nella tassazione o nella regolamentazione delle cartolarizzazioni potrebbero incidere negativamente sul valore delle Azioni, anche intaccando il valore degli investimenti detenuti da un Fondo e la capacità del Fondo di perseguire

i propri obiettivi di investimento, a danno soprattutto di vari tipi di titoli ABS e altri strumenti di debito.

Rischi connessi ai futures e alle opzioni

Il Comparto può di volta in volta utilizzare futures e opzioni quotati e "over the counter" nell'ambito della propria politica di investimento o per finalità di copertura. Questi strumenti sono altamente volatili, coinvolgono taluni rischi particolari ed espongono gli investitori ad un elevato rischio di perdite. Il basso margine iniziale di deposito normalmente richiesto per stabilire una posizione in futures permette un alto livello di leva. Di conseguenza, una variazione relativamente contenuta del prezzo di un contratto futures può determinare un guadagno o una perdita elevati in proporzione alle somme costituite a titolo di margine iniziale e può determinare una perdita ulteriore non quantificabile eccedente qualsiasi margine di deposito. Inoltre, quando utilizzati per finalità di copertura, può verificarsi una correlazione imperfetta tra questi strumenti e gli investimenti o i settori di mercato oggetto di copertura. Le negoziazioni in derivati OTC possono comportare un rischio aggiuntivo in quanto non c'è scambio o mercato sul quale chiudere una posizione aperta. Può essere impossibile liquidare una posizione esistente, stimare o valutare una posizione ovvero stimare l'esposizione al rischio.

Rischi connessi con l'investimento in altre forme di investimento collettivo

Ciascun Comparto può investire in una o più forme di investimento collettivo, che comprendono organismi gestiti dal Gestore e/o da sue affiliate (ciascuno un Comparto Sottostante). In quanto azionista di un Comparto Sottostante, un Comparto potrebbe sostenere, al pari degli altri partecipanti, la propria porzione pro quota di spese del Comparto Sottostante, incluse commissioni di gestione e/o altre commissioni. Queste commissioni potrebbero aggiungersi alle commissioni di gestione e alle altre spese che un Comparto sopporta direttamente in connessione con le proprie operazioni.

I mercati e gli strumenti negoziati dai Comparti Sottostanti possono essere illiquidi

In diversi momenti, i mercati dei titoli acquistati o venduti dai Comparti Sottostanti possono essere "deboli" o illiquidi, e rendere difficili o impraticabili gli acquisti o le vendite ai prezzi desiderati o alle quantità desiderate. Questo può talvolta impedire ai Comparti Sottostanti di liquidare posizioni, onorare richieste di rimborso o effettuare pagamenti per rimborsi.

Rischio di insolvenza

L'inadempienza o l'insolvenza o altro dissesto societario di un emittente di titoli detenuti da un Comparto Sottostante o dalla controparte di un Comparto Sottostante possono incidere negativamente sul rendimento del relativo Comparto e sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi d'investimento.

Rischi degli investimenti globali

I Comparti Sottostanti possono investire in diversi mercati finanziari di tutto il mondo. Di conseguenza, i Comparti saranno soggetti ai rischi legati all'impossibilità di applicare ritenute fiscali sui redditi ricevuti o sui proventi derivati da tali titoli. Inoltre, alcuni di questi mercati racchiudono taluni fattori che non sono normalmente associati agli investimenti nei mercati finanziari tradizionali, inclusi rischi legati a: (i) differenze fra mercati, inclusa la potenziale volatilità dei prezzi e la relativa liquidità di alcuni mercati finanziari esteri; (ii) assenza di standard e prassi contabili, di certificazione e rendicontazione finanziaria e di requisiti informativi di tipo uniforme, e ad un minor grado di supervisione e regolamentazione pubblica; e (iii) taluni rischi economici e politici, fra cui possibili regolamenti di controllo delle borse e possibili limiti agli investimenti esteri e al rimpatrio dei capitali.

I compartimenti sottostanti possono presentare tempi di pagamento diversi da quelli dei Comparti. Pertanto, possono rilevarsi discrepanze fra i due tempi di pagamento comportano il ricorso dei Comparti a operazioni di prestito temporanee al fine di adempiere a tali obblighi. Ciò può determinare l'applicazione di spese a carico del relativo Comparto. Ogni prestito di questo tipo sarà conforme con le Regole della Banca Centrale. Inoltre, ogni comparto sottostante non può essere stimato alla stessa ora o nello stesso giorno di valutazione del relativo Comparto e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto di tale comparto sottostante utilizzato nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sarà l'ultimo valore patrimoniale netto disponibile di tale comparto sottostante (ulteriori dettagli sul calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nella sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto").

Ove il relativo Comparto investita nei Comparti Sottostanti, il successo di tale Comparto dipenderà dalla capacità dei Comparti Sottostanti di sviluppare e applicare strategie d'investimento che raggiungano il proprio obiettivo d'investimento. Decisioni soggettive assunte dai Comparti Sottostanti possono causare al relativo Comparto perdite o mancati profitti che diversamente sarebbero stati capitalizzati. Inoltre, la performance complessiva del relativo Comparto dipenderà non solo dalla performance d'investimento dei Comparti Sottostanti, bensì anche dalla capacità del Principale Gestore Delegato (o dei suoi delegati debitamente nominati) di selezionare e allocare in modo efficace gli attivi dei Comparti fra i Comparti Sottostanti su base

continuativa. Non vi può essere alcuna garanzia che le allocazioni operate si dimostrino valide quanto altre allocazioni alternative che si sarebbero potute operare, o valide quanto l'adozione di un approccio statico che non apporta cambiamenti ai Comparti Sottostanti.

I Comparti Sottostanti possono essere soggetti o meno a leva finanziaria. L'uso di leva finanziaria crea rischi speciali e può aumentare in misura significativa i rischi di investimento dei Comparti Sottostanti. La leva finanziaria crea opportunità di rendimenti e risultati totali più elevati ma al contempo aumenta l'esposizione dei Comparti Sottostanti al rischio di capitale e agli oneri finanziari.

Rischio dei Mercati Emergenti

Una parte degli attivi di un Comparto, in particolare dei Comparti Russell Investments Emerging Markets Equity Fund, Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund, Russell Investments World Equity Fund II e Russell Investments Emerging Market Debt Fund potrà essere investita nei mercati emergenti.

I rischi inerenti all'investimento nei mercati emergenti molto probabilmente sono superiori ai rischi inerenti all'investimento nei mercati più sviluppati. I Comparti che presentano un'esposizione rilevante verso i Mercati Emergenti sono adatti ai soli investitori ben informati. I rischi fondamentali associati con questi mercati sono riassunti di seguito:

Standard contabili:

Nei Mercati Emergenti non vigono standard e prassi contabili, di certificazione e rendicontazione finanziaria di tipo uniforme.

Rischio commerciale:

In alcuni Mercati Emergenti, per esempio la Russia, il crimine e la corruzione, inclusa l'estorsione e la frode, mettono a repentaglio l'attività economica. Le proprietà e il personale di investimenti sottostanti possono divenire oggetto di furti, violenze e/o estorsione.

Rischio Paese:

Il valore delle attività del Comparto può essere influenzato da incertezze di natura politica, legale, economica e fiscale. Le leggi ed i regolamenti esistenti potrebbero non essere applicati in modo uniforme.

Rischio di cambio:

Le valute di denominazione degli investimenti potrebbero essere instabili, subire una riduzione significativa del valore e non essere liberamente convertibili.

Rischio di informativa:

Gli investitori potrebbero disporre di informazioni di bilancio e di altra natura meno complete ed affidabili.

Politici:

Alcuni governi dei Mercati Emergenti esercitano un'influenza rilevante sul settore economico privato e le incertezze di tipo politico e sociale esistenti possono essere significative. In circostanze sociali e politiche negative, i governi hanno adottato politiche di esproprio, confisca, nazionalizzazione, intervento nei mercati finanziari e nella regolazione delle operazioni, e di imposizione di limiti agli investimenti esteri e di controlli sui cambi esteri. Le future azioni di governo potrebbero produrre effetti rilevanti sulle condizioni economiche in tali paesi, in grado di incidere sulle società del settore privato e sul valore dei titoli che compongono il portafoglio di un Comparto.

Rischio fiscale:

Il sistema fiscale vigente in alcuni paesi dei Mercati Emergenti è soggetto a diverse interpretazioni, frequenti modifiche e applicazione non uniforme ai livelli federale, regionale e locale. Le leggi e le prassi fiscali nell'Europa orientale sono in una fase iniziale di sviluppo e non sono fissate chiaramente come nei paesi sviluppati. Oltre alle ritenute d'acconto sui proventi degli investimenti, alcuni Mercati Emergenti possono imporre diverse imposte sulle plusvalenze agli investitori esteri e limitare altresì la proprietà estera dei titoli.

Economici:

Un altro rischio comune a molti paesi di questo tipo riguarda la loro forte dipendenza dalle esportazioni e, di conseguenza, dal commercio internazionale. Anche la presenza di infrastrutture sovraccariche e di sistemi finanziari obsoleti costituisce un rischio in alcuni paesi.

Normativi:

Alcuni Mercati Emergenti possono presentare un basso grado di regolamentazione, applicazione delle norme e monitoraggio delle attività degli investitori rispetto ai mercati industrializzati.

Rischio giuridico:

I rischi associati con i sistemi giuridici di molti Mercati Emergenti (per esempio il sistema giuridico russo e cinese) includono (i) la natura non collaudata di indipendenza del sistema giudiziario e la sua immunità da influenze di carattere economico, politico o nazionalistico; (ii) incongruenze tra leggi, decreti presidenziali e decreti e risoluzioni di origine governativa e ministeriale; (iii) l'assenza di un orientamento giudiziario e amministrativo sull'interpretazione delle leggi vigenti; (iv) un alto grado di discrezione da parte delle autorità pubbliche; (v) conflittualità tra leggi e regolamenti locali, regionali e federali; (vi) la relativa inesperienza di giudici e tribunali nell'interpretazione di nuove norme legali; e (vii) l'imprevedibilità nell'applicazione delle sentenze estere e dei lodi arbitrali esteri. Non sussiste alcuna garanzia di approvazione di ulteriori riforme giudiziarie volte a bilanciare i diritti dei privati e delle autorità pubbliche nei tribunali e a ridurre i contenziosi relativi alla riapertura di controversie su casi chiusi, né di successo nello sviluppo di un sistema giudiziario affidabile ed autonomo. Benché negli ultimi anni si siano avviate riforme fondamentali in materia di investimenti e normative di natura finanziaria, possono sussistere ambiguità nell'interpretazione e incongruenze nella loro applicazione. Il monitoraggio e l'applicazione di regolamenti restano incerti.

Di Mercato:

Le minori dimensioni dei mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo rispetto a quelle dei mercati finanziari più importanti e il loro volume di scambi considerevolmente ridotto possono determinare una carenza di liquidità e un'elevata volatilità dei prezzi. È possibile che si registri un alto livello di capitalizzazione di mercato e di volume degli scambi per un numero ristretto di emittenti che rappresentano pochi settori, nonché un'alta concentrazione di investitori e di intermediari finanziari. Tali fattori possono incidere negativamente sui tempi e sui prezzi di acquisto o di rimborso dei titoli di un Comparto.

L'investimento nei titoli di emittenti che operano in tali Mercati Emergenti considerati mercati emergenti di frontiera implica un grado elevato di rischio e considerazioni speciali non abitualmente associate all'investimento in mercati sviluppati più tradizionali. Inoltre, i rischi associati all'investimento in titoli di emittenti che operano in paesi dei Mercati Emergenti si amplificano quando l'investimento avviene in tali paesi appartenenti a mercati emergenti di frontiera. Queste tipologie di investimenti possono essere influenzate da fattori non solitamente associati agli investimenti in mercati sviluppati più tradizionali, inclusi rischi associati a espropriazione e/o nazionalizzazione, instabilità politica o sociale, carattere pervasivo di corruzione e crimine, conflitti armati, impatto sull'economia di guerre civili e religiose, disordini etnici e il ritiro o meno di qualsiasi licenza che consenta ad un Comparto di negoziare titoli di un particolare paese, tassazione confiscatoria, vincoli sui trasferimenti di attività, assenza di regole contabili uniformi, standard di certificazione e rendicontazione finanziaria, minor disponibilità di informazioni pubbliche in materia finanziaria e di altra natura, sviluppi diplomatici che possono influenzare gli investimenti in tali paesi e difficoltà potenziali nell'imposizione degli obblighi contrattuali. Questi rischi e considerazioni speciali rendono gli investimenti in titoli in tali paesi dei mercati emergenti di frontiera altamente speculativi e, di conseguenza, l'investimento in azioni di un Comparto deve intendersi come altamente speculativo e può non essere idoneo ad investitori che non possono sopportare la perdita dell'intero investimento. Nella misura in cui un Comparto investe una percentuale significativa delle sue attività in un unico paese di frontiera dei mercati emergenti, sarà soggetto ad un maggior rischio associato all'investimento in paesi di frontiera dei mercati emergenti e in rischi aggiuntivi associati a tale specifico paese.

Di Pagamento:

Le pratiche relative al pagamento delle operazioni su titoli nei Mercati Emergenti comportano maggiori rischi rispetto ai mercati più importanti, in parte perché la Società dovrà servirsi di controparti che presentano una capitalizzazione inferiore. Inoltre, il deposito e la registrazione di attività in alcuni paesi può risultare inaffidabile. Ritardi nel pagamento possono comportare la perdita di opportunità di investimento se un Comparto non è in grado di acquistare o rimborsare un titolo. Il Depositario è responsabile dell'adeguata selezione e supervisione delle sue banche corrispondenti in tutti i mercati di riferimento ai sensi delle leggi e dei regolamenti irlandesi. In alcuni Mercati Emergenti, i conservatori dei registri non sono soggetti a un'efficace supervisione pubblica né risultano esser sempre indipendenti dagli emittenti. Gli investitori devono pertanto

esser consapevoli che i Comparti interessati potrebbero patire perdite derivanti da potenziali problemi di registrazione.

Europa Centrale e Orientale:

Alcuni mercati dell'Europa Centrale e Orientale presentano rischi specifici legati alla liquidazione e alla custodia dei titoli. Tali rischi derivano dal fatto che in alcuni paesi possano non esistere titoli cartacei; pertanto, la proprietà dei titoli è provata solo dal registro degli azionisti dell'emittente. Ogni emittente è responsabile della nomina del suo conservatore del registro. Nel caso della Russia, ciò comporta un'ampia distribuzione geografica di diverse migliaia di conservatori in tutto il paese. La Commissione Federale Russa per i Titoli e i Mercati Finanziari (la "Commissione") ha definito le responsabilità per le attività del conservatore, fra le quali ciò che costituisce prova della proprietà e le procedure di trasferimento. Tuttavia, difficoltà nell'applicazione dei regolamenti della Commissione comportano il persistere di potenziali perdite o errori e non vi è alcuna garanzia che i conservatori dei registri agiscano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore. La definizione di pratiche ampiamente riconosciute nel settore è ancora in corso. Al momento della registrazione, il conservatore produce un estratto del registro degli azionisti in quel momento specifico. La proprietà delle azioni è provata dalle registrazioni del conservatore, ma non dal possesso di un estratto del registro degli azionisti. L'estratto costituisce una semplice prova dell'avvenuta registrazione. Non è negoziabile e non ha alcun valore intrinseco. Inoltre, un conservatore non accetterà normalmente un estratto quale prova della proprietà di azioni e non è tenuto a notificare il Depositario, o i suoi rappresentanti locali in Russia, se e quando apporta modifiche al registro degli azionisti. In virtù di ciò, i titoli russi non sono depositati materialmente presso il Depositario o i suoi rappresentanti locali in Russia. Pertanto, né il Depositario né i suoi rappresentanti locali in Russia possono essere considerati quali responsabili della custodia materiale o di una funzione di deposito in senso tradizionale. I conservatori non sono né rappresentanti di, né responsabili verso il Depositario o i suoi rappresentanti locali in Russia. Gli investimenti in titoli quotati o negoziati in Russia riguarderanno esclusivamente titoli azionari e/o a reddito fisso quotati o negoziati a livello 1 o a livello 2 della borsa valori RTS o MICEX.

I rischi politici, legali e operativi degli emittenti che investono in Russia possono essere particolarmente marcati. Taluni emittenti russi potrebbero inoltre non soddisfare gli standard di corporate governance accettati a livello internazionale. Tali circostanze possono ridurre il valore degli attivi acquisiti o impedire al Comparto, del tutto o in parte, l'accesso a tali attivi a suo discapito.

Dal momento che un Comparto investe direttamente nei mercati russi, i maggiori rischi riguardano in particolare il regolamento delle operazioni e il deposito degli attivi. In Russia, la pretesa legale dei titoli è comprovata dall'iscrizione in un registro. La gestione di questo registro può, tuttavia, divergere in modo significativo dai parametri accettati a livello internazionale. Il Comparto può perdere la sua iscrizione nel registro, del tutto o in parte, in particolare a seguito di negligenza, scarsa cura o anche frode. Non è altresì possibile garantire al momento che il registro venga gestito in modo indipendente, con la competenza, l'attitudine e l'integrità necessarie e, in particolare, senza che le società sottostanti esercitino un'influenza; i conservatori non sono soggetti ad alcuna conseguenza in caso di perdita dei diritti. Inoltre, non si può escludere che, in caso di investimento diretto nei mercati russi, possano già sussistere pretese al titolo degli attivi di riferimento da parte di terzi, o che l'acquisto di tali attivi possa essere soggetto a restrizioni in merito alle quali l'acquirente non è stato informato.

Investimenti attraverso Stock Connect

Laddove la politica d'investimento di un Fondo autorizzi gli investimenti su un mercato regolamentato in Cina, esistono molte modalità di esposizione del Fondo, anche attraverso certificati di titoli a custodia statunitensi (ADR) e azioni H (ossia azioni di una società costituita nella Cina continentale quotate alla Borsa valori di Hong Kong). Un Fondo può inoltre investire in taluni titoli idonei ("Titoli Stock Connect") che sono quotati e negoziati sulla Borsa valori di Shanghai ("SSE") attraverso il programma Hong Kong-Shanghai Stock Connect o il programma Hong Kong-Shenzhen Stock Connect ("Stock Connect"). In origine, la Borsa valori di Hong Kong ("SEHK"), SSE, Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC") e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited hanno sviluppato Stock Connect come programma per la negoziazione e la compensazione di titoli al fine di istituire un accesso reciproco ai mercati di SEHK e SSE. Il Programma è stato successivamente esteso al fine di istituire un accesso reciproco ai mercati di SEHK e SZSE. A differenza di altri strumenti di investimento estero sui titoli cinesi, gli investitori che operano sui titoli di Stock Connect non sono soggetti a quote d'investimento individuali o ad obblighi di autorizzazione. Inoltre, il rimpatrio di capitali e utili non è soggetto a periodi di immobilizzo (*lock-up*) o vincoli.

Le negoziazioni su Stock Connect sono tuttavia soggette ad una serie di vincoli che potrebbero incidere sugli investimenti e sui rendimenti di un Fondo. Per esempio, agli investitori nel programma Stock Connect si applicano le leggi e le norme del mercato domestico. Ciò significa che gli investitori in Titoli Stock Connect sono di norma soggetti, fra gli altri vincoli, ai regolamenti vigenti sui titoli RPC e alle regole di quotazione della

SSE o SZSE, a seconda dei casi. Inoltre, un investitore non può vendere, acquistare o trasferire i propri Titoli Stock Connect con modalità alternative a Stock Connect, ai sensi delle norme vigenti. Benché esenti da quote individuali d'investimento, gli attori che operano su Stock Connect sono soggetti a quote d'investimento giornaliere, che potrebbero limitare o precludere la capacità di un Fondo di investire in Titoli Stock Connect. Un ordine d'acquisto che è stato inoltrato, ma non ancora eseguito, può essere respinto; inoltre, è possibile che l'ordine d'acquisto sia respinto successivamente, anche dopo che la sua esecuzione è stata accettata, laddove si superino le quote giornaliere. Le negoziazioni nel programma Stock Connect sono soggette ai rischi relativi alle procedure di negoziazione, compensazione e liquidazione applicabili, che non sono verificate nella RPC. Infine, il trattamento della ritenuta d'acconto applicata ai dividendi e alle plusvalenze di capitale dovute agli investitori esteri non è definito.

Per diritti e interessi collegati ad azioni acquistate attraverso Stock Connect, il Fondo può far valere esclusivamente gli obblighi di natura contrattuale nei confronti di HKSCC. Il Fondo non gode di alcun diritto di proprietà. Tecnicamente, poiché il sistema giuridico della RPC non riconosce il concetto di beneficiario effettivo, le autorità della RPC riconoscono HKSCC quale soggetto giuridico titolare della proprietà di tali azioni anziché il Fondo.

Essendo Stock Connect nelle sue fasi iniziali, sono probabili ulteriori sviluppi. Non è chiaro ove e in che modo tali sviluppi possano incidere sugli investimenti o sui rendimenti di un Fondo. Inoltre, non è chiara l'applicazione e l'interpretazione delle leggi e dei regolamenti di Hong Kong e della RPC, come pure delle norme, politiche e linee guida pubblicate o applicate dalle rispettive autorità di regolamentazione e borse valori con riferimento al programma Stock Connect. Tali elementi possono incidere negativamente sugli investimenti e sui rendimenti di un Fondo.

Società a Bassa Capitalizzazione

I Comparti potranno investire in titoli a bassa capitalizzazione; il mercato di questi titoli potrà risultare meno liquido rispetto a quello dei titoli a media e alta capitalizzazione e i loro prezzi di mercato potranno risultare maggiormente volatili rispetto a quelli dei titoli ad alta capitalizzazione, nonché in qualche misura più speculativi.

Le società più piccole o nuove potranno patire perdite più consistenti nonché conseguire una crescita più sostanziale rispetto ad emittenti di maggiori dimensioni o più consolidati perché possono mancare di capacità gestionale, non saper generare fondi necessari alla crescita e sviluppare e commercializzare nuovi prodotti e servizi inadatti ai mercati. Inoltre, tali società possono avere un peso irrilevante nei settori di appartenenza ed essere soggetti a una intensa concorrenza da parte di società di maggiori dimensioni o più radicate.

Rischio del Reddito fisso

L'investimento in titoli a reddito fisso è soggetto a rischi del tasso d'interesse, del settore, del titolo e del credito. I titoli a minor rating offriranno solitamente rendimenti più alti rispetto ai titoli con rating elevato per compensare la ridotta affidabilità creditizia e il maggior rischio di inadempienza proprio di questi titoli. I titoli con un rating inferiore tendono a riflettere gli sviluppi societari e di mercato a breve termine in misura superiore rispetto ai titoli con un rating superiore che reagiscono principalmente alle fluttuazioni del livello generale dei tassi d'interesse. Esiste un numero ridotto di investitori in titoli con un rating inferiore e può essere più difficile acquistare e vendere questi titoli in tempi ottimali. Il volume delle operazioni effettuate in alcuni mercati obbligazionari internazionali può risultare sensibilmente inferiore rispetto a quello dei maggiori mercati mondiali, come gli Stati Uniti. Di conseguenza, l'investimento di un Comparto in tali mercati può essere meno liquido e i loro prezzi più volatili rispetto ad investimenti analoghi in titoli negoziati su mercati con volumi di scambi maggiori. Inoltre, i tempi di pagamento di taluni mercati possono essere superiori rispetto ad altri e incidere sulla liquidità del portafoglio. I titoli investment grade possono essere soggetti al rischio di declassamento ad un rating inferiore. Si avvertono gli azionisti che in caso di declassamento di titoli investment grade ad un rating inferiore dopo l'acquisto, non sussiste alcun obbligo specifico di vendita degli stessi. In caso di declassamento, il Principale Gestore Delegato o i suoi delegati debitamente nominati risottoporranno tempestivamente a verifica la qualità creditizia di tali strumenti al fine di stabilire la misura da intraprendere (ossia mantenere, ridurre o acquistare).

Molti titoli a reddito fisso, soprattutto quelli emessi a tassi d'interesse elevati, prevedono la possibilità di un rimborso anticipato da parte dell'emittente. Gli emittenti esercitano spesso tale diritto in caso di diminuzione dei tassi d'interesse. Di conseguenza, i detentori di titoli rimborsati anticipatamente potrebbero non beneficiare appieno dell'aumento di valore registrato da altri titoli a reddito fisso quando i tassi diminuiscono. Inoltre, in tale scenario un Comparto può reinvestire i proventi della liquidazione ai rendimenti in essere in quel momento, che saranno inferiori a quelli corrisposti dal titolo rimborsato. I rimborsi anticipati possono causare perdite su titoli acquistati sopra la pari e i rimborsi anticipati non programmati, che avverranno alla pari, causeranno al Comparto una perdita equivalente ad un premio non ammortizzato.

Un investimento in titoli del debito sovrano, fra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli emessi da organismi sovrani/pubblici di Stati dell'Eurozona, potranno essere soggetti a rischi di credito e/o di insolvenza. Livelli particolarmente elevati (o crescenti) di deficit del bilancio pubblico e/o livelli elevati di debito pubblico, fra gli altri fattori, possono incidere negativamente sul rating creditizio di tali titoli del debito sovrano e ingenerare nel mercato timori di un maggior rischio di insolvenza. Nell'eventualità improbabile di declassamento o insolvenza, il valore di tali titoli può risulterne penalizzato e determinare la perdita di parte o della totalità delle somme investite negli stessi titoli.

Rischio dei titoli ABS

I titoli ABS sono spesso soggetti a rischi di dilazione e rimborso anticipato, che possono incidere considerevolmente sui tempi di gestione dei flussi di cassa. La vita media di ciascun singolo titolo può essere influenzata da un alto numero di fattori quali le caratteristiche strutturali (inclusa l'esistenza e la frequenza di esercizio di eventuali rimborsi facoltativi o obbligatori o di rimborsi anticipati o fondi di accantonamento), le aliquote di pagamenti o pagamenti anticipati delle attività sottostanti, il livello prevalente dei tassi d'interesse, il tasso effettivo di insolvenza delle attività sottostanti, i tempi di recupero e il livello di rotazione delle attività sottostanti. Di conseguenza, non vi è alcuna garanzia in relazione ai tempi esatti di gestione dei flussi di cassa del relativo Comparto. Tale incertezza può incidere considerevolmente sui rendimenti di un Comparto.

Rischio del Depositario

Se un Comparto investe in attività che sono strumenti finanziari detenibili in custodia ("**Attività in Custodia**"), il Depositario è tenuto a svolgere tutte le funzioni di custodia e sarà responsabile di qualsiasi perdita di tali attività detenute in custodia, salvo qualora sia in grado di dimostrare che la perdita sia dovuta ad un evento esterno fuori dal suo ragionevole controllo e le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi compiuti in senso contrario. In caso di una perdita siffatta (e in assenza di una prova che ne riconduca la causa a tale evento esterno) il Depositario è tenuto a restituire al Comparto attività identiche a quelle perse o un importo equivalente, senza indebiti ritardi. Se un Comparto investe in attività che non sono strumenti finanziari detenibili in custodia ("**Attività non in Custodia**"), il Depositario è tenuto esclusivamente a verificare la proprietà di tali attività del Comparto e a tenere un registro delle attività che ritenga adeguate come proprietà del Comparto. In caso di perdita di tali attività, il Depositario sarà responsabile solo nella misura della perdita verificatasi a seguito di sua negligenza o incapacità intenzionale di adempiere correttamente ai propri obblighi ai sensi del Contratto di Deposito.

Poiché è probabile che ognuno dei Comparti investa sia in Attività in Custodia che in Attività non in Custodia, si sottolinea la notevole differenza tra le funzioni di custodia del Depositario per ogni categoria di attività e il corrispondente standard di responsabilità del Depositario di riferimento per tali funzioni.

La responsabilità del Depositario per la custodia delle Attività in Custodia garantisce ai Comparti un alto livello di protezione, che è tuttavia sensibilmente inferiore per le Attività non in Custodia. Di conseguenza, maggiore è la percentuale degli investimenti di un Comparto in categorie di Attività non in Custodia, maggiore è il rischio di non poter recuperare qualsiasi eventuale perdita di tali attività. Anche qualora per ogni singolo caso venga stabilito se un investimento specifico da parte di un Comparto è stato effettuato in un'Attività in Custodia o in un'Attività non in Custodia, si sottolinea come in genere i derivati negoziati OTC da un Comparto rientrano tra le Attività non in Custodia. Altri tipi di attività in cui un Comparto investe di volta in volta potrebbero essere considerati in modo analogo. Valutando l'ambito delle responsabilità del Depositario, ai sensi della Direttiva OICVM V ai fini della custodia, queste Attività non in Custodia espongono il Comparto a un grado di rischio maggiore rispetto alle Attività in Custodia, quali le azioni e obbligazioni negoziate in borsa.

Rischi operativi (inclusa la sicurezza informatica e la protezione dei dati)

L'investimento in un Comparto, come in qualsiasi fondo, può comportare rischi operativi derivanti da fattori quali errori di elaborazione, errori umani, processi interni o esterni inadeguati o errati, disfunzioni di sistemi e tecnologie, avvicendamento del personale, infiltrazione da parte di persone non autorizzate, errori causati da fornitori di servizi come il Gestore o l'Agente Amministrativo. Nonostante i Comparti tentino di ridurre al minimo questi eventi attraverso controlli e supervisioni, possono comunque verificarsi problemi capaci di causare perdite ad un Comparto.

Nell'ambito dei suoi servizi di gestione, il Gestore (e i suoi delegati) può elaborare, memorizzare e/o trasmettere grandi quantità di informazioni elettroniche, comprese le informazioni relative alle operazioni dei Comparti e le informazioni personali degli Azionisti. Analogamente, i fornitori di servizi del Gestore e della Società, in particolare l'Agente Amministrativo, possono elaborare, memorizzare e trasmettere tali informazioni. Il Gestore (e i suoi delegati), l'Agente Amministrativo e il Depositario (e i rispettivi gruppi) hanno ciascuno sistemi

informatici propri che ciascun fornitore di servizi ritiene ragionevolmente progettati per proteggere tali informazioni e prevenire la perdita di dati e le violazioni della sicurezza. Tuttavia, come qualsiasi altro sistema, questi sistemi non possono fornire una sicurezza assoluta.

Le tecniche utilizzate per ottenere l'accesso non autorizzato ai dati, disabilitare o far degradare il servizio o sabotare i sistemi cambiano con frequenza e possono essere difficili da rilevare per lunghi periodi di tempo. L'hardware o il software acquistato da terzi può contenere difetti di progettazione o fabbricazione o altri problemi che potrebbero compromettere inaspettatamente la sicurezza delle informazioni. I servizi di connessione alla rete forniti da terzi al Gestore (e ai suoi delegati) potrebbero essere esposti a vulnerabilità, con conseguente violazione della rete del Gestore (e dei suoi delegati). I sistemi e le strutture del Gestore (e dei suoi delegati) potrebbero essere esposti a errori o illeciti dei dipendenti, sorveglianza governativa o altre minacce alla sicurezza. Anche i servizi on-line forniti dal Gestore (e dai suoi delegati) agli Azionisti possono essere esposti a vulnerabilità.

I fornitori di servizi del Gestore e della Società sono esposti alle stesse minacce alla sicurezza informatica affrontate dal Gestore. Se il Gestore o il fornitore di servizi non adotta o non rispetta adeguate politiche di sicurezza dei dati, o in caso di violazione delle sue reti, le informazioni relative alle operazioni della Società e i dati personali degli Azionisti possono andare persi o essere consultati, utilizzati o divulgati in modo improprio.

Ferma restando l'esistenza di politiche e procedure concepite per rilevare e prevenire tali violazioni e garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza di tali informazioni, nonché l'esistenza di una continuità aziendale e di misure di ripristino di emergenza concepite per attenuare queste violazioni o interruzioni a livello della Società e dei suoi delegati, la perdita o l'accesso improprio, l'utilizzo o la divulgazione di informazioni proprietarie possono causare al Gestore o a un Comparto, tra l'altro, perdite finanziarie, l'interruzione dell'attività, responsabilità verso terzi, interventi normativi o danni alla reputazione. Ciascuno degli eventi di cui sopra può comportare pesanti ripercussioni negative sul Comparto di riferimento e sugli investimenti dei relativi Azionisti.

Si precisa che agli Azionisti della Società saranno fornite tutte le garanzie e i diritti appropriati in conformità alla Legislazione in materia di protezione dei dati.

Informazioni e dati di terze parti

Il Gestore e il Principale Gestore Delegato (e i suoi delegati debitamente nominati) dipendono dalle informazioni e dai dati di terze parti (che possono comprendere i fornitori di ricerche, relazioni, controlli, rating e/o analisi come fornitori di indici e consulenti) e tali informazioni o dati possono essere incompleti, approssimativi o incoerenti. In particolare, esistono limitazioni alla disponibilità e alla qualità dei dati relativi alla sostenibilità.

Regolamento sulla finanza sostenibile

L'UE ha elaborato un quadro di politica finanziaria che prevede misure normative atte a liberare finanziamenti per la crescita sostenibile e a incanalare gli investimenti privati verso la transizione a un'economia a impatto zero sul clima (il "**Piano d'azione europeo per la finanza sostenibile**"). Nell'ottica del Piano d'azione europeo per la finanza sostenibile, l'UE sta introducendo nuovi regolamenti sulla finanza sostenibile, tra cui l'SFDR, oltre ad aggiornare il regolamento esistente in riferimento alla sostenibilità ("**Regolamento sulla finanza sostenibile**"). Il Regolamento sulla finanza sostenibile è stato introdotto su base progressiva e alcuni elementi come le norme tecniche di regolamentazione, richiedono tempi di attuazione.

La Società cerca di conformarsi a tutti gli obblighi legali ad essa applicabili, ma vi potrebbero essere difficoltà nel rispettare i nuovi obblighi derivanti dai Regolamenti sulla finanza sostenibile. Alla Società può essere richiesto di sostenere i costi per la conformità ai Regolamenti sulla finanza sostenibile, sia per quanto riguarda il processo di attuazione iniziale sia su base ricorrente a seguito dell'introduzione di nuovi obblighi. Gli sviluppi politici o le modifiche alle politiche dei governi attraverso il processo di attuazione potrebbero determinare ulteriori costi per la Società.

Prelievo di Spese e Commissioni dal Capitale anziché dal Reddito

Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Global Credit Fund, Russell Investments Sterling Bond Fund, Russell Investments Unconstrained Bond Fund e Russell Investments Emerging Market Debt Fund perseguono l'obiettivo di generare reddito aggiuntivo rispetto all'incremento del capitale e al fine di accrescere il reddito distribuibile, tutte le spese e le commissioni di tali Comparti sono prelevabili dal capitale dei Comparti. Gli azionisti devono tener presente che, per questi Comparti, essi sono soggetti ad un rischio più elevato di mancato recupero, all'atto del rimborso delle Azioni, dell'intero importo investito. In particolare, poiché investe questi Comparti investono prevalentemente in strumenti di debito, questa politica di prelievo delle commissioni determina per i Comparti un maggior rischio di erosione del capitale, a causa dello scarso potenziale di crescita dello stesso e della possibile riduzione dei

rendimenti futuri a seguito dell'erosione del capitale. Gli azionisti devono tener presente che la Banca Centrale assimila qualsiasi distribuzione effettuata dai Comparti prevalentemente investiti in strumenti di debito quale forma di rimborso del capitale.

Rischio di reinvestimento della garanzia collaterale liquida

Un Comparto può reinvestire la garanzia collaterale liquida ricevuta, nel rispetto delle condizioni ed entro i limiti definiti dalla Banca Centrale. Un Comparto che reinveste la garanzia collaterale liquida sarà esposto ai rischi associati con tali investimenti quali, per esempio, il fallimento o l'insolvenza dell'emittente del titolo pertinente o della relativa controparte con riferimento all'obbligo pattuito dal contratto corrispondente. Molti dei rischi sopra specificati si applicheranno parimenti al reinvestimento della garanzia collaterale, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi descritti nelle sezioni intitolate "Rischi di controparte e di liquidazione", "Rischi connessi con l'investimento in altri organismi di investimento collettivo", "Rischio del Reddito fisso" e "Crisi dell'Eurozona".

Regime fiscale

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sui rischi di tassazione associati all'investimento nella Società, in relazione ai quali si può consultare la sezione intitolata "Regime Fiscale".

Rischio della ritenuta alla fonte

Gli utili e le plusvalenze derivanti dai titoli e dalle attività di ciascun Comparto potrebbero essere soggetti a ritenuta alla fonte, che potrebbe non essere recuperabile nei Paesi in cui tali utili e plusvalenze sono generati.

FATCA (legge in materia di conformità fiscale dei conti esteri)

Gli Stati Uniti e l'Irlanda hanno stipulato un accordo intergovernativo finalizzato all'attuazione del FATCA (l'"IGA"). Ai sensi dell'IGA, un'entità classificata come Istituzione Finanziaria Estera (una "IFE") considerata residente in Irlanda ai fini fiscali dovrebbe fornire alle autorità irlandesi determinate informazioni relative ai suoi titolari di "conti" (ossia gli Azionisti). L'IGA dispone altresì la rendicontazione e lo scambio di informazioni automatici tra le autorità fiscali irlandesi e l'IRS in relazione a conti detenuti in IFE irlandesi da parte di soggetti statunitensi e lo scambio reciproco di informazioni inerenti a conti finanziari statunitensi detenuti da residenti irlandesi. Se la Società soddisfa i requisiti dell'IGA e della legislazione irlandese, non dovrebbe essere soggetta alla ritenuta d'acconto FATCA su qualsiasi pagamento ricevuto e può non essere tenuta ad applicare ritenute alla fonte sui pagamenti da essa effettuati.

Pur impegnandosi ad adempiere ad ogni obbligo imposto o ad evitare l'applicazione della ritenuta d'acconto FATCA, non vi è garanzia che la Società sarà in grado di adempiere a tali obblighi. Al fine di adempiere ai propri obblighi ai sensi del FATCA, la Società richiederà agli investitori alcune informazioni relative al loro inquadramento nell'ambito del FATCA. L'assoggettamento della Società ad una ritenuta d'acconto a seguito dell'applicazione di un regime FATCA influenzerà notevolmente il valore delle Azioni detenute da tutti gli Azionisti.

Si invitano tutti i potenziali investitori/azionisti a rivolgersi al proprio consulente fiscale circa le possibili implicazioni del FATCA su un investimento nella Società.

CRS

L'Irlanda ha predisposto l'implementazione del CRS attraverso la sezione 891F del TCA e la promulgazione dei Regolamenti sulla Trasmissione di Alcune Informazioni da parte di Istituti Finanziari soggetti a obbligo di reporting 2015 (i "**Regolamenti CRS**").

Il CRS, che si applicherà in Irlanda dal 1° gennaio 2016, è un'iniziativa globale di scambio delle informazioni fiscali dell'OCSE che si prefigge di incoraggiare un approccio coordinato alla comunicazione dei redditi guadagnati dai privati e dalle aziende.

Ai fini del CRS la Società è un istituto finanziario soggetto a obbligo di reporting e dovrà ottemperare agli obblighi del CRS irlandese. Pertanto richiederà ai suoi investitori di fornire alcune informazioni relative alla loro residenza fiscale e, in alcuni casi, alla residenza fiscale dei proprietari effettivi dell'investitore. La Società, o una persona da essa nominata, fornirà le informazioni richieste alle Autorità Tributarie irlandesi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della valutazione per il quale è dovuto il rimborso. Le Autorità Tributarie irlandesi condivideranno le informazioni del caso con le pertinenti autorità fiscali delle giurisdizioni interessate.

Si invitano tutti i potenziali investitori/azionisti a rivolgersi al proprio consulente fiscale per conoscere le possibili implicazioni del CRS su un investimento nella Società.

Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi

La Società gestisce un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi per tutti i Comparti. Per ulteriori informazioni sui

rischi riguardanti un siffatto Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi, si rimanda alla sezione intitolata “Utilizzo di un Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi”.

Stato di investitori richiedenti un rimborso

Gli Azionisti verranno rimossi dal registro degli azionisti all’atto del pagamento dei proventi del rimborso. Pertanto, poiché gli investitori rimangono Azionisti fino al momento del calcolo del Valore Patrimoniale Netto e dell’aggiornamento del registro, gli investitori verranno considerati come creditori dei proventi del rimborso, anziché Azionisti dal Giorno di Valorizzazione di riferimento, e verranno classificati di conseguenza nella priorità dei creditori del Comparto di riferimento. Inoltre, nel corso del periodo, gli investitori non godranno di alcun diritto come Azionisti ai sensi dello Statuto, ad eccezione del diritto di ricevere i proventi del rimborso e tutti i dividendi che siano stati dichiarati per le loro Azioni prima del Giorno di Valorizzazione di riferimento; in particolare non avranno alcun diritto a ricevere la convocazione delle, o partecipare o votare alle, assemblee generali o relative a qualsiasi classe.

AMMINISTRAZIONE DEI COMPARTI

Determinazione del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto sarà determinato per un dato Giorno di Valorizzazione (in conformità allo statuto e facendo riferimento al prezzo di chiusura più recente nel mercato di quotazione di tali investimenti) entro le 14.30 (ora irlandese) del successivo Giorno di Valorizzazione.

Le procedure e la metodologia per il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione sono riepilogate di seguito:

- (a) Nel determinare il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei singoli Comparti, i titoli normalmente quotati, negoziati o scambiati in un Mercato Regolamentato in cui i Comparti investono saranno valutati al prezzo di chiusura o all’ultimo prezzo di mercato noto che, ai fini della Società, corrisponderà all’ultimo prezzo negoziato alla chiusura delle operazioni nel Mercato Regolamentato considerato dal Gestore come il principale per tali titoli. I titoli quotati o negoziati in un Mercato Regolamentato ma acquistati o negoziati con un sovrapprezzo o uno sconto fuori del mercato di riferimento, possono essere valutati prendendo in considerazione il sovrapprezzo o lo sconto alla data di valorizzazione. Il Depositario dovrà garantire che l’adozione di tale procedura sia giustificabile ai fini della determinazione del probabile valore di realizzo del titolo;
- (b) Nel caso di investimenti non quotati, negoziati o scambiati in un Mercato Regolamentato, per cui il prezzo di mercato non sia rappresentativo o disponibile, il valore di tali titoli sarà il valore di presumibile realizzo il quale dovrà essere stimato con cura e in buona fede e dovrà essere determinato da un soggetto competente nominato dal Gestore e approvato a tale scopo dal Depositario, o il valore considerato giusto dal Gestore valutate le circostanze, e che sia approvato dal Depositario. Ove per i titoli a reddito fisso non siano disponibili quotazioni di mercato affidabili, il valore di tali titoli può essere determinato utilizzando la metodologia a matrice elaborata dagli Amministratori o da soggetti competenti, approvata a tal fine dal Depositario, con la quale tali titoli sono valutati con riferimento alla valutazione di altri titoli comparabili in termini di rating, rendimento, data di scadenza e altre caratteristiche.
- (c) Gli investimenti in organismi di investimento collettivo saranno valutati all’ultimo valore patrimoniale netto per quota disponibile dell’ultimo prezzo di offerta pubblicato dall’organismo di investimento collettivo di riferimento o, se quotati o scambiati in un Mercato Regolamentato, nelle modalità indicate al precedente punto (a).
- (d) Il contante e altre attività liquide saranno valutati al loro valore nominale sommati gli interessi attivi e sottratti gli interessi passivi, ove applicabile, fino al Giorno di Valorizzazione.
- (e) Gli strumenti derivati negoziati in borsa saranno valutati in base al prezzo di regolamento stabilito nel mercato in cui gli strumenti vengono scambiati. Se tale prezzo di regolamento non è disponibile, lo strumento verrà valutato come indicato alla precedente lettera (b).
- (f) Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti paragrafi da (a) a (e):
 - (i) Il Gestore o il suo delegato, a propria discrezione in relazione a un determinato Comparto che sia un fondo del mercato monetario a breve termine, ha in atto una procedura di scalata mirata ad assicurare che eventuali discrepanze sostanziali tra il valore di mercato e il valore al costo ammortizzato di uno strumento del mercato monetario siano portate all’attenzione del Principale Gestore Delegato pertinente (o i suoi delegati) o che sia effettuata una revisione della valutazione al costo ammortizzato rispetto alla valutazione di mercato in conformità ai

requisiti della Banca Centrale.

- (ii) Qualora non sia né l'intenzione né l'obiettivo del Gestore applicare al portafoglio del Comparto non suo complesso una valutazione al costo ammortizzato, uno strumento del mercato monetario di tale portafoglio verrà valutato solo su base ammortizzata se lo strumento ha una scadenza residua inferiore a 3 mesi e non ha alcuna sensibilità specifica verso i parametri di mercato, incluso il rischio di credito.
- (g) Fatte salve le disposizioni generali suesposte, il Gestore può, con l'approvazione del Depositario, rettificare il valore di qualsiasi investimento qualora ritenga necessaria tale rettifica per riflettere il valore equo nel contesto della valuta, della commerciabilità, dei costi di negoziazione e/o di altre considerazioni ritenute pertinenti. Il criterio di correzione del valore deve essere chiaramente documentato.
- (h) Se il Gestore lo ritiene necessario, un investimento specifico può essere valutato con un metodo di valutazione alternativo approvato dal Depositario e la motivazione/metodologia utilizzata deve essere chiaramente documentata. Eventuali passività della Società che non siano attribuibili ad alcun Comparto saranno ripartite tra tutti i Comparti in base al rispettivo Valore Patrimoniale Netto o altro criterio approvato dal Depositario tenendo conto della natura delle passività.

Eventuali passività della Società che non siano attribuibili ad alcun Comparto saranno ripartite tra tutti i Comparti in base al rispettivo Valore Patrimoniale Netto o altro criterio approvato dal Depositario tenendo conto della natura delle passività.

Laddove un Comparto sia costituito da più di una Classe di Azioni, il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe sarà determinato calcolando l'ammontare del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento attribuibile a ciascuna Classe. L'ammontare del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile ad una Classe verrà determinato stabilendo il numero di Azioni emesse nella Classe, allocando alcune spese della Classe e le commissioni (come descritto di seguito) alla relativa Classe e effettuando gli aggiustamenti necessari per considerare le distribuzioni effettuate dal Comparto, ove applicabili, nonché frazionando adeguatamente il Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe verrà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto della Classe per il numero di azioni emesse. Le spese della Classe o le commissioni di gestione o gli altri oneri non attribuibili ad una particolare Classe possono essere allocati fra le diverse Classi in base ai rispettivi Valori Patrimoniali Netti o in base a qualsiasi ragionevole criterio approvato dal Depositario tenendo conto della natura delle commissioni e degli oneri. Le spese della Classe o le commissioni di gestione specificatamente connesse ad una Classe saranno addebitate a tale Classe. Nel caso in cui siano emesse Classi di Azioni all'interno del Comparto con un prezzo espresso in una Valuta della Classe diversa dalla Valuta di Base del Comparto i costi della conversione di valuta saranno sostenuti da tale Classe.

Prezzo di sottoscrizione

Il prezzo iniziale di sottoscrizione per Azione è stabilito alla Tabella II.

Il Periodo iniziale di offerta per tutte le Classi di Azioni identificate alla voce "Nuova" nella colonna "Stato del Periodo Iniziale di Offerta" della sezione interna alla Tabella II sarà disponibile per le sottoscrizioni iniziali al Prezzo di offerta iniziale dalle ore 9.00 (ora irlandese) del 6 dicembre 2021 e fino alle ore 17.00 (ora irlandese) del 3 giugno 2022, o in altra data che gli Amministratori potranno stabilire e comunicare alla Banca Centrale. La Banca Centrale sarà anticipatamente informata di eventuali proroghe dei termini ove siano pervenute sottoscrizioni e comunque ne sarà informata successivamente, con cadenza annuale.

Dopo il Periodo Iniziale di Offerta, tutte le azioni di tutte le classi di tutti i Comparti saranno emesse al valore patrimoniale netto per azione determinato nel giorno di valorizzazione in cui devono essere emesse.

Un Adeguamento per Diluizione e/o una Commissione di Vendita (quest'ultima soltanto in relazione a determinate Classi di Azioni) potrebbero essere dovuti al momento della sottoscrizione. Per ulteriori dettagli, si rimanda alle successive sezioni intitolate "Adeguamento per Diluizione" e "Commissione di Vendita". La Commissione di Vendita potrebbe essere dovuta al Collocatore o a suoi agenti sul prezzo di sottoscrizione per Azione o sul Valore Patrimoniale Netto per Azione, a seconda dei casi.

Richieste di sottoscrizione

Le azioni di ogni Classe di ciascun Comparto possono essere acquistate attraverso l'Agente Amministrativo, compilando il modulo di sottoscrizione (che il Gestore o suo agente invierà all'Agente Amministrativo). I richiedenti saranno tenuti a certificare all'atto della sottoscrizione iniziale che essi non sono Residenti irlandesi e/o Soggetti statunitensi. I richiedenti saranno tenuti a certificare all'atto della sottoscrizione iniziale che essi non sono Residenti irlandesi e/o Soggetti statunitensi. La Società si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi richiesta di sottoscrizione. Le richieste di sottoscrizione possono essere inviate per fax o mezzi elettronici in

conformità con le disposizioni della Banca Centrale. Laddove una sottoscrizione iniziale sia ricevuta in copia, il modulo di sottoscrizione originale debitamente completato dovrà essere inviato immediatamente unitamente a tutta la documentazione richiesta ai fini della prevenzione del fenomeno del riciclaggio. Le successive richieste di sottoscrizione dal conto di un Azionista inviate in copia possono essere processate senza dover inviare la documentazione originale. Modifiche ai dati di registrazione e ai dati bancari di un Azionista verranno apportate previo ricevimento di documentazione originale.

Il valore delle Azioni da acquistare deve essere almeno pari all'importo minimo di sottoscrizione specificato nella Tabella II. Gli Amministratori possono modificare gli importi minimi di sottoscrizione iniziale a loro assoluta discrezione.

Per l'acquisto di Azioni in contanti, il richiedente può acquistare le Azioni al Valore Patrimoniale Netto per Azione di una Classe in un Comparto, a condizione che l'Agente Amministrativo o il suo agente abbia ricevuto un modulo di sottoscrizione debitamente compilato entro il Termine ultimo e le somme per la sottoscrizione entro il terzo Giorno di Valorizzazione dalla data di ricevimento del modulo di sottoscrizione debitamente compilato da parte del Gestore o dei suoi agenti, o nel momento successivo che il Gestore potrà stabilire a sua assoluta discrezione. Il sottoscrittore dovrà pagare sul prezzo di sottoscrizione ogni costo di cambio associato con la conversione del prezzo di sottoscrizione nella Valuta della Classe della Classe del Comparto nel quale il sottoscrittore sta investendo ai tassi di cambio prevalenti. Il Gestore si riserva il diritto – a sua completa discrezione – di richiedere al sottoscrittore di pagare alla Società un'indennità per le perdite conseguenti ad un'eventuale mancata ricezione da parte della Società del pagamento come richiesto. Il prezzo di sottoscrizione dovrà essere pagato sul Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi. L'acquisto di Azioni potrà essere fatto *in natura* alla discrezione del Gestore.

Le sottoscrizioni di Azioni devono effettuarsi in conformità con le procedure dettagliate nel modulo di sottoscrizione.

Ove l'Agente Amministrativo o il suo agente non ricevano il modulo di sottoscrizione debitamente compilato prima del Termine Ultimo, il sottoscrittore riceverà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del primo Giorno di Valorizzazione successivo a quello in cui il modulo sia ricevuto entro l'ora specificata. Il Gestore – a sua completa discrezione e su base individuale, come stabilito dagli Amministratori – potrà accettare i moduli di sottoscrizione, debitamente compilati, anche se ricevuti dopo il Termine Ultimo ma prima delle ore 17.00 (ora irlandese), nel caso in cui il ritardo sia imputabile a circostanze eccezionali quali difetti di trasmissione telematica o elettronica. In ogni modo, i moduli di sottoscrizione possono non essere accettati dopo che il Valore Patrimoniale Netto sia stato calcolato per il relativo Giorno di Valorizzazione.

Gli investitori non avranno diritto a ricevere o maturare dividendi con riferimento al Giorno di Valorizzazione nel quale si evade la richiesta di sottoscrizione; i dividendi matureranno invece a partire dal Giorno di Valorizzazione successivo.

Per la sottoscrizione di un numero specifico di Azioni, l'Agente Amministrativo accetterà la sottoscrizione ove il sottoscrittore (1) sia tenuto a procedere al pagamento delle Azioni non oltre il terzo Giorno di Valorizzazione successivo a quello di ricevimento del modulo di sottoscrizione debitamente compilato da parte del Gestore o del suo agente o nel momento successivo che il Gestore potrà stabilire a sua assoluta discrezione e (2) a completa discrezione e su richiesta del Gestore, il sottoscrittore di pagare alla Società un'indennità per le perdite conseguenti ad un'eventuale mancata ricezione da parte della Società del pagamento come richiesto. Tutte le Azioni sottoscritte in questo modo saranno assegnate solo provvisoriamente fino a quando non siano interamente liberate.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere Azioni a fronte di investimenti da effettuarsi in conformità agli obiettivi, politiche e limiti di investimento del Comparto corrispondente e può detenere o vendere, disporre o altrimenti convertire in denaro tali titoli. Nessuna azione è emessa finché gli investimenti non vengano depositati presso il Depositario o i soggetti da questa nominati. Il numero di Azioni emesse a fronte della sottoscrizione in natura non può superare il numero delle Azioni che sarebbero state emesse a fronte di un'equivalente somma di denaro. Il Depositario deve essere persuaso che i termini di tale emissione non saranno tali da recare pregiudizio agli Azionisti esistenti del relativo Comparto.

La Società non sarà registrata ai sensi dello US Investment Company Act del 1940 e le Azioni non saranno registrate ai sensi dello US Security Act. Per conseguenza, le Azioni non possono essere acquistate da o per conto di soggetti statunitensi.

Il Gestore non è registrato come CPO o come CTA con riferimento ad un Comparto conformemente alle norme CFTC 4.13(a)(3) e 4.14(a)(8). Attualmente, solo Russell Investments World Equity Fund II negozierà partecipazioni su materie prime nei termini previsti dal CEA. In linea generale, queste norme consentono agli

attivi del relativo Comparto di essere investiti nelle partecipazioni su materie prime nei termini previsti dal CEA senza la registrazione del Gestore come CPO o come CTA in caso di superamento di uno o di entrambi i test seguenti con riferimento alle posizioni in future e materie prime del relativo Comparto: (i) il margine iniziale e i premi richiesti aggregati per stabilire tali posizioni, determinati al momento della definizione della posizione più recente, non saranno superiori al 5% del valore di liquidazione del portafoglio di tale Comparto, dopo aver considerato gli utili non realizzati e le perdite non realizzate su tali posizioni sottoscritte (senza considerare l'eventuale valore "in-the-money" (secondo la definizione del CEA) di un'opzione al momento dell'acquisto); o (ii) il valore nozionale netto aggregato di tali posizioni, determinato al momento della definizione della posizione più recente, non supera il 100% del valore di liquidazione del portafoglio di tale Comparto, dopo aver considerato gli utili non realizzati e le perdite non realizzate su tali posizioni sottoscritte. A tali fini, (x) il termine "valore nozionale" è calcolato per ciascuna posizione future moltiplicando il numero di contratti per il volume del contratto, in unità contrattuali (considerando ogni moltiplicatore specificato nel contratto), per il prezzo di mercato corrente per unità, e per ciascuna di tali posizioni in opzioni moltiplicando il numero di contratti per il volume del contratto, corretto in base al suo delta, in unità contrattuali (considerando ogni moltiplicatore specificato nel contratto) per il prezzo d'esercizio per unità; e (y) tale Comparto può stipulare contratti con lo stesso prodotto di base sottostante nei mercati di contratti indicati, tramite infrastrutture registrate per l'esecuzione di operazioni su derivati e su borse merci estere.

Affidandosi all'esenzione dalla registrazione sopra descritta, il Gestore non è tenuto a fornire ai potenziali investitori un documento informativo conforme con la CFTC, né a fornire agli investitori relazioni annuali certificate che soddisfino i requisiti dei Regolamenti CFTC applicabili ai CPO registrati. LA Società intende comunque fornire agli investitori un bilancio annuale certificato.

Il Gestore si riserva il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, le richieste di sottoscrizione. Ciascuna Classe di Azioni può essere chiusa alla sottoscrizione, temporaneamente o definitivamente, a discrezione del Gestore. Qualora una richiesta di sottoscrizione sia rifiutata, il prezzo di sottoscrizione versato verrà restituito al sottoscrittore entro 14 giorni dalla data della richiesta di sottoscrizione medesima, al rischio del sottoscrittore e senza interessi.

Ogni Azionista deve informare per iscritto l'Agente Amministrativo delle intervenute modifiche nelle informazioni contenute nei moduli di sottoscrizione (inclusi lo status di Residente Irlandese o di Soggetto Statunitense) e fornire all'Agente Amministrativo eventuale documentazione integrativa relativa a tali modifiche, ove sia richiesto. Gli Azionisti sono tenuti a informare la Società qualora divengano Residenti Irlandesi e dovranno cedere immediatamente tutte le Azioni in loro possesso o provvedere a farle riacquistare. Gli Azionisti sono anche obbligati ad informare la Società nel caso in cui essi diventino Soggetti Statunitensi. In tale caso essi saranno obbligati a disporre immediatamente o fare riacquistare tutte le loro Azioni. Gli Azionisti sono anche obbligati ad informare la Società nel caso in cui essi diventino Soggetti Statunitensi. In tale caso essi saranno obbligati a disporre immediatamente o fare riacquistare tutte le loro Azioni.

Misure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo

La Società è regolamentata dalla Banca Centrale e deve ottemperare alle misure previste nei Criminal Justice (Money Laundering & Terrorist Financing) Act del 2010 e del 2018, che si prefiggono di prevenire il riciclaggio del denaro. Al fine di ottemperare a tali norme sull'antiriciclaggio, l'Agente Amministrativo, per conto della Società, richiederà a tutti i sottoscrittori o Azionisti alcune verifiche dei dati relativi all'identità. Sia la Società che l'Agente Amministrativo si riservano il diritto di richiedere le informazioni necessarie per verificare l'identità di un potenziale sottoscrittore e, laddove applicabile, del beneficiario effettivo.

L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di richiedere tali informazioni laddove sia necessario ai fini dell'identificazione del sottoscrittore. Nel caso in cui necessiti di ulteriori informazioni per l'identificazione del sottoscrittore, l'Agente Amministrativo contatterà il sottoscrittore all'atto della ricezione del modulo di sottoscrizione. Nel caso di ritardi o difetto di elementi ed informazioni richiesti a scopo di verifica o del modulo di sottoscrizione firmato in originale, l'Agente Amministrativo ha la facoltà di non accettare la sottoscrizione, restituendo il prezzo di sottoscrizione eventualmente versato, a rischio del sottoscrittore e senza interessi.

Si dà inoltre atto che il sottoscrittore manterrà indenne l'Agente Amministrativo, nello svolgimento dei compiti ad egli delegati, dalle perdite conseguenti alla mancata evasione della sottoscrizione, qualora il sottoscrittore non abbia provveduto a fornire le informazioni richieste dall'Agente Amministrativo.

Protezione dei dati

Si ricorda ai potenziali investitori che, a seguito di un investimento nella Società e delle interazioni collegate fra la Società e sue affiliate e delegati (compresa la compilazione del Modulo di sottoscrizione e compresa la

registrazione delle comunicazioni elettroniche o telefonate, ove applicabile) o a causa della comunicazione alla Società di informazioni personali su persone fisiche legate all'investitore (ad esempio amministratori, fiduciari, dipendenti, rappresentanti, azionisti, investitori, clienti, proprietari effettivi o agenti), tali persone fisiche forniranno alla Società e a sue affiliate e delegati alcune informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati. La Società agirà in qualità di responsabile del trattamento dati relativamente a tali dati personali e le sue affiliate e delegati, come ad esempio il Gestore, l'Agente Amministrativo e il Principale Gestore Delegato, potrebbero agire in qualità di titolare del trattamento dei dati (o co-titolari del trattamento dei dati, in alcuni casi).

La Società ha redatto un documento che specifica gli obblighi della Società in materia di protezione dei dati e i diritti delle persone fisiche relativi alla protezione dei dati ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati (l'“Informativa sulla privacy”).

Tutti i nuovi investitori riceveranno una copia dell'Informativa sulla privacy nell'ambito del processo di sottoscrizione di Azioni della Società e una copia di tale Informativa sulla privacy sarà inviata a tutti gli investitori esistenti della Società che hanno effettuato una sottoscrizione prima dell'entrata in vigore della Legislazione in materia di protezione dei dati.

L'Informativa sulla privacy contiene informazioni sulle seguenti questioni relative alla protezione dei dati:

- gli investitori forniranno alla Società alcune informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati;
- una descrizione delle finalità e delle basi giuridiche per le quali possono essere utilizzati i dati personali;
- dettagli sulla trasmissione di dati personali, compresi quelli (se del caso) destinati a entità situate al di fuori del SEE;
- dettagli delle misure di protezione dei dati adottate dalla Società;
- un profilo dei vari diritti di protezione dei dati delle persone fisiche in qualità di soggetti interessati ai sensi della Legislazione in materia di protezione dei dati;
- informazioni sulla politica della Società in materia di conservazione dei dati personali;
- dati di contatto per ulteriori informazioni su questioni relative alla protezione dei dati.

Considerate le finalità specifiche per le quali la Società e sue affiliate e delegati prevedono l'utilizzo di dati personali, ai sensi delle disposizioni della Legislazione in materia di protezione dei dati non si prevede che per tale utilizzo sarà necessario il consenso individuale. Tuttavia, come specificato nell'Informativa sulla privacy, le persone fisiche hanno il diritto di opporsi al trattamento dei loro dati qualora la Società lo abbia ritenuto necessario ai fini dei suoi interessi legittimi o di quelli di terzi.

Rimborso delle Azioni

Gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Azioni secondo le modalità di seguito indicate.

Quando una domanda di rimborso viene inoltrata da un Residente Irlandese (diverso da un Residente Irlandese Esente), la Società dedurrà dal valore del rimborso l'importo che può essere necessario per contabilizzare l'eventuale imposta dovuta sul rimborso stesso.

Nel caso in cui la Società riceva una richiesta di rimborso delle azioni il cui valore è pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto ad un Giorno di Valorizzazione, gli Amministratori possono decidere, a loro assoluta discrezione, di limitare il valore totale delle azioni rimborsate ad una percentuale pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Qualora gli Amministratori scelgano di limitare il rimborso delle azioni in tal modo:

1. tutte le relative domande di rimborso saranno ridotte proporzionalmente al valore delle azioni di cui si è chiesto il rimborso; e
2. ferme restando le limitazioni di cui sopra, qualsiasi azione non rimborsata in un Giorno di Valorizzazione sarà considerata come se fosse stata presentata una richiesta di rimborso in relazione a

tale azione ad ogni successivo Giorno di Valorizzazione fino a quando non saranno rimborsate tutte le Azioni collegate alla domanda originaria.

Lo Statuto consente inoltre alla Società, o con l'approvazione dell'Azionista richiedente, o nel caso di qualsiasi richiesta di rimborso relativa ad Azioni che rappresentano il 5 per cento o più del capitale sociale di un Comparto a sola discrezione della Società di soddisfare eventuali richieste di rimborso di Azioni tramite il trasferimento all'Azionista di attività in specie della Società, purché la natura delle attività da trasferire sia stabilita dagli Amministratori su una base da essi ritenuta, con l'approvazione del Depositario, equa e non pregiudizievole degli interessi degli Azionisti rimanenti. Su richiesta dell'Azionista che presenta tale domanda di rimborso, le attività saranno vendute (il costo della vendita delle relative Azioni che potrà essere addebitato all'Azionista) e i proventi della vendita trasmessi all'Azionista.

Gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Azioni in un Giorno di Valorizzazione o a partire da tale giorno, inviando una richiesta scritta di rimborso all'Agente Amministrativo affinché tale richiesta pervenga entro il Termine Ultimo. I Moduli di richiesta di rimborso ricevuti dall'Agente amministrativo dopo il relativo Termine Ultimo saranno in sospensiva e saranno efficaci al primo Giorno di Valorizzazione successivo.

Il Gestore – a sua completa discrezione, come stabilito dagli Amministratori – potrà accettare i moduli per il rimborso, debitamente compilati, anche se ricevuti dopo il relativo Termine Ultimo, nel caso in cui il ritardo sia imputabile a circostanze eccezionali quali difetti di trasmissione telematica o elettronica. Tuttavia, i moduli di rimborso potrebbero non essere accettati dopo il calcolo del Valore patrimoniale netto in ciascun Giorno di valorizzazione.

Il pagamento sarà effettuato solo se il modulo di richiesta originale è pervenuto all'Agente Amministrativo prima della domanda di rimborso. I proventi del rimborso saranno normalmente pagati agli azionisti entro 14 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso e di ogni altra eventuale documentazione a tal fine rilevante.

Adeguamento per Diluizione

Il costo reale dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto potrebbe essere superiore o inferiore all'ultimo prezzo negoziato utilizzato per calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Le commissioni di negoziazione, le commissioni e la negoziazione a prezzi diversi dagli ultimi prezzi negoziati potrebbero avere effetti negativi sostanziali sugli interessi degli Azionisti di un Comparto. Per prevenire questo effetto, noto come "diluizione" e proteggere gli Azionisti, la Società può applicare un Adeguamento per Diluizione in presenza di flussi netti in entrata in un Comparto o di flussi netti in uscita da un Comparto, di modo che il prezzo di un'Azione di un Comparto sia superiore o inferiore rispetto a quello che sarebbe risultato da una valutazione basata sull'ultimo prezzo negoziato. L'applicazione di un aggiustamento della diluizione può ridurre il prezzo di rimborso o aumentare il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di un Comparto. Laddove effettuato, l'aggiustamento della diluizione aumenterà il Valore Patrimoniale Netto per Azione qualora il Comparto riceva sottoscrizioni nette e lo ridurrà qualora lo stesso riceva rimborsi netti. L'attribuzione di un Adeguamento per Diluizione sul Prezzo di Offerta Iniziale sarà parimenti applicato al lancio di ogni nuova Classe di Azioni in un Comparto già in essere e avrà l'effetto di ridurre il numero di Azioni emesse. Il Prezzo di Offerta Iniziale sarà pubblicato nel registro ufficiale dei prezzi. Gli Adeguamenti per Diluizione sono applicabili secondo le normali modalità alla chiusura di una singola Classe, ma non si applicheranno alla chiusura di un Comparto ove i costi reali di chiusura si riflettano piuttosto su tutte le Classi di Azioni.

L'imposizione di un Adeguamento per Diluizione dipenderà dal valore di sottoscrizioni o rimborsi di Azioni in ogni Giorno di Valorizzazione. La Società può effettuare un aggiustamento della diluizione se:

- (i) le sottoscrizioni o i rimborsi netti (esclusi i trasferimenti in titoli) superano una certa soglia percentuale prestabilita relativamente al Valore Patrimoniale Netto (dove tali soglie percentuali siano state di volta in volta prestabilite per ogni Comparto dagli Amministratori o da un comitato da questi nominato); o
- (ii) laddove un Comparto registri un costante calo (ossia patisca un deflusso netto di investimenti);
- (iii) in ogni altro caso nel quale la Società ritenga ragionevolmente che sia nell'interesse degli Azionisti imporre un Adeguamento per Diluizione.

L'Adeguamento per Diluizione per ciascun Comparto verrà calcolato in riferimento ai costi tipici di negoziazione per gli investimenti sottostanti di quel Comparto, inclusi spread di negoziazione, impatto di mercato, commissioni e imposte. Questi costi possono variare nel tempo così come, di conseguenza, varierà anche l'ammontare dell'aggiustamento della diluizione. Il prezzo di ogni Classe di Azione di un Comparto verrà calcolato separatamente ma qualunque Adeguamento per Diluizione inciderà allo stesso modo sul prezzo delle Azioni di ogni Classe del Comparto. Quando l'Adeguamento per Diluizione non viene effettuato e le Azioni vengono acquistate o vendute potrebbe verificarsi un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto.

Al momento di determinare l'esistenza di afflussi netti in un Comparto o di deflussi netti da un Comparto, non si terrà conto di alcuna sottoscrizione o rimborso *in specie*. Gli Azionisti effettueranno sottoscrizioni o rimborsi *in specie* al Valore Patrimoniale Netto per Azione, senza applicazione di un Adeguamento per Diluizione. Tuttavia, nel caso di un Comparto che dovesse subire l'applicazione di imposte di bollo a seguito di una sottoscrizione *in specie*, potrà applicarsi un Adeguamento per Diluizione sufficiente a riflettere il costo della spesa per imposte di bollo sostenuta a seguito della sottoscrizione *in specie*.

Gli Adeguamenti per Diluizione possono essere effettuati in qualunque Giorno di Valorizzazione, tuttavia l'ammontare di tali adeguamenti verrà rivisto di volta in volta dal Principale Gestore Delegato. Un Azionista potrà ottenere, su richiesta del Principale Gestore Delegato, i dettagli relativi all'aggiustamento della diluizione applicati alle sottoscrizioni e/o ai rimborsi.

Trasferimento delle Azioni

Tutti i trasferimenti di Azioni avverranno mediante cessione per iscritto utilizzando il modulo generalmente predisposto o altro modulo: in ogni caso, il modulo utilizzato dovrà contenere il nome e l'indirizzo del cedente e del cessionario. L'atto di cessione di un'azione deve essere sottoscritto dal cedente o da un suo rappresentante. Il cedente rimane titolare dell'azione fino a che il nome del cessionario non è iscritto nel registro degli Azionisti. L'iscrizione delle cessioni può essere soggetta a sospensioni tutte le volte e per i periodi che gli Amministratori decideranno di volta in volta, a condizione che le sospensioni non superino i 30 giorni l'anno. Gli Amministratori possono rifiutare l'iscrizione della cessione se il relativo atto non è depositato presso la sede della Società o in altro luogo da essi ragionevolmente indicato e non è integrato dal materiale probatorio che essi abbiano richiesto per comprovare il diritto del cedente a porre in essere la cessione e dalla dichiarazione del cessionario di non essere un Residente Irlandese e/o un Soggetto Statunitense. Al trasferimento di Azioni si applicano altresì le misure per la prevenzione del fenomeno del riciclaggio come riportate in precedenza al paragrafo "Sottoscrizione delle Azioni". L'Agente Amministrativo si rifiuterà di registrare qualsiasi trasferimento di Azioni se a seguito di tale operazione il cessionario non soddisferà il requisito di sottoscrizione iniziale minima definito nella Tabella II.

Certificati

L'Agente Amministrativo tiene il registro degli azionisti della Società in cui saranno iscritte tutte le emissioni, i rimborsi, le conversioni e le cessioni delle azioni. Non saranno emessi certificati azionari rappresentativi delle Azioni, ma ogni azionista riceverà una conferma scritta della titolarità delle Azioni. Ogni azione può essere intestata e registrata a nome di uno o più soggetti fino ad un massimo di quattro.

Politica di distribuzione

Ciascun Comparto può emettere Azioni di Classe a Distribuzione, Azioni di Classe ad Accumulazione, Azioni di Classe ad Accumulazione di tipo ibrido o Azioni di Classe Roll-Up. Tutte le Classi di Azioni sono Azioni di Classe ad Accumulazione salvo ove diversamente indicato nella denominazione della Classe di Azioni.

Azioni di Classe a Distribuzione

Le Azioni di Classe a Distribuzione sono Azioni che distribuiscono di volta in volta il Reddito Netto, a discrezione degli Amministratori, alla Data di Distribuzione. Le Date di Distribuzione possono variare tra le Classi all'interno di un Comparto. L'ammontare delle distribuzioni nelle differenti Azioni di Classe a Distribuzione di un Comparto può variamente riflettere eventuali oneri e spese gravanti su tali Classi di Azioni. Ogni eventuale distribuzione verrà effettuata a valere sul Reddito Netto. Va notato che il Reddito Netto è calcolato diversamente in relazione ai Comparti che danno priorità alla generazione dell'utile rispetto alla crescita del capitale e in tali Comparti eventuali commissioni e spese sono addebitate al capitale del Comparto piuttosto che al reddito del Comparto. Nel caso in cui le spese effettivamente sostenute non possano essere determinate, si farà riferimento alle spese stimate. Un sottoscrittore di Azioni di Classe a Distribuzione potrà scegliere di reinvestire i proventi distribuiti in ulteriori Azioni di Classe a Distribuzione o di ricevere il pagamento mediante bonifico nella Valuta della Classe delle Azioni di Classe a Distribuzione nelle quali ha effettuato l'investimento e tale scelta sarà indicata dall'investitore per iscritto alla Società o al suo agente al momento della domanda di sottoscrizione delle Azioni di Classe a Distribuzione. Va notato che la dichiarazione delle distribuzioni nei Comparti che addebitano commissioni (comprese le commissioni di gestione) e spese al capitale piuttosto che al reddito potrebbe comportare l'erosione del capitale in tali Comparti e l'aumento del reddito è raggiunto rinunciando a parte del potenziale di futura crescita del capitale.

Ogni conversione valutaria sui proventi distribuiti sarà effettuata ai tassi di cambio prevalenti. Le somme non reclamate entro sei anni dalla dichiarazione della distribuzione sono acquisite al patrimonio del relativo Comparto. La Società sarà tenuta e autorizzata a dedurre un ammontare – come descritto specificatamente nella sezione intitolata "Regime Fiscale Irlandese" relativamente all'imposta irlandese – da qualsiasi dividendo

esigibile da un investitore che detenga Azioni di Classe a Distribuzione di qualsiasi Comparto e che sia Residente Irlandese o che non sia Residente Irlandese e non abbia effettuato una corretta e veritiera relativa dichiarazione a tale scopo all'Agente Amministrativo.

Azioni di Classe ad Accumulazione

Le Azioni di Classe ad Accumulazione sono azioni che dichiarano una distribuzione, ma il cui Reddito Netto è reinvestito nel patrimonio del Comparto di riferimento alla Data di Distribuzione.

Azioni di Classe Roll-Up

Le Azioni di Classe Roll-Up non dichiarano né distribuiscono Proventi Netti e il Valore Patrimoniale Netto riflette il Reddito Netto.

Azioni di Classe ad Accumulazione di tipo ibrido

Le Azioni ad Accumulazione di tipo Ibrido sono azioni che dichiarano un dividendo e distribuiscono una porzione di tale reddito netto, 10% del quale è distribuito di volta in volta agli Azionisti alla Data di distribuzione a titolo di distribuzione del reddito, a discrezione degli Amministratori, mentre l'importo residuo viene reinvestito nel capitale del Comparto in questione, aumentando pertanto il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un'Azione ad Accumulazione di tipo Ibrido rispetto a un'Azione a Distribuzione. La Data di Distribuzione è disponibile su richiesta presso la Società.

Le Classi di azioni emesse nello stesso Comparto di qualsiasi status di distribuzione ripartiranno il reddito distribuibile complessivo del Comparto al netto delle spese (laddove tali spese sono imputate al reddito piuttosto che al capitale) per Classe di Azioni in base al valore dei rispettivi interessi.

Fondo del Regno Unito soggetto a obbligo di informativa

A partire dal e con riferimento al periodo contabile iniziato il 1° aprile 2012, è inteso che la Società condurrà le sue attività in modo da consentire l'ottenimento dello status di fondo del Regno Unito soggetto ad obbligo di informativa (U.K. Reporting Fund).

Fra gli altri requisiti, un fondo soggetto ad obbligo di informativa deve riportare i redditi maturati dalla Società per ogni Azione, con riferimento ad ogni Azionista interessato e per ogni periodo di rendicontazione.

Si raccomanda agli azionisti e ai potenziali investitori residenti o abitualmente residenti nel Regno Unito a fini fiscali di consultare il proprio consulente professionale in relazione alla possibile tassazione o ad altre conseguenze derivanti dall'applicazione dei regimi di status di fondo di distribuzione e di fondo soggetto a obbligo di informativa nel Regno Unito.

Rimborso obbligatorio delle Azioni e Perdita del diritto alla distribuzione degli utili

Gli Azionisti devono informare immediatamente e per iscritto la Società e l'Agente Amministrativo nel caso in cui diventino un Soggetto Statunitense o detengano Azioni per conto di un Soggetto Statunitense. Inoltre, la Società si riserva il diritto di riacquistare - con preavviso di 30 giorni - le sue Azioni da qualsiasi Azionista, se gli Amministratori hanno motivo di credere che tali azioni siano detenute direttamente o tramite terzi in violazione delle leggi o requisiti di un paese o autorità governativa o in virtù dei quali tale soggetto non è qualificato per detenere tali azioni, ovvero qualora gli Amministratori ritengano che la partecipazione possa importare per la Società o per i restanti Azionisti responsabilità fiscali o sanzioni amministrative o pecuniarie in cui altrimenti non incorrerebbero o laddove un soggetto che è, o ha acquisito tali azioni per conto o a favore di, un Soggetto Statunitense o non fornisce le informazioni o dichiarazioni richieste ai sensi dello Statuto entro 7 giorni dall'invio della richiesta da parte degli Amministratori.

Lo Statuto permette alla Società di riscattare le azioni ove, per un periodo di sei anni, non sia stato incassato alcun assegno relativo ai dividendi ad esse spettanti e non si sia ricevuta alcuna conferma dall'azionista relativa al ricevimento di certificati azionari o altra conferma della titolarità delle Azioni allo stesso inviati; i proventi del rimborso saranno tenuti in un conto separato fruttifero di interessi e l'azionista interessato avrà il diritto di ottenere le somme risultanti a suo credito su tale conto. Le somme non riscosse entro sei anni dalla dichiarazione della distribuzione cadranno in prescrizione e andranno a far parte del patrimonio del Comparto di riferimento.

Pubblicazione del Prezzo delle Azioni

Eccetto nei casi di seguito descritti, in cui la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione sia stata sospesa, l'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto è disponibile presso la sede dell'Agente Amministrativo ogni Giorno di Valorizzazione; detto valore viene pubblicato, inoltre, (per quanto possibile) su Bloomberg (www.bloomberg.com), un sito internet di pubblico dominio, il primo giorno lavorativo successivo al giorno di valorizzazione di riferimento.

Oltre alle informazioni comunicate nelle proprie relazioni periodiche, la Società può trasmettere di volta in volta agli investitori le posizioni del portafoglio e le informazioni concernenti il portafoglio per uno o più Comparti. Tali informazioni saranno disponibili a tutti gli investitori del Comparto di riferimento su richiesta. Tali informazioni verranno fornite solo su base storica e dopo il Giorno di Valorizzazione di riferimento a cui si riferiscono.

Sospensione temporanea della valutazione e delle emissioni e del rimborso delle Azioni

In qualsiasi momento gli Amministratori possono, previa consultazione con il Gestore, sospendere temporaneamente la determinazione del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto e la sottoscrizione, il rimborso e lo scambio di Azioni e il pagamento dei proventi del riacquisto:

- (i) di giorni non festivi in cui il mercato regolamentato che è il mercato Principale per significativa parte del Comparto sia chiuso, ovvero le negoziazioni sul medesimo siano sospese o ristrette; o
- (ii) in cui, a causa di una emergenza, la dismissione da parte del Comparto degli investimenti che costituiscono parte sostanziale del suo patrimonio non sia praticamente possibile; o
- (iii) in cui per qualsiasi motivo il prezzo di un qualsiasi investimento del Comparto non possa essere ragionevolmente, prontamente o accuratamente accertato dal Gestore; o
- (iv) in cui la rimessa del denaro che deve o può essere utilizzato per la realizzazione o il pagamento degli investimenti del Comparto non possa, nell'opinione del Gestore, essere effettuata al normale tasso di cambio; o
- (v) in cui i proventi della vendita o del rimborso delle azioni non possano essere trasmessi a o dal conto del Comparto.

Saranno adottate tutte le ragionevoli misure atte a garantire che la sospensione abbia durata più breve possibile.

I dettagli di tale sospensione saranno notificati immediatamente (senza ritardo) lo stesso giorno lavorativo alla Banca Centrale e saranno anche notificati a tutti gli Azionisti appena possibile tramite notifica ufficiale. Laddove gli Azionisti abbiano richiesto sottoscrizioni o rimborsi di Azioni di qualsiasi Classe di qualsiasi Comparto o scambi di Azioni di una Classe di qualsiasi Comparto con azioni di altra classe, se non ritirate ma fatte salve le limitazioni di cui sopra, le loro richieste saranno trattate nel primo Giorno di Valorizzazione pertinente dopo la revoca della sospensione.

Conversione delle Azioni

Lo statuto consente agli azionisti - con il consenso degli Amministratori - di convertire le proprie azioni di partecipazione in un Comparto in azioni di altro Comparto dandone comunicazione al Gestore nelle forme richieste dal Gestore. La conversione avverrà secondo la seguente formula:

$$NA = \frac{(A \times R \times F) - X}{P}$$

dove:

- NA = numero delle Azioni che verranno emesse per il nuovo Comparto;
- A = numero delle Azioni da convertire;
- R = prezzo di rimborso per Azione dopo la sottrazione di ogni eventuale spesa di rimborso;
- F = eventuale fattore di conversione di valuta, determinato dal Gestore;

P	=	prezzo di una Azione del nuovo Comparto, dopo l'inserimento di qualsiasi Commissione di Vendita (a seconda dei casi);
X	=	eventuale commissione per l'operazione non eccedente il 5% del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni da convertire.

Se NA non corrisponde ad un numero intero di azioni, la Società si riserva il diritto di emettere azione frazionate del nuovo Comparto o di restituire il sovrappiù all'azionista che ha richiesto la conversione. Eventuali cambi di valuta che si effettuino su conversioni verranno eseguiti ai tassi di cambio prevalente.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Gli Amministratori

Gli amministratori sono responsabili della gestione della Società nel rispetto dello statuto e hanno il potere di assumere prestiti, nei limiti e alle condizioni previsti dai Regolamenti o, di volta in volta, disposti dalla Banca Centrale. Gli Amministratori possono delegare alcune funzioni al Gestore, sotto la supervisione e la direzione degli Amministratori stessi.

Gli Amministratori sono indicati di seguito con le rispettive principali occupazioni. La Società ha delegato la gestione operativa della stessa al Gestore e, per conseguenza, nessuno degli Amministratori è amministratore delegato. Il domicilio degli Amministratori è presso la sede della Società.

James Firn

James Firn, con doppia cittadinanza statunitense e britannica, è stato dipendente di Russell Investments dal 1988 fino al pensionamento, avvenuto nel giugno 2014. Ha lavorato otto anni in aziende ERISA, fondi comuni e società di consulenza agli investimenti statunitensi di Russell Investments, prima di trasferirsi a Londra nel 1996. Nei 18 anni trascorsi in Russell Investments a Londra ha gestito diversi reparti, inclusa le funzioni assicurative, i team marketing e di sviluppo dei prodotti. Ha inoltre ricoperto la funzione di collegamento principale con agenzie governative, gruppi normativi e settoriali nella regione EMEA, ha fornito consulenza ai vertici aziendali in altre regioni in cui il Gruppo Russell Investments opera in ambito commerciale, legale e di prodotto. Attualmente è un amministratore non esecutivo nei consigli di amministrazione di società di gestione, amministrazione e distribuzione di fondi, autorizzate dalla Banca Centrale e nelle Isole Cayman. Ha conseguito una laurea in legge presso la Southern Methodist University di Dallas (Texas) ed è membro degli Ordini degli avvocati internazionale, statunitense e dello Stato di Washington nonché del britannico Institute of Directors.

John McMurray

McMurray, statunitense, è responsabile capo degli investimenti globali e chief audit executive di Russell Investments e dirige la funzione di gestione del rischio globale che offre un orientamento strategico e valutazioni sulle esposizioni ai rischi di Russell Investments, fra i quali i rischi di investimento, di credito e operativo. Dirige inoltre la funzione di revisione interna di Russell Investments. È direttore nel Consiglio della Società e coinvolge regolarmente lo stesso Consiglio e il management EMEA in temi correlati al rischio. McMurray è entrato a far parte di Russell Investments nel 2010 ed ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni nel rischio e nella gestione degli investimenti con importanti istituzioni commerciali e sponsorizzate dal governo. La sua esperienza abbraccia svariate classi di attività in vari cicli di mercato. L'esperienza di gestione del rischio di McMurray comprende i rischi dei consumatori, i rischi commerciali, le esposizioni di credito e di mercato delle controparti a titoli, opzioni, prestiti globali, derivati, garanzie e assicurazioni. Prima di entrare a far parte di Russell Investments, McMurray ha lavorato per la Federal Home Loan Bank di Seattle, dove ha diretto le attività di risk management di tale istituto come funzionario capo incaricato dei rischi. In precedenza, è stato dipendente di JP Morgan Chase. È responsabile di una serie di organismi di investimento collettivo autorizzati dalla Banca centrale.

William Roberts

William Roberts, inglese, (e residente in Irlanda) ha ottenuto l'abilitazione come procuratore in Scozia nel 1983, procuratore della Corte Suprema ad Hong Kong nel 1985, avvocato alle Bermuda nel 1988 e nelle Isole Cayman nel 1990. Ha lavorato per alcuni studi legali in Scozia, Hong Kong, Londra e Bermuda fra il 1982 e il 1990. Nel periodo dal 1990 al 1999 è stato membro della W.S. Walker & Company nelle Isole Cayman dove è diventato partner nel 1994. William Roberts ha esperienza nelle leggi internazionali sui servizi finanziari. È stato amministratore di un certo numero di società stabilite nelle Bermuda ed è stato amministratore della Borsa delle Isole Cayman dal 1996 al 1999. È attualmente amministratore in vari organismi di investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale e in diversi organismi di investimento collettivo nelle Isole Cayman.

David Shubotham

David Shubotham, irlandese, è stato uno dei principali consiglieri di amministrazione di J&E Davy (una società di brokeraggio irlandese) dal 1975 al 2002. Dopo un corso di specializzazione post-laurea presso Aer Lingus è entrato in J&E Davy nel 1973. David Shubotham è diventato partner di J&E Davy nel 1977, divenendo responsabile dell'ufficio obbligazioni. Nel 1991 è diventato il direttore generale della Davy International, una società che opera presso l'International Financial Services Centre a Dublino, Irlanda. Si è dimesso nel 2001. È diventato revisore autorizzato nel 1971, si è laureato in Economia Commercio presso lo University College di Dublino nel 1970 ed è diventato membro dell'Associazione degli Analisti Finanziari nel 1975. David Shubotham è stato membro di vari comitati in Irlanda, incluso il Comitato per lo Sviluppo della strategia scientifica e tecnologica e il Comitato per lo sviluppo della Bio-strategia. E' stato presidente del consiglio di amministrazione del National Stud of Ireland e del National Digital Park, una joint venture con l'Autorità Irlandese per lo Sviluppo Industriale. E' stato presidente del consiglio di amministrazione della Galleria Municipale Hugh Lane di Dublino per sei anni. E' amministratore in vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale stabiliti nelle Isole Cayman.

Joseph Linhares

Linhares, statunitense, è Direttore di Europa, Medio Oriente e Africa presso Russell Investments. È responsabile della gestione e dello sviluppo di tutti gli aspetti della divisione di Russell Investments nella regione EMEA che comprende Francia, Italia, Paesi Bassi, Scandinavia, Germania, Austria, Svizzera e Medio Oriente. Prima di entrare in Russell Investments nel 2017, ha lavorato 16 anni presso Barclays Global Investors e successivamente presso BlackRock. In Barclays Global Investors si è concentrato sul settore degli ETF di iShares, occupandosi anche delle vendite istituzionali e al dettaglio negli Stati Uniti. Ha il merito di essere fra gli ideatori della rapida espansione europea della divisione iShares, di cui è stato responsabile fino al 2013. In precedenza, Linhares ha ricoperto anche incarichi presso Citigroup e J.P. Morgan. È rappresentante autorizzato delle Serie 7 e Serie 24. ed è amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale e di altre entità societarie appartenenti al gruppo Russell Investments.

Neil Jenkins

Jenking, di nazionalità britannica, è amministratore delegato della divisione Investimenti del Principale Gestore Delegato per il quale opera dall'ottobre 2006. Ha frequentato il Keble College di Oxford, dove ha conseguito una laurea con lode in Lingue moderne (tedesco e russo). Ha inoltre conseguito una laurea magistrale alla London Business School. Nel 1985 è entrato nella Morgan Grenfell di Londra dove si è occupato di export project finance nell'Europa orientale. Dal 1988 al 1990 è stato il rappresentante di Morgan Grenfell a Mosca. Dal 1990 al 2000 ha ricoperto diverse posizioni nel settore investimenti di Morgan Grenfell (Deutsche) Asset Management Investment Services e ha trascorso cinque anni in Morgan Grenfell Capital Management a New York. Jenkins è stato amministratore delegato di AXA Multi Manager da gennaio 2001 a giugno 2003; successivamente è entrato in Rothschild Private Management Limited in qualità di Executive Director and Head of Multi-Manager Investment, una posizione ricoperta fino ad ottobre 2006, quando è entrato a far parte del Principale Gestore Delegato. Jenkins ha lavorato nella sede londinese di Russell come gestore di portafoglio senior di diversi fondi per il Principale Gestore Delegato, oltre che nella filiale di Seattle di Russell Investments da aprile 2016 a gennaio 2018. Si è congedato dall'incarico di gestore del portafoglio nel terzo trimestre del 2018 e, a gennaio 2019, ha ricoperto una posizione part-time presso il Principale Gestore Delegato. È inoltre amministratore di altri organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale.

Tom Murray

Tom Murray, irlandese, opera nei servizi finanziari e d'investimento da oltre 25 anni. Attualmente riveste l'incarico di direttore non esecutivo indipendente in vari organismi di investimento collettivo e società di gestione. Si è laureato in Commercio presso lo University College di Dublino nel 1976 ed ha conseguito la qualifica di Revisore Contabile presso Coopers & Lybrand nel 1980, dove operava come esperto di certificazioni informatiche e analista di sistema. Fra il 1990 e il 1992 è stato anche membro della National Futures Association. Nel 2011, l'Institute of Chartered Accountants d'Irlanda gli ha conferito un Diploma di specializzazione in Funzioni e Responsabilità degli Amministratori.

Fra il 2004 e il 2008, Murray è stato direttore di Merrion Corporate Finance Ltd dove ha preso parte a diverse operazioni di alto profilo fra le quali l'IPO di Aer Lingus, Eircom e la vendita di Reox. Prima di entrare a far parte di Merrion, è stato Direttore della Tesoreria di Investec Bank Ireland dove era responsabile delle attività relative a provvista fondi, gestione attività e passività, borsino dei cambi, prestito titoli, finanziamenti azionari e finanza strutturata. Nel 1987 è stato azionista storico di Gandon Securities Ltd, la prima entità da lui fondata e diretta autorizzata ad operare nell'International Financial Services Centre di Dublino. Inizialmente, Murray ha rivestito l'incarico di Direttore finanziario con mansioni chiave nella progettazione e implementazione di sistemi di controllo finanziario e gestione del rischio per la divisione interna di trading. Nel 1990, Murray ha assunto un ruolo di promozione commerciale ed ha creato le divisioni di finanza strutturata, gestione futures e

finanziamento azionario. Nel 2000, Gandon Securities Ltd è stata acquisita da Investec Bank nella quale Murray è stato nominato ed ha operato come Direttore della Tesoreria per quattro anni.

Prima di entrare a far parte di Gandon, tra il 1981 e il 1987 Murray è stato Direttore finanziario di Wang International Finance Ltd, la divisione di Wang Computers nel settore dei finanziamenti concessi dai fornitori, dove ha creato le strutture di rendicontazione fiscale, legale e finanziaria per le attività di leasing informatico in 14 paesi di tutto il mondo.

Peter Gonella

Peter Gonella, britannico, è il Direttore delle Operazioni del Principale Gestore Delegato dal 2007 e, come tale, è responsabile dei servizi ai fondi in Europa, Medio Oriente e Africa. Tra le sue mansioni gestionali e operative figurano principalmente la supervisione dell'amministrazione dei fondi, della contabilità dei fondi e dei servizi ai clienti. Gonella ha studiato presso la University of Hull, dove si è laureato con lode in Lingua e letteratura inglese, è un CIFD (Amministratore di fondi di investimento certificato), un titolo conferitogli nel 2016 da The CIFD Institute dell'Institute of Banking, Irlanda. Dal 1986 al 2005 ha lavorato per Deutsche (Morgan Grenfell) Asset Management e, dal 2005 al 2007, per Aberdeen Asset Management, svolgendo una serie di funzioni gestionali senior e ricoprendo l'incarico di Direttore delle Operazioni, compresa la responsabilità della contabilità dei fondi, dell'amministrazione dei clienti e della gestione dei fornitori. È amministratore di vari organismi d'investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale ed è altresì amministratore di altre controllate afferenti al gruppo Russell Investments.

William Pearce

Pearce, britannico, è un Gestore di portafoglio senior del Principale Gestore Delegato dal 2005, dove è responsabile di fondi comuni e mandati segregati gestiti per diversi fondi pensione nazionali e fondi sovrani. Ha studiato presso la University of Sheffield, dove si è laureato con lode in Economia e francese. Ha conseguito una qualifica ASIP dalla UK Society of Investment Professionals ed è un Associato della CFA Society del Regno Unito. Pearce ha lavorato per il gruppo istituzionale di Tilney Investment Management dal 1998 al 2003, gestendo portafogli azionari e bilanciati del Regno Unito per organizzazioni di beneficenza e fondi pensione britannici. È amministratore in una serie di organismi di investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale.

Il Segretario della Società è MFD Secretaries Limited.

Nessuno degli Amministratori ha contratti di consulenza con la Società è un esecutivo della Società. Lo statuto non fissa l'età di pensionamento degli Amministratori e non stabilisce un sistema di pensionamento a rotazione degli Amministratori.

Lo Statuto stabilisce che un Amministratore può essere parte in qualsiasi operazione o accordo con la Società o in cui la Società abbia interesse, a condizione che egli abbia manifestato agli altri Amministratori la natura e l'estensione di ogni interesse rilevante che egli possa avere nell'operazione. L'amministratore non può votare nelle deliberazioni concernenti i contratti in cui egli abbia un interesse rilevante. In ogni caso, l'amministratore può votare con riguardo alle proposte concernenti una qualsiasi altra società in cui egli sia interessato, direttamente o indirettamente, in qualità di dipendente, di azionista o altrimenti, a condizione che egli non detenga più del 5% delle azioni di qualsiasi classe emesse da tale altra società o più del 5% dei diritti di voto nell'assemblea dei soci di detta società. L'amministratore può anche votare con riguardo a ogni proposta relativa ad offerte di azioni nelle quali egli sia interessato in qualità di partecipante ad accordi di sottoscrizione o risottoscrizione e può votare anche con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità in relazione a finanziamenti fatti dall'amministratore alla Società o con riguardo alla dazione di titoli, garanzie o indennità a terzi in relazione a obbligazioni della Società per le quali l'amministratore abbia assunto la responsabilità in tutto o in parte.

Il Segretario

Il Segretario della Società è MFD Secretaries Limited.

Il Gestore

La Società delega le funzioni di società di gestione UCITS a Carne Global Fund Managers (Irlanda) Limited (il "Gestore"). I Regolamenti della Banca Centrale si riferiscono alla "persona responsabile", essendo il soggetto incaricato di garantire la conformità a tutti i requisiti pertinenti dei Regolamenti della Banca Centrale per conto di un OICVM autorizzato in Irlanda. Il Gestore assume il ruolo di persona responsabile della Società.

Il Gestore

La Società ha nominato il Gestore quale gestore della Società e di ciascun Comparto con il potere di delegare una o più delle sue funzioni soggette alla supervisione e al controllo generale della Società. Il Gestore è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 10 novembre 2003 con il numero di registrazione 377914 ed è stata autorizzata dalla Banca Centrale a operare come società di gestione di OICVM e a prestare servizi di gestione e amministrazione correlati a organismi di investimento collettivo (OICVM). La capogruppo del Gestore è Carne Global Financial Services Limited, una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda.

Il Gestore è responsabile della gestione generale e dell'amministrazione delle attività della Società e di assicurare il rispetto dei Regolamenti della Banca Centrale, incluso l'investimento e il reinvestimento delle attività di ciascun Comparto, tenendo conto dell'obiettivo e delle politiche di investimento di ciascun Comparto. Tuttavia, ai sensi del Contratto di Amministrazione, il Gestore ha delegato all'Agente Amministrativo alcune delle sue funzioni di amministrazione e di agenzia di trasferimento relative a ciascun Comparto.

Ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato (e come specificato di seguito), il Gestore ha delegato alcune funzioni di gestione degli investimenti di ciascun Comparto al Principale Gestore Delegato.

Gli amministratori del Gestore sono:

Neil Clifford (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Clifford è un Amministratore di Carne Group. È un esperto professionista degli investimenti e amministratore di fondi domiciliato in Irlanda con una vasta esperienza nella governance e nella gestione di investimenti alternativi a livello istituzionale, compresi i fondi infrastrutturali e di private equity. Ha all'attivo anche esperienze come gestore di fondi azionari ed è un professionista qualificato nella gestione del rischio. Neil è entrato a far parte del Gestore nell'ottobre 2014 dopo aver ricoperto il ruolo di responsabile degli investimenti alternativi in Irish Life Investment Managers ("ILIM") (aprile 2006 - settembre 2014). Inoltre è stato supervisore degli investimenti illiquidi di ILIM nel private equity e nelle infrastrutture, oltre a ricoprire l'incarico di direttore indipendente in una serie di società di investimento. In Irish Life ha esordito come gestore di fondi azionari settoriali. In precedenza, Neil è stato analista azionario senior per Goodbody Stockbrokers (settembre 2000 - aprile 2006) a Dublino. Ha anche lavorato come ingegnere con una serie di aziende leader nel settore dell'ingegneria e delle telecomunicazioni in Irlanda. Neil ha conseguito una laurea in ingegneria elettrica presso lo University College Cork e un master in amministrazione aziendale presso la Smurfit School of Business, University College, Dublino. È un analista di investimenti alternativi certificato e un gestore di rischi finanziari (FRM - Global Association of Risk Professionals).

Teddy Otto (nazionalità: tedesca – residente in Irlanda)

Otto, Direttore di Carne Group, è specializzato soprattutto nello sviluppo di prodotti, nella creazione di fondi e nella gestione del rischio. Prima di entrare a far parte del Gestore, Otto ha lavorato per sei anni presso il gruppo Allianz / Dresdner Bank in Irlanda. Durante questo periodo, ha operato come responsabile delle operazioni dei fondi e capo della gestione dei prodotti ed è stato nominato direttore della società di gestione irlandese per Allianz Global Investors e una serie di società di investimento domiciliate in Irlanda e alle Cayman. In precedenza aveva ricoperto posizioni senior nelle aree dati di mercato e custodia presso Deutsche International (Irlanda) Limited e aveva lavorato nella divisione di investment banking di Deutsche Bank, Francoforte. Ha trascorso più di sei anni nel gruppo DeutscheBank. In precedenza, è stato impiegato per due anni presso la Bankgesellschaft Berlin. Otto si è laureato in amministrazione aziendale presso la Technische Universität di Berlino.

Michael Bishop (nazionalità: britannica - residente nel Regno Unito)

Bishop ha lavorato in UBS Global Asset Management (U.K.) Ltd, dove ha ricoperto le posizioni di direttore esecutivo e poi di amministratore delegato (1990 - 2011), ed è stato responsabile dello sviluppo e della gestione della gamma di fondi d'investimento dell'azienda britannica. Le sue aree di competenza comprendono le società d'investimento aperte del Regno Unito, i fondi comuni d'investimento, i fondi unit-linked e le strutture d'investimento domiciliate in Irlanda, nelle Isole Cayman, nelle Isole del Canale e in altri paesi. È stato direttore e responsabile del lancio di UBS Global Asset Management Life Ltd. e UBS (Ireland) plc.

Bishop ha progettato e lanciato prodotti per tutte le esigenze, comprendenti azioni, obbligazioni e strategie alternative. È stato anche responsabile della nomina e della gestione dei fornitori di servizi, oltre a ricoprire ruoli contabili e manageriali con altre società di servizi finanziari tra cui Flemings e Tyndall. Ha fatto parte di numerosi comitati della Investment Management Association, forum industriali e gruppi di consultazione specializzati in regolamentazione britannica e internazionale, sviluppo dei prodotti e tassazione. Bishop è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Association of Chartered Certified Accountants).

Dal pensionamento nel 2011, ha operato per vari enti di beneficenza.

Sarah Murphy (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Sarah è Capo vigilanza di Carne, con particolare attenzione alla governance e alle operazioni delle società di gestione e delle piattaforme di fondi. Attualmente è Amministratore e Chief Operations Officer delle società di gestione di Carne, oltreché membro dei consigli di amministrazione delle piattaforme OICVM e QIAIF di Carne. Sarah si occupa principalmente dell'esecuzione delle operazioni delle società di gestione del gruppo, che collettivamente amministrano attività per oltre 100 miliardi di dollari. In Carne ha esordito come dirigente incaricata di guidare il lancio e lo sviluppo di una serie di attività di servizi aziendali del gruppo.

Prima di entrare a far parte di Carne, Sarah ha ricoperto una serie di ruoli di alta dirigenza nel settore dei servizi aziendali di BDO Ireland. Durante questo periodo, è stata responsabile della fornitura di servizi di consulenza destinati a una vasta gamma di clienti nazionali e internazionali, negli ambiti della corporate governance e del diritto societario in operazioni di acquisizione, cessione e riorganizzazione aziendale.

Sarah è membro dell'Institute of Chartered Secretaries and Administrators e sta attualmente conseguendo la certificazione di analista di investimenti alternativi (Chartered Alternative Investment Analyst).

David McGowan (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

David è entrato a far parte di Carne in veste di Global Chief Operating Officer nell'ottobre 2019. Ha oltre 15 anni di esperienza nello sviluppo e nella gestione di team operativi complessi in una varietà di settori. David è responsabile di molteplici funzioni operative in una serie di divisioni aziendali del gruppo Carne. Come parte del mandato nel gruppo Carne, David deve garantire l'utilizzo del modello operativo più appropriato al contesto normativo nel quale opera il Gestore, al crescere delle attività in gestione, del numero di fondi in gestione e del numero di accordi di delega.

Prima di entrare a far parte di Carne, David ha ricoperto il ruolo di Direttore Servizi globali per le imprese in LinkedIn, a capo di una serie di linee di business globali tra cui la direzione di oltre 400 dipendenti a tempo pieno con responsabilità globale per la gestione delle relazioni e l'implementazione dei sistemi operativi di gestione. Prima dell'incarico in LinkedIn, David è stato Direttore Servizi globali per Accenture Plc, a cui ha offerto supporto analitico e di dominio per le relazioni in outsourcing in EMEA e l'implementazione di progetti in una serie di aree tra cui Customer Success e Vendite.

David ha conseguito una laurea in Gestione della catena di approvvigionamento e logistica presso l'Aston University di Manchester.

Elizabeth Beazley (nazionalità: irlandese – residente in Irlanda)

Elizabeth è Amministratore di Carne Group specializzata in corporate governance, sviluppo di prodotti, reporting finanziario e supervisione di fondi sia per fondi comuni che per hedge fund. Ha 20 anni di esperienza nei servizi finanziari. In qualità di Group Chief of Staff di Carne Group, Elizabeth lavora su vari progetti strategici del comitato esecutivo e supervisiona il team Global Onboarding di Carne, responsabile della supervisione di un progetto di team per gestire la creazione di OICVM e FIA e di diverse società di gestione terze, occupandosi di selezione del fornitore di servizi, redazione della documentazione di governance e assetto operativo.

Attualmente Elizabeth è Amministratore di una serie di fondi/società di gestione. Prima di entrare in Carne Elizabeth ha lavorato quattro anni per AIB/BNY Fund Management in Irlanda e, prima ancora, per HSBC. Elizabeth è stata membro di vari gruppi di lavoro del settore, tra cui il comitato tecnico e il comitato ETF; attualmente fa parte del gruppo di lavoro Irish Funds Management Company. Si è laureata in Economia presso l'University College Cork e ha all'attivo un Master in Business Studies alla Smurfit Graduate School of Business. Elizabeth è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Association of Chartered Certified Accountants).

Christophe Douche (nazionalità: francese – residente in Lussemburgo)

Christophe Douche è Amministratore di Carne Group specializzato in gestione del rischio, conformità, antiriciclaggio e corporate governance, con oltre 23 anni di esperienza nel settore dei fondi. Fra le altre, ha ricoperto le posizioni di conducting officer, direttore esecutivo e presidente di consigli di amministrazione, comitati e società di gestione di fondi.

Attualmente Christophe è conducting officer incaricato della gestione dei rischi presso Carne Global Fund Managers (Luxembourg) SA. Opera inoltre come Responsabile dei team Risk e Valuation. In precedenza, è

stato direttore responsabile di rischi e operazioni presso FundRock, dove ha ricoperto il ruolo di conducting officer incaricato della gestione dei rischi, della distribuzione, dell'amministrazione centrale e della supervisione sul depositario. Durante la sua permanenza in FundRock ha inoltre ricoperto gli incarichi di Responsabile conformità normativa e antiriciclaggio nonché di Responsabile della conformità degli investimenti. In precedenza, ha lavorato presso State Street Bank Luxembourg in qualità di responsabile della conformità del fondo e presso Natixis Private Banking Luxembourg come gestore nella divisione conformità e depositario del fondo. Christophe ha conseguito una laurea in Banca, Finanza e Assicurazioni e un master in Finanza ed Economia presso l'Università di Nancy.

Il Segretario del Gestore è Carne Global Financial Services Limited.

Principale Gestore Delegato e Collocatore

Russell Investments Limited è stata costituita in Inghilterra e Galles il 30 dicembre 1986. La Società e il Gestore hanno nominato Russell Investments Limited come Principale Gestore Delegato con poteri discrezionali ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza (come descritto di seguito).

Ai sensi del Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza, il Principale Gestore Delegato è responsabile, sotto la supervisione e il controllo generale degli Amministratori e del Gestore, della gestione delle attività e degli investimenti della Società e di ciascuno dei suoi Comparti in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento di ciascun Comparto.

Il Principale Gestore Delegato può delegare le funzioni di gestione discrezionale degli investimenti rispetto alle attività di ciascun Comparto, come descritto di seguito nella sezione intitolata "Gestione dei Fondi".

Russell Investments Limited è stata anche nominata Collocatore delle azioni della Società ed è anche la principale entità di promozione della Società.

La Società ha anche incaricato Russell Investments Limited di fornire alcuni servizi di supporto operativo ai sensi del Contratto per i Servizi di Supporto.

L'Agente Amministrativo

In base al Contratto di Amministrazione, il Gestore ha nominato State Street Fund Services (Ireland) Limited Agente Amministrativo della Società. L'Agente Amministrativo è responsabile della ordinaria amministrazione della Società e della predisposizione della contabilità dei Comparti, inclusi il calcolo del Valore Patrimoniale Netto e del Valore Patrimoniale Netto per Azione, e la prestazione di servizi di agente incaricato della registrazione e dei trasferimenti e i servizi connessi.

L'Agente Amministrativo è stato costituito in forma di public limited company (società a responsabilità limitata) in Irlanda il 23 marzo 1992 e allo stato attuale è posseduto da State Street Corporation. Il capitale sociale autorizzato dell'Agente Amministrativo è di 5 milioni di sterline inglesi, con un capitale emesso e sottoscritto pari a 350.000 sterline inglesi.

State Street Corporation è una delle società leader a livello mondiale nel fornire ad investitori qualificati servizi assistenza e gestione degli investimenti. State Street Corporation ha sede a Boston, Massachusetts, U.S.A., ed è quotata sulla Nuovo York Stock Exchange sotto il simbolo "STT".

Il Depositario

In base al Contratto di Deposito, la Società ha nominato State Street Custodial Services (Ireland) Limited quale Depositario di tutti gli attivi della Società.

Il Depositario è una società privata a responsabilità limitata costituita in Irlanda ed ha la propria sede legale al 78 Sir John Rogerson's Quay, Dublino 2. La principale attività del Depositario consiste nell'agire come depositario del patrimonio di organismi di investimento collettivo. Il Depositario è allo stato attuale posseduto da State Street Corporation. Il Depositario è regolamentato dalla Banca Centrale. È stato costituito al fine di prestare servizi di deposito del patrimonio di organismi di investimento collettivo.

Il Depositario svolgerà per la Società le funzioni quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

- (i) il Depositario
 - (a) terrà in custodia tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati o detenuti in conto

di strumenti finanziari aperti nei libri contabili del Depositario e tutti gli strumenti finanziari che possono essere consegnati fisicamente al Depositario;

- (b) garantirà che tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati in un conto di strumenti finanziari aperto nei libri contabili del Depositario siano registrati nei libri contabili del Depositario in conti separati in conformità ai principi stabiliti nell'Articolo 16 della direttiva 2006/73/CE della Commissione, aperto a nome della Società, per cui possa essere chiaramente identificato in qualsiasi momento come appartenente all'OICVM ai sensi della legge applicabile;
- (ii) Il Depositario verificherà la proprietà di tutte le attività da parte della Società (diverse da quelle citate alla precedente lettera (i)) e manterrà un registro aggiornato di tali attività di cui abbia comprovato la proprietà da parte della Società;
- (iii) il Depositario garantirà un adeguato monitoraggio dei flussi di cassa del Depositario;
- (iv) Il Depositario sarà responsabile di alcuni obblighi di supervisione riguardanti la Società, per i quali si rimanda alla successiva sezione "Riepilogo degli obblighi di supervisione".

Ai sensi del Contratto di Deposito, il Depositario può delegare obblighi e funzioni relativi ai precedenti punti (i) e (ii), subordinatamente a talune condizioni. La responsabilità del Depositario non varierà per aver affidato a terzi tutte o parte delle attività in sua custodia. La responsabilità del Depositario non varierà a seguito di delega delle sue funzioni di custodia ai sensi del Contratto di Deposito.

Le informazioni sulle funzioni di custodia che sono state delegate e l'identificazione dei delegati e subdelegati sono contenute nella Tabella VII del Prospetto.

Gli obblighi e le funzioni di cui ai precedenti punti (iii) e (iv) non possono essere delegati dal Depositario. Riepilogo degli obblighi di supervisione:

Il Depositario è tenuto, tra l'altro, a:

- (i) garantire che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento di Azioni, effettuati dalla Società o per suo conto, vengano realizzati in conformità con i Regolamenti e con lo Statuto;
- (ii) garantire che il valore delle Azioni sia calcolato in conformità con i Regolamenti e lo Statuto;
- (iii) eseguire le disposizioni impartite dalla Società, salvo qualora siano in contrasto con i Regolamenti o lo Statuto;
- (iv) garantire che in ogni operazione relativa al patrimonio della Società, qualsiasi corrispettivo le sia rimesso entro i normali limiti temporali;
- (v) garantire che il reddito della Società sia ripartito in conformità con i Regolamenti e lo Statuto;
- (vi) compiere indagini sull'operato della Società per ogni Periodo Contabile e riferire agli Azionisti in merito. La relazione del Depositario sarà trasmessa alla Società in tempo utile a consentire agli Amministratori di includerne una copia nella relazione annuale della Società. Nella sua relazione il Depositario indicherà se, a suo avviso, la Società è stata gestita nel periodo di riferimento:
 - (a) in conformità con le limitazioni ai poteri di investimento e prestito della Società imposte dalla Banca Centrale, dallo Statuto e dai Regolamenti; e
 - (b) comunque in conformità con le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti.

Qualora la Società non sia stata gestita in conformità ai precedenti punti (a) o (b), il Depositario dichiarerà perché ciò sia accaduto e definirà le misure da esso adottate al riguardo:

- (i) tempestiva notifica alla Banca Centrale di tutte le violazioni sostanziali, da parte della Società o del Depositario, di tutti i requisiti, obblighi o documenti previsti dalla Rule 114(2) dei Regolamenti della Banca Centrale; e

- (ii) tempestiva notifica alla Banca Centrale di tutte le violazioni non sostanziali, da parte della Società o del Depositario, di tutti i requisiti, obblighi o documenti previsti dalla Rule 114(2) dei Regolamenti della Banca Centrale, qualora tali violazioni non vengano risolte entro 4 settimane dal momento in cui il Depositario è venuto a conoscenza di tale violazione non sostanziale.

Nello svolgere i suoi compiti, il Depositario agirà con onestà e professionalità, in modo indipendente ed esclusivamente nell'interesse della Società e dei suoi Azionisti.

Qualora si verifica la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia ai sensi della Direttiva OICVM V, il Depositario restituirà alla Società strumenti finanziari di tipo identico o l'importo corrispondente senza indebiti ritardi.

Il Depositario non sarà ritenuto responsabile qualora possa dimostrare che la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia sia da ricondursi ad un evento esterno fuori dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili, nonostante tutti i ragionevoli sforzi compiuti in senso contrario, ai sensi della Direttiva OICVM V.

Nella misura consentita dai Regolamenti, il Depositario non sarà responsabile di danni o perdite indiretti o speciali, derivanti da o concernenti l'adempimento o l'inadempimento da parte del Depositario dei suoi doveri e obblighi.

Agenti per i Pagamenti/Rappresentanti/Collocatori

Possono essere nominati agenti per i pagamenti e rappresentanti locali ("agenti per i pagamenti") per agevolare l'autorizzazione o la registrazione della Società e/o la commercializzazione delle sue Azioni in diverse giurisdizioni. Inoltre, le normative locali nei paesi SEE possono richiedere la nomina di agenti per i pagamenti e la tenuta di conti da parte di tali agenti attraverso i quali si potranno pagare sottoscrizioni e riacquisti. Gli investitori che scelgono o sono costretti ai sensi delle normative locali a pagare/ricevere importi di sottoscrizione/riscatto attraverso un'entità intermediaria anziché direttamente all'/dall'Agente Amministrativo o al/dal Depositario (per es. un sub-collocatore o agente nella giurisdizione locale) sostengono un rischio di credito verso tale entità intermediaria con riferimento a (a) importi di sottoscrizione prima della trasmissione di questi ultimi all'Agente Amministrativo o al Depositario per conto di un Comparto e (b) importi di rimborso pagabili da tale entità intermediaria all'investitore interessato.

La nomina di un agente per i pagamenti (inclusa una sintesi dell'accordo di nomina dello stesso) potrà essere descritta nel dettaglio in un apposito Supplemento per il Paese.

COMMISSIONI E SPESE

Informazioni generali

Ciascun Comparto pagherà tutte le sue spese e la quota delle spese sostenute dalla Società e attribuite al relativo Comparto, diverse da quelle espressamente a carico del Principale Gestore Delegato. I costi e gli utili e le perdite di ogni operazione di copertura saranno attribuiti alla classe interessata. Nei limiti in cui le spese siano riferibili ad una specifica Classe di azioni del Comparto, le stesse saranno assegnate a tale specifica Classe.

Le spese includono i costi di (i) costituzione, mantenimento e registrazione della Società e dei Comparti e delle azioni presso qualsiasi autorità statale o amministrativa, presso un mercato regolamentato o una borsa valori e le commissioni per qualsiasi agente per i pagamenti e/o rappresentante; (ii) gestione, amministrazione, (compliance inclusa) custodia e connessi; (iii) preparazione, stampa, traduzione e spedizione dei prospetti, del materiale informativo di vendita, dei rendiconti agli azionisti, alla Banca Centrale ed altre agenzie governative; (iv) imposte, commissioni e commissioni di negoziazione (conformemente e nel rispetto dell'Articolo 13 della Direttiva Delegata MiFID II) ; (v) parcelle per la revisione, la consulenza fiscale, legale, contabile, normativa, sulla conformità, fiduciaria e per altri tipi di professionisti; (vi) premi assicurativi ed altre spese operative, incluse le spese del Depositario e del Gestore e di ogni loro agente.

Tutte le spese relative alla costituzione dei Comparti sono state pagate.

Lo statuto dispone che gli Amministratori hanno diritto ad una commissione, a titolo di remunerazione, per i servizi resi il cui tasso è determinato periodicamente dagli Amministratori stessi. La remunerazione annuale degli Amministratori per l'anno prossimo verrà pubblicata nel Prospetto. La remunerazione annuale degli Amministratori non eccederà i 350.000 EURO per l'anno solare che si conclude al 31 dicembre 2021. Oltre a tale remunerazione, gli Amministratori avranno diritto a rimborsi – addebitabili sugli attivi della Società - per il pagamento delle spese di viaggio e alloggio e di ogni altra spesa debitamente effettuata per partecipare alle riunioni degli Amministratori e ad ogni altro incontro relativo agli affari della Società. Gli Amministratori affiliati a Russell Investments, al Gestore, al Principale Gestore Delegato, all'Agente Amministrativo o al Depositario non riceveranno detta commissione.

Commissioni e Spese

La Società sostiene le seguenti spese e commissioni (esprese in percentuale annua massima del valore patrimoniale netto medio giornaliero, eccetto ove diversamente indicato). Tali commissioni maturano giornalmente e vengono pagate mensilmente in via posticipata.

Commissioni di gestione

L'importo massimo della commissione di gestione è indicato nella tabella seguente.

Le commissioni del Gestore e del Principale Gestore Delegato sono prelevate dalle seguenti commissioni di gestione che saranno pagate a partire dalle attività di ciascun Comparto, calcolate e maturate giornalmente e saranno pagabili mensilmente in via posticipata. La Società pagherà tutte le ragionevoli spese vive adeguatamente sostenute dal Gestore e dal Principale Gestore Delegato.

Il Principale Gestore Delegato preleverà tutte le commissioni dovute ai Gestori Delegati, ai Gestori degli Investimenti, ai Consulenti degli Investimenti e al Collocatore dalla sua commissione di gestione. Il Principale Gestore Delegato può in ogni momento rinunciare alla totalità o a parte delle sue commissioni o rimborsare la totalità o parte delle spese della Società, a condizione che tale rinuncia possa essere sospesa dal Principale Gestore Delegato in qualsiasi momento a sua discrezione. Le commissioni dovute dalla Società a Russell Investments Limited per i servizi di supporto indicati nel Contratto per i Servizi di Supporto saranno pagate dalle attività dei Comparti prevedendo per tali commissioni un limite massimo pari a 0,5 punti base del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto all'anno.

Oltre alle Classi di Azioni elencate di seguito, potranno essere istituite altre Classi di Azioni soggette a commissioni maggiori o inferiori o esenti da commissioni. In aggiunta alle classi di azioni elencate di seguito, possono essere costituite altre classi di azioni, soggette a commissioni superiori, inferiori o non soggette a commissioni. Qualsiasi aumento della commissione di gestione (laddove sia prelevabile dalle attività dei Comparti) come indicato nella tabella seguente sarà soggetto alla previa approvazione degli Azionisti della Società o, a seconda dei casi, del Comparto o della Classe di Azioni pertinente.

Russell Investments Continental European Equity Fund – Denominazione del Comparto – EUR		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,80%	Fino allo 0,25%
Classe A USD H	0,85%	
Classe B	1,75%	
Classe C	1,50%	
Classe D	0,65%	
Classe E	1,00%	
Classe EH-A	0,85%	
Classe F	1,80%	
Classe G	2,00%	
Classe I	0,65%	
Classe I a Distribuzione	0,65%	

Russell Investments Continental European Equity Fund – Denominazione del Comparto – EUR		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe J	1,00%	
Classe K	1,60%	
Classe L	1,80%	
Classe M	0,65%	
Classe P a Distribuzione	1,50%	
Classe R	2,15%	
Classe R Roll-up	1,20%	
Classe SH-I	0,85%	
Classe TYA	Fino al 2,00%	
Classe TYA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYB	Fino al 2,00%	
Classe TYB a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYC	Fino al 2,00%	
Classe TYC a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe V	1,80%	

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	1,30%	Fino allo 0,40%
Classe B	2,04%	
Classe C	1,75%	
Classe D	0,90%	
Classe E	1,50%	
Classe EH-A	1,35%	
Classe EUR-M	0,75%	
Classe F a Distribuzione	1,80%	
Classe G	2,30%	
Classe GBP-M	0,75%	
Classe GBP-M a Distribuzione	0,75%	
Classe H	0,90%	
Classe I	1,30%	
Classe I a Distribuzione	1,30%	
Classe J	1,50%	
Classe K	1,70%	
Classe L	2,10%	
Classe N	1,30%	

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe NZD-H	1,35%	
Classe P	1,65%	
Classe P a Distribuzione	1,65%	
Classe Q a Distribuzione	Fino all'1,30%	
Classe R	2,10%	
Classe TDA	Fino al 2,80%	
Classe TDA a Distribuzione	Fino al 2,80%	
Classe TDB	Fino al 2,80%	
Classe TDB a Distribuzione	1,60%	
Classe TDC	Fino al 2,80%	
Classe TDC a Distribuzione	Fino al 2,80%	
Classe TYA	Fino al 2,80%	
Classe TYA a Distribuzione	Fino al 2,80%	
Classe TYB	Fino al 2,80%	
Classe TYB a Distribuzione	Fino al 2,80%	
Classe TYC	0,72%	
Classe TYC a Distribuzione	Fino al 2,80%	
Classe U	2,80%	
Classe V	2,10%	

Russell Investments Global Bond Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,65%	Fino allo 0,20%
Classe A Roll-Up	1,50%	
Classe AUDH a Distribuzione	0,65%	
Classe B	1,08%	
Classe C	1,00%	
Classe D	0,50%	
Classe DH-B	1,08%	
Classe DH-B a Distribuzione	1,08%	
Classe DH-E	0,90%	
Classe E	0,90%	
Classe EH-A	0,70%	
Classe EH-B	1,08%	
Classe EH-B a Distribuzione	1,20%	
Classe EH-E	0,90%	
Classe EH-G	1,00%	
Classe EH-M	0,55%	
Classe EH-M a Distribuzione	0,55%	

Russell Investments Global Bond Fund – Denominazione del Comparto – USD	
Classe EH-U	1,80%
Classe EH-U DURH a Distribuzione	1,80%
Classe EH-U a Distribuzione	1,80%
Classe GBPH-A	0,55%
Classe GBPH-B	1,00%
Classe GBPH-M a Distribuzione	0,55%
Classe I a Distribuzione	0,55%
Classe K ad Accumulazione di tipo ibrido	Fino all'1,00%
Classe L ad Accumulazione di tipo ibrido	Fino all'1,00%
Classe NZDH-A	0,65%
Classe P ad Accumulazione di tipo ibrido	Fino all'1,00%
Classe Q a Distribuzione	0,65%
Classe R	1,80%
Classe R a Distribuzione	1,80%
Classe S a Distribuzione	1,80%
Classe TDA	Fino all'1,80%
Classe TDA a Distribuzione	Fino all'1,80%
Classe TDB	Fino all'1,80%
Classe TDB a Distribuzione	Fino all'1,80%
Classe TYA	Fino all'1,80%
Classe TYA a Distribuzione	Fino all'1,80%
Classe TYB	Fino all'1,80%
Classe TYB a Distribuzione	Fino all'1,80%
Classe TYHA	Fino all'1,80%
Classe TYHA a Distribuzione	Fino all'1,80%
Classe TYHB	Fino all'1,80%
Classe TYHB a Distribuzione	Fino all'1,80%

Russell Investments Global Credit Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,65%	Fino allo 0,20%
Classe A a Distribuzione	0,65%	
Classe DH-A a Distribuzione	0,65%	
Classe B	1,10%	
Classe B a Distribuzione	1,10%	
Classe C	1,20%	
Classe EH-Z	Fino al 2,00%	
Classe GBPH-A	0,55%	
Classe GBPH-A a Distribuzione	0,55%	

Classe GBPH-B	1,10%	
Classe GBPH-B a Distribuzione	1,10%	
Classe GBPH-U a Distribuzione	1,70%	
Classe EH-A	0,65%	
Classe EH A a Distribuzione	0,65%	
Classe EH-B a Distribuzione	1,10%	
Classe EH-C	1,40%	
Classe EH-G	1,00%	
Classe EH-M	0,55%	
Classe EH-M a Distribuzione	0,55%	
Classe EH-U a Distribuzione	1,70%	
Classe U	1,90%	
Classe USDH-A a Distribuzione	0,65%	
Classe USDH-A DURH a Distribuzione	0,65%	

Russell Investments Global High Yield Fund – Denominazione del Comparto – EUR		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A Roll-up	1,00%	Fino allo 0,20%
Classe AUDH B	1,00%	
Classe DH-B a Distribuzione	Fino all'1,00%	
Classe B Roll-up	1,60%	
Classe B a Distribuzione	1,60%	
Classe DH-B Roll-Up	1,50%	
Classe DH-M	0,70%	
Classe DH-Ma Distribuzione	0,70%	
Classe NZDH-A	1,00%	
Classe SH-B	1,00%	
Classe SH-B a Distribuzione	1,00%	
Classe TWN DH a Distribuzione	1,50%	
Classe U	2,00%	
Classe U a Distribuzione	2,00%	
Classe M	0,70%	
Classe M a Distribuzione	0,70%	
Classe SH-M	0,70%	
Classe SH-M a Distribuzione	0,70%	

Russell Investments Japan Equity Fund – Denominazione del Comparto – JPY		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,90%	Fino allo 0,20%
Classe A USD H	0,90%	
Classe B	1,37%	
Classe C	1,50%	
Classe D	0,65%	
Classe E	1,00%	
Classe EH-A	0,95%	
Classe EH-B	1,05%	
Classe F	1,80%	
Classe GBP-M	0,70%	
Classe GBP-M a Distribuzione	0,70%	
Classe H	1,00%	
Classe I	0,90%	
Classe J	1,00%	
Classe K	1,60%	
Classe L	1,80%	
Classe M	2,00%	
Classe N	0,70%	
Classe P a Distribuzione	1,50%	
Classe Q	1,60%	
Classe R	2,20%	
Classe SH-I	0,95%	
Classe Sovrana	2,25%	
Classe U	1,60%	

Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund – Denominazione del Comparto – EUR		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,80%	Fino allo 0,20%
Classe A Roll-up	0,80%	
Classe B	1,60%	
Classe C	1,00%	
Classe C Roll-up	1,00%	
Classe D	2,00%	
Classe E	1,90%	
Classe N	1,35%	
Classe RGPNG	2,50%	
Classe U	2,40%	

Russell Investments Sterling Bond Fund – Denominazione del Comparto – GBP

Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,30%	Fino allo 0,20%
Classe D	0,40%	
Classe I	0,50%	
Classe P	1,00%	
Classe P a Distribuzione	1,00%	

Russell Investments U.K. Equity Fund – Denominazione del Comparto – GBP

Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,65%	Fino allo 0,15%
Classe D	0,60%	
Classe EH-A	0,70%	
Classe G	2,00%	
Classe I	0,65%	
Classe I a Distribuzione	0,65%	
Classe J	1,00%	
Classe K	1,60%	
Classe L	1,80%	
Classe M	2,00%	
Classe N	0,65%	
Classe P	1,25%	
Classe P a Distribuzione	1,25%	
Classe R	2,15%	

Russell Investments U.S. Equity Fund – Denominazione del Comparto – USD

Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Class A	0,80%	Fino allo 0,20%
Class B	1,66%	
Class B Roll-Up	1,00%	
Class C	1,50%	
Class C Roll-Up	1,60%	
Class D	0,65%	
Class G	2,00%	
Class GBPH-I a Distribuzione	0,85%	
Class I	0,55%	
Class I a Distribuzione	0,55%	
Class K	1,60%	
Class L	1,80%	
Class M	2,00%	
Class N	0,55%	
Class P a Distribuzione	1,50%	
Class R	2,05%	
Class R Roll-Up	1,25%	
Class TDA	Fino al 2,00%	
Class TDA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Class TDB	Fino al 2,00%	
Class TDB a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Class TDC	Fino al 2,00%	
Class TDC a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Class TYA	Fino al 2,00%	
Class TYA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Class TYB	Fino al 2,00%	
Class TYB a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Class TYC	Fino al 2,00%	
Class TYC a Distribuzione	Fino al 2,00%	

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,90%	Fino allo 0,20%
Classe C	1,50%	
Classe F	1,80%	
Classe G	2,00%	
Classe GBPH-I a Distribuzione	0,95%	
Classe I	0,65%	
Classe I a Distribuzione	0,65%	
Classe L	1,90%	
Classe M	2,10%	
Classe N	0,65%	
Classe P	1,50%	
Classe R	2,15%	
SGAM Serie Retail	1,90%	
Classe Sovrana	2,25%	
Classe TDA	Fino al 2,00%	
Classe TDA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TDB	Fino al 2,00%	
Classe TDB a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TDC	Fino al 2,00%	
Classe TDC a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYA	Fino al 2,00%	
Classe TYA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYB	Fino al 2,00%	
Classe TYB a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYC a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe V	1,90%	

Russell Investments World Equity Fund II – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe A	0,90%	Fino allo 0,25%
Classe A a Distribuzione	0,90%	
Classe B	1,80%	
Classe E	1,15%	
Classe EH-U	2,80%	
Classe EH-T	1,15%	
Classe F	1,80%	
Classe G	1,60%	
Classe I	0,90%	

Classe J	1,60%
Classe K	0,90%
Classe L	2,00%
Classe NZD-H	0,90%
Classe P	1,60%
Classe PAMWEF	2,40%
Classe RCNP	Fino al 2,80%
Classe SH-A	0,95%
Classe SH-B	Fino allo 0,95%
Classe SH-B a Distribuzione	0,95%
Classe TDA	Fino al 2,80%
Classe TDA a Distribuzione	Fino al 2,80%
Classe TDB	Fino al 2,80%
Classe TDB a Distribuzione	1,60%
Classe TDC	Fino al 2,80%
Classe TDC a Distribuzione	Fino al 2,80%
Classe TYA	Fino al 2,80%
Classe TYA a Distribuzione	Fino al 2,80%
Classe TYB	Fino al 2,80%
Classe TYB a Distribuzione	Fino al 2,80%
Classe TYC a Distribuzione	Fino al 2,80%
Classe U	2,80%
Classe USDH-N	1,15%

Russell Investments Unconstrained Bond Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di Gestione in percentuale del VPN per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e del Depositario in percentuale del VPN per Comparto
Classe I	0,85%	Fino allo 0,30%
Classe J-H	0,85%	
Classe K-H	0,85%	
Classe L-H	0,85%	
Classe M-H	0,85%	
Classe EH-B	1,35%	
Classe EH-U	2,00%	
Classe EH-B a Distribuzione	1,35%	
Classe EH-U a Distribuzione	2,00%	
Classe EH-Z	Fino al 2,00%	
Classe EUR-N	0,60%	
Classe GBP-N	0,60%	
Classe GBPH-N	0,65%	
Classe GBPH-U ad Accumulazione	2,00%	
Classe B	1,50%	
Classe TYA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYHA a Distribuzione	Fino al 2,00%	
Classe TYC	Fino al 2,00%	
Classe TYHC	Fino al 2,00%	
Classe TY DS ad Accumulazione	0,55%	
Classe TY HDS ad Accumulazione	0,55%	
Classe USD-N	0,60%	

Russell Investments Emerging Market Debt Fund – Denominazione del Comparto – USD		
Classe di Azioni	Commissione di gestione in percentuale del Valore Patrimoniale Netto per Classe	Totale delle Commissioni di Amministrazione e di Deposito in percentuale del Valore Patrimoniale Netto per Comparto
		Fino allo 0,35%.
Classe AUDH B	1,00%	
Classe AUDH B a Distribuzione	Fino all'1,00%.	
Classe B Roll-Up	1,50 %	
Classe EH-A Roll-Up	1,00%	
Classe EH B a Distribuzione	1,60%	
Classe EH-B Roll-Up	1,60%	
Classe EH-U	2,00%	
Classe EH-U di Reddito	2,00%	
Classe TWN di Reddito	1,50%	

Ogni aumento della commissione di gestione indicata sopra sarà soggetto alla preventiva approvazione degli Azionisti della Società Comparto o, a seconda dei casi, del Comparto o della Classe di Azioni pertinente.

Gli Organismi d'Investimento Collettivo Idonei in cui Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund può investire pagheranno le proprie commissioni e spese, comprese le commissioni di gestione e di performance. Tali commissioni non dovrebbero generalmente superare il 2% annuo del valore patrimoniale netto degli Organismi d'Investimento Collettivo Idonei. Tuttavia il Comparto riceverà uno sconto trimestrale delle commissioni di gestione degli investimenti corrisposte al Principale Gestore Delegato in ordine a qualsiasi Organismo d'Investimento Collettivo Idoneo gestito dal Principale Gestore Delegato affinché si escluda ogni duplicazione delle stesse commissioni.

Commissioni dell'agente Amministrativo e del Depositario

Le Commissioni di amministrazione e deposito e tutte le ragionevoli spese vive adeguatamente sostenute dall'Agente Amministrativo e dal Depositario sono a carico della Società. Le commissioni del Depositario e dei sub-depositari (che saranno addebitate essere ai normali tassi commerciali) saranno pagate dalla Società.

La Società rimborserà al Depositario ragionevoli commissioni corrisposte a eventuali subdepositari. Il Principale Gestore Delegato può in ogni momento rinunciare alla totalità o a parte delle sue commissioni o rimborsare la totalità o parte delle spese della Società, a condizione che tale rinuncia possa essere sospesa dal Principale Gestore Delegato in qualsiasi momento a sua discrezione.

Le commissioni dovute all'Agente Amministrativo e al Depositario possono essere soggette a condizioni di benchmarking, come concordato di volta in volta per iscritto; ciò potrebbe determinare una rinegoziazione delle commissioni dovute all'Agente Amministrativo e/o al Depositario in base ai normali tassi commerciali..

Commissioni dell'Agente per i Pagamenti

Le commissioni e spese di ogni agente per i pagamenti nominato in relazione ai Comparti, che matureranno ai normali tassi di mercato unitamente all'eventuale IVA, saranno a carico della Società o del Comparto in relazione al quale è avvenuta la nomina dell'agente per i pagamenti.

Commissioni di vendita

Può essere addebitata una Commissione di Vendita fino al 5% del valore delle sottoscrizioni iniziali nelle Classi di Azioni di seguito elencate. Gli investitori che effettuano sottoscrizioni tramite un sub-collocatore o un altro intermediario, come una banca o un consulente finanziario indipendente, possono inoltre essere soggetti a ulteriori commissioni dovute all'intermediario. Tali investitori dovranno contattare l'intermediario per ottenere informazioni sulle eventuali ulteriori commissioni loro addebitate.

Comparto	Classe di azioni
Russell Investments Unconstrained Bond Fund	Classe EH-B
Russell Investments Continental European Equity Fund	Classe F

Russell Investments Emerging Market Equity Fund	Classe B Classe U
Russell Investments Global Bond Fund	Classe B Classe EH-B Classe EH-B a Distribuzione Classe EH-U Classe EH-U a Distribuzione Classe EH-U DURH a Distribuzione
Russell Investments Global Credit Fund	Classe EH-C Classe U Classe EH-U
Russell Investments Global High Yield Fund	Classe B Roll-Up Classe B a Distribuzione Classe U Classe U a Distribuzione
Russell Investments Japan Equity Fund	Classe F Classe sovrana
Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund	Classe B
Russell Investments Sterling Bond Fund	Classe P
Russell Investments U.S. Equity Fund	Classe B Classe C
Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund	Classe F Classe Sovrana
Russell Investments World Equity Fund II	Classe B Classe EH-U
Russell Investments Emerging Market Debt Fund	Classe EH B a Distribuzione Classe EH B Roll-Up

Addebito di commissioni e spese al Capitale

Rispetto a Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Global Credit Fund, Russell Investments Sterling Bond Fund, Russell Investments Unconstrained Bond Fund e Russell Investments Emerging Market Debt Fund, gli Azionisti dovranno notare che tutte le commissioni di gestione, le commissioni amministrative e di custodia, le spese operative e le spese di prestito di questi Comparti saranno addebitate al capitale dei Comparti. Quindi esiste un maggiore rischio che, al rimborso delle Azioni, gli azionisti possano non recuperare l'intero importo investito. Le commissioni e spese sono addebitate al capitale di questi Comparti per aumentare la quantità di reddito che può essere distribuito da tali Comparti. Va notato che la distribuzione del reddito in Comparti che addebitano commissioni e spese al capitale potrebbe comportare l'erosione del capitale, quindi una parte del potenziale di crescita futura del capitale è persa in conseguenza del tentativo di aumentare l'importo del reddito che può essere distribuito da tali Comparti.

REGIME FISCALE IRLANDESE

I seguenti paragrafi sono un sunto delle principali considerazioni di carattere fiscale valide in Irlanda e applicabili alla Società e a taluni investitori che hanno la titolarità delle Azioni della Società. Il sunto non considera tutte le implicazioni fiscali applicabili alla Società o a tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali possono essere soggetti a disposizioni speciali. Esso, ad esempio, non considera la posizione tributaria degli Azionisti la cui acquisizione di Azioni sarebbe considerata una partecipazione in un *Personal Portfolio Investment Undertaking* (PPIU). Pertanto la sua applicabilità dipende dalle circostanze specifiche di ciascun Azionista. Il sunto non costituisce una consulenza fiscale; si raccomanda pertanto agli Azionisti e potenziali investitori di rivolgersi ad un consulente professionale in relazione al possibile regime fiscale o alle altre conseguenze di un acquisto, detenzione, vendita, conversione, o altrimenti dismissione delle Azioni ai sensi delle leggi del loro paese di costituzione, cittadinanza, residenza o domicilio, e alla luce delle particolari circostanze relative a ciascuno di essi.

Le dichiarazioni che seguono sul regime fiscale si basano sulla consulenza ricevuta dagli Amministratori della Società in ordine alle leggi e prassi correnti in Irlanda alla data del presente documento. I cambiamenti legislativi, amministrativi e giudiziari possono modificare le implicazioni fiscali di seguito descritte e come succede per gli investimenti, non vi è alcuna garanzia che la posizione tributaria o la posizione tributaria proposta in essere al momento dell'investimento perdurino nel tempo.

Regime fiscale della Società

Gli Amministratori sono stati informati che, in base alla legge ed alla prassi correnti in Irlanda, la Società costituisce un organismo di investimento collettivo ai fini della Sezione 739B (1) del Taxes Consolidation Act del 1997 e successive modifiche ("**TCA**"), fino a quando la Società sarà residente in Irlanda. Pertanto non è di norma assoggettata ad imposte su redditi e capital gains.

Evento imponibile

Tuttavia è possibile che insorgano imposte al verificarsi di un "**evento imponibile**". Tra gli eventi imponibili sono compresi qualsiasi pagamento o distribuzione agli Azionisti, realizzi, riscatti, cancellazioni o trasferimenti di Azioni e qualsiasi dismissione presunta delle Azioni, come di seguito descritta, ai fini delle imposte irlandesi derivanti dalla detenzione di Azioni della Società per un periodo pari o superiore a otto anni. Nel caso in cui si verifichi un evento imponibile, la Società potrebbe doversi far carico del prelievo e del versamento dell'imposta irlandese sugli organismi d'investimento, a seconda della residenza fiscale dell'Azionista.

Non sorge obbligo di versamento di imposte irlandesi per il caso di "eventi imponibili" nel caso in cui:

- (a) l'Azionista non sia residente né ordinariamente residente in Irlanda ("**Non Residente Irlandese**") e lo stesso (o un intermediario che agisca per suo conto) abbia presentato le necessarie dichiarazioni a tale fine e la Società non sia in possesso di alcuna informazione che possa ragionevolmente suggerire che le informazioni contenute nella dichiarazione non sono o non sono più sostanzialmente corrette; o
- (b) l'Azionista sia un Non Residente Irlandese e abbia confermato tale status alla Società e la Società sia in possesso di una comunicazione scritta dei *Revenue Commissioners* (gli ispettori tributari irlandesi) che attesti che il requisito di fornire le necessarie dichiarazioni di non residenza è stato soddisfatto relativamente all'Azionista e che l'approvazione non è stata negata; o
- (c) l'Azionista sia un Residente Irlandese Esente come definito di seguito e lo stesso o (o un intermediario che agisca per suo conto) abbia presentato le necessarie dichiarazioni a tale fine.

Per "**intermediario**" si intende un intermediario ai sensi della Sezione 739B(1) del TCA, vale a dire un soggetto che (a) svolge un'attività che consiste nella o comprende la ricezione di pagamenti da un organismo di investimento per conto di altri soggetti; o (b) detiene quote in un organismo di investimento per conto di altri soggetti.

Qualora la Società non sia in possesso di una dichiarazione sottoscritta e completata o di un'approvazione scritta dei *Revenue Commissioners*, a seconda dei casi, al momento rilevante, si presumerà che l'Azionista sia Residente in Irlanda o abitualmente residente in Irlanda ("**Residente Irlandese**") e non sia un Residente Irlandese Esente e insorgerà un obbligo fiscale a carico dell'Azionista.

Non sono ricompresi tra gli eventi imponibili gli eventi elencati di seguito:

- operazioni (altrimenti considerate come eventi imponibili) relative ad Azioni realizzate all'interno di apposito sistema di compensazione, come definito dai *Revenue Commissioners*; o
- trasferimenti di Azioni tra coniugi o conviventi registrati e qualsiasi trasferimento di Azioni posto in essere tra coniugi o ex coniugi e conviventi registrati o ex conviventi registrati, in occasione di separazione legale e/o divorzio; o
- Conversione di azioni della Società con altre azioni della stessa, effettuata da un azionista alle normali condizioni di mercato e senza alcun pagamento in favore di quest'ultimo; o

- Conversione di Azioni derivante della fusione o dalla riorganizzazione (ai sensi della Sezione 739H del TCA) della Società con un altro organismo di investimento; o
- annullamento di Azioni della Società a seguito di scambio nell'ambito di un programma di fusione (secondo la definizione riportata nella sezione 739HA).

Nel caso si verifichi un evento imponibile, la Società è legittimata a dedurre dal pagamento che causa tale evento un ammontare pari all'imposta dovuta e/o, ove applicabile, a rimborsare e ad annullare, un numero di Azioni detenute dall'Azionista corrispondente all'ammontare dell'imposta dovuta. L'Azionista interessato terrà indenne la Società dalle perdite derivanti dal verificarsi di un evento imponibile, relativamente al quale, quest'ultima sia responsabile ai sensi della disciplina fiscale.

Dismissioni presunte

La Società può scegliere di non farsi carico, in alcune circostanze, delle imposte irlandesi sulle dimissioni presunte. Nel caso in cui il valore totale delle Azioni di un Comparto detenute da Azionisti Residenti Irlandesi ("**Azionisti Residenti Irlandesi**") e che non siano Residenti Irlandesi Esenti come definiti di seguito, sia pari o superiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, quest'ultimo pagherà le imposte derivanti da una dimissione presunta relativamente alle Azioni di tale Comparto, come indicato di seguito. Tuttavia, nel caso in cui il valore totale delle Azioni del Comparto detenute da tali Azionisti sia inferiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, la Società può, e ci si aspetta che ciò avvenga, non pagare le imposte sulla dimissione presunta. In tal caso, la Società informerà gli Azionisti della sua scelta e gli stessi Azionisti saranno tenuti a pagare tali imposte derivanti in base al sistema di autovalutazione. Ulteriori dettagli sono riportati di seguito nella sezione intitolata "Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi".

Servizio dei Tribunali dell'Irlanda ("Irish Courts Service")

Nel caso in cui le Azioni siano detenute dal Servizio dei Tribunali dell'Irlanda, la Società non sarà tenuta al pagamento di imposte irlandesi su un evento imponibile relativamente a tali Azioni. Piuttosto, qualora delle somme di denaro soggette al controllo o ad un'ordinanza di un Tribunale siano utilizzate per acquistare Azioni della Società, il Servizio dei Tribunali si assumerà, relativamente alle Azioni acquistate, le responsabilità della Società relative, tra l'altro, al pagamento delle imposte in relazione ad un evento imponibile e alla presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Azionisti Residenti Irlandesi Esenti

La Società non dovrà effettuare detrazioni fiscali in relazione alle seguenti categorie di Azionisti Residenti Irlandesi, a condizione che la Società sia in possesso delle necessarie dichiarazioni di tali soggetti (o relativi intermediari che agiscono per loro conto) e non sia in possesso di alcuna informazione che possa ragionevolmente suggerire che le informazioni ivi contenute non sono o non sono più sostanzialmente corrette. Un Azionista che rientra nelle categorie elencate di seguito e che (direttamente o attraverso un intermediario) ha fornito le necessarie dichiarazioni alla Società sarà di seguito indicato come "**Residente Irlandese Esente**".

- una società di gestione qualificata nel significato previsto dalla sezione 739B(1) del TCA;
- una società specificata nel significato previsto dalla sezione 734(1) del TCA;
- un fondo d'investimento nel significato previsto dalla sezione 739B(1) del TCA;
- una società d'investimento a responsabilità limitata nel significato previsto dalla sezione 739J TCA;
- un piano pensionistico che sia un piano esente approvato, nel significato previsto dalla sezione 774 del TCA o un contratto di rendita pensionistica o un trust scheme al quale si applichi la sezione 784 o 785 del TCA;
- una società che svolge attività assicurative del ramo vita nel significato previsto dalla sezione 706 della TCA;
- uno speciale organismo di investimento nel significato previsto dalla sezione 737 TCA;
- un fondo d'investimento soggetto alle disposizioni della sezione 731(5)(a) TCA;

- (i) un ente di beneficenza che sia un soggetto di cui alla sezione 739D(6)(f)(i) del TCA;
- (j) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 784A(2) del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un fondo pensione approvato o di un fondo pensione minimo approvato;
- (k) un gestore di un fondo idoneo nel significato previsto dalla sezione 784A TCA o un gestore del risparmio idoneo nel significato previsto dalla sezione 848B TCA, con riferimento alle Azioni che rientrano fra le attività di un conto speciale di incentivi al risparmio nel significato previsto della sezione 848C TCA;
- (l) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 787I del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un conto personale di risparmio pensionistico nella definizione fornita dalla sezione 787A del TCA;
- (m) la *National Pensions Reserve Fund Commission*;
- (n) la *National Asset Management Agency*;
- (o) il Servizio Giudiziario irlandese
- (p) le cooperative di credito nel significato previsto dalla sezione 2 del Credit Union Act del 1997
- (q) una società residente in Irlanda, soggetta all'imposta sulle società ai sensi della sezione 110(2) del TCA, ma solo laddove il fondo sia un fondo del mercato monetario;
- (r) una società soggetta all'imposta sulle società conformemente alla sezione 110(2) del TCA relativamente ai pagamenti ricevuti dalla Società; e
- (s) qualsiasi altro soggetto che possa essere autorizzato dagli Amministratori di volta in volta, purché la detenzione di Azioni da parte di tale soggetto non comporti per la Società una potenziale responsabilità fiscale per detto Azionista ai sensi della parte 27, capitolo 1A del TCA.

Non è previsto alcun rimborso delle imposte per gli azionisti che siano Residenti Irlandesi Esenti laddove siano state detratte imposte in mancanza della necessaria dichiarazione. Il rimborso delle imposte è previsto solo per gli azionisti persone giuridiche soggetti all'imposta irlandese sulle società.

Regime fiscale degli Azionisti Non Residenti Irlandesi

Gli Azionisti che (direttamente o attraverso un intermediario) hanno presentato una dichiarazione di non residenza in Irlanda, laddove richiesto, non saranno assoggettati alle imposte irlandesi sul reddito o sulle plusvalenze derivanti dai loro investimenti nella Società e nessuna imposta sarà dedotta dalle distribuzioni da parte della Società o dai pagamenti della Società in relazione a riscatti, cancellazioni o altra dismissione del loro investimento. In via generale, tali Azionisti non sono assoggettati alle imposte irlandesi su redditi o plusvalenze derivanti dalla detenzione o dismissione di Azioni, salvo il caso in cui le Azioni siano attribuibili ad una filiale o agenzia irlandese di tale Azionista.

Salvo nel caso in cui la Società sia in possesso di un'approvazione scritta dei *Revenue Commissioners* che attesti che il requisito di fornire la necessaria dichiarazione di non residenza è stato soddisfatto relativamente all'Azionista e l'approvazione non è stata negata, nell'ipotesi in cui tale Azionista non residente (o un intermediario che agisce per suo conto) non effettui la necessaria dichiarazione di non residenza, le imposte saranno dedotte secondo quanto descritto in precedenza al verificarsi di un evento imponibile, e nonostante l'Azionista non sia residente o ordinariamente residente in Irlanda tali imposte dedotte non saranno di norma rimborsabili.

Nel caso in cui una società Residente Non Irlandese detenga nella Società azioni non attribuibili ad una filiale o succursale irlandese, essa sarà soggetta al pagamento dell'imposta irlandese sulle società rispetto al reddito e alle distribuzioni di capitale che riceverà dalla Società in base al sistema dell'autovalutazione.

Regime fiscale degli Azionisti Residenti Irlandesi

Deduzione d'imposta

Le imposte saranno dedotte e versate dalla Società ai *Revenue Commissioners* da ogni distribuzione effettuata dalla Società (diversa da una dismissione) ad un Azionista Residente Irlandese che non sia un Azionista Irlandese Esente, all'aliquota del 25% ove l'Azionista sia una società e all'aliquota del 41% ove l'Azionista non sia una società.

Le imposte saranno inoltre dedotte dalla Società e versate ai *Revenue Commissioners* dalle plusvalenze derivanti da realizzi, riscatti o altra dismissione di Azioni da parte di tale Azionista all'aliquota del 25% ove l'Azionista sia una società e all'aliquota del 41% ove l'Azionista non sia una società. Le plusvalenze saranno calcolate come la differenza tra il valore dell'investimento dell'Azionista nella Società alla data dell'evento imponibile e il costo originario dell'investimento calcolato in base a disposizioni speciali.

Dismissioni presunte

Le imposte saranno inoltre dedotte dalla Società e versate ai *Revenue Commissioners* in relazione a qualsiasi dismissione presunta nel quale il valore totale delle Azioni di un Comparto detenute da Azionisti Residenti Irlandesi che non siano Residenti Irlandesi Esenti sia pari o superiore al 10% del valore totale del Comparto. Una dismissione presunta si verificherà in occasione di ogni ottavo anniversario dell'acquisizione delle Azioni del Comparto da parte di tali Azionisti. L'ipotetica plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore delle Azioni detenute dall'Azionista nel relativo ottavo anniversario ovvero, come descritto di seguito qualora la Società decida in tal senso, il valore di tali Azioni alla data successiva tra il 30 giugno e il 31 dicembre che precedono la data dell'evento di dismissione presunta e il relativo costo delle Azioni. L'eccedenza sarà tassabile all'aliquota fiscale del 25% ove l'Azionista sia una società e all'aliquota del 41% ove l'Azionista non sia una società. Le imposte versate su una dismissione presunta genereranno un credito d'imposta a fronte delle imposte dovute su una dismissione effettiva di tali Azioni.

Nel caso in cui la Società sia tenuta al pagamento delle imposte sulle dismissioni presunte, ci si aspetta che la Società scelga di calcolare le plusvalenze derivanti agli Azionisti Residenti Irlandesi che non siano Residenti Irlandesi Esenti con riferimento al Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento alla data successiva tra il 30 giugno o il 31 dicembre che precedono la data dell'evento di dismissione presunta, e non al valore delle azioni al relativo ottavo anniversario.

La Società può scegliere di non farsi carico delle imposte derivanti da una dismissione presunta nel caso in cui il valore totale delle Azioni del Comparto di riferimento detenute da Azionisti Residenti Irlandesi che non sono Residenti Irlandesi Esenti sia inferiore al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. In tal caso, gli stessi Azionisti saranno tenuti al pagamento delle imposte sulla dismissione presunta in base al sistema dell'autovalutazione. L'ipotetica plusvalenza sarà calcolata come la differenza tra il valore delle Azioni detenute dall'Azionista nel relativo ottavo anniversario e il relativo costo di tali Azioni. L'eccedenza che ne deriverà sarà considerata tassabile ai sensi del *Case IV, Schedule D* e soggetta a imposte all'aliquota fiscale del 25% ove l'Azionista sia una società e all'aliquota del 41% ove l'Azionista non sia una società. Le imposte versate su una dismissione presunta genereranno un credito d'imposta a fronte delle imposte dovute su una dismissione effettiva di tali Azioni.

Residua assoggettabilità alla tassazione irlandese

Gli Azionisti persone giuridiche residenti in Irlanda beneficiari di distribuzioni (laddove i pagamenti avvengano annualmente o ad intervalli più frequenti) da cui sono state dedotte le imposte, saranno trattati come se avessero ricevuto un pagamento annuale soggetto a imposte ai sensi del *Case IV, Schedule D* da cui sono state dedotte le imposte all'aliquota fiscale del 41%. In pratica, agli Azionisti persone giuridiche residenti in Irlanda può essere riconosciuto un credito pari all'imposta eccedente dedotta da tali distribuzioni all'aliquota fiscale superiore del 25%. Pertanto tali Azionisti possono avere una ulteriore responsabilità fiscale rispetto a tali pagamenti. Ciò potrebbe tradursi attualmente in una aliquota fiscale effettiva del 25% su tali pagamenti. Ferme restando le osservazioni che seguono sulle imposte sulle plusvalenze valutarie, in via generale, tali Azionisti non saranno soggetti ad ulteriori imposte irlandesi sugli altri pagamenti ricevuti in relazione alla loro partecipazione da cui sono state dedotte le imposte. Un Azionista persona giuridica residente in Irlanda che detiene le Azioni in relazione ad un'attività commerciale sarà tassato su tutti i redditi o plusvalenze percepiti dalla Società quale parte di tale attività commerciale con una compensazione rispetto alle imposte societarie dovute per qualsiasi imposta dedotta da tali pagamenti effettuati dalla Società.

Ferme restando le osservazioni che seguono relative alle imposte sulle plusvalenze valutarie, in via generale, gli Azionisti Residenti Irlandesi persone fisiche non saranno assoggettati ad ulteriori imposte irlandesi sui redditi derivati dalle Azioni o sulle plusvalenze dalle dismissioni delle Azioni, laddove le imposte siano state opportunamente dedotte dalla Società dai pagamenti effettuati a favore degli Azionisti.

Nel caso in cui un Azionista realizzi una plusvalenza valutaria sulla dismissione di Azioni, l’Azionista sarà assoggettato al pagamento dell’imposta sui capital gains in relazione a tale plusvalenza nell’anno/negli anni di accertamento in cui è avvenuta la dismissione delle Azioni.

Un Azionista Residente Irlandese che non è un Residente Irlandese Esente e che riceve una distribuzione da cui non sono state dedotte le imposte (ad esempio, poiché le Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto) sarà assoggettato all’imposta sul reddito o sulle società, a seconda dei casi, su tale pagamento. Nel caso in cui tale Azionista realizzi una plusvalenza su un riscatto, cancellazione o trasferimento da cui non sono state dedotte le imposte (ad esempio, a causa del fatto che le Azioni sono detenute in un sistema di compensazione riconosciuto), l’Azionista sarà anche assoggettato all’imposta sul reddito o sulle società sull’importo della plusvalenza in base al sistema di autovalutazione ed in particolare Part 41 del TCA. Si fa inoltre presente agli Azionisti persone fisiche che il mancato rispetto di tali disposizioni può comportare per gli stessi l’obbligo del pagamento delle imposte (attualmente fino al 41%) sul reddito e sulle plusvalenze unitamente ad una soprattassa, a penali e interessi.

Dividendi all’estero

I dividendi (ove ci fossero) e gli interessi percepiti dalla Società in relazione ad investimenti (diversi dai titoli di emittenti irlandesi) possono essere soggetti a tassazione, incluse ritenute di imposta, nei paesi in cui si trovano gli emittenti degli investimenti. Non sappiamo se la Società potrà usufruire di tassi agevolati delle ritenute di imposta ai sensi delle disposizioni delle convenzioni sulla doppia imposizione che l’Irlanda ha stipulato con diversi paesi.

Tuttavia, nel caso in cui la Società riceva il rimborso delle ritenute di imposta subite, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento non sarà rideterminato ed il beneficio sarà allocato proporzionalmente fra gli Azionisti esistenti al momento di tale rimborso.

Imposta di Bollo

A condizione che la Società abbia la qualifica di organismo di investimento ai sensi dell’articolo 739B del TCA, in via generale, non sarà dovuta alcuna imposta di bollo in Irlanda sull’emissione, trasferimento o riacquisto di Azioni della Società. Tuttavia, nel caso in cui la sottoscrizione o il rimborso di Azioni avvengano mediante trasferimento in natura o contanti di titoli irlandesi o altri attivi irlandesi, potrà essere esigibile l’imposta di bollo irlandese sul trasferimento di tali attivi.

Nessuna imposta di bollo irlandese è esigibile dalla Società alla cessione o al trasferimento di valori o Valori Mobiliari di una società non registrata in Irlanda, a condizione che la cessione o il trasferimento non concerna nessuna proprietà immobiliare in Irlanda o nessun diritto su o interesse in tale proprietà o in qualsiasi valore o titolo negoziabile di una società (diversa da una società che è un organismo di investimento ai sensi dell’articolo 739B del TCA) registrata in Irlanda.

Implementazione in Irlanda del FATCA

Il 21 dicembre 2012, i governi di Irlanda e Stati Uniti hanno sottoscritto l’IGA.

L’IGA accrescerà sensibilmente la quantità di informazioni fiscali scambiate tra l’Irlanda e gli USA. Dispone la rendicontazione e lo scambio di informazioni automatici con riferimento a conti detenuti in “istituzioni finanziarie” irlandesi da persone statunitensi e lo scambio reciproco di informazioni riguardanti conti finanziari statunitensi detenuti da residenti irlandesi. La Società sarà soggetta a tali norme a decorrere dal 1° luglio 2014. Il rispetto di tali requisiti imporrà alla Società di chiedere e ottenere talune informazioni e documenti ai suoi Azionisti, ad altri titolari di conto e (se del caso) proprietari effettivi dei suoi Azionisti e di fornire alle autorità competenti irlandesi informazioni e documenti indicanti la proprietà diretta o indiretta da parte di Soggetti Statunitensi. Gli Azionisti ed altri titolari di conto saranno tenuti a soddisfare tali requisiti; eventuali Azionisti non conformi potranno essere soggetti a rimborso forzoso e/o alla ritenuta d’acconto statunitense del 30% su pagamenti assoggettabili a ritenuta d’acconto e/o altre sanzioni pecuniarie.

L’IGA dispone che le istituzioni finanziarie irlandesi renderanno alle autorità tributarie irlandesi (Revenue Commissioners) in relazione a titolari di conti statunitensi e, in cambio, le istituzioni finanziarie statunitensi dovranno riferire all’IRS in ordine a eventuali titolari di conti residenti in Irlanda. Le due autorità fiscali scambieranno poi automaticamente queste informazioni a cadenza annua.

La Società (e/o qualsiasi suo agente debitamente incaricato) avranno facoltà di pretendere che gli Azionisti forniscano ogni informazione riguardante il loro status fiscale o la loro identità e residenza fiscale, al fine di

rispettare ogni requisito di informativa a cui la Società debba adempiere a seguito dell'IGA o di eventuali leggi promulgate in relazione all'accordo e si riterrà che gli Azionisti, a seguito della loro sottoscrizione o detenzione di Azioni, abbiano autorizzato la divulgazione automatica di tali informazioni da parte della Società o di altra persona alle autorità fiscali di riferimento.

Standard comune di comunicazione di informazioni (Common Reporting Standard, CRS) dell'OCSE

L'Irlanda ha predisposto l'implementazione del CRS attraverso la sezione 891F del TCA e la promulgazione dei Regolamenti CRS.

Il CRS, che si applicherà in Irlanda dal 1° gennaio 2016, è un'iniziativa globale di scambio delle informazioni fiscali dell'OCSE che si prefigge d'incoraggiare un approccio coordinato alla comunicazione dei redditi guadagnati da privati e aziende.

L'Irlanda e diverse altre giurisdizioni hanno stipulato o stipuleranno accordi multilaterali basati sul modello dello standard di rendicontazione comune per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali pubblicato dall'OCSE. Dal 1° gennaio 2016 la Società dovrà fornire alle Autorità Tributarie irlandesi alcune informazioni sugli Investitori residenti o costituiti in giurisdizioni che sono parte degli accordi sul CRS.

La Società, o un soggetto da essa nominato, richiederà e otterrà alcune informazioni concernenti la residenza fiscale dei suoi azionisti o "account holder" (correntisti) ai fini del CRS e (ove applicabile) richiederà informazioni concernenti i proprietari effettivi di tali correntisti. La Società, o una persona da essa nominata, fornirà le informazioni richieste alle Autorità Tributarie irlandesi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della valutazione per il quale è dovuto il rimborso. Le Autorità Tributarie irlandesi condivideranno le informazioni del caso con le pertinenti autorità fiscali delle giurisdizioni interessate. L'Irlanda ha recepito i Regolamenti CRS nel dicembre 2015 e, tra i paesi che hanno adottato per primi il CRS (56, inclusa l'Irlanda) la sua applicazione decorre dal 1° gennaio 2016.

Residenza

In via generale, gli investitori della Società potranno essere persone fisiche, giuridiche o trust. In base al diritto irlandese sia le persone fisiche sia i trust possono essere residenti o ordinariamente residenti. Il concetto di residente ordinario non si applica alle persone giuridiche.

Investitori persone fisiche

Test della residenza

Una persona fisica sarà considerata residente in Irlanda per un determinato anno fiscale se rimane in Irlanda: (1) per un periodo di almeno 183 giorni in un anno fiscale; ovvero (2) per un periodo di almeno 280 giorni in due anni fiscali consecutivi, a condizione che la persona fisica risieda in Irlanda almeno per 31 giorni in ogni anno fiscale. Nel calcolare i giorni di permanenza in Irlanda, una persona fisica sarà considerata presente se si trova in Irlanda alla fine di una giornata (mezzanotte).

Se una persona fisica non è residente in Irlanda in un particolare anno fiscale, tale persona fisica potrà, in determinate circostanze, scegliere di essere trattato come residente.

Test della residenza ordinaria

Se una persona fisica è stato residente per i tre anni fiscali precedenti, tale persona fisica sarà considerata "ordinariamente residente" a partire dal quarto anno. Una persona fisica continuerà ad essere ordinariamente residente in Irlanda fino a quando non sarà "non residente" in Irlanda per tre anni fiscali consecutivamente.

Investitori trust

In via generale, un trust sarà considerato Residente in Irlanda se tutti i trustee sono residenti in Irlanda. Si raccomanda ai trustee di rivolgersi ad un consulente fiscale in caso di dubbi sulla residenza in Irlanda del trust.

Investitori persone giuridiche

Una società che abbia la propria sede direzionale e centrale in Irlanda viene considerata come residente in Irlanda a prescindere dal suo luogo di costituzione. Una società che non esercita il controllo e la direzione centrale in Irlanda, dove tuttavia è stata costituita, viene considerata come residente salvo qualora:

la società sia considerata non residente in Irlanda ai sensi di un trattato contro la doppia imposizione stipulato tra l'Irlanda e un altro paese. In alcune circostanze limitate, le società costituite in Irlanda ma gestite e controllate in un territorio non soggetto al trattato contro la doppia imposizione potrebbero non essere considerate come residenti in Irlanda. Alle società costituite prima del 1° gennaio 2015 potrebbero applicarsi regole specifiche.

Dismissione di Azioni e Imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale

(a) Soggetti domiciliati o ordinariamente residenti in Irlanda

La dismissione di Azioni mediante donazione o successione da parte di un donatario domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda o ricevuta da un beneficiario domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda può far insorgere a carico del beneficiario di tale donazione o successione una imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale in relazione alle Azioni oggetto di dismissione.

(b) Soggetti non domiciliati o ordinariamente residenti in Irlanda

A condizione che la Società si qualifichi come organismo di investimento ai sensi dell'articolo 739B del TCA, la dismissione di Azioni non sarà soggetta all'imposta irlandese sulle acquisizioni di capitale a patto che:

- le Azioni rientrino nella donazione o successione alla data di tale donazione o successione e alla data di valorizzazione;
- il donatore non sia domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda alla data della disposizione; e
- il beneficiario non sia domiciliato o ordinariamente residente in Irlanda alla data della donazione o successione.

NOTIZIE GENERALI

Conflitti di interessi

Gli Amministratori, il Depositario e il Gestore e i suoi delegati debitamente nominati, nonché affiliate, funzionari, amministratori e azionisti, dipendenti e agenti (ciascuna una "Parte Collegata" e collettivamente le "Parti Collegate") sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, di investimento e professionali (per esempio la fornitura di servizi di agente di prestito titoli) che possono occasionalmente causare un conflitto di interessi con la gestione della Società e/o i loro rispettivi ruoli nei confronti della Società.

Queste altre attività possono includere la gestione o la consulenza di altri fondi, l'acquisto e la vendita di titoli, i servizi di gestione bancaria e degli investimenti, i servizi di intermediazione e il loro incarico di direttori, funzionari, consulenti o agenti di altri fondi o società, compresi fondi o società in cui la Società può investire. Ciascuna delle Parti Collegate farà ogni ragionevole sforzo per assicurare che qualsiasi conflitto che possa sorgere sia risolto in modo equo. La nomina del Gestore, del Principale Gestore Delegato, dell'Agente Amministrativo e del Depositario nella loro primaria funzione di fornitori di servizi alla Società sono esclusi dall'ambito dei requisiti di queste Parti Correlate.

Ciascun Comparto può effettuare operazioni di portafoglio con o per mezzo di controllate di Russell Investments e, in aggiunta, un Amministratore può di volta in volta essere amministratore, azionista, dirigente, impiegato o consulente di imprese di brokeraggio con o tramite le quali sono effettuate le operazioni di portafoglio per conto dei Comparti. Il Gestore può richiedere al Principale Gestore Delegato di indirizzare una determinata percentuale delle operazioni di portafoglio verso le società collegate di Russell Investments. Le affiliate di Russell Investments rimborseranno al Comparto che effettua tali operazioni il valore della commissione pagata, esclusi i costi ragionevolmente determinati di volta in volta dal broker e/o dall'affiliata di Russell Investments. Tali costi esclusi possono includere, in via non esclusiva, il costo di accesso ai mercati, l'esecuzione, la compensazione e la trattenuta minima di intermediazione.

Ciascun Principale Gestore Delegato, Gestore Delegato e/o Gestore degli Investimenti può effettuare operazioni dietro corresponsione di soft commission, ad es. può utilizzare i servizi o l'esperienza di intermediari in cambio dell'esecuzione di ordini attraverso detti intermediari, a condizione che le operazioni si concludano nel rispetto del principio dell'esecuzione al meglio e che i vantaggi ottenuti dall'operazione contribuiscano alla fornitura di servizi d'investimento alla Società. Ulteriori informazioni sulle soft commission sono riportate nella successiva relazione annuale o semestrale della Società.

Ove opportuno, siffatti strumenti rispetteranno i requisiti dell'articolo 11 della direttiva delegata MiFID II.

Non sussiste alcun divieto di eseguire transazioni con le Parti Collegate, per esempio, in via non esclusiva, di detenere, cedere o comunque negoziare Azioni emesse dalla Società o di proprietà della stessa e nessuna della parti sarà in alcun modo tenuta a rendere conto alla Società di eventuali profitti o benefici realizzati da o derivati da o in relazione a tali transazioni, a patto che tali transazioni siano eseguite nel migliore interesse degli Azionisti, avvengano a normali condizioni commerciali e siano negoziate a condizioni di mercato. Le contrattazioni si intenderanno effettuate a normali condizioni commerciali se:

- (i) è stata ottenuta una valutazione certificata da un soggetto indipendente e competente approvato dal Depositario (o dal Gestore nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario); o
- (ii) l'operazione in questione è eseguita alle migliori condizioni in una borsa valori ufficiale nel rispetto delle sue regole; o
- (iii) ove le condizioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii) non siano praticabili, se l'operazione in questione è eseguita a condizioni che il Depositario (o dal Gestore nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario) ritiene conformi al principio di esecuzione a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Depositario (o gli Amministratori se l'operazione coinvolge il Depositario) documenterà la propria ottemperanza ai precedenti paragrafi (1), (2) e (3) e, qualora le operazioni vengano svolte ai sensi del paragrafo (3), il Depositario (o gli Amministratori se l'operazione coinvolge il Depositario) deve documentare la motivazione alla base della propria convinzione che l'operazione sia conforme ai principi summenzionati.

La fornitura, da parte del Depositario e/o delle sue società collegate, di altri servizi alla Società e/o ad altre parti può dar luogo di volta in volta a potenziali conflitti di interessi. Ad esempio il Depositario e/o le sue società collegate possono agire come depositario, trustee, custode e/o agente amministrativo di altri comparti. È pertanto possibile che tra il Depositario (o qualsiasi sua società collegata), svolgendo la propria attività, e la Società e/o altri comparti per i quali agisce il Depositario (o qualsiasi sua società collegata) sorgano conflitti o potenziali conflitti di interessi.

In tal caso, il Depositario terrà conto dei propri obblighi verso la Società e tratterà in modo equo la Società e gli altri fondi per i quali agisce e tale per cui, per quanto possibile, tutte le operazioni vengano svolte alle condizioni che non siano sostanzialmente meno favorevoli per la Società di quanto lo sarebbero se non fosse sorto il conflitto o potenziale conflitto di interessi. Tali potenziali conflitti di interessi vengono individuati, gestiti e monitorati in diversi altri modi, inclusi, a titolo puramente esemplificativo e non esclusivo, la separazione funzionale e gerarchica delle funzioni del Depositario dalle sue altre attività capaci di far sorgere conflitti di interessi e il rispetto, da parte del Depositario, della propria "Politica sui conflitti di interessi" (di cui può essere ottenuta una copia richiedendola al responsabile della compliance per il Depositario).

Ogni Parte collegata fornirà alla Società i dettagli relativi a ogni operazione (incluso il nome della parte interessata e, qualora pertinente, le commissioni pagate a tale parte per l'operazione) al fine di agevolare alla Società l'adempimento del proprio obbligo di fornire alla Banca Centrale una dichiarazione nell'ambito delle relazioni annuale e semestrale del Comparto di riferimento per tutte le operazioni svolte con Parti collegate.

La precedente lista di potenziali conflitti di interessi non si prefigge di essere un'elencazione completa né una spiegazione esaustiva di tutti i conflitti di interessi che possono sorgere a seguito di un investimento nella Società.

Il Gestore ha adottato una politica volta a garantire che in tutte le transazioni si applichi un ragionevole impegno per evitare conflitti di interesse e, ove non possano essere esclusi, affinché siano gestiti in modo da garantire un equo trattamento ai Comparti e ai loro Azionisti.

Il Gestore ha adottato una politica intesa a garantire che il Principale Gestore Delegato (e i suoi delegati) operino nel miglior interesse di un Comparto nell'esecuzione di decisioni inerenti alla negoziazione e al collocamento di ordini per conto dei Comparti nel contesto della gestione dei portafogli del Comparto. A tali scopi, si dovranno adottare tutte le misure ragionevoli al fine di ottenere il miglior risultato possibile per il Comparto, tenendo conto di prezzo, costi, velocità, probabilità di esecuzione e regolamento, dimensioni e natura dell'ordine, servizi di ricerca forniti dall'intermediario al Principale Gestore Delegato (e suoi delegati) e ogni altra considerazione rilevante per l'esecuzione dell'ordine. Le informazioni relative alla politica di esecuzione del Gestore e ad ogni modifica rilevante della politica sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta.

Il Gestore ha introdotto una politica per stabilire tempi e modalità di esercizio dei diritti di voto. Questa politica è disponibile gratuitamente per gli Azionisti su richiesta.

Il capitale sociale

Il capitale sociale della Società sarà in ogni tempo uguale al suo Valore Patrimoniale Netto. La Società è autorizzata ad emettere fino a 500 miliardi di Azioni, del Valore Patrimoniale Netto per Azione e della Classe che riterranno opportuni.

I ricavi derivanti dall'emissione di Azioni (escluso il capitale sociale iniziale) saranno riportati nei libri sociali al Comparto rilevante e saranno utilizzati per l'acquisizione, nell'interesse del relativo Comparto, di Valori Mobiliari e per la liquidità accessoria.

Gli Amministratori sono autorizzati di volta in volta a ridefinire ciascuna delle Classi di Azioni esistenti e a fondere tali Classi di Azioni, a condizione che gli Azionisti di ciascuna Classe di Azioni interessata siano preventivamente informati dalla Società e sia data loro la possibilità di riscattare le Azioni.

Ogni Azione dà diritto di partecipare, equamente e secondo un criterio di proporzionalità, ai profitti e ai dividendi del Comparto corrispondente e (salvo il caso di azioni senza diritto di voto) di intervenire e votare alle assemblee della Società e del Comparto rappresentato da quelle Azioni. Nessuna Classe di Azioni conferisce ai propri Azionisti alcun diritto di prelazione o preferenziale o alcun diritto di partecipazione ai profitti e/o dividendi relativi ad altre Classi di Azioni o diritti di voto in relazione a questioni inerenti esclusivamente ad altre Classi di Azioni.

Ogni deliberazione volta a modificare i diritti inerenti alle Azioni di una determinata Classe (salvo il caso di azioni senza diritto di voto) deve essere approvata dai tre quarti degli Azionisti, presenti o rappresentati, e votata dall'assemblea generale debitamente convenuta in conformità dello statuto sociale. Il *quorum* costitutivo dell'assemblea convenuta per deliberare sulla modifica dei diritti inerenti alle Azioni di una determinata Classe è pari al numero degli Azionisti le cui partecipazioni siano costituite, per almeno un terzo, dalle Azioni di quella Classe.

Lo statuto della Società autorizza gli Amministratori a emettere azioni frazionate. Le azioni frazionate non conferiscono diritto di voto né all'assemblea della Società né all'assemblea di alcun Comparto e il Valore Patrimoniale Netto di ogni Azione frazionata è pari al il Valore Patrimoniale Netto per Azione aggiustato in ragione della frazione.

I Comparti e la separazione patrimoniale

La Società è una sicav multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti e ciascun Comparto può avere una o più Classi di Azioni nella Società.

Le attività e le passività di ciascun Comparto verranno ripartite come segue:

- (a) i proventi derivanti dall'emissione di Azioni che rappresentino un Comparto verranno iscritti nei libri contabili della Società per il Comparto e le attività e passività nonché il reddito e gli esborsi ad esse attribuibili verranno attribuiti al Comparto alle condizioni stabilite nell'Atto Costitutivo e nello Statuto;
- (b) qualora un'attività sia derivata da un'altra attività, l'attività derivata verrà iscritta nei libri contabili della Società per lo stesso Comparto così come l'attività dalla quale essa è derivata e in relazione ad ogni valutazione delle attività, l'incremento o la diminuzione in valore verrà attribuito al Comparto di riferimento;

- (c) qualora la Società incorra in oneri inerenti ad una qualsiasi attività di un specifico Comparto o ad un'azione intrapresa in relazione ad un'attività di uno specifico Comparto, tali oneri graveranno sul Comparto di riferimento, a seconda del caso; e
- (d) qualora un'attività o un onere della Società non possa essere considerato attribuibile ad un specifico Comparto, tale attività o passività, previa approvazione del Depositario, graverà proporzionalmente sul Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto.

Ogni onere sostenuto per conto di o attribuibile ad un Comparto verrà pagato mediante gli attivi di tale Comparto e né la Società e né qualsiasi amministratore, curatore fallimentare, perito, liquidatore, liquidatore provvisorio o altra persona dovrà utilizzare, o essere obbligato ad utilizzare, le attività di tale Comparto al fine di pagare eventuali spese sostenute per conto di o attribuibili a qualsiasi altro Comparto.

In ogni contratto, accordo, convenzione o operazione concluso dalla Società verranno inserite le seguenti condizioni:

- (e) la parte o le parti contraenti con la Società non potranno rivalersi, in nessun caso, sulle attività di un Comparto al fine di ottenere il soddisfacimento totale o parziale di oneri che non siano stati assunti per conto di tale Comparto;
- (f) ove una parte contraente con la Società riesca, in qualsiasi modo, a rivalersi sulle attività del Comparto per il soddisfacimento di oneri non sostenuti per conto del tale Comparto, tale parte sarà tenuta a versare alla Società una somma equivalente al valore del beneficio così ottenuto; e
- (g) ove una parte contraente con la Società ottenga il pignoramento o il sequestro in qualsiasi modo, o comunque l'esecuzione forzata sulle attività di un Comparto relativamente ad oneri che non sono stati sostenuti per conto di quel Comparto, tale parte dovrà detenere tali attività o i proventi diretti o indiretti della vendita di tali attività in trust per la Società e dovrà tenere tali attività o proventi separati ed identificabili come trust property.

Tutte le somme recuperabili dalla Società dovranno essere accreditate a copertura degli oneri eventualmente derivanti ai sensi dei precedenti punti da (a) a (c).

Tutte le somme o attività recuperate dalla Società dovranno, dopo la deduzione o pagamento di eventuali spese di recupero, essere attribuite in compensazione al Comparto

Nel caso in cui le attività attribuibili ad un Comparto siano sottoposte a sequestro per soddisfare oneri non attribuibili a tale Comparto, e fino a quando il Comparto in questione non possa essere reintegrato delle attività o ricevere una compensazione equivalente, gli Amministratori, previa consenso del Depositario, dovranno certificare o far certificare, il valore delle attività sottratte al Comparto in questione e trasferire dalle attività del Comparto o dei Comparti al quale o ai quali l'onere è riferibile, con priorità su tutte le altre richieste di pagamento nei confronti di tale Comparto o Comparti, beni o somme sufficienti a reintegrare al Comparto in questione, il valore delle attività o dell'ammontare perse.

Un Comparto non è una persona giuridica distinta dalla Società, ma la Società può agire ed essere convenuta in giudizio in relazione ad un Comparto specifico e può esercitare diritti di compensazione per conto dei Fondi analoghi a quelli applicabili ai sensi di legge tra le società, e le attività di un Comparto sono soggette alle ordinanze di un tribunale come se il Comparto fosse una persona giuridica distinta.

Verranno mantenuti rendiconti separati relativamente a ciascun Comparto.

Assemblee e voto degli azionisti

Tutte le assemblee della Società si terranno in Irlanda. Ogni anno la Società tiene l'assemblea annuale dei soci. L'avviso di convocazione deve essere inviato agli azionisti almeno 21 giorni (escluso il giorno di invio e il giorno in cui si tiene l'assemblea) prima della data della adunanza di ciascuna assemblea generale della Società. L'avviso deve specificare il luogo e l'ora della convocazione e l'ordine del giorno da discutere. L'azionista può

farsi rappresentare da un Delegato. La presenza di due azionisti in persona o per mezzo di rappresentanti integra il numero legale, salvo il caso di assemblea degli Azionisti di una sola Classe di Azioni in cui il numero legale è dato da almeno due Azionisti che detengano minimo un terzo delle Azioni di quella Classe. Una "delibera ordinaria" è una delibera presa a semplice maggioranza dei voti. Una "delibera straordinaria" è una delibera presa a maggioranza del 75% o più dei voti. Lo statuto dispone che le decisioni possono essere prese in assemblea a maggioranza per alzata di mano sempre che gli Azionisti rappresentanti almeno il 10% del capitale non richiedano che la votazione avvenga in base al numero o al valore delle Azioni detenute o sempre che il presidente dell'assemblea non richieda la votazione ordinaria.

Salvo quanto indicato di seguito, ogni azione dà diritto ad un voto relativamente a qualsiasi questione riguardante la Società, che sia sottoposta alla votazione degli Azionisti. Salvo quanto indicato di seguito, le Azioni di tutte le Classi hanno pari diritti di voto, eccetto che per questioni riguardanti esclusivamente una Classe in particolare, nel qual caso soltanto le Azioni di quella Classe hanno diritto di voto.

Lo Statuto dispone che gli Amministratori hanno la facoltà di creare Classi di Azioni con diritto di voto limitato. Gli Amministratori hanno esercitato tale facoltà relativamente alla Classe USD-NV del Comparto Russell Investments World Equity Fund II e alla Classe USD-NV del Comparto Russell Investments Emerging Markets Equity Fund. Pertanto, tali Classi di Azioni saranno prive di diritto di voto in relazione a qualsiasi delibera sottoposta agli Azionisti della Società o di tali Classi. Agli Azionisti senza diritto verrà comunicata, con preavviso di 14 giorni, l'eventuale modifica oggetto di delibera, prima che la delibera diventi efficace e durante tale tempo i detentori delle Azioni di tali Classi potranno ottenere il rimborso delle proprie Azioni senza diritto di voto, qualora lo desiderino.

Rendicontazione

Ogni anno gli Amministratori provvederanno alla redazione della relazione annuale e del bilancio d'esercizio revisionato della Società, che verranno depositati presso la Banca Centrale entro 4 mesi dalla chiusura finanziaria annuale a cui si riferisce. Inoltre, la Società redige e deposita presso la Banca Centrale entro due mesi dalla fine del periodo di riferimento una relazione semestrale, che include un bilancio semestrale non revisionato della Società. Tutti i bilanci e le relazioni saranno resi disponibili agli Azionisti nel più breve tempo possibile dopo il deposito.

Il bilancio annuale sarà chiuso al 31 marzo di ogni anno e i successivi bilanci semestrali non revisionati per i Comparti saranno quelli al 30 settembre di ogni anno. La prossima relazione semestrale non revisionata per i Comparti sarà quella al 30 settembre 2014. Il rendiconto annuale revisionato e la relazione semestrale non revisionata contenenti i rendiconti finanziari e altri rendiconti verranno inviati per posta elettronica (con il consenso degli Azionisti) ovvero spediti per posta gratuitamente agli azionisti all'indirizzo risultante dal libro soci e saranno a disposizione per la consultazione presso la sede della Società.

Liquidazione dei Comparti

La Società può riacquistare tutte le Azioni, il Comparto o una Classe nelle seguenti circostanze:

- (a) se il 75% degli Azionisti della Società o di un Comparto con deliberazione nell'assemblea generale della Società, per la quale sia stato dato un preavviso non superiore a 6 e non inferiore a 4 settimane, approva tale riacquisto delle azioni della Società o del Comparto;
- (b) ove così stabilito dagli Amministratori, a condizione che sia stato dato agli Azionisti della Società, del Comparto o della Classe di riferimento, a seconda dei casi, un preavviso non inferiore a ventuno giorni;
- (c) al 31 dicembre 2005 e, successivamente, ogni cinque anni, a condizione che agli Azionisti sia dato preavviso non inferiore a 4 settimane e non superiore a 6.

Ove, a causa del riacquisto, il numero degli Azionisti residui risultasse inferiore a 7 o altro numero minimo stabilito dallo statuto o il valore del capitale emesso e rappresentato da Azioni si riducesse al di sotto dell'ammontare minimo che la Società deve mantenere in base alla legge applicabile, la Società può rimandare il riacquisto del numero minimo di azioni sufficiente a garantire il rispetto delle disposizioni legali. Il riacquisto di tali azioni sarà posticipato fino a che la Società non sia liquidata o fino a che la Società non disponga l'emissione di un numero di azioni sufficiente ad assicurare che il riacquisto possa essere effettuato. La Società è autorizzata a scegliere le Azioni di cui differire il riacquisto nel modo che riterrà più corretto e che troverà

l'approvazione del Depositario.

Se tutte le Azioni della Società devono essere riacquistate con l'intenzione di trasferire tutte o parte delle attività della Società ad altra società, la stessa, su delibera dell'assemblea straordinaria, può scambiare le proprie attività con Azioni o simili della società cessionaria da distribuire tra i propri Azionisti.

Se tutte le Azioni di un comparto devono essere riacquistate, l'attivo che residua dopo aver soddisfatto le pretese dei creditori sarà distribuito come segue:

- (d) in primo luogo, agli Azionisti di ciascuna Classe di ogni comparto una somma espressa nella Valuta della Classe in cui tale classe è denominata o in qualsiasi altra valuta – il più possibile equivalente - scelta dal liquidatore (ad un tasso di cambio ragionevolmente determinato dal liquidatore) pari al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di tale Classe detenute dagli Azionisti rispettivamente alla data di inizio della liquidazione a condizione che le attività disponibili del Comparto di riferimento risultino sufficienti ad effettuare tali pagamenti. Nel caso in cui le disponibilità del comparto di riferimento non risultino sufficienti a garantire tale pagamento, si farà ricorso alle attività della Società non comprese nei Comparti;
- (e) in secondo luogo, ai titolari delle Azioni di sottoscrizione fino ad un importo pari all'ammontare versato dagli stessi (più eventuali interessi maturati) con prelievo dalle attività della Società non comprese in alcun Comparto che residuano dopo gli eventuali prelevamenti effettuati ai sensi del punto (a) sopra. Nel caso in cui non vi siano attivi sufficienti per effettuare tali pagamenti per intero, non si potrà fare ricorso alle attività di nessun Comparto;
- (f) in terzo luogo, il saldo restante del Comparto di riferimento verrà corrisposto agli Azionisti, in proporzione al numero di azioni detenute; e
- (g) in quarto luogo, il saldo restante non attribuibile a nessun Comparto verrà corrisposto agli Azionisti, in proporzione al valore di ciascun Comparto e, all'interno di ciascun Comparto, al valore di ciascuna classe ed in proporzione al Valore Patrimoniale Netto per Azione.

Con l'approvazione dell'assemblea degli azionisti, la Società può procedere a distribuzioni in specie agli Azionisti.

Varie

- (h) la Società non ha avuto alcun contenzioso giudiziale o arbitrare da quando è stata costituita, e non è a conoscenza di alcun giudizio o rivendicazione attualmente o potenzialmente pendente nei suoi confronti o nei confronti di un Comparto.
- (i) Non vi sono contratti di consulenza in essere tra la Società e alcuno degli amministratori, né è nell'intenzione della Società stipularne.
- (j) I sigg. McMurray, Pearce, Jenkins, Gonella e Linhares sono dipendenti di società di Russell Investments o di sue controllate. Salvo quanto reso manifesto nel presente Prospetto, nessuno degli Amministratori ha interessi, rilevanti per l'attività della Società, in alcuno dei contratti o degli accordi esistenti alla presente data.
- (k) Alla data di questo documento, né gli Amministratori né persone ad essi connesse detengono alcun interesse sul capitale sociale o diritti di opzione sullo stesso.
- (l) Il capitale proprio e di terzi della Società non è sotto opzione né è concordato di metterlo, condizionatamente o incondizionatamente, sotto opzione.
- (m) Salvo quanto dichiarato nel presente Prospetto, non sono state garantite dalla Società commissioni, sconti, brokeraggio o altre condizioni speciali in relazione alle azioni emesse.
- (n) La Società ha la facoltà di nominare collocatori e agenti per i pagamenti.

Contratti Rilevanti

I contratti rilevanti della Società sono indicati nella Tabella III.

Consultazione e richiesta di documentazione

I seguenti documenti possono essere ottenuti gratuitamente, durante il normale orario d'ufficio nei giorni lavorativi (esclusi il sabato e festivi) presso la sede della Società in Irlanda:

- (i) statuto;
- (ii) non appena pubblicate, le ultime relazioni annuali e semestrali della Società.

Una versione aggiornata del documento contenente le informazioni chiave per gli investitori sarà disponibile con accesso in formato elettronico su un sito web designato a tal fine dalla Società, <https://russellinvestments.com>. Nella misura in cui la Società abbia registrato uno o più Comparti per l'offerta al pubblico in altri Stati Membri UE, su tale sito web metterà a disposizione la seguente documentazione aggiuntiva:

- il presente Prospetto;
- non appena pubblicate, le ultime relazioni annuali e semestrali della Società;
- lo Statuto.

Nella misura non prevista dal presente Prospetto o qualora tali dettagli siano cambiati e non vengano riflessi in una versione rivista del presente Prospetto, agli Azionisti verranno fornite gratuitamente e su richiesta le informazioni aggiornate concernenti

- (a) l'identità del Depositario e una descrizione dei suoi obblighi e dei conflitti di interessi che possano sorgere; e
- (b) una descrizione di tutte le funzioni di custodia delegate dal Depositario, un elenco dei delegati e subdelegati e tutti i conflitti di interessi che possano sorgere a seguito di tale delega.

Le politiche dei Gestori

Reclami degli Azionisti

Politica sui reclami

Le informazioni riguardanti le procedure di reclamo del Gestore sono gratuitamente a disposizione degli Azionisti su richiesta e all'indirizzo <http://www.carnegroup.com/policies-and-procedures/>. Gli Azionisti possono presentare gratuitamente un reclamo sulla Società o il Gestore presso la sede legale della Società o contattando il Gestore.

Politica di remunerazione

Il Gestore ha messo in atto politiche e pratiche di remunerazione conformi ai requisiti dei Regolamenti e alle Linee guida dell'ESMA in materia di sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva OICVM (“**Linee guida dell'ESMA in materia di remunerazione**”). Il Gestore si assicurerà che ogni delegato, incluso il Principale Gestore Delegato, a cui si applicano tali requisiti ai sensi delle Linee Guida sulla Remunerazione dell'ESMA, preveda politiche e pratiche di remunerazione equivalenti.

La politica di remunerazione contempla l'obiettivo del Gestore di una buona corporate governance, promuove una sana ed efficace gestione del rischio e non incoraggia ad assumere rischi non coerenti con il profilo di rischio dei Comparti o con lo Statuto. È anche allineata con gli obiettivi di investimento di ciascun Comparto e include misure per evitare conflitti di interesse. La politica di remunerazione viene rivista annualmente (o con maggiore frequenza, se necessario) dal consiglio di amministrazione del Gestore, per assicurare che il sistema di remunerazione generale funzioni come previsto e che i pagamenti delle remunerazioni siano appropriati. Questa revisione assicurerà anche che la politica di remunerazione rifletta le linee guida delle migliori pratiche e i requisiti normativi, e qualsivoglia eventuale modifica.

I dettagli della politica di remunerazione aggiornata del Gestore (comprendenti, in via non esclusiva: (i) una descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefici; (ii) l'identità delle persone responsabili dell'assegnazione della remunerazione e dei benefici; e (iii) la composizione del comitato per la remunerazione, se tale comitato esiste) saranno disponibili tramite il sito web <http://www.carnegroup.com/policies-and-procedures/> e una copia cartacea sarà messa gratuitamente a disposizione degli Azionisti, su richiesta.

La Politica sui rischi di sostenibilità del Gestore

Il Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, altresì definito SFDR o il "Regolamento sull'informativa", è entrato in vigore il 10 marzo 2021. L'SFDR è parte del quadro di politica finanziaria dell'UE che prevede misure normative atte a liberare finanziamenti per la crescita sostenibile e a incanalare gli investimenti privati verso la transizione a un'economia a impatto zero sul clima. L'SFDR impone requisiti di trasparenza e divulgazione ai Gestori, anche in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Come per l'SFDR, il Gestore sarà classificato come "operatore del mercato finanziario". Ai sensi dell'Articolo 3 della SFDR, un operatore del mercato finanziario deve divulgare informazioni sulle sue politiche riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel suo processo decisionale di investimento. Poiché il Gestore ha delegato la funzione di gestione del portafoglio al Principale Gestore Delegato, quest'ultimo sarà responsabile, sotto la supervisione del Gestore, di identificare e integrare i Rischi di Sostenibilità e di determinare se essi sono o potrebbero essere finanziariamente rilevanti.

I "Rischi di sostenibilità" sono definiti come un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance ("ESG") che, laddove si verifichi, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento.

I Rischi di sostenibilità sono integrati dal Principale Gestore Delegato nelle decisioni di investimento attraverso l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi rilevanti nel processo di revisione degli investimenti e attraverso l'attuazione di soluzioni proprietarie. I Rischi di sostenibilità sono ritenuti massimamente pertinenti per i risultati di investimento se presentano rilevanza finanziaria, e, come tutti i rischi di investimento, vengono integrati bilanciando il rischio atteso con il rendimento atteso. Al 6 gennaio 2021, il Principale Gestore Delegato ha ritenuto che difficilmente il livello di esposizione ai Rischi di sostenibilità in ciascun Comparto avrà un impatto rilevante sui rendimenti attesi.

Se del caso, si valuta l'esposizione ai Rischi di sostenibilità dei Comparti su base continuativa, oltre a prendere in considerazione l'obiettivo prioritario e la politica del Comparto rilevante.

Nel gestire i Comparti, il Principale Gestore Delegato considererà i Rischi di sostenibilità nel contesto dei rendimenti attesi, utilizzando un mix di informazioni provenienti da fonti tra le quali, a titolo puramente esemplificativo, i Gestori Delegati, fonti di dati di terze parti e l'analisi proprietaria dei Gestori Delegati. I Rischi di sostenibilità saranno considerati in tutte le decisioni di investimento assunte un merito ai Comparti, eccetto gli investimenti in talune classi di attivi o in cui una strategia o un servizio non supportano l'integrazione dei Rischi di sostenibilità. Vi possono essere circostanze in cui i Rischi di sostenibilità non sono rilevanti per le decisioni di investimento tra cui, a titolo puramente esemplificativo:

- Se l'investimento si prefigge ottenere uno o più risultati specifici, ad esempio effettuare operazioni su derivati per gestire la liquidità.
- In relazione a taluni strumenti o classi di attivi, ad esempio i Rischi di sostenibilità difficilmente incideranno sul valore della valuta di riserva.

Per maggiori dettagli su come la sostenibilità e i fattori ESG sono integrati nel processo di investimento e il loro potenziale impatto sui rendimenti, si rimanda alla Politica di Investimento Sostenibile del Principale Gestore Delegato che è disponibile all'indirizzo: <https://russellinvestments.com/ie/important-information>.

Ai sensi dell'Articolo 4 della SFDR, un operatore del mercato finanziario deve divulgare una dichiarazione sulle politiche di due diligence inerente i principali impatti negativi ("PIN") delle sue decisioni di investimento (quando vengono valutati questi impatti). Nella gestione dei Comparti, attualmente il Principale Gestore Delegato non valuta i principali impatti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Una spiegazione del motivo per il quale il Principale Gestore Delegato non valuta i principali impatti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità è reperibile all'indirizzo: <https://russellinvestments.com/ie/important-information>.

La valutazione dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento sarà riportata in dettaglio nelle informazioni precontrattuali in conformità con l'Articolo 6 della SFDR, secondo quanto determinato durante la fase di registrazione di un nuovo Comparto in collaborazione con il Principale Gestore Delegato.

Poiché le strategie d'investimento dei Comparti gestiti dal Gestore differiscono nella valutazione dei fattori di sostenibilità e dei principali impatti negativi, il Gestore ha adottato politiche appropriate che coprono tutti questi scenari. Il quadro delle politiche del Gestore è stato modificato in conformità a quanto sopra e garantirà classificazioni appropriate e relative informative per tutti i Comparti che gestisce.

TABELLA I

Mercati Regolamentati

Ogni Comparto può operare attraverso mercati dei titoli e dei derivati che siano mercati regolamentati e soddisfino i requisiti previsti per i Mercati Regolamentati ai sensi dei criteri normativi definiti dalle Regole della Banca Centrale che includono tutti i mercati che siano disciplinati, regolarmente operanti, aperti al pubblico e situati in uno Stato dello SEE (con l'eccezione di Malta), nel Regno Unito (qualora cessi di essere considerato uno Stato del SEE), negli Stati Uniti, in Australia, in Canada, in Giappone, in Nuova Zelanda, a Hong Kong o in Svizzera.

Ciascun Comparto può inoltre operare attraverso:

- il mercato organizzato dall'International Capital Markets Association;
- AIM, il Mercato degli Investimenti Alternativi del Regno Unito, regolato e gestito dalla Borsa Valori di Londra;
- il mercato over-the-counter in Giappone disciplinato dalla *Securities Dealers Association of Japan*;
- il NASDAQ negli Stati Uniti;
- il mercato dei titoli di Stato USA, gestito dai principali operatori di borsa regolamentati dalla Federal Reserve Bank di New York e dalla US Securities and Exchange Commission;
- il mercato over-the-counter statunitense gestito da operatori primari e secondari regolamentati dalla Securities and Exchange Commission e dalla National Association of Securities Dealers (e da istituti bancari disciplinati dal Comptroller of the Currency statunitense, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation);
- il mercato francese dei "Titres de Creance Negotiable" (mercato fuori borsa dei titoli di credito negoziabili);
- il mercato over-the-counter (OTC) che tratta i Titoli Governativi Canadesi, disciplinato dall'*Investment Dealers Association of Canada*;
- la South African Futures Exchange;
- i seguenti mercati finanziari costituiti in Stati non appartenenti allo SEE:

Argentina:	Bolsa de Comercio de Buenos Aires
Bahrain:	Bahrain Bourse
Bangladesh:	Dhaka Stock Exchange
Botswana:	Botswana Stock Exchange
Brasile:	BM&F BOVESPA S.A
Cile:	Bolsa de Comercio de Santiago
Cina:	Shenzhen Stock Exchange (SZSE), Shanghai Stock Exchange (SSE)
Colombia:	Bolsa de Valores de Colombia
Costa Rica:	Bolsa Nacional de Valores
Egitto:	Egyptian Exchange
India:	Bombay Stock Exchange, Ltd, National Stock Exchange
Indonesia:	Indonesia Stock Exchange
Israele:	Tel Aviv Stock Exchange
Giordania:	Amman Stock Exchange
Kazakistan:	Kazakhstan Stock Exchange
Kenya:	Nairobi Securities Exchange
Kuwait:	Kuwait Stock Exchange
Malesia:	Bursa Malaysia Securities Berhad
Mauritius:	Stock Exchange of Mauritius
Messico:	Bolsa Mexicana de Valores
Marocco:	Exchange Bourse de Casablanca
Namibia:	Namibian Stock Exchange
Nigeria:	Nigeria Stock Exchange
Pakistan:	Karachi Stock Exchange
Perù:	Bolsa de Valores de Lima
Filippine:	Philippine Stock Exchange
Qatar:	Qatar Exchange
Russia:	MICEX-RTS Main Market
Singapore:	Singapore Exchange Limited

Sudafrica:	JSE Limited
Corea del Sud:	Korea Exchange
Sri Lanka:	Colombo Stock Exchange
Taiwan:	Taiwan Stock Exchange, GreTai Securities Market
Tanzania:	Dar es Salaam Stock Exchange
Tailandia:	The Stock Exchange of Thailand
Tunisia:	Bourse des Valeurs Mobilieres de Tunis
Turchia:	Istanbul Stock Exchange
Uganda:	Uganda Securities Exchange
Ucraina:	Persha Fondova Torgoveln Systema
Emirati Arabi Uniti:	Abu Dhabi Securities Market, Dubai Financial Market
Uruguay:	Bolsa de Valores de Montevideo
Vietnam:	Ho Chi Minh Stock Exchange
Africa occidentale:	Bourse Regionale des Valeurs Mobilières (BVRM)
Zimbabwe:	Zimbabwe Stock Exchange

Le borse e i mercati indicati presentano i requisiti richiesti dalla Banca Centrale che non emette una lista di borse e mercati autorizzati.

TABELLA II

Caratteristiche delle Classi di Azioni dei Comparti

Salvo il caso in cui sia diversamente indicato dalla denominazione di ciascuna Classe di Azione, tutte le Classi di Azioni sono Classi di Azioni ad Accumulazione.

Russell Investments Continental European Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – EUR						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe A USD H	USD	Sì	No	USD 10	Nuovo	-
Classe B	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe D	GBP	No	No	-	In corso	GBP 35.000.000
Classe E	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-A	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe F	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe G	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe I a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe J	USD	No	No	-	In corso	-
Classe K	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe L	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe M	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe P a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe R	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe R Roll-up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe SH-I	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYC	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYC a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe V	SGD	No	No	SGD 10	Nuovo	-

Russell Investments Emerging Markets Equity Fund – Valuta di base del Comparto – USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe B	USD	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe D	GBP	No	No	-	In corso	GBP 35.000.000
Classe E	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-A	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EUR-M	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe F a Distribuzione	GBP	No	No	GBP 100	Nuovo	-
Classe G	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe GBP-M	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe GBP-M a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe H	USD	No	No	-	In corso	USD 50.000.000
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe I a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe J	USD	No	No	-	In corso	-
Classe K	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe L	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe NZD-H	NZD	Sì	No	NZD 100	Nuovo	-
Classe P	GBP	No	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe P a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe Q a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe R	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe TDA	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDA a Distribuzione	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDB	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDB a Distribuzione	USD	No	No	-	In corso	-
Classe TDC	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDC a Distribuzione	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYC	JPY	No	No	-	In corso	-
Classe TYC a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe U	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe V	SGD	No	No	SGD 10	Nuovo	-

Russell Investments Global Bond Fund – Valuta di Base del Comparto– USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe A Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe AUDH a Distribuzione	AUD	Sì	No	-	In corso	-
Classe B	USD	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe D	GBP	No	No	-	In corso	GBP 35.000.000
Classe DH-B	USD	Sì	No	-	In corso	-
Classe DH-B a Distribuzione	USD	Sì	No	-	In corso	-
Classe DH-E	USD	Sì	No	USD 1.000	Nuovo	-
Classe E	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-E	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-A	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-B	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-B a Distribuzione	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-G	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-M	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-M a Distribuzione	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-U	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-U DURH a Distribuzione	EUR	Sì	Sì	-	In corso	-
Classe EH-U a Distribuzione	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe GBPH-A	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe GBPH-B	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe GBPH-M a Distribuzione	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe I a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe K ad Accumulazione di tipo ibrido	USD	No	No	-	In corso	-
Classe L ad Accumulazione di tipo ibrido	USD	No	No	-	In corso	-
Classe NZDH-A	NZD	Sì	No	-	In corso	-
Classe P ad Accumulazione di tipo ibrido	USD	No	No	-	In corso	-
Classe Q a Distribuzione	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe R	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe R a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe S a Distribuzione	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe TDA	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDA a Distribuzione	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDB	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TDB a Distribuzione	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYHA	JPY	Sì	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYHA a Distribuzione	JPY	Sì	No	JPY 10.000	Nuovo	-

Russell Investments Global Bond Fund – Valuta di Base del Comparto– USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe TYHB	JPY	Sì	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe TYHB a Distribuzione	JPY	Sì	No	JPY 10.000	Nuovo	-

Russell Investments Global Credit Fund – Valuta di Base del Comparto– USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Classe di Azioni
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe A a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe AUDH- A	AUD	Sì	No	AUD10	Nuovo	-
Classe B	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe B a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe C	USD	No	No	-	In corso	-
Classe EH-A	EUR	Sì	No	EUR 10	Nuovo	-
Classe EH-A a Distribuzione	EUR	Sì	Sì	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-B a Distribuzione	EUR	Sì	No	EUR 10	Nuovo	-
Classe EH-C	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-G	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-M	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-M a Distribuzione	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-U a Distribuzione	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-Z	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe GBPH-A	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe GBPH-A a Distribuzione	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe GBPH-B	GBP	Sì	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe GBPH-B a Distribuzione	GBP	Sì	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe GBPH-U a Distribuzione	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe U	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe USDH-A a Distribuzione	USD	Sì	No	-	In corso	-
Classe USDH-A DURH a Distribuzione	USD	Sì	Sì	-	In corso	-

Russell Investments Global High Yield Fund – Valuta di Base del Comparto – EUR						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe AUDH-B	AUD	Sì	No	-	In corso	-
Classe AUDH-B a Distribuzione	AUD	Sì	No	-	In corso	-
Classe B Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe B a Distribuzione	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe DH-B Roll-Up	USD	Sì	No	-	In corso	-
Classe DH-M	USD	Sì	No	USD 1000	Nuovo	-
Classe DH-Ma Distribuzione	USD	Sì	No	USD 1000	Nuovo	-
Classe NZDH-A	NZD	Sì	No	-	In corso	-
Classe SH-B	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe SH-B a Distribuzione	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe TWN DH a Distribuzione	USD	Sì	No	-	In corso	-
Classe U	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe U a Distribuzione	EUR	No	No	-	In corso	-
Classd M	EUR	No	No	EUR 1000	Nuovo	-
Classd M a Distribuzione	EUR	No	No	-	In corso	-
Classd SH-M	Stg£	Sì	No	GBP 1000	Nuovo	-
Classd SH-M a Distribuzione	Stg£	Sì	No	-	In corso	-

Russell Investments Japan Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – JPY

Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	JPY	No	No	-	In corso	-
Classe A USD H	USD	Si	No	USD 10	Nuovo	-
Classe B	JPY	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe D	GBP	No	No	-	In corso	GBP 35.000.000
Classe E	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe EH-A	EUR	Si	No	-	In corso	-
Classe EH-B	EUR	Si	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe F	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe GBP-M	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe GBP-M a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe H	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe J	USD	No	No	-	In corso	-
Classe K	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe L	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe M	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe P a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe Q	JPY	No	No	JPY 10.000	Nuovo	-
Classe R	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe SH-I	GBP	Si	No	-	In corso	-
Classe Sovrana	JPY	No	No	-	In corso	-
Classe U	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-

Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund – Valuta di Base del Comparto – EUR						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	EUR	No	No	EUR10	Nuovo	-
Classe A Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe B	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	EUR 10	Nuovo	-
Classe C Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe D	EUR	No	No	EUR 10	Nuovo	-
Classe E	EUR	No	No	EUR 10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe RCPNG	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe U	EUR	No	No	-	In corso	-

Russell Investments Sterling Bond Fund – Valuta di Base del Comparto – GBP						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe D	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe I	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe P	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe P a Distribuzione	Stg£	No	No	-	In corso	-

Russell Investments U.K. Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – GBP						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe D	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe EH-A	EUR	Yes	No	EUR100	Nuovo	-
Classe G	EUR	No	No	EUR1,000	Nuovo	-
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe I a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe J	USD	No	No	-	In corso	-
Classe K	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe L	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe M	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe P	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe P a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe R	Stg£	No	No	-	In corso	-

Russell Investments U.S. Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe B	USD	No	No	-	In corso	-
Classe B Roll-Up	USD	No	No	USD1.000	Nuovo	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe C Roll-Up	EUR	No	No	EUR1.000	Nuovo	-
Classe D	Stg£	No	No	-	In corso	Stg£35.000.000
Classe G	EUR	No	No	EUR1.000	Nuovo	-
Classe GBPH-I a Distribuzione	Stg£	Yes	No	Stg£10	Nuovo	-
Classe I	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe I a Distribuzione	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe K	USD	No	No	-	In corso	-
Classe L	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe M	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe P a Distribuzione	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe R	Stg£	No	No	-	In corso	-
Classe R Roll-Up	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe TDA	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TDA a Distribuzione	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TDB	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TDB a Distribuzione	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TDC	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TDC a Distribuzione	USD	No	No	USD10	Nuovo	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-
Classe TYC	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-
Classe TYC a Distribuzione	JPY	No	No	JPY1.000	Nuovo	-

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d’offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d’Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe C	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe F	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe G	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe GBPH-I a Distribuzione	GBP	Sì	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-

Russell Investments U.S. Small Cap Equity Fund – Valuta di Base del Comparto – USD						
Classe I a Distribuzione	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe L	USD	No	No	-	In corso	-
Classe M	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe N	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe P	GBP	No	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe R	GBP	No	No	-	In corso	-
SGAM Retail	USD	No	No	-	In corso	-
Classe Sovrana	USD	No	No	-	In corso	-
Classe TDA	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDA a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDB	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDB a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDC	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDC a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYC a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe V	SGD	No	No	SGD 10	Nuovo	-

Russell Investments World Equity Fund II – Valuta di Base del Comparto – USD						
Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo Iniziale d'Offerta per Azione	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe A	USD	No	No	-	In corso	-
Classe A a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe B	USD	No	No	-	In corso	-
Classe E	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-T	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-U	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe F	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe G	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe I	GBP	No	No	-	In corso	-
Classe J	USD	No	No	-	In corso	-
Classe K	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe L	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe NZD-H	NZD	Sì	No	NZD 100	Nuovo	-
Classe P	GBP	No	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe PAMWEF	USD	No	No	USD 100	Nuovo	-
Classe RCNP	EUR	No	No	-	In corso	-
Classe SH-A	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe SH-B	GBP	Sì	No	GBP 10	Nuovo	-
Classe SH-B a Distribuzione	GBP	Sì	No	GBP 10	In corso	-
Classe TDA	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDA a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-

Classe TDB	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDB a Distribuzione	USD	No	No	-	In corso	-
Classe TDC	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TDC a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-
Classe TYA	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYB a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYC a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe U	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe USDH-N	USD	Sì	No	-	In corso	-

Russell Investments Unconstrained Bond Fund – Valuta di Base del Comparto – USD

Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe I	USD	No	No	-	In corso	-
Classe J-H	AUD	Sì	No	-	In corso	-
Classe K-H	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe L-H	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe L-H	GBP	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-B	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-U	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EH-B a Distribuzione	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-U a Distribuzione	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-Z	EUR	Sì	No	-	In corso	-
Classe EUR-N	EUR	No	No	-	In corso	Equivalente a USD 30.000.000
Classe GBP-N	GBP£	No	No	-	In corso	Equivalente a USD 30.000.000
Classe GBPH-N	GBP	Sì	No	GBP 1.000	Nuovo	Equivalente a USD 30.000.000
Classe GBPH-U ad Accumulazione	GBP£	Sì	No	-	In corso	-
Classe B	EUR	No	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe TYA a Distribuzione	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYHA a Distribuzione	JPY	Sì	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYC	JPY	No	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TYHC	JPY	Sì	No	JPY 1.000	Nuovo	-
Classe TY DS ad Accumulazione	JPY	No	No	JPY 100.000	Nuovo	-
Classe TY HDS ad Accumulazione	JPY	Sì	No	JPY 100.000	Nuovo	-
Classe USD-N	USD	No	No	-	In corso	Equivalente a USD 30.000.000

Russell Investments Emerging Market Debt Fund – Valuta di Base del Comparto – USD

Classe di Azioni	Valuta della Classe	Classe con copertura del rischio di cambio	Classe con copertura della duration	Prezzo d'offerta iniziale	Stato del Periodo Iniziale d'Offerta	Investimento minimo iniziale
Classe AUDH B	AUD	Sì	No	AUD 1.000	Nuovo	-
Classe AUDH B a Distribuzione	AUD	Sì	No	AUD 1.000	Nuovo	-
Classe B Roll-Up	USD	No	No	-	In corso	-

Classe EH A Roll-Up	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH B a Distribuzione	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH B Roll-Up	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH U	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe EH-U a Distribuzione	EUR	Sì	No	EUR 1.000	Nuovo	-
Classe TWN a Distribuzione	USD	No	No	USD 10	Nuovo	-

TABELLA III

Contratti Rilevanti

Sono stati stipulati i seguenti contratti – i dettagli dei quali sono esposti nella sezione "Gestione e Amministrazione" – che sono, o possono essere, rilevanti:

Il **Contratto di Deposito** stipulato tra la Società e il Depositario ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato depositario dei Comparti.

Il Contratto con il Depositario continuerà ad avere piena efficacia ed effetto per un periodo prefissato che terminerà il 31 ottobre 2023 (il "Termine Prefissato"). Durante il Termine Prefissato, il Gestore o la Società può, senza doverne indicare il motivo, risolvere il Contratto con il Depositario inviandogli un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi.

Se il Contratto di Deposito è terminato prima del 31 ottobre 2022, un importo di compensazione darà luogo a risarcimento al Depositario per i servizi resi fino alla data effettiva di cessazione, come concordato per iscritto fra il Comparto e il Depositario ("l'Importo di Compenso"), pari per qualsiasi periodo di 12 mesi al 40% del compenso dovuto al Depositario (per servizi che sarebbero stati altrimenti resi), in base alla media delle commissioni mensili pagate nell'esercizio finanziario precedente alla data dell'avviso di rescissione.

Dopo la scadenza del Termine Prefissato, il Contratto di Deposito continuerà ad essere valido fino alla risoluzione e potrà essere risolto dal Gestore o dalla Società (senza il pagamento di alcun Importo di Compenso Aggiuntivo da parte della Società) dando un preavviso scritto di almeno tre (3) mesi al Depositario o da parte del Depositario dando un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi all'altra parte o altri periodi eventualmente concordati fra le parti.

In talune circostanze, quali l'insolvenza del Depositario, la risoluzione può essere immediata. Il Depositario non può essere sostituito senza l'approvazione della Banca Centrale.

Il Contratto di Deposito sarà disciplinato dalle leggi irlandesi e i tribunali irlandesi avranno la competenza non esclusiva per decidere su eventuali controversie o reclami derivanti dal o connessi al Contratto di Deposito.

Il **Contratto di Gestione** stipulato tra la Società e il Gestore, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato gestore dei Comparti.

Il Contratto di Gestione prevede che il Gestore amministrerà la Società nel rispetto dei Regolamenti, dello statuto e delle disposizioni contenute nel presente Prospetto. Il contratto di gestione ha durata indeterminata; ciascuna parte ha diritto di recesso da esercitarsi per iscritto e con preavviso di 90 giorni. Il Gestore permarrà in carica finché non sia nominato un nuovo Gestore. La Società può recedere immediatamente dal Contratto di Gestione nel caso in cui il Gestore sia sottoposto ad amministrazione controllata o a procedura concorsuale o azioni simili.

Il Gestore non è responsabile per le perdite subite dalla Società o dai suoi rappresentanti in connessione con l'adempimento delle obbligazioni a lui derivanti del Contratto di Gestione, eccetto nel caso in cui le perdite siano dovute a negligenza, dolo o malafede del Gestore nell'adempimento delle obbligazioni assunte con il Contratto o al suo inadempimento doloso. La Società terrà indenne il Gestore da tutte le passività, danni, costi, rivendicazioni e spese sostenute dal Gestore medesimo, dai suoi amministratori, dirigenti, funzionari, dipendenti e agenti nell'adempimento delle proprie obbligazioni derivanti del Contratto di Gestione, e dalle imposte sugli utili e i profitti della Società che possano essere a carico del Gestore o divengano esigibili da questi, dai suoi amministratori, dirigenti, funzionari, dipendenti o agenti, esigibili, nei limiti ammessi dalla legge, fermo restando che tale indennità non sarà dovuta qualora il Gestore, i suoi dipendenti o agenti abbiano agito con colpa, dolo, frode, mala fede o imprudenza nell'adempimento delle proprie obbligazioni.

Il **Contratto di Amministrazione** stipulato tra la Società, il Gestore e l'Agente Amministrativo, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato agente amministrativo e agente incaricato dei trasferimenti e della registrazione della Società.

Il Contratto con l'Agente Amministrativo continuerà ad avere piena efficacia ed effetto per un periodo prefissato che terminerà il 31 ottobre 2023 (il "Termine Prefissato"). Durante il Termine Prefissato, il Gestore o la Società può, senza doverne indicare il motivo, risolvere il Contratto con il Depositario inviandogli un preavviso scritto di almeno sei (6) mesi.

Se il Contratto di Amministrazione è terminato prima del 31 ottobre 2022, un importo di compensazione darà luogo a risarcimento all'Agente Amministrativo per i servizi resi fino alla data effettiva di cessazione, come concordato per iscritto fra il Comparto e l'Agente Amministrativo ("l'Importo di Compenso"), pari per qualsiasi periodo di 12 mesi al 40% del compenso dovuto all'Agente Amministrativo (per servizi che sarebbero stati altrimenti resi), in base alla media delle commissioni mensili pagate nell'esercizio finanziario precedente alla data dell'avviso di rescissione.

Dopo la scadenza del Termine Prefissato, il Contratto di Amministrazione continuerà ad essere valido fino alla risoluzione e potrà essere risolto (senza il pagamento di alcun Importo del Compenso da parte della Società) dando un preavviso scritto di tre (3) mesi o da parte dell'Agente Amministrativo dando un preavviso di sei (6) mesi o altri periodi eventualmente concordati fra le parti in forma scritta.

Il Contratto di Amministrazione potrà essere risolto in qualsiasi momento con effetto immediato da ciascuna parte e senza che la Società sia obbligata a pagare alcun Importo di Compenso, dandone comunicazione scritta alle altre parti qualora, in qualsiasi momento: (i) la controparte notificata non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza o sia posta in liquidazione ovvero in amministrazione controllata o in amministrazione giudiziaria ai sensi del Companies Act del 2014, oppure (ii) la controparte notificata violi una qualsiasi clausola del Contratto di Amministrazione ove sia possibile porre rimedio a tale violazione e non sia stata posta in essere alcuna attività riparatoria entro trenta (30) giorni dalla notifica scritta della richiesta della misura correttiva.

Il Contratto di Amministrazione dispone che l'Agente Amministrativo eserciterà i suoi poteri e facoltà ai sensi del contratto impegnandosi al massimo e utilizzando tutte le capacità e l'esperienza ragionevolmente attese da un amministratore professionista. L'Agente Amministrativo non sarà responsabile di alcuna perdita subita dal Gestore, dalla Società o dagli Azionisti in relazione all'adempimento dei suoi obblighi ai sensi del Contratto di Amministrazione, salvo il caso in cui tale perdita sia il risultato di dolo, malafede, colpa o dolo da parte dell'Agente Amministrativo. L'Agente Amministrativo non sarà responsabile in nessuna circostanza per eventuali conseguenti perdite indirette o straordinarie.

La Società indennizzerà, terrà indenne e salverà l'Agente Amministrativo, facendo ricorso alle attività del relativo comparto, da e contro ogni perdita, responsabilità, rivendicazione o spesa (comprese ragionevoli spese legali ed esborsi) subiti o sostenuti dall'Agente Amministrativo in relazione all'adempimento dei propri doveri fra cui, in via non esclusiva, qualsiasi responsabilità o spesa subita o sostenuta a seguito di atti od omissioni della Società o di qualsiasi agente terzo sui cui dati o servizi l'Agente Amministrativo deve fare affidamento nello svolgimento dei suoi doveri ai sensi del presente documento, o a seguito di istruzioni ragionevolmente ritenute come debitamente autorizzate dal Fondo; a condizione, tuttavia, che tale indennità non si applichi a qualsiasi perdita, responsabilità, reclamo o spesa derivante direttamente da frode, negligenza, malafede o comportamento doloso dell'Agente Amministrativo.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza tra la Società, il Gestore e il Principale Gestore Delegato in base al quale quest'ultimo è stato nominato gestore e consulente d'investimento discrezionale.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza resterà in vigore fino alla risoluzione di una delle parti con preavviso scritto di 90 giorni alle altre parti (o altro periodo concordato tra le parti), ma tale risoluzione non pregiudicherà gli obblighi o le passività in essere di una delle parti verso l'altra.

Ogni parte può rescindere il presente accordo immediatamente senza preavviso qualora:

(i) un'altra parte approvi una delibera per la sua liquidazione (ad eccezione di una liquidazione volontaria a scopo di ricostruzione o fusione a condizioni precedentemente approvate per iscritto dalle parti) o la nomina di un perito o curatore fallimentare di un'altra parte o al verificarsi di un evento simile su indicazione di un'agenzia di regolamentazione o tribunale della giurisdizione competente o altro; (ii) qualsiasi parte non sia in grado di adempiere ai propri obblighi ai sensi del presente Contratto perché non è più autorizzata a farlo dal proprio ente regolatore o ai sensi delle leggi applicabili; (iii) qualsiasi parte violi qualsiasi disposizione sostanziale del presente Contratto, a condizione che, se la violazione può essere sanata, la parte inadempiente non vi abbia posto rimedio entro trenta (30) giorni dal ricevimento di un avviso dall'altra parte di tale violazione sostanziale; (iv) lo richieda il proprio ente regolatore o l'ente regolatore di un'altra parte.

Il Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza prevede che, salvo in caso di frode, dolo, malafede, negligenza o inosservanza sconsiderata delle proprie funzioni e dei propri doveri, il Principale Gestore Delegato non sarà responsabile nei confronti del Gestore o della Società o degli Azionisti della Società per qualsiasi errore di giudizio o perdita subita da uno di essi in relazione all'adempimento delle proprie funzioni e dei propri doveri da parte del Principale Gestore Delegato, a valere sulle attività della Società contro ogni reclamo, richiesta, responsabilità, obbligo, perdita, danno, sanzione, azione, sentenza, causa, costo, spesa o esborso di

qualsiasi tipo o natura (inclusi i costi di investigazione o difesa da tali reclami, richieste o responsabilità ed eventuali spese legali sostenute in relazione ad esse) sostenuto dal Principale Gestore Delegato, dai suoi dipendenti, funzionari, amministratori, agenti o delegati nell'adempimento delle sue funzioni e doveri e contro tutte le imposte sui profitti o utili della Società che possono essere attribuite o imputate al Principale Gestore Delegato e ai suoi dipendenti, funzionari, amministratori, agenti o delegati, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, fermo restando che tale indennità non sarà concessa qualora il Principale Gestore Delegato, i suoi amministratori, funzionari o agenti siano colpevoli di negligenza, malafede, frode, dolo o inosservanza considerata dei propri doveri.

Il Contratto di Collocamento tra il Gestore, la Società e il Collocatore, ai sensi del quale quest'ultimo è stato nominato Collocatore per i Comparti.

Il Contratto di Collocamento potrà essere risolto da una delle parti, senza incorrere nel pagamento di alcuna penale, previa comunicazione scritta all'altra parte inviata con 90 giorni di preavviso. La Società terrà indenne il Collocatore e i suoi amministratori, funzionari o dipendenti da rivendicazioni, richieste, responsabilità, obblighi, perdite, danni, sanzioni, azioni, sentenze, cause, costi, spese o esborsi di qualsiasi tipo o natura (compresi i costi di indagine o di difesa da tali rivendicazioni, richieste o responsabilità ed eventuali spese legali sostenute in relazione ad esse) derivanti dal fatto che il Collocatore o i dipendenti, funzionari, direttori o agenti nominati dal Collocatore hanno agito in qualità di agenti della Società di gestione in conformità ai termini del presente Contratto e non derivanti da una violazione materiale del presente Contratto, da cattiva condotta intenzionale, negligenza, frode, negligenza sconsiderata o malafede dei propri doveri ai sensi del presente Contratto da parte del Collocatore o dei suoi dipendenti, funzionari, direttori o agenti.

Il Contratto per i Servizi di Supporto stipulato tra la Società e Russell Investments Limited, in base al quale quest'ultimo è stato incaricato di fornire servizi di supporto alla Società.

Tali servizi includono l'assistenza relativamente alla registrazione dei Comparti per il collocamento, alle questioni di compliance, al coordinamento della redazione dei bilanci d'esercizio e alla preparazione del materiale per le riunioni dei consigli di amministrazione, oltre che l'assistenza per la nomina e la valutazione dei diversi fornitori di servizi nominati dalla Società. In assenza di frode, negligenza, dolo o malafede da parte di Russell Investments Limited nell'adempimento o nel mancato adempimento ingiustificabile dei propri obblighi o doveri ai sensi del Contratto per i Servizi di Supporto, Russell Investments Limited e i suoi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti non saranno responsabili nei confronti del Comparto per eventuali perdite o danni da esso subiti per effetto di qualsiasi atto o omissione di Russell Investments Limited. Ciascuna parte ha diritto di recesso dall'Accordo per i servizi di supporto da esercitarsi per iscritto con preavviso alla controparte di 90 giorni (o altro periodo inferiore eventualmente concordato), o con decorrenza immediata in caso di liquidazione o nel caso in cui la controparte sia sottoposta ad amministrazione controllata o procedura concorsuale o evento simile secondo la decisione di un'apposita agenzia regolamentare o del tribunale di una giurisdizione competente, qualora una delle parti non ponga rimedio ad una violazione sostanziale dell'accordo (ove rimediabile) entro 30 giorni dall'avvenuta notifica alla controparte per sollecitarne l'azione o qualora ad una delle parti non sia più consentito adempiere ai propri obblighi.

TABELLA IV

Definizioni

Nel presente Prospetto le seguenti parole e frasi hanno i significati qui indicati:

“Periodo contabile”	indica un periodo che si chiude il 31 marzo di ogni anno o in altra data che gli Amministratori potranno stabilire di volta in volta con l’approvazione della Banca Centrale;
“Classi di Azioni ad Accumulazione”	indica le Azioni di una Classe di un Comparto che dichiara la distribuzione ma il cui Reddito Netto sia successivamente reinvestito nel capitale del Comparto di riferimento alla Data di Distribuzione;
“Contratto di Amministrazione”	indica il contratto di amministrazione stipulato il 30 settembre 2021 tra la Società, il Gestore e l’Agente Amministrativo come eventualmente di volta in volta modificato o integrato in conformità con i requisiti della Banca Centrale;
“Agente Amministrativo”	indica State Street Fund Services (Ireland) Limited;
“FIA”	indica un fondo d’investimento alternativo come definito nell’articolo 5(1) dei Regolamenti dell’Unione Europea (Gestore di fondi di investimento alternativi) del 2013 (S.I. n. 257 del 2013) e/o qualsiasi altro organismo d’investimento collettivo che soddisfa i criteri previsti dall’articolo 68(1)(e) dei Regolamenti;
“AIMA”	indica l’“Alternative Investment Management Association”;
“Statuto”	indica l’Atto Costitutivo e lo Statuto della Società;
“AUD”	indica il dollaro australiano, la valuta avente corso legale nel Commonwealth d’Australia;
“Valuta di Base”	indica, relativamente a ciascun Comparto, la relativa valuta specificata nella Tabella II;
“Regolamento sugli indici di riferimento”	indica il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento;
“Giorno Lavorativo”	indica il giorno (esclusi il sabato e la domenica) in cui le banche irlandesi sono aperte al pubblico, fermo restando che gli Amministratori di volta in volta, con un preavviso agli Azionisti, possono riservarsi di qualificare come Giorno Lavorativo un giorno cui le banche irlandesi non sono aperte al pubblico;
“Banca Centrale”	indica la Banca Centrale d’Irlanda o un eventuale organismo di regolamentazione subentrante con la responsabilità dell’autorizzazione e della supervisione della Società;
“Regolamenti della Banca Centrale”	indica i Regolamenti del 2019 sugli organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari previsti dal Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2013 (sezione 48(1)), e successive modifiche, supplementi, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altra modifica applicata di volta in volta;
“Regole della Banca Centrale”	indica i Regolamenti della Banca Centrale e tutti gli altri decreti, regolamenti, regole, condizioni, comunicazioni, requisiti o linee guida

	della Banca Centrale emessi di volta in volta e applicabili alla Società ai sensi dei Regolamenti;
“OIC”	indica un OICVM o un altro fondi d'investimento alternativi ai sensi della Rule 68(1)(e) dei Regolamenti e al quale è fatto divieto di investire più del 10% del proprio patrimonio in altri organismo di investimento collettivo;
“Classe”	indica ogni classe di Azioni della Società;
“Valuta della Classe”	indica relativamente ad una Classe di Azioni, la valuta in cui sono emesse le Azioni;
“Società”	indica Russell Investment Company p.l.c., una società d'investimento con capitale variabile registrata in Irlanda;
“Supplemento Locale”	indica un supplemento al presente Prospetto emesso di volta in volta e che specifica alcune informazioni riguardanti l'offerta di Azioni della Società o di un Comparto o di una Classe in una o più giurisdizioni particolari;
“CRS”	indica lo Standard per lo Scambio Automatico di Informazioni Finanziarie a Fini Fiscali, approvato il 15 luglio 2014 dal Consiglio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, altresì noto con il nome di “Standard Comune di Comunicazione di Informazioni”, e tutti gli accordi bilaterali o multilaterali con autorità competenti, gli accordi intergovernativi e i trattati, le leggi, i regolamenti, le linee guida ufficiali o altri strumenti che ne semplifichino l'attuazione e tutte le leggi di attuazione dello Standard Comune di Comunicazione di Informazioni;
“Legislazione in materia di protezione dei dati”	indica il regime di protezione dei dati dell'UE introdotto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Regolamento 2016/679);
“Giorno di Valorizzazione”	indica ogni Giorno Lavorativo come eventualmente stabilito di volta in volta dagli Amministratori, considerato che per ciascun Comparto vi sarà almeno un Giorno di Valorizzazione ogni due settimane e - se non diversamente disposto e reso noto alla Banca Centrale - dalla data del presente Prospetto: (i) ogni Giorno Lavorativo successivo al Periodo Iniziale di Offerta per ciascun Comparto sarà un Giorno di Valorizzazione;
“Depositario”	indica State Street Custodial Services (Ireland) Limited o qualsiasi depositario successore nominato dalla Società, con la preventiva approvazione della Banca Centrale, come depositario della Società;
“Contratto di Deposito”	indica il contratto di deposito stipulato tra la Società e il Depositario, in base al quale quest'ultimo è stato nominata depositario della Società, ed eventuali successive modifiche o integrazioni in conformità con le Regole della Banca Centrale;
“Adegamenti per Diluizione”	indica un adeguamento delle sottoscrizioni nette e/o dei rimborsi netti sotto forma di percentuale del valore della sottoscrizione/del rimborso di riferimento, calcolata ai fini della determinazione di un prezzo di sottoscrizione o di un prezzo di rimborso per tener conto dell'effetto dei costi di negoziazione relativi all'acquisto o alla vendita delle attività e per conservare il valore delle attività sottostanti del Comparto di riferimento;
“Amministratori”	indica gli amministratori della Società per il presente e ogni comitato da

	essi debitamente costituito;
“Contratto di Collocamento”	indica il contratto di collocamento stipulato il 30 settembre 2021 tra la Società, il Gestore e il Collocatore ai sensi del quale quest’ultimo è stato designato per il collocamento dei Comparti e successive modifiche che potranno essere di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale;
“Giorno di Distribuzione”	indica per ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, il giorno in cui deve essere effettuata la distribuzione dei proventi del Comparto;
“Collocatore”	indica Russell Investments Limited;
“SEE”	indica gli Stati Membri, con Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
“Organismi di Investimento Collettivo Idonei”	<p>indica gli organismi costituiti in stati membri, autorizzati ai sensi della Direttiva e che possono essere quotati e/o negoziati su un Mercato Regolamentato dell'Unione Europea e/o, ai sensi delle linee guida della Banca Centrale sugli investimenti accettabili degli OICVM in altri fondi, uno dei seguenti organismi d'investimento collettivo di tipo aperto:</p> <p>(a) organismi costituiti in Guernsey e autorizzati come organismi di Classe A;</p> <p>(b) organismi costituiti in Jersey come fondi riconosciuti;</p> <p>(c) organismi costituiti nell'Isola di Man come organismi autorizzati;</p> <p>(d) organismi retail FIA autorizzati dalla Banca Centrale, purché soddisfino sotto tutti gli aspetti di rilievo le disposizioni delle Regole della Banca Centrale;</p> <p>(e) organismi FIA autorizzati nell'UE, nel SEE, negli Stati Uniti, nel Regno Unito, a Jersey, Guernsey o nell'Isola di Man e che soddisfano, sotto tutti gli aspetti di rilievo, le disposizioni delle Regole della Banca Centrale; e</p> <p>(f) altri organismi specificati nel presente Prospetto;</p>
“Controparti Idonee”	<p>indica una controparte di derivati OTC con cui un Comparto può negoziare e che appartenga a una delle categorie approvate dalla Banca Centrale che, alla data del presente Prospetto comprendono le figure seguenti:</p> <p>(a) un Istituto Rilevante;</p> <p>(b) una società d'investimento, autorizzata ai sensi della Direttiva Relativa ai Mercati degli Strumenti Finanziari in uno stato membro del SEE; o</p> <p>(c) una società del gruppo di un'entità a cui la Federal Reserve degli Stati Uniti d'America abbia fornito una licenza di capogruppo bancaria, dove tale società del gruppo sia soggetta alla supervisione consolidata della capogruppo bancaria da parte della Federal Reserve;</p>
“Mercati Emergenti”	indica generalmente i mercati dei paesi più poveri o meno sviluppati che presentano livelli inferiori di sviluppo economico e/o dei mercati di capitali, e livelli più elevati di volatilità dei prezzi delle azioni e delle valute;
“EMIR”	indica il Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati;
“Azioni”	indica titoli azionari emessi da società che comprendono azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli equivalenti;

<p>“Strumenti Collegati ad Azioni”:</p>	<p>(per tutti i Comparti ad eccezione di Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund) indica certificati di deposito americani (ADR), certificati di deposito globali (GDR), emissione di diritti, effetti collegati ad azioni, titoli collegati ad azioni (ossia titoli ibridi quali certificati o obbligazioni, il cui rendimento è correlato alle azioni) e titoli di partecipazione (strumenti che sono cartolarizzati, liberamente negoziabili e trasferibili e che offrono al Comparto un’esposizione senza leva alle azioni in mercati dove possono sussistere vincoli operativi o regolamentari locali che impediscono al Comparto di investire direttamente in azioni), ma non comprende titoli di debito convertibili; o</p> <p>per il Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund indica certificati di deposito americani (ADR), certificati di deposito globali (GDR), effetti collegati ad azioni, titoli collegati ad azioni e titoli di partecipazione, ma non comprende titoli di debito convertibili;</p>
<p>“UE”</p>	<p>indica l’Unione Europea;</p>
<p>“EUR”, “€” o “euro”</p>	<p>indica l’euro, la moneta unica europea;</p>
<p>“ETF”</p>	<p>indica un fondo negoziato in borsa le cui quote possono, a seconda delle circostanze, essere classificate come quote di un Organismo di Investimento Collettivo Idoneo o come Valori Mobiliari (se l’ETF è un fondo chiuso);</p>
<p>“ETC” (Materie prime negoziate in borsa)</p>	<p>indica Valori Mobiliari (compresi i titoli di debito garantiti emessi da società), specificatamente concepiti per rispecchiare la performance di una materia prima sottostante o di un paniere di materie prime (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i metalli preziosi e il petrolio). Per maggiore chiarezza, l’investimento in ETC determinerà un’esposizione indiretta del Comparto alle materie prime. Poiché le materie prime non sono idonee agli investimenti da parte di OICVM, il Comparto non può investire direttamente in materie prime;</p>
<p>"FATCA"</p>	<p>indica:</p> <p>(a) le sezioni da 1471 a 1474 dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986; o qualsiasi regolamento o altra linea guida ufficiale associati;</p> <p>(b) qualsiasi accordo intergovernativo, trattato, regolamento, linea guida o altro accordo tra il Governo d'Irlanda (o qualsiasi organismo pubblico irlandese) e gli USA, il Regno Unito o qualsiasi altra giurisdizione (compresi organismi pubblici di tale giurisdizione), perfezionato allo scopo di soddisfare, agevolare, integrare, implementare o rendere efficaci: la legislazione, i regolamenti o le linee guida descritti nel precedente paragrafo (a); o;</p> <p>(c) qualsiasi legislazione, regolamento o linea guida attuato in Irlanda che conferisca efficacia agli argomenti descritti nei paragrafi precedenti;</p>
<p>“SFD”</p>	<p>indica uno strumento derivato finanziario (compreso un derivato OTC);</p>
<p>“Titoli e strumenti a reddito fisso”</p>	<p>indica titoli e strumenti di debito trasferibili di durate variabili denominati in diverse valute ed emessi da diverse tipologie di emittenti, quali governi e società, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, obbligazioni municipali e governative, strumenti di debito di agenzia (emessi da autorità locali od organismi pubblici internazionali od organismi pubblici internazionali cui appartengano uno o più Stati Membri), obbligazioni a cedola zero, obbligazioni a sconto, obbligazioni strutturate liberamente trasferibili e senza effetto leva, titoli di debito garantiti da ipoteca, strumenti di debito garantiti da attività e titoli di</p>

	debito societario (comprese le obbligazioni societarie) che siano quotati, negoziati o contrattati in un Mercato Regolamentato, aventi tassi d'interesse fissi o variabili, privi di rating o con rating pari o inferiore a investment grade, ma esclusi i titoli di debito convertibili, gli strumenti finanziari derivati e gli strumenti del mercato monetario;
“Comparto” o “Comparti”	indica il comparto o i comparti di volta in volta costituiti dalla Società e descritti nel presente Prospetto;
“GBP”, “Stg” o “sterlina”	indica la sterlina, la valuta avente corso legale nel Regno Unito;
“Legge Fiscale Tedesca”	indica la Legge Tedesca sulla Tassazione degli Investimenti e la Legge Tedesca di Riforma della Tassazione degli Investimenti;
“Azioni di Classe ad Accumulazione di tipo ibrido”	indica le Azioni di una Classe di un Fondo che dichiarano un dividendo e successivamente distribuiscono una porzione di tale reddito netto, una percentuale del quale è di volta in volta corrisposta agli Azionisti alla Data di distribuzione a titolo di distribuzione del reddito, a discrezione degli Amministratori, mentre l'importo residuo viene reinvestito nel capitale del Fondo in questione;
“Classe di Azioni a Distribuzione”	indica le Azioni di una Classe di un Comparto che distribuiscono il Reddito Netto di volta in volta a discrezione degli Amministratori;
“Consulente per gli investimenti”	indica il soggetto o i soggetti di volta in volta nominati dal Principale Gestore Delegato o da un Gestore degli Investimenti affinché agiscano in veste di consulente per gli investimenti;
“Gestore degli Investimenti”	indica Russell Investments Management LLC, Russell Investments Management Limited o Russell Investments Limited;
“Periodo Iniziale di Offerta”	indica il periodo determinato dagli Amministratori durante il quale le Azioni sono offerte in sottoscrizione per la prima volta e, nel caso di un Comparto, sarà la data o le date che possono essere stabilite dagli Amministratori dopo averne informato la Banca Centrale, come indicato nella sezione intitolata “Prezzo di sottoscrizione” per qualsiasi Classe descritta come “Nuova”; La Banca Centrale sarà anticipatamente informata di eventuali proroghe dei termini ove siano pervenute sottoscrizioni e comunque ne sarà informata successivamente, con cadenza annuale;
“Regolamenti sulle somme investite”	indica i Regolamenti sulle somme investite del 2015 previsti dal Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2013 (sezione 48(1)) per i Fornitori di servizi per i fondi ed eventuali successive modifiche;
“IOSCO”	indica l’“International Organisation of Securities Commissions”;
“Residente Irlandese”	indica qualunque soggetto residente in Irlanda o ordinariamente residente in Irlanda diverso da un Residente Irlandese Esente (come definito nella sezione del Prospetto relativa al Regime Fiscale);
“JPY”, “JP¥” o yen giapponese”	indica lo yen giapponese, la valuta avente corso legale in Giappone;
“KIID”	indica il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori;
“Gestore”	indica Carne Global Fund Managers (Ireland) Limited;
“Contratto di Gestione”	indica il contratto stipulato il 30 settembre 2021 tra la Società e il Gestore, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate

	in conformità con le Regole della Banca Centrale;
“Stato Membro”	indica uno Stato Membro dell’Unione Europea;
“MiFID II”	indica la direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (rifusione) (Direttiva 2014/65/UE);
“Direttiva delegata MiFID II”	indica la direttiva delegata della Commissione (UE) del 7 aprile 2016 che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e le regole applicabili per la fornitura o ricezione di onorari, commissioni o benefici monetari o non monetari;
“Gestore Delegato”	indica la persona o le persone di volta in volta designate dal Principale Gestore Delegato quali gestori delegati;
“Contratto di Delega della Gestione”	indica un contratto stipulato tra il Principale Gestore Delegato e un Gestore Delegato e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con le Regole della Banca Centrale;
“Tassi del Mercato Monetario”	indicano i tassi ottenuti investendo in strumenti del mercato monetario di alta qualità che includono le obbligazioni governative;
“Moody’s”	indica l’agenzia di rating Moody’s Investors Service, Inc.
“Valore Patrimoniale Netto o VPN”	indica il valore patrimoniale netto della Società o di un Comparto o di una Classe, calcolato come descritto di seguito;
“Valore Patrimoniale Netto per Azione”	indica il valore netto delle attività relative a ciascuna Classe di un Comparto diviso per il numero delle Azioni emesse per quella Classe;
“Reddito netto”	<p>(a) indica, in relazione ai Comparti Russell Investments Global Bond Fund, Russell Investments Global High Yield Fund, Russell Investments Global Credit Fund, Russell Investments Sterling Bond Fund, Russell Investments Unconstrained Bond Fund e Russell Investments Emerging Market Debt Fund (che addebitano commissioni e spese al capitale piuttosto che al reddito): tutti gli interessi, dividendi e altri importi ritenuti dal Gestore aventi natura di reddito; e</p> <p>(b) in relazione a tutti gli altri Comparti: tutti gli interessi, dividendi e altri importi che, secondo l’opinione del Gestore, devono essere considerati tali da possedere la natura di reddito, dedotte le spese pertinenti presunte del Comparto applicabili ad un determinato esercizio di dividendo;</p>
“NZD”	indica il Dollaro Neozelandese, valuta avente corso legale nella Nuova Zelanda;
“OCSE”	indica l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, i cui attuali stati membri, alla data del presente Prospetto, sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti;
“OTC”	indica “over-the-counter” e si riferisce ai derivati negoziati tra due controparti;
“Titoli idonei al PEA”	indica normalmente i titoli di emittenti con sede legale in un Paese SEE,

	a condizione che si rispettino altri criteri applicabili (ad es. con riferimento ad accordi fiscali internazionali pertinenti). Non vi è garanzia che i criteri di idoneità per il PEA non subiscano modifiche;
“Principale Gestore Delegato”	“Principale Gestore Delegato” indica Russell Investments Limited;
“Contratto di Principale Gestore Delegato e di Consulenza”	indica il contratto di principale gestore delegato e di consulenza stipulato tra la Società, il Gestore e il Principale Gestore Delegato al 30 settembre 2021, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale;
“Prospetto”	indica il prospetto di ciascun Comparto come modificato di volta in volta e approvato dalla Banca Centrale;
“Mercato Regolamentato”	indica qualsiasi borsa valori o mercato regolamentato dell’Unione Europea o borsa valori e mercato regolamentato indicati nello Statuto, dettagli dei quali sono dati nella Tabella I;
“Regolamenti”	indica i Regolamenti delle Comunità Europee (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2011 e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni di volta in volta apportate, e qualsiasi altra disposizione emessa dalla Banca Centrale ai sensi dello stesso;
“Istituto rilevante”	indica (i) un istituto di credito autorizzato all’interno del SEE; (ii) un istituto di credito autorizzato all’interno di uno stato firmatario, diverso da uno Stato Membro del SEE, dell’accordo sulla convergenza del capitale di Basilea del luglio 1988 (Canada, Giappone, Svizzera, U.S.A e Regno Unito); o (iii) un istituto di credito autorizzato in Australia, Guernsey, Isola di Man, Jersey o Nuova Zelanda;
“Autorità Tributarie”	indica le Autorità Tributarie irlandesi (Revenue Commissioners of Ireland);
“Azioni di Classe roll-up”	indica le Azioni di una Classe di un Comparto che non dichiarano o distribuiscono il Reddito Netto e il cui Valore Patrimoniale Netto riflette il Reddito Netto;
“Russell Investments”	indica Russell Investments Systems Limited e le sue controllate, incluso il Principale Gestore Delegato e tutte le altre società collegate che svolgono l’attività sotto il nome di “Russell Investments” e qualsiasi organismo successore di tali entità;
“Commissione di Vendita”	indica una commissione applicata su una sottoscrizione di una Classe di Azioni, non superiore al 5% del prezzo di sottoscrizione, dovuta dal Collocatore e/o suoi agenti o subcollocatori designati;
“Operazioni di finanziamento tramite titoli”	significa operazioni di pronti contro termine, pronti contro termine in acquisto, accordi di prestito di titoli e altre operazioni rientranti fra quelle consentite a un Comparto da SFTR;
“Posizione di Cartolarizzazione”	indica uno strumento detenuto da un Comparto che soddisfa i criteri di una “Cartolarizzazione” di cui all’Articolo 2 del Regolamento sulle Cartolarizzazioni, in modo da includere tali strumenti nell’ambito di applicazione del Regolamento sulle Cartolarizzazioni e far scattare gli obblighi che devono essere soddisfatti dal Comparto (in quanto “investitore istituzionale” ai sensi del Regolamento sulle Cartolarizzazioni). Fatta salva la definizione esatta contenuta nell’Articolo 2 del Regolamento sulle Cartolarizzazioni, ciò riguarda generalmente le operazioni o gli organismi per i quali (i) il rischio di credito associato a un’esposizione o a un portafoglio di esposizioni è suddiviso in classi o tranche; (ii) i pagamenti dipendono dall’andamento

	dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; e (iii) la subordinazione di classi o tranche determina la distribuzione delle perdite durante la vita corrente dell'operazione o dell'organismo;
“Regolamento sulle Cartolarizzazioni”	indica il Regolamento sulle Cartolarizzazioni (UE) 2017/2402, ed eventuali successive modifiche;
“SFDR” o “Regolamento relativo all’informativa sulla sostenibilità finanziaria”	indica il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ed qualsivoglia eventuale modifica, integrazione, accorpamento, sostituzione o altra variazione di volta in volta applicata;
“Regolamenti SFTR o SFTR”	significa il Regolamento 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 in materia di trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e di riutilizzo e modifica al Regolamento (UE) n. 648/2012 e successivi/e modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altra modifica applicata di volta in volta;
“SGAM”	indica Société Générale Asset Management;
“SGD”	indica il dollaro di Singapore, la valuta avente corso legale in Singapore;
“Azione” o “Azioni”	indica un'azione o le azioni del capitale della Società;
“Azionista”	indica il detentore di Azioni della Società;
“Strumenti a breve”	indica strumenti di debito a breve termine emessi da alcune distinte tipologie di emittenti quali governi e società, aventi una scadenza inferiore a un anno, compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, certificati di deposito, accettazioni bancarie, carta commerciale, buoni del Tesoro e gli agency discount paper. La durata degli strumenti a tasso variabile viene riconosciuta pari alla durata del periodo di scadenza;
“Comparto del Mercato Monetario a Breve Termine”	indica un Comparto del Mercato Monetario a Breve Termine secondo la definizione di cui alle Regole della Banca Centrale sui fondi del mercato monetario e successive modifiche;
“Conto per Sottoscrizioni/Rimborsi”	indica il conto a nome della Società tramite il quale vengono convogliati le somme per la sottoscrizione, i proventi dei rimborsi e il reddito da dividendi (eventuali) per ogni Comparto e i cui dettagli sono indicati nel modulo di richiesta;
“S&P”	indica l'agenzia di rating Standard & Poor's Corporation.
“Contratto per i Servizi di Supporto”	indica il contratto per i servizi di supporto stipulato tra la Società e Russell Investments Limited al 30 settembre, e successive modifiche o integrazioni di volta in volta apportate in conformità con i requisiti della Banca Centrale;
“Swap a rendimento totale”	significa un derivato (e un'operazione nei termini previsti dall'SFTR) attraverso il quale la performance economica totale di un'obbligazione di riferimento è trasferita da una controparte ad altra controparte;
“Termine ultimo”	indica, nel caso di sottoscrizioni e rimborsi: (a) relativamente a Russell Investments Multi-Asset Growth Strategy Euro Fund le ore 13.00 (ora irlandese) di un Giorno di Valorizzazione; o (b) relativamente a tutti gli altri Comparti, le ore 14.00 (ora irlandese) di un Giorno di Valorizzazione;
“Valori Mobiliari”	indica:

	<p>(a) azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società che soddisfano i criteri applicabili specificati nella parte 1 dell'allegato 2 dei Regolamenti;</p> <p>(b) obbligazioni e altre forme di debito cartolarizzato che soddisfano i criteri applicabili specificati nella parte 1 dell'allegato 2 dei Regolamenti;</p> <p>(c) altri titoli negoziabili che prevedono il diritto di acquistare qualsiasi titolo di cui ai precedenti punti (i) o (ii) mediante sottoscrizione o permuta e che soddisfano i criteri applicabili specificati nella parte 1 dell'allegato 2 dei Regolamenti; e</p> <p>(d) titoli specificati a questo scopo nella parte 2 dell'allegato 2 dei Regolamenti;</p>
“OICVM”	indica un organismo di investimento collettivo in Valori Mobiliari istituito ai sensi dei Regolamenti;
“Direttiva OICVM”	indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 sul coordinamento di leggi, normative e disposizioni amministrative relative agli organismi di investimento collettivo in Valori Mobiliari (OICVM);
“OICVM V”	indica la Direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, che modifica la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi di investimento collettivo in Valori Mobiliari per quanto attiene a funzioni, remunerazione e sanzioni dei depositari, e successive modifiche, comprendente ogni regolamentazione delegata integrativa della Commissione Europea pro tempore applicabile;
“R.U.”	indica il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.
“U.S.A.”	indica gli Stati Uniti d'America (inclusi i singoli stati e il Distretto di Columbia), i suoi territori, possedimenti e tutte le altre aree soggette alla sua giurisdizione;
“USD”, “U.S.\$” o dollari statunitensi”	indica i dollari statunitensi, la valuta avente corso legale negli Stati Uniti;
“Libor US\$ a 3 mesi”	indica il tasso d'interesse medio al quale una selezione di banche di Londra sono disposte a prestarsi denaro in dollari statunitensi con una scadenza di 3 mesi;
“Soggetto Statunitense”	<p>indica, ove non diversamente stabilito dagli Amministratori, qualunque persona che non sia un Soggetto Non Statunitense:</p> <p>(i) una persona fisica che non sia residente negli Stati Uniti o un'enclave del governo statunitense, delle sue agenzie o enti; (ii) una società di persone o di capitali o altra entità, diversa da un'entità organizzata principalmente a scopo di investimento passivo, disciplinata dalle leggi di una giurisdizione non statunitense e che abbia la sua sede principale di attività in una giurisdizione non statunitense; (iii) un patrimonio o una società fiduciaria, il cui reddito non sia soggetto alle imposte sul reddito statunitensi, a prescindere dalla provenienza; (iv) un'entità organizzata principalmente a scopo di investimento passivo come, per esempio, un pool, una società d'investimento o un'entità analoga, a condizione che le quote di partecipazione nell'entità detenute da persone che non si classificano come soggetti non statunitensi o comunque come soggetti idonei ammissibili (come definiti nella Regola 4.7(a)(2) o (3) della CFTC) rappresentino, complessivamente, meno del 10%, dei diritti di godimento nell'entità, e che tale entità non sia stata costituita</p>

	<p>principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti di persone che non si qualificano come soggetti non statunitensi in un pool rispetto al quale l'operatore è esente da taluni requisiti della Parte 4 dei regolamenti della CFTC in virtù del fatto che i suoi partecipanti sono persone non statunitensi; e regolamenti in virtù del fatto che i suoi partecipanti sono persone non statunitensi; e (v) un piano pensionistico per i dipendenti, funzionari o mandanti di un'entità organizzata e con la sua sede principale di attività fuori dagli Stati Uniti.</p>
--	--

TABELLA V

Limiti agli Investimenti

1 Investimenti consentiti

Gli investimenti di un OICVM sono limitati a:

- 1.1 Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario che siano ammessi a quotazione in una Borsa Valori di uno Stato Membro dell'UE o di un Stato non Membro dell'UE o che siano negoziati in un mercato regolamentato, che operi regolarmente e che sia riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro dell'UE o in un Stato non Membro dell'UE;
- 1.2 Valori Mobiliari di recente emissione che saranno ammessi a quotazione in una borsa valori o in un altro mercato (come precedentemente descritto) entro un anno;
- 1.3 Strumenti del mercato monetario, come definiti nelle Regole della Banca Centrale, diversi da quelli trattati in un Mercato regolamentato;
- 1.4 Quote di OICVM;
- 1.5 Quote di FIA;
- 1.6 Depositi presso istituti di credito; e
- 1.7 Strumenti finanziari derivati.

2 Limiti agli investimenti

- 2.1 Un OICVM non può investire più del 10% del patrimonio netto in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nel paragrafo 1.
- 2.2 Un OICVM non può investire più del 10% del patrimonio netto in Valori Mobiliari recentemente emessi che saranno ammessi a quotazione in una borsa valori o in altro mercato (come descritto nel paragrafo 1.1) entro un anno. Tale restrizione non si applica all'investimento in taluni titoli statunitensi conosciuti come titoli Rule 144A, purché:
 - i titoli siano emessi con l'impegno alla registrazione entro un anno presso la Securities and Exchange Commission;
 - i titoli non siano illiquidi, i.e. possono essere realizzati dall'OICVM entro sette giorni al prezzo, o approssimativamente al prezzo, al quale vengono valutati dall'OICVM.
- 2.3 Un OICVM può investire non più del 10% del patrimonio netto in Valori Mobiliari o in strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente purché il valore totale dei titoli negoziabili e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli enti emittenti nei quali investa più del 5% sia inferiore al 40%.
- 2.4 Subordinatamente alla previa approvazione della Banca Centrale, il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) è elevato al 25% in caso di obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato Membro dell'UE e che è soggetto per legge a speciale vigilanza pubblica volta a proteggere gli obbligazionisti. Qualora un OICVM investa più del 5% del proprio patrimonio netto in tali obbligazioni emesse da un unico emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà superare l'80% del valore patrimoniale netto dell'OICVM.
- 2.5 Il limite del 10% (di cui al paragrafo 2.3) è elevato al 35% se i Valori Mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE o dalle sue autorità locali o da uno Stato non Membro dell'UE o da un'organizzazione internazionale della quale facciano parte uno o più Stati Membri dell'UE.
- 2.6 I Valori Mobiliari e gli strumenti del mercato monetario indicati nei paragrafi 2.4 e 2.5 non devono essere tenuti in considerazione per l'applicazione del limite del 40% indicato nel paragrafo 2.3.
- 2.7 Il denaro contante depositato su conti e detenuto a titolo di liquidità accessoria non deve superare: il 20% degli attivi netti dell'OICVM.

2.8 Il rischio esposizione rinveniente da un derivato OTC non può superare il 5% del patrimonio netto.

Il limite è elevato al 10% nel caso di un istituto di credito autorizzato nel SEE; di un istituto di credito autorizzato all'interno di un paese firmatario (diverso da un paese membro del SEE) della Convenzione di Basilea sulla convergenza del capitale del luglio 1988; di un istituto di credito autorizzato in Jersey, Guernsey, Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda.

2.9 Nonostante quanto previsto dai paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8, la combinazione fra due o più delle seguenti attività, emesse da, o effettuate o intraprese con lo stesso soggetto, non può eccedere il 20% del patrimonio netto:

- Investimenti in Valori Mobiliari o strumenti del mercato monetario;
- Depositi; e/o
- Rischi derivanti da operazioni in derivati OTC.

2.10 I limiti riportati nei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere combinati, di modo che l'esposizione nei confronti di un singolo soggetto non superi il 35% del patrimonio netto dell'OICVM.

2.11 Le società del gruppo sono considerate un unico emittente ai fini dei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. In ogni caso, il limite del 20% può essere applicato all'investimento in Valori Mobiliari e in strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.

2.12 Un OICVM può investire sino al 100% degli attivi netti in differenti Valori Mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato Membro dell'UE, dalle sue autorità locali, dagli Stati non Membri dell'UE o da organizzazioni internazionali di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'UE. I singoli emittenti devono essere elencati nel prospetto e devono essere estratti dalla seguente lista:

- Banca Europea per gli Investimenti
- Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
- International Finance Corporation
- Fondo Monetario Internazionale
- Euratom
- Banca per lo Sviluppo Asiatico
- Banca Centrale Europea
- Consiglio d'Europa
- Eurofima
- Banca per lo Sviluppo Africano
- Banca Mondiale
- Banca Interamericana per lo Sviluppo
- Unione Europea
- Federal National Mortgage Association (Fannie Mae)
- Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac)
- Government National Mortgage Association (Ginnie Mae)
- Student Loan Marketing Association (Sallie Mae)
- Federal Home Loan Bank
- Federal Farm Credit Bank
- Tennessee Valley Authority
- Straight-A Funding LLC
- Governi appartenenti all'OCSE (a condizione che le relative emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo del Brasile (a condizione che le emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo della Repubblica Popolare Cinese
- Governo dell'India (a condizione che le emissioni abbiano un rating di investment grade)
- Governo di Singapore
- Export-Import Bank

Gli OICVM devono detenere titoli provenienti da almeno sei differenti emissioni e i titoli provenienti da una singola emissione non possono eccedere il 30% degli attivi netti.

3 Investimenti in organismi d'investimento collettivo ("OIC")

3.1 Un OICVM non può investire più del 20% del proprio patrimonio netto in alcun OIC.

3.2 L'investimento in forme d'investimento collettivo che non siano FIA non può superare complessivamente il 30% del patrimonio netto.

- 3.3** Gli OIC non possono investire più del 10% del proprio patrimonio netto in altri OIC di tipo aperto.
- 3.4** Quando un OICVM investe nelle quote di un altro OIC che sia gestito, direttamente o per delega, dal gestore dell'OICVM o da altra società legata al gestore dell'OICVM da comune gestione o controllo o da una partecipazione diretta o indiretta rilevante, tale gestore o altra società non può applicare commissioni di sottoscrizione, conversione e/o rimborso per l'investimento dell'OICVM nelle quote di tali altri OIC.
- 3.5** Allorquando una commissione (inclusa una commissione di rebate) sia ricevuta dal gestore/dal gestore degli investimenti/dal consulente degli investimenti dell'OICVM in forza di un investimento nelle azioni o quote di altro OIC, tale commissione deve essere pagata all'OICVM.

4 OICVM Indice

- 4.1** Un OICVM può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso soggetto allorquando la politica d'investimento dell'OICVM consista nel replicare un indice che soddisfi i criteri illustrati nelle Regole della Banca Centrale e sia riconosciuto dalla Banca Centrale.
- 4.2** Il limite indicato nel paragrafo 4.1 può essere elevato al 35% e applicato ad un singolo emittente, allorquando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato.

5 Previsioni generali

- 5.1** Una società d'investimento, ICAV, o di gestione che agisca in connessione con tutti gli OIC gestiti non può acquistare azioni che rechino diritti di voto che consentano di esercitare un'influenza dominante sulla gestione di un emittente.
- 5.2** Un OICVM non può acquistare più del:
10% delle azioni senza diritto di voto di un unico emittente;
10% dei titoli di debito di un unico emittente;
25% delle quote di un singolo OIC;
10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo emittente.

NOTA: I limiti di cui ai paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono essere derogati se al momento dell'acquisto non è possibile calcolare l'ammontare complessivo dei titoli di debito, degli strumenti del mercato monetario o l'ammontare netto dei titoli in emissione.

- 5.3** I paragrafi 5.1 e 5.2 non si applicano a:
(i) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE;
(iii) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da un'organizzazione internazionale della quale facciano parte uno o più Stati Membri dell'UE;
(iv) azioni detenute da un OICVM nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro dell'UE che investa le proprie risorse in titoli di emittenti con sede legale in quello stato non Membro, allorquando in forza della legislazione di quello stesso Stato, una tale partecipazione rappresenti l'unico modo attraverso il quale l'OICVM possa investire in titoli di emittenti di questo Stato non membro. Questa eccezione vale solo a condizione che nelle proprie politiche d'investimento la società dello Stato non Membro dell'UE sia conforme ai limiti illustrati ai paragrafi 2.3 - 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2 sopra e 5.4, 5.5, 5.6 sotto, e purché, ove tali limiti vengano superati, i paragrafi 5.5 e 5.6 siano osservati;
(v) azioni detenute da società d'investimento o da una o più ICAV nel capitale di controllate che prestino la sola attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui le controllate sono localizzate, con riguardo al rimborso di quote a richiesta e nell'esclusivo interesse dei partecipanti.
- 5.4** Gli OICVM non debbono conformarsi ai descritti limiti d'investimento nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione derivanti dai Valori Mobiliari o dagli strumenti del mercato monetario posseduti.
- 5.5** La Banca Centrale può autorizzare OICVM di nuova costituzione a derogare alle previsioni di cui ai paragrafi 2.3 - 2.12, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per un periodo massimo di sei mesi dall'autorizzazione, purché rispettino il principio di ripartizione dei rischi.

- 5.6** Se i limiti d'investimento vengono superati per ragioni al di fuori del controllo dell'OICVM e come conseguenza dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, l'OICVM adotta quale primario obiettivo delle proprie operazioni quello di porre termine a tale situazione, tenendo nella dovuta considerazione l'interesse dei partecipanti.
- 5.7** Né una società d'investimento, né una ICAV, né una società di gestione o un trustee che agisca per conto di uno unit trust o una società di gestione di un fondo comune contrattuale possono porre in essere vendite allo scoperto di:
- (a) Valori Mobiliari;
 - (b) strumenti del mercato monetario*;
 - (c) quote di OIC;
 - (d) strumenti finanziari derivati.
- 5.8** Un OICVM può detenere liquidità in via accessoria.

6 Strumenti Finanziari Derivati (SFD)

- 6.1** L'esposizione globale di ciascun OICVM relativamente agli SFD non può superare il valore patrimoniale netto totale (questa disposizione non può applicarsi ai Comparti che calcolano la loro esposizione globale utilizzando la metodologia VaR come indicato in questa sede).
- 6.2** L'esposizione alle attività sottostanti l'SFD, compresi gli SFD inclusi in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario, quando combinati - laddove rilevante - a posizioni risultanti da investimenti diretti, non può eccedere i limiti stabiliti nelle Regole della Banca Centrale (questa disposizione non si applica agli SFD basati su indici, qualora l'indice sottostante soddisfi i criteri stabiliti dalle Regole della Banca Centrale).
- 6.3** Un OICVM può investire in SFD negoziati nei mercati over-the-counter ("Derivati OTC") a condizione che
- (e) Le controparti di operazioni over-the-counter (OTCs) siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartengano a categorie approvate dalla Banca Centrale.
- 6.4** Gli investimenti in SFD sono soggetti alle condizioni e limiti indicati dalla Banca Centrale.

** È vietata la vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario da parte di OICVM.*

TABELLA VI

Tecniche di Investimento e Strumenti Finanziari Derivati

Strumenti Finanziari Derivati

SFD ammessi

1. Un OICVM può investire in SFD a condizione che:

- (i) il relativo indice o l'attività sottostante sia compreso in una delle seguenti categorie¹:
 - (a) gli strumenti a cui si fa riferimento nel Regolamento 68, inclusi gli strumenti finanziari che hanno una o più delle caratteristiche di quelle attività;
 - (b) indici finanziari;
 - (c) tassi d'interesse;
 - (d) tassi di cambio su valuta; e
 - (e) valute; e
- (ii) l'SFD non esponga l'OICVM a rischi che non possono essere assunti (per esempio acquistare esposizione su uno strumento/emittente/valuta nei confronti del quale l'OICVM non può avere un'esposizione diretta); e
- (iii) l'SFD non determini un'alterazione degli obiettivi d'investimento dell'OICVM; e
- (iv) il riferimento nel precedente punto 1(i) agli indici finanziari sarà inteso come riferimento agli indici che rispettano i seguenti criteri:
 - (a) devono essere sufficientemente diversificati, in modo da soddisfare i seguenti criteri:
 - (i) l'indice è composto in modo tale che i movimenti dei prezzi o le attività di negoziazione relativi ad un componente non influenzino indebitamente il rendimento dell'intero indice;
 - (ii) laddove l'indice sia composto da attività di cui all'articolo 68(1) dei Regolamenti, la sua composizione sia almeno diversificata in conformità all'articolo 71 dei Regolamenti;
 - (iii) laddove l'indice sia composto da attività diverse da quelle indicate nell'articolo 68(1) dei Regolamenti, sia diversificato nella stessa misura prevista dall'articolo 71 dei Regolamenti;
 - (b) rappresentino un benchmark adeguato per il mercato a cui si riferiscono, in modo da soddisfare i seguenti criteri:
 - (i) l'indice misura il rendimento di un gruppo rappresentativo di attività sottostanti in misura rilevante e appropriata;
 - (ii) l'indice è soggetto a revisione e ribilanciamento periodici per garantire che lo stesso continui a riflettere i mercati a cui si riferisce sulla base di criteri pubblicamente disponibili;
 - (iii) le attività sottostanti sono sufficientemente liquide da permettere ai beneficiari di replicare l'indice, ove necessario;
 - (c) siano pubblicati in modo tale da soddisfare i seguenti criteri:
 - (i) la loro pubblicazione si basi su procedure valide per la raccolta dei prezzi, il calcolo e la successiva pubblicazione del valore dell'indice, incluse le procedure per la determinazione del prezzo dei componenti per le quali non è disponibile un prezzo di mercato;
 - (ii) vengano fornite in misura approfondita e tempestiva le informazioni importanti relative al calcolo dell'indice, ai metodi di ribilanciamento, alle variazioni dell'indice o alle difficoltà operative nel fornire informazioni tempestive o esatte.

¹ Sono esclusi gli SFD su materie prime

Laddove la composizione delle attività utilizzate come sottostanti dall'SFD non soddisfi i criteri enunciati nei precedenti punti (a), (b) o (c), tali SFD, qualora soddisfino i criteri di cui all'articolo 68(1)(g) dei Regolamenti, saranno considerati derivati finanziari su una combinazione di attività indicate nell'articolo 68(1)(g)(i) dei Regolamenti, fatti salvi gli indici finanziari.

2. Derivati di credito

I derivati di credito sono ammessi nei casi in cui:

- (i) permettano il trasferimento del rischio di credito di un patrimonio come indicato al precedente paragrafo 1(i), indipendentemente dagli altri rischi associati a tale patrimonio;
- (ii) non determinino la consegna o il trasferimento, ivi incluso sotto forma di liquidità, di attività diverse da quelle indicate agli articoli 68(1) e 68(2) dei Regolamenti;
- (iii) soddisfino i criteri relativi ai derivati over-the-counter descritti al successivo punto 4;
- (iv) i loro rischi siano adeguatamente rilevati dalle procedure di gestione del rischio dell'OICVM, e dai relativi meccanismi di controllo interno in caso di rischio di asimmetria di informazioni tra l'OICVM e la controparte nei derivati di credito derivante dal potenziale accesso della controparte a informazioni non pubbliche riguardanti imprese le cui attività sono utilizzate come sottostanti dai derivati di credito. L'OICVM dovrà procedere alla valutazione del rischio con la massima attenzione quando la controparte negli SFD è una parte collegata dell'OICVM o l'emittente del rischio di credito.

3. Gli SFD devono essere negoziati in un Mercato Regolamentato. La Banca Centrale può imporre restrizioni relativamente a singole borse valori e mercati sulla base dei singoli casi.

4. In deroga al comma 3, un OICVM può investire in SFD negoziati nel mercato over-the-counter ("**Derivati OTC**") a condizione che:

- (i) la controparte sia un istituto di credito elencato nella Rule 7 dei Regolamenti della Banca Centrale o una società di intermediazione mobiliare, autorizzati ai sensi della Direttiva MiFID, in uno stato membro del SEE ovvero un'entità soggetta a regolamentazione come Consolidated Supervised Entity ("CSE") da parte della Securities and Exchange Commission statunitense;
- (ii) nell'ipotesi in cui la controparte non sia un istituto di credito, la controparte abbia una valutazione minima di credito di A-2 o equivalente, o considerata tale dall'OICVM. In alternativa, una controparte non avente tale valutazione potrà essere accettata a condizione che l'OICVM sia garantito o assicurato da un ente con valutazione A-2 o equivalente dalle perdite che potrebbe subire nell'ipotesi di inadempimento della controparte;
- (iii) l'esposizione al rischio della controparte non superi i limiti indicati paragrafo nella Disposizione 70(1)(c). Il Comparto calcolerà l'esposizione alla controparte utilizzando il valore positivo al prezzo di mercato del contratto derivato OTC con tale controparte. L'OICVM può compensare le sue posizioni derivate con la stessa controparte, a condizione che l'OICVM sia legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con la controparte. La compensazione è consentita solo con riferimento a strumenti derivati OTC con la stessa controparte, e non in relazione a qualsiasi altra esposizione che l'OICVM può detenere nei confronti di tale controparte;
- (iv) l'OICVM sia soddisfatto che (a) la controparte valuterà il derivato OTC con ragionevole accuratezza e attendibilità, almeno giornalmente; (b) il derivato OTC può essere venduto, liquidato o chiuso mediante un'operazione di compensazione ad un prezzo equo, in qualsiasi momento su iniziativa dell'OICVM; e
- (v) l'OICVM deve sottoporre giornalmente i suoi derivati OTC ad una valutazione attendibile e verificabile e garantire di disporre di sistemi, controlli e processi adeguati per raggiungere tale obiettivo. Per valutazione attendibile e verificabile si intenderà una valutazione, da parte dell'OICVM, che non si basa solo su quotazioni di mercato della controparte e che soddisfa i seguenti criteri. Gli accordi e le procedure di valutazione

devono essere adeguate e proporzionate alla natura e alla complessità del derivato OTC in oggetto e devono essere debitamente documentati; e

- (vi) La valutazione affidabile e verificabile deve essere intesa come una valutazione, da parte dell'OICVM, corrispondente al valore di equilibrio, che non si fonda esclusivamente sulle quotazioni di mercato della controparte e che soddisfa i seguenti criteri:
 - (a) la base per la valutazione dovrà essere il valore di mercato aggiornato attendibile dello strumento o, in mancanza di tale valore, un modello di determinazione del prezzo che utilizzi una metodologia ritenuta adeguata;
 - (b) la verifica della valutazione dovrà essere condotta da uno dei seguenti soggetti:
 - (i) una terza parte appropriata indipendente dalla controparte nei derivati OTC, con una frequenza adeguata e in modo che l'OICVM sia in grado di controllarla;
 - (ii) una unità all'interno dell'OICVM indipendente dalla divisione responsabile della gestione degli attivi e che sia adeguatamente preparata a tale scopo.

5. L'esposizione al rischio della controparte in derivati OTC potrà essere ridotta laddove la controparte fornisca all'OICVM una garanzia. L'OICVM può non tenere conto del rischio di controparte in circostanze nelle quali il valore della garanzia, stimata al valore di mercato e tenendo conto dei dovuti sconti, superi il valore dell'importo esposto al rischio in qualsiasi momento.

La garanzia collaterale ricevuta deve in ogni momento soddisfare i seguenti criteri specifici previsti dalle Regole della Banca Centrale:

- (i) **Liquidità;**
- (ii) **Valutazione;**
- (iii) **Qualità creditizia dell'emittente;**
- (iv) **Correlazione;**
- (v) **Diversificazione (concentrazione di attività); e**
- (vi) **Disponibilità immediata.**
- (vii) La garanzia non liquida non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita
- (viii) La garanzia collaterale liquida può essere investita esclusivamente negli strumenti seguenti:
 - (a) depositi presso Istituti Rilevanti;
 - (b) titoli di Stato di alta qualità;
 - (c) contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che l'OICVM sia in grado di recuperare in ogni momento l'intero ammontare della liquidità maturata;
 - (d) fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (*rif. CESR/10-049*).

La garanzia trasmessa alla controparte di un derivato OTC da o per conto di un OICVM deve essere presa in considerazione nel calcolo dell'esposizione dell'OICVM al rischio di controparte, come da Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti. La garanzia trasmessa può essere presa in considerazione esclusivamente al netto se l'OICVM è legalmente autorizzato a sottoscrivere accordi di compensazione con tale controparte.

Calcolo del rischio di concentrazione dell'emittente e del rischio di esposizione alla controparte

Ogni OICVM deve calcolare i limiti di concentrazione dell'emittente come da Regolamento 70 dei Regolamenti sulla base dell'esposizione sottostante creata attraverso l'utilizzo di SFD nel rispetto della modalità di impiego. Il calcolo dell'esposizione derivante da operazioni in derivati OTC deve includere ogni esposizione al rischio di controparte in derivati OTC. Un OICVM deve calcolare l'esposizione derivante dal margine iniziale presentato, o ogni margine di variazione dovuto da un intermediario in relazione ad un derivato negoziato in borsa o OTC, che non sia protetto dalle norme di gestione della liquidità del cliente o da altri accordi analoghi per proteggere l'OICVM dall'insolvenza dell'intermediario, entro i limiti di controparte relativi a derivati OTC di cui al Regolamento 70(1)(c) dei Regolamenti.

Il calcolo dei limiti di concentrazione dell'emittente come da Regolamento 70 dei Regolamenti deve prendere in considerazione ogni esposizione netta ad una controparte generata attraverso un prestito titoli o un accordo di pronti contro termine. L'esposizione netta si riferisce all'importo dovuto da un OICVM meno ogni garanzia fornita dall'OICVM. Nei calcoli sulla concentrazione dell'emittente è altresì necessario prendere in considerazione le esposizioni create attraverso il reinvestimento di garanzia collaterale. Al calcolo delle esposizioni ai fini del Regolamento 70 dei Regolamenti, un OICVM deve stabilire se la sua esposizione è riferita ad una controparte OTC, ad un intermediario o ad una stanza di compensazione.

6. L'esposizione agli strumenti sottostanti all'SFD, inclusi SFD integrati con Valori Mobiliari, strumenti del mercato monetario o organismi di investimento collettivo, nell'ipotesi di combinazione rilevante con posizioni derivanti da investimenti diretti, non può eccedere i limiti di investimento indicati nelle Disposizioni 70 e 73. Nel calcolo del rischio di concentrazione, l'SFD (incluso l'SFD integrato) deve essere esaminato al fine di determinare la risultante esposizione alla posizione. Tale esposizione alla posizione deve essere presa in considerazione nei calcoli sulla concentrazione dell'emittente. La concentrazione dell'emittente deve essere calcolata sulla base della modalità di impiego, ove opportuno, o della massima perdita potenziale a seguito di insolvenza dell'emittente in caso di approccio più conservativo. Deve essere calcolato da tutti gli OICVM, indipendentemente dall'eventuale utilizzo del VaR a fini di esposizione globale. Questa disposizione non si applica nel caso di SFD su indici se l'indice sottostante presenta i requisiti indicati nell'Articolo 71(1) dei Regolamenti.
7. Per valore mobiliare o strumento del mercato monetario che include un SFD si intendono gli strumenti finanziari che soddisfano i criteri dei Valori Mobiliari o strumenti del mercato monetario indicati nella Rule 4 dei Regolamenti della Banca Centrale e che hanno una componente che soddisfa i seguenti criteri:
 - (a) in virtù di tale componente tutti o parte dei flussi di cassa che altrimenti sarebbero richiesti dal valore mobiliare o strumento del mercato monetario che fungono da contratto principale potrebbero essere modificati in base ad un tasso di interesse, ad un prezzo dello strumento finanziario, ad un tasso di cambio in valuta estera, ad un indice dei prezzi o tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile specifica e pertanto variano in maniera simile ad un derivato stand-alone;
 - (b) le caratteristiche e i rischi economici non sono strettamente legati alle caratteristiche e ai rischi economici del contratto principale;
 - (c) ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo del valore mobiliare o strumento del mercato monetario.
8. Non si riterrà che un valore mobiliare o strumento del mercato monetario includa un SFD qualora esso abbia una componente contrattualmente trasferibile indipendentemente dal valore mobiliare o strumento del mercato monetario. Tale componente sarà considerata uno strumento finanziario a parte.

Requisiti di copertura

9. Un OICVM deve assicurare che la sua esposizione globale (come prescritto dalle Regole della Banca Centrale) connessa all'utilizzo di SFD non superi il valore patrimoniale netto totale. Un OICVM non può comunque subire un effetto leva superiore al 100 per cento del proprio valore patrimoniale netto, comprendendo ogni posizione corta. Nei limiti consentiti dalle norme pertinenti, l'OICVM può prendere in considerazione accordi di compensazione e copertura nel calcolo dell'esposizione globale. La modalità di impiego è illustrata nelle procedure di gestione del rischio per SFD dell'OICVM, che vengono descritte di seguito nella sezione "Processo di Gestione del Rischio e Rendicontazione".

Un OICVM che utilizza l'approccio VaR deve impiegare test inversi e stress test e soddisfare altri requisiti normativi relativi all'utilizzo di VaR. Il metodo VaR è illustrato nelle procedure di gestione del rischio per SFD dell'OICVM di riferimento, che vengono descritte di seguito nella sezione "Processo e Rendicontazione della Gestione del Rischio".

Un OICVM deve, in ogni momento, essere in grado di soddisfare tutti i suoi obblighi di pagamento e consegna a seguito di operazioni che riguardino SFD. Il monitoraggio delle operazioni in SFD per garantire che siano debitamente coperte deve essere parte integrante del processo di gestione del rischio dell'OICVM.

- 10.** Un'operazione in SFD che comporta o potrebbe comportare impegni futuri per conto dell'OICVM deve presentare la seguente copertura:
- (i) nel caso di SFD che vengono regolati in denaro, automaticamente, o su richiesta dell'OICVM, l'OICVM deve detenere continuamente disponibilità liquide sufficienti a coprire l'esposizione.
 - (ii) nel caso di SFD che richiedono la consegna materiale delle attività sottostanti, l'OICVM deve avere continuamente la disponibilità di tali attività. In alternativa, un OICVM può coprire l'esposizione con sufficienti attività liquide, qualora:
 - le attività sottostanti siano rappresentate da titoli a reddito fisso di facile liquidabilità; e/o;
 - l'OICVM ritenga che l'esposizione possa essere adeguatamente coperta senza dover detenere le attività sottostanti, gli strumenti finanziari derivati specifici (SFD) sono contemplati nel processo di gestione del rischio, che è descritto al successivo paragrafo 11, e i cui dettagli sono riportati nel Prospetto.

Processo di gestione e rendicontazione del Rischio

- 11.**
- (i) Un OICVM deve adottare un processo di gestione del rischio mirato a monitorare, misurare e gestire con cura i rischi associati alle posizioni SFD e i loro contributi al profilo di rischio complessivo del portafoglio.
 - (ii) Un OICVM deve comunicare alla Banca Centrale i dettagli del metodo di gestione del rischio rispetto all'operatività in SFD proposta. La prima comunicazione deve includere informazioni in relazione a:
 - tipologia di SFD ammessi, inclusi derivati integrati in Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario;
 - dettagli sui rischi sottostanti;
 - connessi limiti quantitativi e come questi verranno monitorati e applicati;
 - metodi per la valutazione dei rischi;
 - (iii) Modifiche alla prima comunicazione devono essere comunicate alla Banca Centrale in via preventiva. La Banca Centrale può opporsi a tali modifiche: in tal caso le modifiche e/o le attività connesse alle stesse sulle quali la Banca Centrale ha comunicato la propria opposizione non possono essere introdotte.
- 12.** La società deve presentare ogni anno alla Banca Centrale un rendiconto sulle sue posizioni SFD. Il rendiconto, che deve contenere informazioni che riflettano una valutazione equa e veritiera delle tipologie di SFD utilizzate dall'OICVM, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi e i metodi utilizzati per stimare tali rischi, deve essere presentato insieme alla relazione annuale dell'OICVM. A richiesta della Banca Centrale, tale rendiconto deve essere fornito dalla Società in qualsiasi momento.

13. Contratti di riporto/contratti di riporto inverso e contratti di prestito titoli

I Gli accordi di pronto contro termine e pronto contro termine in acquisto (collettivamente “**tecniche di gestione efficiente del portafoglio**”) potranno essere stipulati esclusivamente nel rispetto delle normali pratiche di mercato e le Regole della Banca Centrale. Tutte le attività ricevute nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio devono essere considerate garanzie collaterali e soddisfare i criteri sotto specificati nel paragrafo II qui sotto.

II La garanzia collaterale deve, in ogni momento, soddisfare i criteri specifici previsti dalle Regole della Banca Centrale:

- (i) **Liquidità;**

- (ii) **Valutazione;**
 - (iii) **Qualità creditizia dell'emittente;**
 - (iv) **Correlazione;**
 - (v) **Diversificazione (concentrazione di attività);**
 - (vi) **Disponibilità immediata.**
- III** I rischi legati alla gestione della garanzia collaterale, quali i rischi operativi e legali, saranno identificati, gestiti e mitigati dal processo di gestione del rischio.
- IV** la garanzia collaterale ricevuta a seguito di trasferimento di titolo deve essere detenuta dal fiduciario. Per altre tipologie di accordi di garanzia collaterale, questa potrà essere detenuta da una banca depositaria terza sottoposta a vigilanza prudenziale e non correlata al fornitore della garanzia collaterale.
- V** La garanzia non liquida non può essere venduta, costituita in pegno o reinvestita.
- VI** La garanzia collaterale liquida può essere investita esclusivamente negli strumenti seguenti:
- (i) depositi presso Istituti Rilevanti;
 - (ii) titoli di Stato di alta qualità;
 - (iii) contratti di pronti contro termine in acquisto, a condizione che le operazioni avvengano con istituzioni creditizie sottoposte a vigilanza prudenziale e che l'OICVM sia in grado di recuperare in ogni momento l'intero ammontare della liquidità maturata;
 - (iv) fondi del mercato monetario a breve termine secondo la Definizione Comune dei Fondi Monetari Europei conforme alle Linee guida ESMA (*ref. CESR/10-049*).
- VII** Conformemente al requisito secondo cui le tecniche di gestione efficiente del portafoglio non possono determinare un cambiamento dell'obiettivo d'investimento dichiarato dall'OICVM o aggiungere rischi supplementari significativi, la garanzia collaterale liquida investita deve essere diversificata in conformità con i requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie collaterali non liquide. La garanzia liquida investita non può essere collocata in depositi presso la controparte o entità correlata.
- VIII** Un OICVM che riceva garanzie collaterali per almeno il 30% delle sue attività dovrà porre in essere un'adeguata politica di stress test mirata ad assicurare il regolare svolgimento di stress test in condizioni di liquidità normali ed eccezionali allo scopo di consentire all'OICVM di stimare il rischio di liquidità connesso alla garanzia collaterale. La politica relativa agli stress test sulla liquidità prevederà almeno i componenti stabiliti nella Rule 24 paragrafo 8 dei Regolamenti della Banca Centrale.
- IX** Un OICVM deve disporre di una politica di haircut trasparente adatta ad ogni classe di attività ricevuta a titolo di garanzia collaterale. Nel definire la politica di haircut, un OICVM deve tenere conto delle caratteristiche delle attività quali, per esempio, la posizione creditizia o la volatilità di prezzo, nonché il risultato di eventuali stress test eseguiti in conformità a quanto specificato nel paragrafo VIII. Tale politica deve essere documentata e giustificare ogni decisione di applicazione di uno specifico haircut, o astenersi dall'applicazione di un haircut, ad una determinata classe di attività. Qualora un Comparto si avvalga del servizio di aumento dell'esposizione dell'emittente previsto dalla sezione 5(ii) dell'Allegato 3 dei Regolamenti della Banca Centrale, tale aumento dell'esposizione può avvenire verso qualsiasi emittente elencato nella sezione 2.12 della Tabella V del Prospetto.
- X** La controparte di un contratto di pronti contro termine/pronti contro termine in acquisto o di un contratto di prestito titoli deve avere un rating non inferiore ad A-2 o equivalente o deve essere considerato tale dall'OICVM. In alternativa, una controparte priva di rating sarà accettabile a condizione che l'OICVM sia risarcito o garantito da perdite patite a seguito di un fallimento della controparte, da parte di un'entità che presenti e conservi un rating di A-2 o equivalente.
- XI** Un OICVM deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare un titolo concesso in prestito o di risolvere un contratto di concessione in prestito di titoli da esso stipulato.
- XII** Un OICVM che stipula un accordo di pronti contro termine in acquisto deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare l'intero ammontare della liquidità o di rescindere l'accordo di pronti contro termine in acquisto sulla base della liquidità maturata o al valore di mercato. Quando la liquidità è ritirabile in ogni momento al valore di mercato, per il calcolo del valore patrimoniale netto dell'OICVM deve essere utilizzato il valore di mercato dell'accordo di pronti contro termine in

acquisto.

- XIII** Un OICVM che stipula un accordo di pronti contro termine deve garantire di essere in grado in ogni momento di ritirare tutti i titoli soggetti all'accordo di pronti contro termine o di rescindere l'accordo di pronti contro termine da esso stipulato (accordi di pronti contro termine e pronti contro termine in acquisto a termine fisso che non superano i sette giorni devono intendersi come stipulati a condizioni che consentono all'OICVM di ritirare le attività in qualsiasi momento).
- XIV** Le tecniche di gestione efficiente del portafoglio non costituiscono attività di assunzione o concessione di prestito rispettivamente ai sensi degli articoli 103 e 111 dei Regolamenti.

TABELLA VII
Elenco dei subdepositari

Il Depositario ha delegato gli obblighi di custodia previsti dall'Articolo 22(5)(a) della Direttiva OICVM V a State Street Bank and Trust Company con sede legale in Copley Place 100, Huntington Avenue, Boston, Massachusetts 02116, USA, che ha nominato come suo subdepositario globale.

Alla data del presente Prospetto State Street Bank and Trust Company come subdepositario globale ha nominato subdepositari locali nell'ambito della rete di custodia globale di State Street, come elencato di seguito.

MERCATO	SUBDEPOSITARIO
Albania	Raiffeisen Bank sh.a.
Australia	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Austria	Deutsche Bank AG
	UniCredit Bank Austria AG
Bahreïn	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Bangladesh	Standard Chartered Bank
Belgio	Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Bruxelles)
Benin	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Bermuda	HSBC Bank Bermuda Limited
Bosnia ed Erzegovina	UniCredit Bank d.d.
Botswana	Standard Chartered Bank Botswana Limited
Brasile	Citibank, N.A.
Bulgaria	Citibank Europe plc, filiale della Bulgaria
	UniCredit Bulbank AD
Burkina Faso	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Canada	State Street Trust Company Canada
Cile	Banco Itaú Chile S.A.
Repubblica Popolare Cinese	HSBC Bank (China) Company Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
	China Construction Bank Corporation (solo per il mercato delle azioni di classe A)
	Citibank N.A. (per il solo mercato Stock Connect Hong-Kong Shanghai e Hong Kong Shenzhen)
	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited (per il solo mercato Stock Connect Hong-Kong Shanghai e Hong Kong Shenzhen)
	Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited (per il solo mercato Stock Connect Hong-Kong Shanghai e Hong Kong Shenzhen)
Colombia	Cititrust Colombia S.A. Sociedad Fiduciaria
Costa Rica	Banco BCT S.A.

Croazia	Privredna Banka Zagreb d.d.
	Zagrebacka Banka d.d.
Cipro	BNP Paribas Securities Services, S.C.A., Greece (che opera attraverso la sua filiale di Atene)
Repubblica Ceca	Československá obchodní banka, a.s.
	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.
Danimarca	Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Danmark A/S)
	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Copenaghen)
Egitto	HSBC Bank Egypt S.A.E. (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Estonia	AS SEB Pank
Finlandia	Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Finland Plc.)
	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Helsinki)
Francia	Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Parigi)
Georgia	JSC Bank of Georgia
Germania	State Street Bank GmbH
	Deutsche Bank AG
Ghana	Standard Chartered Bank Ghana Limited
Grecia	BNP Paribas Securities Services, S.C.A.
Guinea-Bissau	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Hong Kong	Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited
Ungheria	Citibank Europe plc Magyarországi Fióktelepe
	UniCredit Bank Hungary Zrt.
Islanda	Landsbankinn hf.
India	Deutsche Bank AG
	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Indonesia	Deutsche Bank AG
Irlanda	State Street Bank and Trust Company, filiale del Regno Unito
Israele	Bank Hapoalim B.M.
Italia	Deutsche Bank S.p.A.
Costa d'Avorio	Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A.
Giappone	Mizuho Bank, Limited
	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Giordania	Standard Chartered Bank
Kazakistan	JSC Citibank Kazakhstan

Kenya	Standard Chartered Bank Kenya Limited
Corea del Sud	Deutsche Bank AG
	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Kuwait	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato de The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Lettonia	AS SEB banka
Libano	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Lituania	AB SEB bankas
Malawi	Standard Bank Limited
Malesia	Deutsche Bank (Malaysia) Berhad
	Standard Chartered Bank Malaysia Berhad
Mali	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Mauritius	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Messico	Banco Nacional de México, S.A.
Marocco	Citibank Maghreb
Namibia	Standard Bank Namibia Limited
Paesi Bassi	Deutsche Bank AG
Nuova Zelanda	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Niger	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Nigeria	Stanbic IBTC Bank Plc.
Norvegia	Nordea Bank AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua controllata, Nordea Bank Norge ASA)
	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ), Sweden (che opera attraverso la sua filiale di Oslo)
Oman	HSBC Bank Oman S.A.O.G. (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Pakistan	Deutsche Bank AG
Panama	Citibank, N.A.
Perù	Citibank del Perú, S.A.
Filippine	Deutsche Bank AG
Polonia	Bank Handlowy w Warszawie S.A.
	Bank Polska Kasa Opieki S.A
Portogallo	Deutsche Bank AG, Netherlands (che opera attraverso la sua filiale di Amsterdam con il supporto della sua filiale di Lisbona)
Porto Rico	Citibank N.A.
Qatar	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Romania	Citibank Europe plc, Dublin – filiale della Romania

Russia	Limited Liability Company Deutsche Bank
Arabia Saudita	HSBC Saudi Arabia Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Senegal	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Serbia	UniCredit Bank Serbia JSC
Singapore	Citibank N.A.
	United Overseas Bank Limited
Slovacchia	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.
Slovenia	UniCredit Banka Slovenija d.d.
Sudafrica	FirstRand Bank Limited
	Standard Bank of South Africa Limited
Spagna	Deutsche Bank S.A.E.
Sri Lanka	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina	UniCredit Bank d.d.
Swaziland	Standard Bank Swaziland Limited
Svezia	Nordea Bank AB (publ)
	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
Svizzera	Credit Suisse AG
	UBS Switzerland AG
Taiwan	Deutsche Bank AG
	Standard Chartered Bank (Taiwan) Limited
Tanzania	Standard Chartered Bank (Tanzania) Limited
Tailandia	Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited
Togo	tramite Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire S.A., Abidjan, Costa d'Avorio
Tunisia	Banque Internationale Arabe de Tunisie
Turchia	Citibank, A.Ş.
	Deutsche Bank A.Ş.
Uganda	Standard Chartered Bank Uganda Limited
Ucraina	PJSC Citibank
Emirati Arabi Uniti Dubai Financial Market	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Emirati Arabi Uniti Dubai International Financial Center	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Emirati Arabi Uniti Abu Dhabi	HSBC Bank Middle East Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Regno Unito	State Street Bank and Trust Company, filiale del Regno Unito
Uruguay	Banco Itaú Uruguay S.A.

Venezuela	Citibank, N.A.
Vietnam	HSBC Bank (Vietnam) Limited (come delegato di The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited)
Zambia	Standard Chartered Bank Zambia Plc.
Zimbabwe	Stanbic Bank Zimbabwe Limited (come delegato di Standard Bank of South Africa Limited)